

TRIBUNALE DI AVELLINO
Ufficio Procedure Concorsuali

* * *

CONCORDATO PREVENTIVO
“ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.”
N° 3/2022 R.G.

RELAZIONE EX ART. 172 L.F.

Giudice Delegato:
Presidente Dott. Gaetano Guglielmo

Commissari Giudiziali:
Prof. Avv. Niccolò Abriani
Avv. Rosa D'Ascoli

INDICE

1. Premessa	6
2. L'importanza della presente procedura alla luce del riordino normativo in materia di sistema idrico integrato (SII)	8
3. Società in house: assoggettabilità alle procedure concorsuali	14
4. Brevi cenni sul concordato preventivo con continuità aziendale	17
5. Le principali vicende societarie	21
5.1. Costituzione – sede – durata	21
5.2. L'oggetto sociale	22
5.3. Il capitale sociale	23
5.4. L'Organo amministrativo	23
5.5. L'Organo di controllo	24
5.6. I soci	25
6. Le cause della crisi	25
7. La condotta del debitore	27
8. La fase prefallimentare: i ricorsi per la dichiarazione di Fallimento e la dichiarazione di incompetenza del Tribunale di Avellino	27
9. La fase "preconcordataria" o "di riserva"	28
9.1. Il decreto di concessione del termine del 13 luglio 2022	28
9.2. Verifiche dei CCGG nella fase di riserva	30
10. La fase concordataria	31
10.1. La Proposta e il Piano concordatario al 10.11.2022	31
10.2. Apertura della procedura di concordato preventivo con continuità diretta – Decreto del 10.01.2023	33
10.3. Sospensione adunanza del 16.05.2023	34
10.4. Modifica della Proposta e del Piano concordatario al 28.06.2023	35
10.5. Sintesi della Proposta (come modificata al 23.06.2023)	35
11. Rilievi dei Commissari Giudiziali sulla relazione informativa per il periodo di osservazione 13.07.2022 – 15.05.2023	36
12. Decreto del 13.01.2024: nuova fissazione dell'adunanza dei creditori per l'udienza del 7 maggio 2024	37
13. I preliminari adempimenti dei Commissari Giudiziali	38
13.1. Premessa	38
13.2. Trascrizione del decreto di apertura sui beni mobili registrati	38
13.3. Trascrizione del decreto di apertura nei registri immobiliari	39
13.4. Attivazione indirizzo posta elettronica certificata intestata alla Procedura	39
13.5. Comunicazioni ex art. 171 L.F.	39
13.6. L'inventario dei beni	40

13.7.	Adempimenti bancari	46
13.8.	Esame dei bilanci 2019-2020-2021 allegati al ricorso.....	46
13.9.	La situazione economico-patrimoniale del periodo concordatario (bilancio al 31.12.2022) 50	
13.10.	La Proposta concordataria	52
13.11.	Giudizio sulla funzionalità della prosecuzione dell'attività di impresa al migliore soddisfacimento dei creditori ex art. 182-bis, comma 2, lett. b), L.F.	57
13.12.	L'attestazione ex art. 160, comma 2, L.F. ed ex art. 182-ter L.F.	58
14.	Andamento della gestione in corso di procedura	59
14.1.	Premessa: le verifiche compiute, le fonti, documentazione e limiti	59
14.1.1.	La documentazione fornita.....	59
14.1.2.	Verifiche effettuate.....	60
14.2.	Situazione di tesoreria in corso di procedura	71
14.3.	Pagamenti effettuati nel corso della procedura (profili segnalati nella prima relazione	72
14.4.	Raccordo tra i dati esposti nel ricorso e quelli indicati nell'attestazione di cui all'art. 161 L.F. Errore. Il segnalibro non è definito.	
14.5.	Previsioni economiche del Piano del concordato e confronto con consuntivi.....	77
14.5.1.	Andamento dell'esercizio 2022 e confronto con l'anno precedente.....	77
14.5.2.	Indicatori di performance aziendale	79
15.	Situazione patrimoniale al 12.07.2022 ed analisi poste attive e passive	82
15.1.	Premessa	82
15.2.	I flussi di cassa da continuità.....	83
15.2.1.	La riduzione dei costi attraverso il trasferimento alla Regione Campania della gestione dei siti di Cassano Irpino e di Baiardo di Montemarano.....	83
15.2.2.	L'Accordo tra Regione Campania e ACS per la regolamentazione del trasferimento di quota da parte dell'ERC (Environmental and Resource Cost)	85
15.2.3.	L'efficientamento del costo dell'energia elettrica	85
15.3.	Il recupero crediti: la perizia dell'avv. Fusco e l'ulteriore svalutazione	86
15.3.1.	Premessa	86
15.3.2.	Macrocategoria utenti morosi per uso domestico	86
15.3.3.	Macrocategoria utenti morosi per uso industriale/commerciale	87
15.3.4.	Macrocategoria utenti morosi enti pubblici	88
15.3.5.	Macrocategoria utenti morosi enti diversi e comunità.....	89
15.3.6.	Considerazioni sul recupero crediti	89
15.4.	L'attivo concordatario: verifiche sulle voci dell'attivo come da documentazione contabile 90	
15.4.1.	Premessa	90
15.4.2.	Immobilizzazioni immateriali	91

15.4.3.	<i>Immobilizzazioni materiali</i>	91
15.4.4.	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	92
15.4.5.	<i>Rimanenze</i>	93
15.4.6.	<i>Crediti vs. clienti e altri enti</i>	93
15.4.7.	<i>Crediti vs. Erario</i>	93
15.4.8.	<i>Crediti vs. Enti previdenziali</i>	95
15.4.9.	<i>Crediti vs. Altri</i>	95
15.4.10.	<i>Considerazioni dell'attestatore (dott. Bardari) sui crediti</i>	95
15.4.11.	<i>Disponibilità liquide, saldi conti dedicati, pignoramenti non assegnati</i>	96
15.4.12.	<i>Ratei e Risconti attivi</i>	99
15.4.13.	<i>Revocatorie</i>	100
15.4.14.	<i>Flussi di cassa gestione 2024-2027</i>	100
15.5.	<i>Il passivo concordatario</i>	100
15.5.1.	<i>Premessa</i>	100
15.5.2.	<i>I debiti vs. Banche</i>	102
15.5.3.	<i>Debiti verso fornitori</i>	103
15.5.4.	<i>Debiti verso l'Erario e Transazione fiscale</i>	104
15.5.5.	<i>Debiti verso Istituti di previdenza e di Sicurezza Sociale</i>	105
15.5.6.	<i>Debiti verso sindacati, assistenza sanitaria e smobilizzi TFR</i>	105
15.5.7.	<i>Debiti verso enti locali</i>	106
15.5.8.	<i>Debiti verso dipendenti (escluso il T.F.R.)</i>	106
15.5.9.	<i>Debiti per T.F.R. già maturato</i>	107
15.5.10.	<i>Debiti per T.F.R. non maturato e non esigibile</i>	107
15.5.11.	<i>Debiti diversi</i>	108
15.5.12.	<i>Altri enti pubblici</i>	108
15.5.13.	<i>Ratei e risconti passivi</i>	109
15.5.14.	<i>Fondi rischi ed interessi passivi</i>	109
15.5.15.	<i>Spese di giustizia e di assistenza</i>	110
15.5.16.	<i>Considerazioni sui fondi rischi, sugli interessi passivi e sulle spese di procedura</i>	111
15.5.17.	<i>Considerazioni generali sul passivo</i>	111
16.	<i>Esecuzione del Piano: fattibilità</i>	112
16.1.	<i>Premessa</i>	112
16.2.	<i>Eventuali profili di criticità</i>	114
16.2.1.	<i>La svalutazione dei crediti</i>	114
16.2.2.	<i>L'utilizzo di finanza esogena</i>	122
16.3.	<i>Fattibilità del Piano</i>	123

16.3.1.	Attivo concordatario stimato	123
16.3.2.	Passivo concordatario stimato	126
16.3.3.	Conclusioni sulla fattibilità del Piano concordatario	128
17.	Esecuzione del Piano: convenienza	130
17.1.	Premessa	130
17.2.	Potenziale attivo riveniente da azioni revocatorie	131
17.3.	Potenziale attivo rinveniente da azioni risarcitorie	133
17.4.	Le prevedibili conseguenze dell'eventuale impossibilità di adempiere il concordato	134
17.5.	Conclusioni in merito al profilo della convenienza	136
17.6.	Considerazioni conclusive dei commissari sulla Proposta concordataria	138
18.	I creditori ammessi al voto: profili critici e illustrazione dei criteri seguiti	138
18.1.	Il passivo e l'attività di circolarizzazione	138
18.2.	Le linee guida seguite per le verifiche generali sui crediti	140
18.3.	Le rettifiche apportate al passivo: dati generali	141
18.3.1.	Crediti prededucibili (situazione al 31.01.2023 allegata al Piano modificato del 26.06.2023)	141
18.3.2.	Crediti privilegiati	141
18.3.3.	Crediti chirografari	142
18.4.	Segue: passivo privilegiato	143
18.4.1.	Crediti verso dipendenti	143
18.4.2.	Crediti privilegiati verso sindacati, pensioni integrative e assistenza sanitaria	161
18.4.3.	Crediti privilegiati verso Professionisti	162
18.4.4.	Crediti privilegiati verso artigiani, cooperative e società di lavoro interinale	164
18.4.5.	Crediti privilegiati verso banche e istituti di credito	165
18.4.6.	Crediti privilegiati verso Enti Previdenziali e Assistenziali	166
18.4.7.	Crediti privilegiati verso Tributaristi	166
18.4.8.	Crediti verso Altri	167
18.4.9.	Crediti privilegiati speciali	168
18.4.10.	Interessi sul privilegiato	168
18.5.	Segue: passivo chirografario	168
18.5.1.	Le classi chirografarie	168
18.5.2.	Considerazioni dei Commissari giudiziali all'esito delle rettifiche del passivo al 31.01.2023 a seguito della circolarizzazione del credito	192
19.	Valutazioni finali dei Commissari giudiziali	193
19.1.	Comparazione con l'alternativa liquidatoria ed utilità specifica per ciascun creditore ...	193
19.2.	Valutazioni finali dei Commissari sulla fattibilità del Piano	197
20.	Conclusioni	198

1. Premessa

I sottoscritti avv.ti Niccolò Abriani e Rosa D'Ascoli, nominati Commissari Giudiziali nella procedura di Concordato Preventivo "*Alto Calore Servizi spa*", con decreto depositato in data 10 gennaio 2023, in esecuzione di quanto previsto dagli articoli 170 e seguenti del R.D. n. 267/1942, depositano la relazione ex art. 172 L.F. nel rispetto del termine previsto dalla citata disposizione, al fine di fornire ai creditori chiamati ad esprimere il proprio voto sulla Proposta di concordato formulata dalla predetta società, le informazioni necessarie per un esercizio ponderato e consapevole del voto, ma anche allo scopo di rendere edotta l'Autorità Giudiziaria di quelle informazioni fondamentali per la verifica della persistente fattibilità del Piano concordatario e della sua idoneità al superamento della situazione di crisi dell'impresa.

L'art. 172 L.F. prevede che il Commissario deve redigere "*una relazione particolareggiata sulle cause del dissesto, sulla condotta del debitore, sulla proposta di concordato e sulle garanzie offerte ai creditori*". Obiettivo della presente relazione è quello di fornire ai creditori - compatibilmente con il quadro informativo a disposizione - i più ampi elementi di analisi, necessari a consentire l'espressione consapevole e fondata del proprio voto sulla Proposta concordataria, in conformità a quanto disposto dal richiamato art. 172 L.F.

Il contenuto della relazione dei Commissari Giudiziali risente indubbiamente dei dati e delle notizie che gli stessi hanno potuto acquisire nell'espletamento del proprio compito e va evidenziato che la complessità e l'ampiezza delle questioni da affrontare, rendono spesso problematico un lavoro esaustivo, soprattutto perché condotto in un breve lasso temporale, e non sempre suffragato da dati inoppugnabili.

I Commissari Giudiziali nella relazione descriveranno innanzitutto l'importanza della presente procedura alla luce del riordino normativo in materia di Servizio Idrico Integrato, la peculiarità giuridica della Società in concordato, le principali vicende societarie, le cause che ne hanno determinato lo stato di crisi, nonché la condotta tenuta dalla Società nell'ambito della presente procedura concordataria.

Forniranno, poi, brevi cenni sul concordato in continuità diretta, illustreranno le attività di verifica svolte sulla situazione patrimoniale al 13 luglio 2022 - data del

deposito del ricorso - illustreranno il Piano economico finanziario a supporto della Proposta concordataria.

Gli scriventi rappresenteranno gli esiti delle attività di verifica svolte in ordine all'attendibilità del Piano industriale predisposto dalla Società e alla capacità della stessa di consentire l'adempimento della relativa Proposta e forniranno l'elenco dei creditori ammessi al voto.

L'indagine si estenderà, inoltre, alla verifica dei presupposti per l'esecuzione degli obblighi concordatari ovvero del soddisfacimento dei creditori nei termini e secondo la tempistica prevista nel Piano, all'esito delle quali sarà formulata una prognosi sulla percentuale di soddisfacimento dei creditori falcidiati e, più in generale, sulla fattibilità del Piano.

Infine, verrà effettuato un raffronto con la situazione che si produrrebbe nell'ipotesi alternativa di liquidazione (volontaria o coatta) degli *assets* aziendali.

Ai fini di una corretta informativa si evidenzia inoltre che:

- la mancata espressione del voto equivale, ai fini del computo delle maggioranze, a voto sfavorevole;
- ai sensi dell'art. 177 L.F., i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, dei quali la Proposta di concordato prevede l'integrale pagamento, non hanno diritto al voto, a meno che non rinuncino espressamente alla prelazione che assiste il loro credito;
- ai sensi dell'art. 178 L.F., i creditori che non hanno esercitato il voto possono far pervenire in cancelleria lo stesso per telegramma o per lettera o per telefax o per posta elettronica all'indirizzo PEC della procedura nei venti giorni successivi alla chiusura del verbale dell'adunanza dei creditori.

Sempre ai fini di una corretta informazione per i creditori si ritiene opportuno ripercorrere l'*iter* giudiziario precedente al deposito del Piano e della Proposta di concordato, ad iniziare dal deposito dell'istanza di fallimento da parte della Procura della Repubblica di Avellino e dai successivi sviluppi processuali che hanno evidenziato lo stato di crisi della società e che hanno indotto la stessa ad attivarsi attraverso lo strumento concordatario per la sua risoluzione.

2. *L'importanza della presente procedura alla luce del riordino normativo in materia di sistema idrico integrato (SII)*

La società Alto Calore Servizi sin dalla sua costituzione ha gestito il servizio di "captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile per 127 Comuni delle Province di Avellino e di Benevento nonché quello fognario e depurativo a favore di una popolazione di circa 450.000 abitanti (circa 220.000 utenze)". La Società al momento del deposito della domanda di concordato gestisce un territorio di circa 2.400 Kmq, 52 sorgenti in provincia di Avellino e 42 nella provincia di Benevento. Le principali sorgenti (sorgenti di Cassano Irpino, Alte del calore; Baiardo, di Sorbo Serpico a cui si aggiungono i pozzi di Volturara, Fontana dell'Olmo e del Fizzo) ricadono nel territorio della Provincia di Avellino, area fondamentale e strategica nell'assetto idrogeologico dell'Appennino dell'Italia Meridionale e, certamente, la più importante per disponibilità idriche, per ampiezza e consistenza del bacino servito.

L'attività dell'ACS è riconducibile a quello che, ai sensi della c.d. "legge Galli", era definito "Servizio Idrico Integrato" ovvero "SII".

La legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2015, in materia di "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", nel definire l'A.T.O. Unico Regionale, ha istituito l'Ente Idrico Campano quale Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale Regionale, ripartito in ambiti distrettuali ai fini gestionali, così come individuati, da ultimo, nell'elenco di cui all'articolo 35, comma 1, lettera f), della legge regionale 28 dicembre 2021, n. 31, fra i quali è ricompreso l'Ambito Distrettuale Irpino, a seguito della nuova articolazione Distrettuale di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania 3 agosto 2022, n. 434.

La L.R. n. 15/2015 all'art. 4 ha stabilito che gli Enti Locali, attraverso l'Ente Idrico Campano, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato (SII), di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

L'Ente Idrico Campano - ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) L.R. n. 15/2015 - affida, per ogni Ambito distrettuale, la gestione del Servizio idrico integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun Consiglio di distretto in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia. Ogni Consiglio di Distretto definisce "la forma di gestione del servizio per la successiva approvazione da

parte del Comitato esecutivo” che provvede poi “all’approvazione delle forme di gestione nei singoli ambiti distrettuali su Proposta dei Consigli di distretto”.

L’art. 14 comma 1, lett. a) L.R. n. 15/2015, assegna al Consiglio di Distretto la competenza ad approvare il Piano d’Ambito Distrettuale da porre a base dell’affidamento del SII al Gestore unico. Il Piano d’Ambito Distrettuale è costituito dai seguenti atti: a) programma operativo degli interventi; b) modello gestionale ed organizzativo di distretto che definisce la struttura operativa mediante la quale il servizio idrico integrato e la realizzazione del programma degli interventi in ambito distrettuale è realizzato; c) Piano economico finanziario di distretto che viene approvato ai sensi dell’art. 10, comma 2, lett. h), della L.R. n. 15/2015 dal Comitato Esecutivo dell’Ente Idrico Campano.

Per effetto della Legge Regionale n° 2/2021, che ha parzialmente novellato la precedente Legge Regionale n. 15/2015, istitutiva dell’Ambito Regionale unico, suddiviso in 5 distinti ambiti distrettuali, è stato ridefinito il numero e il perimetro di competenza di taluni sub ambiti, tra i quali, appunto, il Distretto Calore Irpino che è stato scisso in due distinte realtà, il sopra richiamato Ambito Irpino e l’Ambito Sannita.

Il D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, reca disposizioni finalizzate all’adozione degli atti necessari all’affidamento del servizio idrico integrato (SII) da parte degli enti di governo dell’ambito territoriale ottimale (EGATO) che non vi hanno ancora provveduto. In particolare, l’art. 14 dispone che *“1. Gli enti di governo dell’ambito che non abbiano ancora provveduto all’affidamento del servizio idrico integrato in osservanza di quanto previsto dall’articolo 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adottano gli atti di competenza entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. 2. Qualora l’ente di governo dell’ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della regione esercita, dandone comunicazione al Ministro della transizione ecologica e all’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell’ente inadempiente, affidando il servizio idrico integrato entro sessanta giorni”.*

La Società, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.L. 9.8.2022 n. 115, ha quindi avviato un percorso volto all’ottenimento del SII nel territorio del Distretto Irpino e, nel contempo, ha prospettato un’ipotesi di dismissione della gestione idrica nel

territorio della Provincia di Benevento (in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità di Governo).

L'art. 14 del D.L. n. 115/2022 (cd. *Aiuti Bis*), convertito con Legge 21.9.2022 n. 142, ha conferito, dapprima, alle competenti Autorità d'Ambito e, in caso di inerzia, ai Presidenti delle regioni l'esercizio, previa comunicazione al Ministro della transizione ecologica e all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, i poteri sostitutivi in materia di affidamento del servizio idrico integrato, fissando quale termine il 7.2.2023.

Al fine di pervenire a tale determinazione, tanto il Consiglio di Distretto Irpinia quanto il Comitato Esecutivo dell'EIC, in tempo utile per l'esercizio degli anzidetti poteri sostitutivi, hanno approvato il Piano d'Ambito di Distretto, documento propedeutico all'individuazione del gestore del SII.

In data 4 gennaio 2023, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici, ha attivato i poteri sostitutivi di cui all'art. 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, per gli Ambiti distrettuali "*Napoli Nord*", "*Irpino*" e "*Sannita*", finalizzati all'affidamento del servizio in conformità a quanto deliberato dai competenti organi dell'EIC.

Con riferimento al Distretto Irpino, dall'istruttoria condotta dalla competente Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti con deliberazione dell'8 novembre 2022, n. 69, il Comitato Esecutivo dell'EIC ha approvato la forma di gestione Proposta dal Consiglio di Distretto Irpino ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. b) e 12, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 15/2015.

L'Ente Idrico Campano, dapprima con delibera del Consiglio di Distretto Irpino n. 1 del 3 febbraio 2023, poi con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2 del 6 febbraio 2023, ha adottato il Piano del Distretto Irpino (comprensivo del Piano Economico Finanziario e del rapporto ambientale utile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica), documento propedeutico all'individuazione del gestore del SII, nel quale ha riconfermato tanto la scelta della forma di gestione interamente pubblica quanto la volontà di disporre l'affidamento del SII in favore di *Alto Calore Servizi S.p.A.*, previa valutazione da parte dell'EIC e del Presidente della Giunta Regionale della Campania, in quanto titolare dei poteri sostitutivi ai sensi del sopra citato art. 14 del D.L. 115/2022, per quanto attiene al Piano di intervento (PEF) predisposto dalla

Società. In data 16.2.2023 è stata acquisita dall'ente regionale la asseverazione del PEF predisposto dalla Società.

Il processo di affidamento del SII in favore di A.C.S. da parte della Regione Campania si è concluso positivamente.

In particolare, con Decreto n. 44 del 28.04.2023, il Presidente della Regione Campania nell'esercizio del potere-dovere conferito al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Distretto Irpino ex art. 8, comma 1, della L.R. n. 15/2015 e condiviso dal Comitato esecutivo dell'E.I.C., ex art. 10 della medesima L.R. n.15/2015, ha disposto di affidare la gestione del SII dell'Ambito Distrettuale Irpino come forma di gestione interamente pubblica alla società Alto Calore Servizi S.p.A., con sede in Avellino, al Corso Epa 41, Numero R.E.A.: 116869 Partita Iva: 00080810641, soggetto in house dei Comuni del Distretto, e in particolare:

1. *di porre alla base del rapporto concessorio il Piano d'Ambito Distrettuale Irpino adottato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con delibera n. 02 del 06.02.2023 che, con i relativi allegati, tra cui il Piano Economico Finanziario, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;*
2. *di precisare che il PEF alla base dell'affidamento della gestione del SII ad Alto Calore S.p.A. dovrà essere in ogni caso aggiornato secondo la metodologia tariffaria pro tempore vigente e che in occasione del primo aggiornamento dovranno essere puntualmente considerati gli effetti e gli eventuali valori di subentro della progressiva acquisizione del gestore unico nelle gestioni preesistenti come da Piano Economico Finanziario asseverato prodotto dalla società Alto Calore (pagg. 11 e seguenti);*
3. *di fissare la durata dell'affidamento della gestione dalla data di sottoscrizione della convenzione di affidamento e sino al 31/12/2027, fatte salve le competenti valutazioni e determinazioni da adottarsi dai Comuni che esercitano il controllo analogo sull'ente ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 5, del decreto legislativo n. 201/2022, a mente del quale "L'ente locale procede all'analisi periodica e all'eventuale razionalizzazione previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, dando conto, nel provvedimento di cui al comma 1 del medesimo articolo 20, delle ragioni che, sul Piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'affidamento del servizio a società in house, anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione";*
4. *di disporre, al fine di scongiurare interruzioni del servizio, la conferma della gestione di Alto calore Servizi S.p.A. del SII nei Comuni ricadenti nel territorio della*

Provincia di Benevento (Ambito Distrettuale Sannita), attualmente serviti dalla medesima società Alto Calore Servizi S.p.A., di cui all' elenco allegato al presente provvedimento (Allegato 1), fino al completamento della procedura di affidamento del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita e in ogni caso non oltre il 30/06/2024;

5. di precisare che l'affidamento del servizio provvisorio di cui al precedente punto 5) cesserà di avere efficacia al momento del subentro del gestore unico dell'ambito distrettuale Sannita interessato di cui alla legge regionale n. 15/2015, senza possibilità alcuna, da parte della società Alto Calore Servizi spa, di accampare pretese economiche e/o di qualsivoglia altra natura.

Pertanto, al fine di scongiurare interruzioni del servizio, ad Alto calore Servizi S.p.A. resterà la gestione del SII nei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Benevento (Ambito Distrettuale Sannita) che attualmente sono già serviti dalla medesima società e lo saranno fino al completamento della procedura di affidamento del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita e, in ogni caso, non oltre il 30.06.2024.

Il processo di affidamento del SII in favore di A.C.S. da parte della Regione Campania, perfezionatosi con il Decreto n. 44 del 28.04.2023, andando ad incidere in modo significativo sulla continuità aziendale prospettata dalla Alto Calore Servizi spa, ha reso necessaria da parte della Alto Calore Servizi spa, una modifica dell'originario Piano concordatario, che è stata depositata in data 28 giugno 2023.

La modifica del Piano concordatario da parte della Proponente si è resa necessaria in quanto a seguito dell'affidamento del SII verranno date in gestione alla Società Alto Calore Servizi spa tutte le dotazioni patrimoniali connesse al servizio idrico e a quello fognario-depurativo presenti sul territorio irpino, nonché di quei comuni della provincia di Avellino attualmente affidati ad altri gestori e di quelli per i quali l'ACS cura il solo servizio di acquedotto, mentre passeranno alla gestione dell'ACS i seguenti Comuni della provincia di Avellino, attualmente non ricompresi nella gestione di ACS:

1. Andretta
2. Aquilonia
3. Avella
4. Bagnoli Irpino
5. Baiano
6. Bisaccia
7. Cairano
8. Calitri
9. Caposele

10. Carife
11. Casalbore
12. Cassano Irpino
13. Conza della Campania
14. Guardia Lombardi
15. Lacedonia
16. Monteverde
17. Serino
18. Solofra
19. Vallata

Il Comitato esecutivo dell'Ente Idrico Campano, con deliberazione n° 24 del 29.6.2022 (ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, lettera *b*) del D.lgs. 152/2006) ha riconosciuto quali "*gestori salvaguardati*" i comuni di Avella, Baiano, Serino, Solofra e Sperone, e pertanto **l'Alto Calore Servizi** assumerà la gestione del SII per i restanti 14 Comuni. Al contempo, appena diventerà operativo il nuovo gestore del "*Ambito Distrettuale Sannita*" dovranno essere trasferite tutte le infrastrutture attualmente intestate catastalmente all'Alto Calore Servizi S.p.A.

Sempre per effetto dell'art. 22 del D. Lgs. 23 dicembre 2022 n° 201 "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali*", l'Alto Calore Servizi S.p.A. dovrà prendere in carico la gestione di complessive n. 89 nuove reti fognarie e di n. 107 nuovi impianti di depurazione. A fronte di tali maggiori attività di gestione, l'ACS incasserà le addizionali fognatura e depurazione attualmente riversate ai Comuni per i quali non svolge gli anzidetti servizi. In relazione all'impiantistica strategica, con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 465 del 6.9.2022 e con analoga deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1250 del 12.9.2022 è stato approvato lo "*schema di accordo di programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia per la gestione della galleria Pavoncelli Bis*". Con successiva delibera n. 565 del 3.11.2022, la Giunta Regionale della Campania ha fornito le indicazioni in ordine all'utilizzo delle risorse rinvenienti dall'accordo di cui sopra, in virtù delle quali ha stabilito che le stesse siano destinate nella misura del 50% in favore di Alto Calore Servizi S.p.A. che sarà destinataria nel prossimo quinquennio di una somma complessiva di € 49.084.840. Tale somma, subordinata all'omologa del concordato, dovrà essere incassata nei quattro anni di esecuzione del Piano concordatario.

3. Società in house: assoggettabilità alle procedure concorsuali

Sotto il profilo dell'assoggettabilità della Alto Calore Servizi spa alle procedure concorsuali o di composizione della crisi, previste dalla legge fallimentare e dalle leggi speciali per le grandi imprese, occorre precisare come già ribadito anche dal Tribunale di Avellino nel decreto di apertura della procedura e come chiarito dal testo unico in materia di società partecipate, che la natura di società a partecipazione pubblica non preclude l'accesso a tali procedure.

Il d.lgs. n. 175/2016 all'art. 14, comma 1, ha previsto espressamente che: *“Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39”*.

Ai sensi dell'art. 2, lett. n) si definiscono società a partecipazione pubblica secondo quanto previsto da detto testo unico *“le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico”*.

La definizione di società *“in house”* è contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. o) come società *“sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16”*.

La destinazione dell'attività societaria a servizio delle pubbliche amministrazioni è stata, infine, ulteriormente specificata per il tramite dell'art. 16, terzo comma del citato T.U.

La predetta norma identifica nell'80% del fatturato sociale il limite minimo al perseguimento dell'attività pubblica, potendo tale quota raggiungere anche l'intero ove lo statuto lo preveda; la parte residua di fatturato, agevolando l'instaurazione di rapporti e dinamiche di tipo privatistico, è, tuttavia, legata all'attività principale in quanto strumentale al raggiungimento di economie di scala e, in generale, al conseguimento di una maggiore efficienza.

Del resto, già prima dell'introduzione di tale organica disciplina delle società a partecipazione pubblica e dell'espressa previsione normativa sull'assoggettabilità di tali società alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo (nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi), la giurisprudenza di legittimità era concorde nell'affermare la fallibilità della società *in house*, in base al rilievo che *“la scelta del legislatore di consentire l'esercizio di determinate attività a società di capitali – e dunque di perseguire l'interesse pubblico attraverso lo strumento privatistico – comporta che queste assumano i rischi connessi alla loro insolvenza, pena la violazione dei principi di uguaglianza e di affidamento dei soggetti che con esse entrano in rapporto ed attesa la necessità del rispetto delle regole della concorrenza, che impone parità di trattamento tra quanti operano all'interno di uno stesso mercato con identiche forme e medesime modalità”* (così Cass. 27 settembre 2013, n. 22209, Cassazione sentenza 7 febbraio 2017, n. 3196, Cassazione 2 luglio 2018, n. 17279); il medesimo principio è stato ribadito nella Sentenza n. 5346 del 22 febbraio 2019 della Suprema Corte che ha così statuito: *“La società di capitali con partecipazione in tutto o in parte pubblica, è assoggettabile al fallimento in quanto soggetto di diritto privato agli effetti dell'art. 1 L.F., essendo la posizione dell'ente pubblico all'interno della società unicamente quella di socio in base al capitale conferito, senza che gli sia consentito influire sul funzionamento della società avvalendosi di poteri pubblicistici, ne' detta natura privatistica della società è incisa dall'eventualità del cd. controllo analogo, mediante il quale l'azionista pubblico svolge un'influenza dominante sulla società, così da rendere il legame partecipativo assimilabile ad una relazione interorganica che, tuttavia, non incide affatto sulla distinzione sul Piano giuridico-formale, tra P.A. ed ente privato societario, che è pur sempre centro di imputazione di rapporti e posizioni giuridiche soggettive diverso dall'ente partecipante”*.

Per tali società non è invocabile l'art. 1 L.F. che esclude dall'area della concorsualità soltanto gli enti pubblici e non anche le società di capitali partecipate dagli enti pubblici, per le quali trovano applicazione le norme del codice civile ed in particolare l'art. 2221 c.c., che detta la regola di carattere generale della fallibilità di tutti gli imprenditori che esercitano attività commerciale; è di tutta evidenza, pertanto,

che tali società non possono essere equiparate, ai fini dell'esclusione dal fallimento, agli enti pubblici.

Il quadro normativo è univoco nel senso che la partecipazione pubblica in una società di capitali, anche se totalitaria, non è di per sé sufficiente a farle mutare la sua tipica natura privatistica, per cui le società a partecipazione pubblica, qualunque sia il grado di partecipazione da parte dello Stato o degli enti pubblici, le società a controllo pubblico e le società *in house* sono da ritenersi, al pari delle società con capitale privato, soggetti fallibili.

Il Tribunale di Avellino nel decidere sull'istanza di fallimento avanzata dalla Procura della Repubblica di Avellino, alla quale è stata poi riunita l'istanza proposta da Azienda Speciale Regionale Molise Acqua, ha espressamente statuito che non si ravvisano motivi per escludere dall'applicazione della normativa sulla crisi d'impresa la società Alto Calore Servizi spa, in quanto operante come società per azioni, anche se esclusivamente partecipata da enti pubblici territoriali, e come tale ricadente nella previsione del citato art 14.

Il Tribunale, affermata, l'inclusione della società resistente nell'ambito dei soggetti in senso lato fallibili, ai fini della competenza ha rilevato che: 1) l'art. 27, comma 1, CCII, stabilisce che *"per i procedimenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e le controversie che ne derivano relativi alle imprese in amministrazione straordinaria e ai gruppi d'impresa di rilevante dimensione è competente il tribunale sede delle sezioni specializzate in materia d'impresa"*; 2) l'art. 350, comma 1, CCII, ha previsto che all'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 (recante la disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza) le parole *"del luogo in cui essa ha la sede principale"* sono sostituite dalle seguenti *"competente ai sensi dell'art. 27, comma 1, del codice della crisi e dell'insolvenza"*.

Il Tribunale, con provvedimento del 19 ottobre 2021 ha dichiarato la propria incompetenza alla luce delle nuove previsioni normative, che in ordine all'accertamento dello stato di insolvenza per le imprese aventi i requisiti previsti dall'articolo 2 legge 270/1999, stabiliscono che la competenza è devoluta al Tribunale sede delle sezioni specializzate in materia d'impresa, e non già al Tribunale, nel cui circondario è posta la sede legale.

4. Brevi cenni sul concordato preventivo con continuità aziendale

La Alto Calore Servizi spa ha proposto una procedura di concordato preventivo con continuità aziendale diretta, di cui all'art. 186 bis L.F.

La disciplina della continuità nel concordato preventivo è stata introdotta nel 2012, con l'inserimento nella legge fallimentare dell'art. 186-bis, rubricato "Concordato con continuità aziendale".

Il concordato "in continuità" si caratterizza sulla prosecuzione dell'attività imprenditoriale e contempla qualsiasi ipotesi di conservazione dell'azienda, in termini di ristrutturazione dei debiti e soddisfazione dei crediti, sotto la perdurante gestione del debitore, oppure attraverso la cessione di essa a terzi o, infine, per mezzo del conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società appositamente costituite.

La continuità del Piano può essere "diretta" (in capo al medesimo soggetto imprenditore) o "indiretta" (attuata mediante "la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società, anche di nuova costituzione"). L'art. 186-bis L.F. chiarisce che la disciplina del concordato con continuità si applica anche nel caso del c.d. concordato misto, ovvero sia nel caso in cui il Piano preveda "anche la liquidazione di beni non funzionali all'esercizio dell'impresa".

La disciplina è contenuta nello stesso art. 186-bis, ma anche nell'art. 182-quinquies, contestualmente aggiunto nella legge fallimentare.

Tenuto conto della peculiarità di tale istituto ed in funzione dell'esigenza di assicurare la prosecuzione dell'attività, il legislatore ha dettato alcune specifiche disposizioni:

- *in primis* il citato art. 186-bis stabilisce che nelle ipotesi in cui l'imprenditore prospetti ai creditori il concordato con continuità aziendale il Piano concordatario, di cui all'art. 161, comma 2, lett. e), L.F., debba contenere una "analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla continuazione dell'attività d'impresa" (art. 186-bis, comma 2, lett. a), legge fall.);
- è richiesta una accurata analisi delle risorse finanziarie necessarie e delle modalità per il loro reperimento;
- la relazione del professionista indipendente che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano (art. 161, comma 3, L.F.) deve attestare ai sensi

dell'art. 186-bis, comma 2, lett. b), L.F. "*che la prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal Piano di concordato è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori*", nell'ottica di assicurare un preliminare giudizio di convenienza per i medesimi creditori della scelta operata dall'imprenditore della continuità aziendale rispetto all'ipotesi alternativa della liquidazione dei beni.

Tenuto conto della peculiarità di tale istituto ed in funzione dell'esigenza di assicurare la prosecuzione dell'attività, il legislatore ha dettato alcune specifiche disposizioni:

- *in primis* il citato art. 186-bis stabilisce che nelle ipotesi in cui l'imprenditore prospetti ai creditori il concordato con continuità aziendale il Piano concordatario, di cui all'art. 161, comma 2, lett. e), L.F., debba contenere un'analitica descrizione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività imprenditoriale, delle risorse finanziarie necessarie e delle modalità per il loro reperimento;
- il Piano può prevedere, inoltre, una moratoria fino a due anni dall'omologa per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, salvo che il medesimo Piano non preveda la liquidazione dei beni sui quali sussiste la causa di prelazione (art. 186-bis, comma 2, lett. c)), con ciò consentendo la possibilità, da un lato di determinare con certezza i tempi massimi di pagamento dei creditori privilegiati, dall'altro di pagare in modo dilazionato anche i creditori privilegiati;
- la relazione del professionista designato dal debitore ai sensi dell'art. 161, comma 3, L.F., deve attestare la concreta funzionalità della prosecuzione dell'attività d'impresa al miglior soddisfacimento dei creditori (art. 186-bis, comma 2, lett. b), nell'ottica di assicurare un preliminare giudizio di convenienza per i medesimi creditori della scelta operata dall'imprenditore della continuità aziendale rispetto all'ipotesi alternativa della liquidazione dei beni. L'art. 186-bis L.F. dispone altresì, al comma 3, che i contratti in corso di esecuzione alla data di deposito del ricorso non possano essere risolti dal contraente in bonis in ragione dell'accesso dell'imprenditore insolvente alla procedura concordataria. Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 5, L.F. "*l'ammissione*

al concordato preventivo non impedisce la partecipazione a procedure di assegnazione di contratti pubblici, quando l'impresa presenta in gara: a) la relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lettera d), che attesti la conformità al Piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto; b) la dichiarazione di altro operatore in possesso dei requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica nonché di certificazione, richiesti per l'affidamento dell'appalto, il quale si è impegnato nei confronti del concorrente e della stazione appaltante a mettere a disposizione, per la durata del contratto, le risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto e a subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa fallisca nel corso della gara ovvero dopo la stipulazione del contratto, ovvero non sia per qualsiasi ragione più in grado di dare regolare esecuzione all'appalto. Si applica l'articolo 49 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163";

- l'ultimo comma dell'art. 186-bis L.F. disciplina il caso in cui, durante la procedura di concordato, l'imprenditore cessi l'attività, ovvero la continuazione dell'attività risulti manifestamente dannosa per i creditori. In questi casi è prevista la revoca dell'ammissione al concordato con possibile conseguente dichiarazione di fallimento, ai sensi dell'art. 173 L.F., salva la facoltà per l'imprenditore di modificare la Proposta di concordato;
- l'art. 169-bis L.F. prevede la facoltà per l'impresa in concordato di richiedere che il Tribunale o, successivamente al decreto di ammissione, il Giudice delegato, autorizzi la medesima a sciogliersi dai contratti in essere alla data di presentazione del ricorso; alternativamente, sempre su richiesta del debitore, può essere, altresì, autorizzata la sospensione del contratto in corso per un periodo non superiore a sessanta giorni, prorogabile per una sola volta.

Il Piano nel concordato in continuità deve indicare analiticamente costi e ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività, le risorse finanziarie necessarie e le modalità di loro reperimento; in caso di prosecuzione dell'attività in capo alla stessa impresa, l'indicazione analitica di costi e ricavi si deve estendere al periodo che va dall'apertura della procedura e fino a quando l'impresa non torni in bonis, e cioè fino a quando i

creditori concorsuali non siano stati soddisfatti secondo le percentuali e la tempistica prevista.

Nel caso in cui le risorse finanziarie necessarie per consentire la prosecuzione dell'attività derivino da finanziamenti prededucibili assunti in corso di procedura *ex art. 182-quinquies*, commi 1 e 2 L.F., il Piano deve considerare tra i "costi" gli oneri finanziari e l'eventuale rimborso del capitale fino all'esecuzione del concordato.

La relazione dell'asseveratore (art. 186-bis, comma 2, lett. b) deve attestare non solo la "tenuta" del Piano di continuazione dell'attività, ma anche che la prosecuzione dell'attività "è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori". L'asseveratore deve cioè chiarire che la prosecuzione dell'attività, consente di soddisfare i creditori meglio rispetto alla cessione dell'attività o alla liquidazione dei beni. La Proposta deve indicare l'utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore" (art. 161, comma 2, lett. e), L.F.).

Tra le disposizioni specifiche previste per il concordato in continuità vi è la possibilità che siano autorizzati pagamenti di "crediti anteriori per prestazioni di beni o servizi" se un professionista indipendente "attesta che tali prestazioni sono essenziali per la prosecuzione dell'attività d'impresa e funzionali ad assicurare la migliore soddisfazione dei creditori" (artt. 182-quinquies, comma 5, L.F.). La disposizione è stata recentemente integrata con lo specifico riferimento ai crediti dei "lavoratori addetti all'attività di cui è prevista la continuazione" (art. 20, comma 1, lett. d), n. 1, decreto legge n. 118 del 2021).

È riservata al concordato con continuità anche la possibilità di una moratoria nel pagamento dei crediti privilegiati (artt. 186-bis, comma 2, lett. c), L.F.).

Il Piano nel concordato in continuità deve formulare previsioni attendibili sui risultati della gestione dell'attività di impresa e deve necessariamente contenere un'analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività, delle risorse finanziarie per farvi fronte e delle relative modalità di copertura (art. 186-bis, comma 2, lett. a), L.F.) ed individuare le cause della crisi, presupposto per poter motivare quella discontinuità rispetto al passato che serve per dare effettivo fondamento alla previsione che la gestione aziendale presente e futura non produrrà ulteriori perdite, come avvenuto in passato.

La Corte di Cassazione, relativamente al giudizio di fattibilità del Piano, dopo avere inizialmente posto l'accento sul divieto per il giudice di entrare nel merito della Proposta e del Piano di concordato, ha poi creato il distinguo tra *fattibilità giuridica* e *fattibilità economica*, per affermare che la prima deve essere sempre indicata dal Tribunale, mentre la seconda rileva solo nel caso emerga "la sussistenza o meno di un'assoluta e manifesta non attitudine del Piano presentato dal debitore a raggiungere gli obiettivi prefissati, ossia a realizzare la causa concreta del concordato".

5. Le principali vicende societarie

5.1. Costituzione – sede – durata

La società Alto Calore Servizi spa è iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese c/o CCIAA di Avellino, al n. REA AV-116869, cod. fisc. e part. Iva 00080810641, indirizzo PEC direzione@pec.altocalore.it.

La sede legale è sita in Avellino, al corso Europa n. 41, mentre la sede secondaria è sita in Benevento (BN) alla via Colonnelle, 5.

La Società è stata costituita in data 13.03.1984, con atto di trasformazione da Ente Pubblico in società per azioni (Alto Calore Servizi S.p.a.) con contestuale scissione parziale del Consorzio "C.I.A.C. - Consorzio Interprovinciale Alto Calore", ai sensi dell'art. 35, comma 8, della legge 28 dicembre 2001 n. 448, con le modalità di cui all'art. 115 del Testo Unico D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, giusta atto ricevuto dal Notaio Edgardo Pesiri di Avellino il 14 maggio 2003, Repertorio 38679/Raccolta 13349, registrato in Avellino il 16 maggio al n. 1701. L'atto costitutivo è stato modificato con deliberazione dei soci adottata il 5 novembre 2007, con atto del Notaio Edgardo Pesiri n. Rep. 48895/Raccolta 16318, registrato in Avellino il 26 novembre 2007 al n. 6937, ancora modificato con atti ricevuti dal Notaio Fabrizio Virginio Pesiri e precisamente:

- deliberazione dei soci del 28 luglio 2010, verbalizzata con atto in pari data, Repertorio 31899/Raccolta 6365;
- deliberazione dei soci del 24 luglio 2013, verbalizzata con atto in pari data, Repertorio 35207/Raccolta 8578;
- deliberazione dei soci del 27 dicembre 2013, verbalizzata con atto in pari data, Repertorio 35365/Raccolta 8834
- deliberazione dei soci del 22 maggio 2014, verbalizzata con atto in pari data, Repertorio 35688/Raccolta 9078;
- deliberazione dei soci dell'11 settembre 2014, verbalizzata con atto in pari data, Repertorio 35868/Raccolta 9217
- deliberazione dei soci del 24 luglio 2013, verbalizzata con atto in pari data, Repertorio 35207/Raccolta 8578.

Con atto pubblico di fusione del Notaio Fabrizio Virginio Pesiri, 16 dicembre 2014, Repertorio 36080/Raccolta 9380, si è avuta la fusione per incorporazione con Alto Calore Patrimonio & Infrastrutture s.p.a. in liquidazione, C.F. 02337780643, con sede in Avellino, deliberata con atto dell'11.09.2014.

Con atto pubblico del 25.01.2018 la Società ha modificato e adeguato l'intero statuto alle norme contenute nella legge del 27.12.2006 n. 296, art. 1, comma 729, e del successivo DPCM del 26 giugno 2007, riguardanti la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate.

5.2. L'oggetto sociale

Con atto pubblico del Notaio Fabrizio Virginio Pesiri del 12.07.2021 si è avuta la variazione dell'oggetto sociale. La Società ha per oggetto l'attività di controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche e, in particolare, l'impianto e la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, così come definito dal d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni, nonché di tutte le attività connesse e collegate a detta gestione, ivi compresa la gestione e manutenzione, sia ordinaria, che straordinaria, delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali connesse allo svolgimento del servizio; nonché l'attività di analisi microbiologiche e chimiche su acque destinate al consumo umano e reflue.

La società, inoltre, ha per oggetto l'amministrazione e la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio idrico integrato ad essa conferiti in proprietà all'atto della costituzione o successivamente acquisiti, anche mediante mezzi propri, ovvero ad essa conferiti e/o trasferiti dagli enti locali e/o dalla Regione Campania e/o da altri enti pubblici e/o ad essa confluiti attraverso operazioni di fusione, scissione ed altre operazioni straordinarie. La società può inoltre:

- a)* realizzare attività di progettazione per la costruzione di nuove reti e di tutti gli impianti ed opere necessarie per la realizzazione dell'oggetto sociale;
- b)* provvedere all'esecuzione dei lavori comunque connessi alla gestione della rete nei termini previsti dalla normativa vigente in materia;
- c)* svolgere servizi per la produzione di energia derivante da fonti idriche, e loro impiego e

commercializzazione, nei limiti e nelle modalità previste dalla legge;

d) svolgere attività di imbottigliamento, distribuzione e vendita di acqua oligominerale, di cui la società ha la disponibilità della fonte, nei modi previsti dalla legge;

e) svolgere attività di ricerca, innovazione e formazione.

La Società è tenuta, ai sensi di legge, a realizzare e gestire i servizi e le attività previste nell'oggetto sociale prevalentemente per conto degli enti locali soci.

Le attività e i servizi che la società è autorizzata, salvi i divieti di legge, ad esercitare marginalmente, in relazione a quanto previsto al precedente comma 3, possono da questa essere svolti per conto di persone fisiche, enti pubblici o privati.

Per il perseguimento dell'oggetto sociale, la Società può compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, incluse le prestazioni di garanzie, ritenute utili e necessarie.

La Società assicura agli utenti e ai cittadini la disponibilità delle informazioni inerenti ai servizi gestiti.

5.3. Il capitale sociale

Ai sensi degli artt. 2325 e ss. c.c., Alto Calore spa è una società per azioni a totale capitale pubblico.

Il Capitale sociale può essere sottoscritto e posseduto esclusivamente da Enti Locali. Gli Enti locali soci possono effettuare finanziamenti alla Società, fruttiferi ed infruttiferi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia. Il capitale sociale è pari ad € **27.278.037,00**, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da numero 27.395.219 azioni ordinarie prive del valore nominale.

5.4. L'Organo amministrativo

Il sistema di amministrazione è imperniato sul modello tradizionale e, pur con le modifiche nel tempo rubricate (ed esposte in visura camerale), resta imperniato su un Amministratore Unico.

L'Amministratore Unico ha ogni più ampio potere di amministrazione, di gestione e di rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi e in giudizio.

La carica dell'Amministratore Unico e legale rappresentante p.t., è ricoperta sin dall'8.8.2018 dal dott. Michelangelo Ciarcia, nato a Venticano (AV) il 22 luglio 1956, cod. fisc. CRCMHL56L22L739T, nomina confermata con atto del 20.05.2021.

Con comunicazione trasmessa a mezzo PEC in data 20.02.2024 e successivo deposito nel fascicolo della Procedura in data 28.02.2024 gli *advisors* della Società hanno comunicato ai Commissari Giudiziali e al Giudice delegato che con provvedimento del 16.02.2024, il Gip del Tribunale di Avellino nel procedimento penale n. 279/2023 RGNR 21 Procura della Repubblica di Avellino, ha disposto *“la sospensione dall’esercizio del pubblico ufficio o servizio ex art. 298 c.p.c. per la durata di mesi 12”* del dott. Ciarcia, Amministratore Unico di Alto Calore Servizi spa e hanno precisato che tutti i fatti contestati al dott. Ciarcia risulterebbero antecedenti al deposito della domanda prenotativa del concordato preventivo in oggetto. All’esito dell’adozione di detta misura interdittiva, ai sensi dell’art. 2386, ult. comma, c.c., il Presidente del Collegio Sindacale dott. Mario Lariccia, assunto la qualifica di rappresentante legale con compiti limitati all’ordinaria gestione, e a ha provveduto con solerzia a convocare l’assemblea per la nomina del nuovo amministratore.

In data 28.02.2024 la Società ha trasmesso a mezzo PEC della Procedura la convocazione dell’Assemblea Ordinaria dei Soci (ai sensi dell’art. 13 del vigente Statuto) in data 19 marzo 2024, ore 8:00 e – occorrendo – la seconda convocazione per il 21 marzo 2024, alle ore 15:00 per assumere *“provvedimenti in merito all’Amministrazione della Società conseguenti all’interdittiva del 16.02.2024 – nei confronti dell’Amministratore Unico dott. Michelangelo Ciarcia – ai sensi dell’art. 2386 del Codice civile”*.

Con nota trasmessa in data 5 marzo 2024 la Società ha comunicato di aver depositato nel fascicolo telematico della Procedura l’atto di dimissioni irrevocabili dalla carica di amministratore unico, del dott. Michelangelo Ciarcia.

L’Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi in seconda convocazione per il giorno 21.03.2024, ha eletto quale Amministratore Unico l’avv. Antonio Lenzi (C.F. LNZ NTN61H07A509I).

5.5. L’Organo di controllo

La Società è dotata di un organo di controllo, costituito dal collegio sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti e da un Revisore Unico.

I membri del collegio sindacale sono:

Nominativi membri	Codice fiscale	Carica ricoperta	Data nomina
-------------------	----------------	------------------	-------------

effettivi			
Marco Lariccia	LRCMRA75T05A509Z	Presidente del Collegio Sindacale	26.07.2023
Michele Andreone	NDRMHL66A01I264R	Sindaco	26.07.2023
Rossella Santoro	SNTRSL72C61A509N	Sindaco	26.07.2023
Nominativi membri supplenti	Codice fiscale	Carica ricoperta	Data nomina
Egidio Rodolfo	GDERLF61C20I301O	Sindaco supplente	26.07.2023
Antonella Nardone	NRDNNL69M59A509I	Sindaco supplente	26.07.2023
Revisore unico	Codice fiscale	Carica ricoperta	Data nomina
Dott. Fabio Siricio	SRCFBA82A25A509G	Revisore unico	17.05.2020

5.6. I soci

La compagine societaria è costituita da 95 Comuni della provincia di Avellino, da 31 Comuni della provincia di Benevento, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, dall'Istituzione Teatro Comunale Carlo Gesualdo.

I soci di riferimento sono la Provincia di Avellino con il 10,66% del capitale azionario ed il comune di Avellino che possiede il 10,37%; segue il comune di Ariano Irpino con il 2,30%; tutti gli altri non raggiungono il 2% ciascuno.

6. **Le cause della crisi**

Nel Piano la società evidenzia che la società versa in una situazione di crisi e di tensione finanziaria dovuta, dovuta ai seguenti fattori:

- *nella cospicua morosità che ha sempre afflitto l'ACS sin dalla sua costituzione e che appare una problematica generalizzata anche a livello nazionale. Il mancato recupero dei crediti nei confronti degli utenti di dettaglio è ascrivibile a diverse cause: l'impossibilità di procedere all'interruzione (disattivazione) del servizio idrico nei confronti di alcuni clienti morosi, stanti le prescrizioni vincolanti di cui al DCPM 29.8.2016, nonché all'art. 8, comma 2, Allegato A alla deliberazione 665/2017/R/idr., recante "Testo integrato corrispettivi servizi idrici" (TICSI) che individua le tipologie di utenze per le quali resta preclusa, anche a seguito di morosità, la disalimentabilità del servizio; l'assenza e/o incompletezza dei dati anagrafici in possesso di ACS per la identificazione certa del soggetto debitore; l'altissima percentuale di soggetti intestatari delle forniture deceduti (in ordine a quest'ultimo profilo, va evidenziato che le disposizioni contrattuali obbligano gli eredi alla volturazione a nuovo nome del contratto di utenza, in assenza della quale ACS non avrebbe potuto compiere alcun accertamento, essendo limitata l'attività della società erogatrice del servizio all'invio della bolletta); le truffe perpetrate con diversi accorgimenti tecnologici per "rubare" l'acqua bypassando le strumentazioni di controllo;*

- nel costante incremento del costo dell'energia elettrica, che oggi ha raggiunto livelli del tutto insostenibili; infatti, l'approvvigionamento dell'acqua dalle fonti naturali sebbene, apparentemente, senza costo, determina un gravoso utilizzo di energia elettrica per far funzionare le pompe di sollevamento che permettono, poi, di distribuire l'acqua su tutto il territorio "a caduta"; peraltro, mentre il costo dell'energia, sia pure nel contesto dell'intervento dell'ARERA, che determina un minimo ed un massimo, resta sostanzialmente un "dato di mercato", quello relativo al costo per la fornitura del servizio idrico per gli utenti, percepito dall'ACS, resta assolutamente legato a delibere di fonte regionale e a quelle vincolanti dell'Autorità di Vigilanza, ovvero non può essere determinato in alcun modo dalla Società, né può essere adeguata discrezionalmente la tariffa ai maggiori costi sostenuti; infine, l'ACS a seguito dei debiti accumulati nei confronti dei fornitori di energia è stata collocata sul c.d. mercato energetico di salvaguardia, con evidente aggravio di spesa;
- nel costo del personale: sebbene l'ACS abbia perseguito, negli ultimi anni, una politica di incentivazione all'esodo dei dipendenti in modo da ridurre sensibilmente i costi del personale in modo definitivo e duraturo, gli effetti di questa attività, stante il costo sostenuto per l'incentivazione, non ha ancora sortito gli effetti sperati;
- nel mancato aumento di capitale da parte dei soci: come previsto dal c.d. Piano Pozzoli di risanamento, il 21 dicembre 2018, si tenne l'assemblea degli enti pubblici soci, con ad oggetto il seguente ordine del giorno: "aumento a titolo oneroso del capitale sociale da liberarsi in danaro, per € 25.000.000,00, con la previsione di scindibilità, da offrirsi ai soci nel rispetto dell'art. 2441 c.c.". A fronte dell'orientamento assunto dai soci in assemblea (nonostante la loro consapevolezza sulle indicazioni del Piano Pozzoli, già approvato dalla stessa assemblea in data 30 luglio 2018), venne deliberato di rinviare la discussione su tutti i punti all'ordine del giorno a nuova assemblea che non si è più tenuta sempre per volontà dei soci.

Le evidenze contabili confermano l'incapacità della società di far fronte con regolarità alle proprie obbligazioni: difatti nella situazione di bilancio riferita all'ultimo esercizio viene esposta una consistente perdita di 33.523 migliaia di €, nonostante nell'esercizio 2021 la Società abbia realizzato un fatturato di 54.913 migliaia di €, in forte aumento del 23,40% rispetto all'esercizio precedente.

I CCGG rilevano in questa sede che l'accentuarsi della crisi va attribuita alla mancata tempestiva adozione delle misure volte a riequilibrare la situazione economica e finanziaria dell'impresa, la cui criticità è risalente nel tempo e non adeguatamente fronteggiata.

7. La condotta del debitore

È opportuno premettere che le modifiche legislative in tema di concordato preventivo, intervenute negli ultimi anni, hanno affievolito il rilievo dato in precedenza alla condotta del debitore ed alla sua meritevolezza, che non costituisce più il presupposto per l'ammissione alla procedura in esame. Nondimeno secondo la previsione dell'art. 173 L.F., *"il commissario giudiziale, se accerta che il debitore ha occultato o dissimulato parte dell'attivo, dolosamente omissso di denunciare uno o più crediti, esposto passività insussistenti o commesso altri atti di frode, deve riferirne immediatamente al Tribunale, il quale apre d'ufficio il procedimento per la revoca dell'ammissione al concordato, dandone comunicazione al pubblico ministero e ai creditori...(...)..."*.

Ne consegue, quindi, che tra i compiti demandati al commissario giudiziale vi è quello di svolgere gli accertamenti volti a valutare il comportamento della governance che sarà esaminato nelle considerazioni finali.

8. La fase prefallimentare: i ricorsi per la dichiarazione di Fallimento e la dichiarazione di incompetenza del Tribunale di Avellino

Con istanza depositata in data 7.9.2022, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Avellino ha proposto, ai sensi dell'art. 7 L.F., istanza di fallimento (procedura prefallimentare n. 112/2021) della Alto Calore Servizi spa, deducendo che la Società è assoggettabile alla procedura fallimentare ai sensi dell'art 14 del T.U. società partecipate, e ritenendo sussistente il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza della stessa, sulla base delle risultanze delle indagini svolte dalla G.d.F.

Alla procedura prefallimentare n. 112/2021, è stato riunito il ricorso di fallimento n. 126/2021, proposto da Azienda Speciale Regionale Molise Acqua per un credito esposto di € 1.155.617,09, derivante da fornitura idrica.

Il Tribunale di Avellino con ordinanza resa in data 19 ottobre 2021, pronunciandosi sui ricorsi proposti dal P.M. e dall'Azienda Speciale Regionale Molise Acqua, ha dichiarato la propria incompetenza in base al disposto dell'art. 27, comma 1 CCII

(richiamato dall'art. 3 del d.lgs. n. 270 del 1999 come novellato dall'art. 350 del CCII) in favore del Tribunale di Napoli, quale sede della sezione specializzata in materia di imprese, ritenendo ricorrere i presupposti per l'accesso della società alla procedura di cui al D.lgs. 270/1999 nell'ipotesi di accertamento dello stato di insolvenza.

Il procedimento dinanzi al Tribunale di Napoli è stato sospeso all'udienza del 22 dicembre 2021, a seguito della proposizione del regolamento di competenza da parte del secondo ricorrente, Azienda Speciale Regionale Molise Acqua.

Con ordinanza del 18 maggio 2022 la Suprema Corte ha confermato la statuizione del Tribunale di Avellino, dichiarando la competenza del Tribunale di Napoli.

L'Azienda Speciale Regionale Molise Acqua ha rinunciato all'istanza di fallimento il 28.05.2022 depositando apposita dichiarazione di desistenza.

9. La fase "preconcordataria" o "di riserva"

9.1. Il decreto di concessione del termine del 13 luglio 2022

Con ricorso del 13 luglio 2022 (iscritto al n. 3/2022 C.P.) la società Alto Calore Servizi s.p.a., ha depositato la domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 4, L.F., con riserva di presentare nel termine concesso dal Tribunale la Proposta e il Piano di concordato.

Il Tribunale, con decreto depositato in data 19 luglio 2022, ha ammesso la ricorrente alla procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma 4, L.F.

In primis il Tribunale si è ritenuto competente per l'esame della domanda di concordato preventivo, alla luce dell'interpretazione letterale dell'art. 27 del Codice della Crisi, a norma del quale *"per i procedimenti di regolazione della crisi o dell'insolvenza e le controversie che ne derivano relativi alle imprese in amministrazione straordinaria e ai gruppi di imprese di rilevante dimensione è competente il tribunale sede delle sezioni specializzate in materia di imprese di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168. Il tribunale sede della sezione specializzata in materia di imprese è individuato a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168, avuto riguardo al luogo in cui il debitore ha il centro degli interessi principali"*; il Tribunale ha rilevato che *"in base al tenore letterale sono affidati alla competenza del tribunale sede delle sezioni specializzate in materia di imprese (di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 168 del 2003) solo i procedimenti di regolazione della crisi o dell'insolvenza e le controversie che ne derivano relativi alle imprese "in" amministrazione straordinaria (e ai gruppi di imprese*

di rilevante dimensione), e non anche quelli avanzati da una società astrattamente assoggettabile alla disciplina dell'amministrazione straordinaria non ancora aperta; in quest'ultima evenienza la competenza spetta al Tribunale del circondario ove l'impresa ha la sede e svolge la propria attività, non venendo in rilievo l'art. 27 CCII, che, contenendo il testuale riferimento alle imprese "in" amministrazione straordinaria, presuppone, ai fini della competenza del Tribunale c.d. specializzato, la concreta e già avvenuta ammissione a detta procedura", recependo l'orientamento espresso sul punto dalla Suprema Corte (Cassazione civile, sez. VI, 9 Luglio 2021, n. 19618).

Nel decreto il Tribunale aveva rilevato che contro la società ricorrente era pendente, anche se sospeso, dinanzi al Tribunale ritenuto competente, il ricorso di fallimento proposto dal P.M. in danno della proponente, e che pertanto, la concessione del richiesto termine, non poteva essere superiore a sessanta giorni, decorrente dal deposito della domanda ex art. 161, comma 4, L.F.; aveva, altresì, precisato che sempre a causa della pendenza dell'istanza di fallimento il termine concesso dalla richiedente non era soggetto alla sospensione feriale e che, pertanto, andava a scadere il 12 settembre 2022.

Il Tribunale aveva assegnato alla ricorrente il termine di 60 giorni decorrenti dal deposito della domanda ex art. 161, comma 4, L.F., per la presentazione del Piano e della documentazione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 161 L.F.. e aveva nominato gli scriventi quali Commissari Giudiziali, al fine di vigilare sull'attività che la Società avrebbe compiuto sino alla scadenza del suddetto termine, portando immediatamente a conoscenza del Tribunale ogni fatto costituente violazione degli obblighi di cui all'art. 161 e 173 L.F..

Con il suindicato decreto il Tribunale aveva disposto che la società depositasse in Cancelleria ogni trenta giorni dalla domanda di concordato con riserva, un prospetto sulla situazione finanziaria aggiornata dell'impresa che la Cancelleria avrebbe dovuto pubblicare sul Registro delle Imprese entro il giorno successivo, trasmettendone una copia ai Commissari Giudiziali, ai quali doveva essere inviata anche una relazione informativa ed esplicativa sullo stato di predisposizione della Proposta definitiva di concordato, nonché sulla gestione corrente, anche finanziaria, allegandovi l'elenco delle operazioni compiute di carattere negoziale, gestionale, industriale, finanziario o solutorio con l'indicazione della giacenza di cassa e delle più rilevanti variazioni di magazzino e che i Commissari riferissero con relazioni mensili sugli atti compiuti dalla Società in violazione degli obblighi fissati nel decreto.

Aveva segnalato l'impossibilità per la ricorrente di effettuare pagamenti per crediti anteriori e di compiere senza la preventiva autorizzazione del Tribunale la sospensione o lo scioglimento dei contratti pendenti ex art. 169-*bis* L.F. e di contrarre eventuali finanziamenti, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dall'art. 182-*quinquies* L.F. e si era riservato di decidere sulla immediata abbreviazione dei termini nel caso in cui fosse emerso che l'attività compiuta fosse inidonea alla predisposizione della Proposta e del Piano e, comunque, di dichiarare la improcedibilità della domanda in caso di esecuzione di pagamenti o di atti in frode al ceto creditorio o di omesso deposito della cauzione fissata.

Prima della scadenza del termine concesso dal Tribunale, la ricorrente con istanza depositata in data 2 settembre 2022, aveva richiesto la concessione di una proroga di ulteriori sessanta giorni, a decorrere dall'originario termine del 12 settembre 2022, per il deposito della domanda e del Piano definitivo di concordato preventivo.

Con decreto del 16 settembre 2022, il Tribunale, acquisito il parere favorevole dei sottoscritti Commissari, aveva prorogato di ulteriori 60 giorni il termine per il deposito del Piano concordatario o della domanda di cui all'art. 182-*bis* L.F., decorrenti dalla scadenza del termine già concesso, confermando tutti gli obblighi e le prescrizioni imposte nell'originario provvedimento.

9.2. Verifiche dei CCGG nella fase di riserva

Durante la fase di riserva, i sottoscritti Commissari, in ottemperanza ai poteri di vigilanza demandati dal Tribunale, hanno verificato il rispetto da parte della ricorrente degli obblighi informativi periodici, anche relativi alla gestione finanziaria dell'impresa, che la ricorrente ha assolto nel rispetto dei termini fissati nel decreto e di cui gli scriventi hanno relazionato puntualmente al Tribunale.

Al fine di valutare l'andamento dell'attività aziendale, successivamente al deposito della domanda ex art. 161, comma 6, L.F., i Commissari hanno avuto diversi incontri, anche telematici, con i professionisti designati dalla ricorrente, richiedendo laddove necessario, di implementare la documentazione allegata alle istanze depositate nel fascicolo della Procedura, al fine di ottenere le autorizzazioni al compimento di determinati atti per i quali necessitava l'autorizzazione del Tribunale. In particolare, i Commissari hanno segnalato al Tribunale la necessità per la ricorrente di corredare l'istanza di pagamento delle retribuzioni mensili, maturate dai dipendenti successivamente

al deposito della istanza di concessione dei termini, da attestazione *ex art. 182-quinquies* L.F.

Su richiesta del Tribunale, gli scriventi hanno espresso pareri motivati in merito alle numerose istanze depositate dalla debitrice di autorizzazione al compimento di atti qualificati come essenziali e determinanti per lo svolgimento del servizio pubblico essenziale.

Per adempiere compiutamente al ruolo di controllo demandato, i Commissari hanno vigilato e riferito al Tribunale sull'andamento dell'attività propedeutica alla predisposizione del Piano e hanno richiesto una relazione – a ciascun professionista incaricato dalla ricorrente alla predisposizione del Piano – con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento dell'attività propedeutica alla predisposizione del Piano.

Sempre nell'ottica dei poteri di vigilanza conferiti, i sottoscritti hanno segnalato al Tribunale le preoccupanti perdite che sono emerse dalla situazione economica e finanziaria allegata alle relazioni informative depositate ogni trenta giorni dalla ricorrente.

I Commissari Giudiziali durante la fase di concordato in bianco, hanno invitato e compulsato la ricorrente a fornire un quadro sulle spese in prededuzioni maturate e maturande dal deposito della domanda e hanno richiesto una quantificazione delle stesse, sia pure approssimativa e basata sull'esperienza dell'ultimo semestre.

Alla luce di quanto innanzi e delle relazioni agli atti della Procedura, i Commissari rappresentano di aver esercitato con la diligenza richiesta, l'attività di controllo e di vigilanza demandata dal Tribunale, con il decreto di nomina durante cd. "*fase di riserva*".

10. La fase concordataria

10.1. La Proposta e il Piano concordatario al 10.11.2022

La ricorrente ha formalizzato la Proposta concordataria prima della scadenza del termine assegnato e prorogato, concesso ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F.

Al ricorso è stata allegata la determina dell'Amministratore Unico iscritta nel Registro delle Imprese, in ottemperanza al disposto dell'art. 152 L.F. richiamato dall'art. 161 L.F.

Unitamente alla Proposta di concordato preventivo in continuità diretta, la Società ha depositato il Piano di concordato e la seguente documentazione:

- 1) relazione del professionista che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano concordatario;
- 2) relazione aggiornata sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa;

- 3) perizia di stima dei beni arch. Troncone;
- 4) perizia di stima dei crediti avv. Carmine Fusco;
- 5) stato analitico ed estimativo delle attività ed elenco nominativo dei creditori;
- 6) elenco dei titolari di diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore;
- 7) transazione fiscale;
- 8) transazione previdenziale;
- 9) attestazione ex art. 160\2 L.F.;
- 10) Piano industriale economico finanziario quinquennale 2023-2027.

La società ricorrente ha basato la propria Proposta di concordato su un Piano in continuità aziendale, così sintetizzabile.

Il Piano si articola nell'arco temporale di cinque anni dall'omologa (dal 2023 al 2028) e prevede: **a)** l'utilizzo dei flussi di cassa derivanti dalla continuazione dell'attività (il *cash flow* della continuità è preventivato in € 19.378.723) e della disponibilità liquide (esposte in € 2.996.454, dallo svincolo delle somme oggetto di azioni esecutive ancora non definite (ammontanti ad € 1.799.958); **b)** l'utilizzo dell'incasso dei crediti commerciali (preventivato nell'ammontare di € 35.643.640,14 con sensibile abbattimento rispetto al valore nominale); **c)** l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione della Regione Campania (€ 19.378.7239), per un totale di flussi nel suddetto arco temporale di € **79.157.760,00** da destinare al soddisfacimento del fabbisogno concordatario stimato in € **72.314.997,46**.

Il Piano concordatario non prevede la liquidazione di alcuno degli *assets* nella attuale disponibilità della Società, ma prevede il solo recupero dei crediti comunque non oggetto di cessione in favore dei creditori.

Il Piano supporta la seguente Proposta ai creditori:

- **l'integrale pagamento delle spese di procedura e di tutti i crediti prededucibili (compensi dei commissari e dei professionisti incaricati per la predisposizione del Piano e per l'attestazione per l'importo di € 1.727.471);**
- **l'integrale pagamento dei crediti con privilegio mobiliare generale e speciale, salvo i crediti per IVA di rivalsa, degradati al chirografo ex art. 160, comma 2, L.F.;**
- **il pagamento dei crediti chirografari ripartiti nelle seguenti classi:**

Classe 1: Creditori privilegiati "dilazionati", per il danno subito, pagati integralmente oltre il biennio dall'omologa (Agenzia delle Entrate per transazione fiscale per dilazione), solo classe di voto;

Classe 2: Creditori chirografari previdenziali - 50% di sanzioni ed interessi - (INPS); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 5 anni dall'omologa;

Classe 3: Creditori chirografari per imposte, tasse e compensi di riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione, Comuni per imposte locali, Regione per Tasse automobilistiche e altri); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 5 anni dall'omologa;

Classe 4: Creditori chirografari per forniture di beni e servizi (fornitori; fondi rischi); percentuale di soddisfo offerta pari al 14,54% entro 5 anni dall'omologa;

Classe 5: Banche; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,54% entro 5 anni dall'omologa;

Classe 6: Creditori chirografari rappresentati da amministrazioni locali fruitori dei servizi di distribuzione dell'acqua, per somme effettivamente rimosse dagli utenti finali e non rimborsate; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,54% entro 5 anni dall'omologa; inoltre, saranno a questi creditori consegnati gli SFP ACS di importo pari al 85,46% del credito come descritto nel Piano;

Classe 7: Regione Campania ed altri enti chirografari; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,54% entro 5 anni dall'omologa.

10.2. Apertura della procedura di concordato preventivo con continuità diretta –
Decreto del 10.01.2023

Il Tribunale dopo aver valutato la completezza della documentazione versata in atti e verificato che la Proposta abbia indicato – ai sensi dell'art. 161, comma 2, lett. e), L.F. – l'utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che la Proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore, esaminata la Relazione ex art. 161, comma 3, L.F. del professionista incaricato dalla Società che ha attestato la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano, nonché, trattandosi di concordato in continuità, il Piano finanziario pluriennale della Società., ha analizzato le argomentazioni del professionista esterno sulla convenienza del Piano rispetto all'alternativa liquidatoria, nell'ottica della maggior convenienza per il ceto creditorio della soluzione concordataria, conformemente alla previsione dell'art. 186-bis L.F. che per il concordato in continuità richiede che la relazione del professionista di cui all'articolo 161, terzo comma, L.F. deve attestare che la

prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal Piano di concordato è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

All'esito delle suindicate valutazioni il Tribunale ha ritenuto che non vi fossero elementi per ritenere non realizzabili le previsioni del Piano, restando ovviamente impregiudicata ogni valutazione nel corso della Procedura all'esito delle doverose verifiche e riscontri da parte dell'Organo commissariale in ordine all'andamento della gestione e al raggiungimento degli obiettivi di redditività previsti nel Piano e con decreto del 10.01.2023, ha dichiarato aperta la Procedura di Concordato Preventivo con continuità diretta della società Alto Calore Servizi s.p.a., in persona del legale rappresentante, delegando alla procedura il dott. Gaetano Guglielmo e fissando l'adunanza dei creditori per l'udienza del 16.05.2023.

10.3. Sospensione adunanza del 16.05.2023

Con provvedimento reso dal Giudice Delegato in data 23.03.2023, all'esito della convocazione della Società proponente svoltasi alla presenza dei Commissari Giudiziali, è stata disposta la sospensione dell'adunanza dei creditori fissata per tale data e la nuova comparizione delle parti per il giorno 2.05.2023, a seguito della richiesta avanzata dalla Società in concordato di differimento dell'adunanza, in attesa del provvedimento del Presidente della Regione Campania in ordine all'affidamento del servizio idrico integrato (e della preannunciata conseguente modifica del Piano), imprescindibile per la fattibilità del Piano concordatario, da sottoporre al vaglio dei creditori, essendo la Proposta fondata sulla continuità diretta nell'arco temporale del quinquennio dall'omologa.

Con il Decreto n. 44 del 28.04.2023, il Presidente della Regione Campania nell'esercizio del potere-dovere conferito al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, ha disposto di affidare, la gestione del SII dell'Ambito Distrettuale Irpino come forma di gestione interamente pubblica alla società Alto Calore Servizi S.p.A., soggetto in house dei Comuni del Distretto.

Il processo di affidamento del SII in favore di A.C.S. da parte della Regione Campania, andando ad incidere in modo significativo sulla continuità aziendale prospettata dalla ricorrente nel Piano originario, ha reso necessaria una modifica dell'originario Piano concordatario.

10.4. Modifica della Proposta e del Piano concordatario al 28.06.2023

A seguito del Decreto Presidenziale n. 44 del 28.04.2023 (con il quale il Presidente della Regione Campania, nell'esercizio del potere-dovere conferitogli ai sensi della legge n.142/2022, ha affidato alla Società la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Irpino fino a tutto il 31.12.2027, oltre alla conferma, in via temporanea fino al 30.06.2024, anche dei comuni ricadenti nella provincia di Benevento), la Società ha depositato in data 28.06.2023 una modifica del Piano di concordato, in particolare per quanto concerne i preventivati flussi da destinare al pagamento dei creditori, essendo il Piano industriale allegato alla originaria Proposta fondato sull'attuale operatività interprovinciale per tutto l'arco temporale di esecuzione del Piano concordatario.

10.5. Sintesi della Proposta (come modificata al 23.06.2023)

La Proposta di concordato, come modificata e integrata dalla società al 23.06.2023, prevede, nel termine massimo di anni quattro dalla data della presumibile omologa:

- **l'integrale pagamento delle spese di procedura e dei crediti prededucibili;**
- **l'integrale pagamento dei creditori con privilegio mobiliare generale e speciale, salvo i crediti per IVA di rivalsa, degradati al chirografo ex art. 160, comma 2, L.F.;**
- **il pagamento dei creditori chirografari ripartiti in sette classi.**

Rispetto al Piano originario, vi è una riduzione di un anno dei tempi di esecuzione della Proposta, con una modestissima e trascurabile variazione della percentuale di soddisfazione dei creditori chirografari.

Le classi in cui sono stati suddivisi i creditori per posizioni omogenee, sono rimase inalterate rispetto all'originaria Proposta e sono le seguenti:

Classe 1: Creditori privilegiati "dilazionati", per il danno subito, pagati integralmente oltre il biennio dall'omologa (Agenzia delle Entrate per transazione fiscale per dilazione), solo classe di voto;

Classe 2: Creditori chirografari previdenziali - 50% di sanzioni ed interessi - (INPS); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 3: Creditori chirografari per imposte, tasse e compensi di riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione, Comuni per imposte locali, Regione per Tasse automobilistiche e altri); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 4: Creditori chirografari per forniture di beni e servizi (fornitori; fondi rischi); percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 5: Banche; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 6: Creditori chirografari rappresentati da amministrazioni locali fruitori dei servizi di distribuzione dell'acqua, per somme effettivamente riscosse dall'ACS dagli utenti finali e non rimborsate; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa; inoltre, saranno a questi creditori consegnati gli "SFP ACS" di importo pari al 85,70% del credito come dettagliatamente descritto nel relativo paragrafo;

Classe 7: Regione Campania ed altri enti chirografari; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa.

I pagamenti saranno resi possibili dalla destinazione dei flussi di cassa generati dalla prosecuzione dell'attività, inclusi gli incassi dei crediti esistenti e le liquidità disponibili ex art. 186-bis L.F. al soddisfacimento dei debiti pregressi nell'arco temporale dei quattro anni.

La Proposta è corredata dalla situazione economica aggiornata, dal Piano finanziario pluriennale con l'indicazione dei flussi preventivabili nel quadriennio, dalla relazione ex artt. 161, comma 3, e 186-bis L.F. del professionista esterno incaricato dalla Società che ha attestato la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano nei termini proposti, nonché dalla relazione del professionista esterno ex art. 160, comma 2, L.F. in ordine alla convenienza del Piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

11. Rilievi dei Commissari Giudiziali sulla relazione informativa per il periodo di osservazione 13.07.2022 – 15.05.2023

All'esito del deposito da parte della Società della relazione informativa per il periodo di osservazione 13.07.2022 – 15.05.2023 e della relazione dei sottoscritti Commissari, con la quale sono stati segnalati elementi incidenti sull'utile prosieguo della procedura, il G.D. con provvedimento del 27.7.2023 ha disposto che la Società proponente fornisca chiarimenti in ordine a quanto segnalato dai Commissari Giudiziali, depositando nel termine di giorni trenta dalla comunicazione del provvedimento nel fascicolo telematico della Procedura apposita relazione su quanto segnalato dai Commissari Giudiziali e invitandola tra l'altro a chiarire: **a) le motivazioni della scelta di pagamenti differenziati e non uniformi tra i vari fornitori, che di regola dovrebbero essere proporzionali in caso di insufficienza di liquidità in modo da evitare trattamenti preferenziali; b) se vi siano concrete iniziative o accordi con il maggior creditore (HERA**

COMM S.p.A, fornitrice di energia elettrica, che ha maturato successivamente al deposito della domanda un credito per complessivi € 15.052.432,91) circa la regolamentazione o postergazione del credito rispetto alla naturale scadenza, attesa l'essenzialità ai fini della continuazione dell'attività della fornitura di energia elettrica; c) se vi sono altri crediti non soddisfatti nel periodo che va dalla presentazione della domanda di concordato in bianco all'attualità, depositando attestazione da parte degli enti previdenziali e assistenziali e dell'Agenzia delle Entrate.

Il G.D. con il suindicato provvedimento interlocutorio, si è riservato di riferire al Collegio in ordine alla modifica/integrazione del Piano di concordato presentato dalla società e per gli altri provvedimenti di competenza.

Con relazione depositata in data 5.09.2023, la Società proponente ha motivato il mancato pagamento del creditore Hera Comm spa con l'aumento dei costi per l'energia elettrica, per i quali è preventivabile un rilevante abbattimento in conseguenza del fatto che non sono più a carico dell'Alto Calore Servizi S.p.A., a partire dal 1.09.2023, i costi di gestione dei POD (punti di approvvigionamento energetico) di Cassano Irpino e di Baiardo, trasferite alla Regione Campania, incidenti in misura rilevante sul consumo di energia elettrica, da cui discende una consistente parte della debitoria di ACS; ulteriore fattore di prevedibile e sensibile diminuzione dei costi di fornitura di energia elettrica è rappresentato dal programmato trasferimento dal gestore del mercato di salvaguardia Hera Comm spa al gestore sul libero mercato che indubbiamente offre condizioni più favorevoli e meno onerose. La Società ha fornito gli altri chiarimenti richiesti dal G.D., relazionando sui punti in contestazione, in particolare sull'adempimento degli obblighi contributivi e fiscali nel periodo di osservazione.

Con relazione depositata in data 16.10.2023, la Società ha documentato l'intervenuto accordo con la società fornitrice di energia elettrica HERA Comm s.p.a., che prevede il pagamento dilazionato dell'ingente esposizione debitoria accumulata nel periodo *post*-concordato, anche con la previsione della soddisfazione di parte del credito nella fase successiva all'omologa quale credito prededucibile.

12. Decreto del 13.01.2024: nuova fissazione dell'adunanza dei creditori per l'udienza del 7 maggio 2024

All'esito della Camera di consiglio del 5.12.2023, non rilevando elementi ostativi al prosieguo della procedura concordataria, ritenendo impregiudicata ogni valutazione di

convenienza riservata ai creditori e, salvo ogni successivo accertamento e verifica demandata all'Organo commissariale, in particolare in ipotesi di emersione di circostanze rilevanti ex artt. 173 e 186-bis, ultimo comma, L.F., non ravvisando i presupposti per procedere alla revoca del concordato secondo le citate disposizioni e stante l'adeguamento del Piano alle disposizioni emanate dall'Autorità regionale, con decreto del 5.12.2023, depositato il 15.12.2023, Il Tribunale ha disposto la fissazione dell'adunanza dei creditori per l'**udienza del 7.05.2024** ore 10:00, dinanzi al Giudice Delegato, onerando i Commissari Giudiziali di comunicare ai singoli creditori la data della suddetta udienza, unitamente alla Proposta del debitore per come modificata, entro quaranta giorni dalla comunicazione del decreto, e di redigere la relazione particolareggiata sulle cause del dissesto, sulla condotta del debitore, sulla Proposta di concordato e sulle garanzie offerte ai creditori, depositandola in cancelleria almeno quarantacinque giorni prima dell'adunanza dei creditori.

Il Tribunale con il suindicato decreto ha disposto altresì che i Commissari Giudiziali monitorino la prosecuzione dell'attività di impresa e gli effetti che essa produce per i creditori, segnalando eventuali fatti dannosi per i creditori rilevanti ai sensi dell'art. 186-bis, ultimo comma, L.F. e con Piano ogni altra verifica e adempimento previsto dalla legge, anche ai sensi dell'art. 173 L.F.

13. I preliminari adempimenti dei Commissari Giudiziali

13.1. Premessa

In ottemperanza a quanto fissato dal Tribunale nel decreto di apertura alla procedura di concordato preventivo, nonché delle disposizioni normative, i Commissari Giudiziali dopo aver accettato l'incarico hanno posto in essere gli adempimenti preliminari e propedeutici alla stesura della relazione ex art. 172 L.F., pubblicitari e bancari.

13.2. Trascrizione del decreto di apertura sui beni mobili registrati

Nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 166 e 88 LF. i CCGG dopo aver effettuato le visure dei beni mobili registrati nel Pubblico Registro Automobilistico hanno individuato i beni mobili registrati intestati alla Società in concordato e hanno provveduto all'espletamento di tutte le formalità connesse alla trascrizione del decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo n. 3/2022, sui beni mobili registrati intestati alla debitrice.

Con nota di riepilogo inviata a mezzo PEC in data 17.02.2023, l'Ufficio Provinciale Aci di Avellino ha comunicato di "*aver provveduto a trascrivere il decreto di concordato*

preventivo n. 3/2022 sui beni intestati alla Società Alto Calore Servizi Spa" e che la trascrizione è stata respinta per n. 18 veicoli per avvenuta demolizione da parte dell'Ente intestatario dei relativi veicoli.

13.3. Trascrizione del decreto di apertura nei registri immobiliari

In ottemperanza al decreto di apertura e alle prescrizioni normative i CCGG hanno effettuato la trascrizione del decreto di apertura della procedura nei registri immobiliari con nota di presentazione n. 46 del 2.02.2024 registro generale n. 20236 e registro particolare n. 1762.

13.4. Attivazione indirizzo posta elettronica certificata intestata alla Procedura

I Commissari Giudiziali in data hanno sottoscritto contratto di posta elettronica certificata in favore della procedura il attivando il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: cp3.2022avellino@peccconcordati.it, il quale è stato trasmesso a tutti i creditori indicati nel Piano con l'avvertimento di cui all'art. 92, primo comma, L.F. secondo cui *"se nel termine di quindici giorni dalla comunicazione dell'avviso, non è comunicato l'indirizzo di cui all'invito...(...)...e nei casi di mancata consegna del messaggio di posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario, tutte le successive comunicazioni saranno effettuate esclusivamente mediante deposito in Cancelleria.*

13.5. Comunicazioni ex art. 171 L.F.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 171, comma 2, L.F. i Commissari hanno comunicato ai creditori un avviso contenente la data della prima adunanza fissata per l'udienza del 16.05.2023 dinanzi al Giudice Delegato, l'originaria Proposta del debitore, il decreto di ammissione e l'indirizzo di posta elettronica certificata aperto in favore della Procedura.

Nella comunicazione inviata ai creditori i Commissari Giudiziali hanno illustrato sinteticamente l'originaria Proposta della Società ricorrente, con l'indicazione dell'esposizione debitoria totale, nonché delle percentuali e dei tempi di soddisfazione dei creditori privilegiati e chirografari, con l'invito ai creditori di precisare il proprio credito mediante la compilazione di un *format* (allegato A) per la precisazione del voto, di un *format* per la dichiarazione di voto (allegato B) e di un *format* per la delega a terze persone, così come previsto dall'art. 174, comma 2., L.F.

Per i dipendenti della Società, al fine di ottimizzare i tempi, i Commissari hanno provveduto alla consegna all'Ufficio protocollo della Società della comunicazione *ex art. 171*

LF, in busta chiusa per ciascun creditore, con l'indicazione del credito indicato dalla proponente nel Piano concordatario e maturato da ciascun dipendente.

A seguito della modifica e integrazione da parte della debitrice dell'originaria Proposta e del Piano concordatario, i Commissari hanno inviato nuova comunicazione a mezzo pec del 3 gennaio 2024 ai creditori della data fissata per l'adunanza, unitamente alla proposta e al piano

Nella comunicazione i Commissari hanno precisato che le valutazioni sulla domanda di concordato saranno contenute nella relazione *ex art.* 172 L.F., che verrà depositata presso la Cancelleria Fallimentare entro il giorno **23.03.2024**, e inviata a mezzo PEC ai creditori che avranno comunicato l'indirizzo di posta elettronica ai sensi dell'art. 171. comma 2. L.F.

13.6. L'inventario dei beni

In considerazione della particolare natura dell'attività svolta da Alto Calore Servizi spa e della dislocazione dei beni immobili (terreni, serbatoi, pozzi, reti idriche, impianti e macchinari, impianti di sollevamento...) sul territorio di due province (Benevento e Avellino), l'adempimento relativo all'inventario fisico dei beni immobili non è risultato in alcun modo compatibile con i tempi della Procedura di concordato e, in particolare, della presentazione della presente relazione. Pertanto, i Commissari giudiziali evidenziano, allo stato, che l'inventario è stato effettuato in forma documentale, rifacendosi a quanto indicato nella perizia dell'arch. Raffaele Troncone, allegata al Piano.

I Commissari giudiziali rilevano che, trattandosi di concordato in continuità, i beni immobili non sono oggetto di liquidazione, ma utili alla continuazione dell'attività e, pertanto, non sono da considerarsi quale disponibilità del Piano.

L'unico bene immobile oggetto di inventario è l'immobile ubicato in Avellino al Corso Europa, n. 41, identificato catastalmente al foglio 17, particella n. 329, sub. 1 e 2, cat. B/4 e A/2, dove vi è la sede legale della Società. L'immobile si sviluppa su tre piani (Piano rialzato, Piano primo e secondo) e su un Piano interrato ed è destinato ad uso ufficio, archivio utenze, deposito, *front office* e comprende un'area scoperta destinata a parcheggio.

I Commissari giudiziali, con comunicazione del 26.02.2024, trasmessa alla Società all'indirizzo PEC direzione@pec.altocalore.it, hanno fissato la data di inizio delle operazioni di inventario ai sensi dell'art. 171, comma 1, L.F.

Le operazioni di inventario sono state effettuate, per l'organo commissariale, dall'avv. Rosa D'Ascoli, e hanno avuto inizio il **giorno 1.03.2024, alle ore 10:00, presso la sede**

legale della Società Alto Calore Servizi spa, in Avellino al Corso Europa n. 41. Hanno presenziato alle operazioni di inventario, presso la sede legale, il dott. Mario Lariccia in qualità di legale rappresentante *p.t.*, e Presidente del Collegio Sindacale, il dott. Michele Andreone e la dott.ssa Rossella Santoro in qualità di membri del collegio sindacale, il dott. Fabio Siricio in qualità di Revisore Unico, il dott. Gianluigi Palmieri, in qualità di advisor economico costituito nella procedura di concordato preventivo e l'avv. Amedeo Guerriero in qualità di legale costituito nella procedura di concordato preventivo.

L'inventario presso la sede legale è stato effettuato facendo una ricognizione dell'immobile nonché dei beni mobili e delle attrezzature di ufficio, verificandone la corrispondenza rispetto all'elenco predisposto dalla Società.

Le operazioni di inventario sono proseguite il **giorno 4.03.2024, ore 10:00 presso la sede secondaria di Mercogliano (AV) in via Micheletti snc.** Alle operazioni di inventario, sono stati presenti oltre al Commissario giudiziale, Avv. Rosa D'Ascoli, il dott. Michele Andreone, in qualità di membro del collegio sindacale (per delega del dott. Mario Lariccia, legale rappresentante *p.t.*), nonché il dott. Fabio Siricio in qualità di Revisore Unico. Le operazioni di inventario hanno avuto ad oggetto i beni mobili e le attrezzature di ufficio presenti presso le tre palazzine adibite ad uffici – che non risultano di proprietà della Società - nonché le attrezzature e il materiale di ricambio presenti negli stabili adibiti ad officina, a magazzino e deposito materiali, anch'essi non di proprietà della Società. L'inventario presso la sede secondaria di Mercogliano è stato effettuato facendo una ricognizione dei beni mobili e attrezzature (pc, stampanti, scanner ...) presenti negli uffici, nonché delle attrezzature e del materiale di ricambio presenti nell'officina e nel magazzino, verificandone la corrispondenza rispetto all'elenco predisposto dalla Società.

Il giorno 7.03.2024 alle ore 8:30, il Commissario Giudiziale, Avv. Rosa D'Ascoli, si è recata per le operazioni di inventario **presso la sede di Manocalzati (AV), via Variante 97/99,** dove ha sede l'impianto di depurazione comprensoriale e dove viene svolta oltre all'attività di depurazione anche l'attività di vigilanza igienica. Alle operazioni di inventario sono stati presenti oltre al Commissario giudiziale, avv. Rosa D'Ascoli, la dott.ssa Santoro Rossella, in qualità di membro del collegio sindacale, per delega del dott. Mario Lariccia, legale rappresentante *p.t.* nonché il dott. Fabio Siricio, in qualità di revisore Unico. Il Commissario Giudiziale, avv. Rosa D'Ascoli, in presenza dei responsabili di settore, dopo aver visionato l'impianto di depurazione, di particolare importanza e strategicità per l'attività

aziendale, ha proceduto alla ricognizione delle apparecchiature/*hardware* e *software* presenti nei laboratori, nonché degli arredi e dei macchinari, verificandone la corrispondenza rispetto all'elenco predisposto dalla Società.

In prosieguo alle operazioni di inventario del giorno **7 marzo 2024**, nella stessa giornata, alle ore 12:30, il Commissario Giudiziale avv. Rosa D'Ascoli si è recata presso la **sede secondaria di Mercogliano, in Via Contrada Micheletti snc.**, per l'inventario dei beni mobili registrati e di quelli non muniti di targa, procedendo alla loro ricognizione e verificandone la corrispondenza rispetto all'elenco predisposto dalla Società. Oltre al Commissario giudiziale, sono stati presenti la dott.ssa Rossella Santoro (membro collegio sindacale) e il dott. Fabio Siricio (revisore Unico).

Previa comunicazione del Responsabile Tecnico, i beni mobili registrati, sono stati tutti riuniti per motivi logistici, nel piazzale antistante gli edifici adibiti ad ufficio presso la sede di Mercogliano, in Via Contrada Micheletti snc. Le operazioni di inventario sono state effettuate incrociando i dati di ciascun veicolo (targa e libretto di circolazione) con l'elenco dei beni mobili registrati presenti nella perizia dell'Arch. Troncone, allegata al Piano di concordato depositato al 12.07.2022.

In sede di inventario è stata riscontrata la presenza dei seguenti veicoli:

Targa	Modello
CD204GX	MERCEDES UNIMOG
DW403YK	LANCIA DELTA
DW421JN	FIAT FIORINO
EJ416FA	ALFA ROMEO 159
EJ418FA	ALFA ROMEO 159
EJ419FA	ALFA ROMEO 159
EJ420FA	ALFA ROMEO 159
EJ421FA	ALFA ROMEO 159
EJ425FA	FIAT DOBLO'
EJ426FA	FIAT DOBLO'
EJ428FA	FIAT DOBLO'
EJ430FA	FIAT DOBLO
EJ431FA	FIAT DOBLO'
EJ432FA	FIAT DOBLO'
EJ433FA	FIAT DOBLO'
EJ593FA	FIAT PANDA 4x4
EJ594FA	FIAT PANDA 4x4
EJ595FA	FIAT PANDA 4x4
EJ596FA	FIAT PANDA 4x4
EJ597FA	FIAT PANDA 4x4
EJ599FA	FIAT PANDA 4x4
EJ600FA	FIAT PANDA 4x4
EJ601FA	FIAT PANDA 4x4

EJ602FA	FIAT PANDA 4x4
EJ603FA	FIAT PANDA 4x4
EJ604FA	FIAT PANDA 4x4
EJ526TC	FIAT DOBLO'
EJ527TC	FIAT DOBLO'
EJ528TC	FIAT DOBLO'
EJ530TC	FIAT DOBLO'
EJ531TC	FIAT DOBLO'
EJ532TC	FIAT DOBLO'
EJ533TC	FIAT DOBLO'
EJ534TC	FIAT DOBLO'
EJ536TC	FIAT DOBLO'
EJ538TC	FIAT DOBLO'
EJ539TC	FIAT DOBLO'
EJ540TC	FIAT DOBLO'
EJ541TC	FIAT DOBLO'
EJ542TC	FIAT DOBLO'
EJ544TC	FIAT DOBLO'
EJ545TC	FIAT DOBLO'
EJ546TC	FIAT DOBLO'
EJ548TC	FIAT DOBLO'
EJ550TC	FIAT DOBLO'
EJ552TC	FIAT DOBLO'
EJ554TC	FIAT DOBLO'
EJ557TC	FIAT DOBLO'
EJ558TC	FIAT DOBLO'
EJ564TC	FIAT DOBLO'
EJ565TC	FIAT DOBLO'
EJ569ZV	FIAT DOBLO'
EJ573ZV	FIAT DOBLO'
EJ574ZV	FIAT DOBLO'
EJ576ZV	FIAT DOBLO'
EJ578ZV	FIAT DOBLO'
EJ580ZV	FIAT DOBLO'
EJ582ZV	FIAT DOBLO'
EJ583ZV	FIAT DOBLO'
EJ584ZV	FIAT DOBLO'
EJ586ZV	FIAT DOBLO'
EJ587ZV	FIAT DOBLO'
EJ588ZV	FIAT DOBLO'
EJ590ZV	FIAT DOBLO'
EJ592ZV	FIAT DOBLO'
EJ593ZV	FIAT DOBLO'
EJ594ZV	FIAT DOBLO'
EJ595ZV	FIAT DOBLO'
EJ596ZV	FIAT DOBLO'
EJ599ZV	FIAT DOBLO'
EJ600ZV	FIAT DOBLO'

Il Commissario ha confrontato l'elenco dei veicoli risultanti nella "Perizia dell'architetto Troncone" e le note di trascrizione fatte al PRA, e ha rilevato quanto segue.

Nella perizia dell'arch. Troncone allegata al Piano non sono stati inseriti i seguenti veicoli:

- veicolo targato **EJ534TC, AUTOCARRO FIAT GROUP AUTOMOBILES 263ZXB1A**. Su tale veicolo è stato trascritto il decreto di apertura della procedura, rinvenuto nel piazzale e inventariato;
- veicolo targato **EJ597ZV – FIAT DOBLO'**. Su tale veicolo è stato trascritto il decreto di apertura della Procedura, ma non è stato rinvenuto e, pertanto, non inserito nell'inventario;
- sul veicolo **targato CD204GX – MERCEDES UNIMOG**, inserito nell'elenco dell'Arch. Troncone, il PRA non ha trascritto il decreto di apertura della procedura.

Sui veicoli **CW170WW – FIAT CROMA** e **CW174WW – FIAT PANDA**, inseriti nella perizia allegata al Piano, a firma dell'arch. Troncone, l'organo commissariale non ha potuto trascrivere il decreto di apertura della Procedura in quanto a seguito della fusione per incorporazione di Alto Calore Patrimonio & Infrastrutture Spa in Alto Calore Spa, i beni risultano ancora in capo all'Alto Calore Patrimonio & Infrastrutture Spa (CF. 02337780643) avente denominazione sociale e codice fiscale diverso dalla Società in concordato e, pertanto, non sono stati inventariati.

In sede di inventario dei beni mobili registrati non sono stati rivenuti presso la sede di Mercogliano i beni di seguito elencati, per i quali la dott.ssa Santoro e il dott. Siricio hanno dichiarato che *"sono temporaneamente allocati presso le officine per problemi di manutenzione e per i quali la società valuterà a seguito dell'eventuale omologa, previa autorizzazione degli organi della procedura, la rottamazione"*.

EB931TS	NISSAN PICK UP	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ423FA	FIAT DOBLO' F.A.	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ543TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ547TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ551TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ556TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ565ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ571ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ579ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ585ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA MARCHITIELLO
EJ417FA	ALFA ROMEO 159	OFFICINA SANDULLO

EJ422FA	FIAT DOBLO' F.A.	OFFICINA SANDULLO
EJ424FA	FIAT DOBLO' F.A.	OFFICINA SANDULLO
EJ524TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA SANDULLO
EJ564ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA SANDULLO
EJ581ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA SANDULLO
EJ589ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA SANDULLO
EJ427FA	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ549TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ553TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ555TC	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ566ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ575ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ577ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI
EJ591ZV	FIAT DOBLO'	OFFICINA VIETRI

Oltre ai beni mobili registrati innanzi descritti, è stato inventariato dal Commissario giudiziale il veicolo (Carrello Elevatore elettrico), tipologia YALE (anno di produzione 2020, numero di serie A985B02546U quintali portata massima 5420 kg) non munito di targa, che non risulta inserito nell'elenco dei beni della perizia dell'arch. Troncone allegata al Piano. Il Commissario Giudiziale, Avv. Rosa D'Ascoli, ha proseguito le operazioni di inventario il **giorno 8.03.2024 ore 9:00, presso la sede secondaria di Benevento (BN) alla via delle Puglie.**

Oltre all'Avv. D'Ascoli, sono stati presenti alle operazioni di inventario, per delega del dott. Mario Lariccia, legale rappresentante *p.t.*, il dott. Michele Andreone e il dott. Fabio Siricio. In tale sede il Commissario ha proceduto alla ricognizione dei beni mobili e delle attrezzature di ufficio presenti presso la sede, verificandone la corrispondenza rispetto all'elenco predisposto dalla Società.

Si allegano alla presente relazione i verbali di inventario dei giorni:

- **1.03.2024, ore 10:00 presso la sede legale in Avellino al Corso Europa n. 41** (immobile, beni mobili e attrezzature di ufficio);
- **4.03.2024, ore 10:00 presso la sede secondaria di Mercogliano (AV) via Micheletti snc.** (beni mobili e attrezzature di ufficio presenti presso le tre palazzine adibite ad uffici, nonché attrezzature e materiale di ricambio presenti gli stabili adibiti ad officina, a magazzino e a deposito materiali);
- **7.03.2024, ore 8:30, presso la sede di Manocalzati (AV) via Variante 97/99** (beni e attrezzature c/o impianto di depurazione comprensoriale – attività di depurazione e di vigilanza igienica);

- **7.03.2024, ore 12:30, presso la secondaria di Mercogliano (AV), in Via Contrada Micheletti snc.** (beni mobili registrati e beni mobili non muniti di targa);
- **8.03.2024, ore 9:00, presso la sede secondaria di Benevento (BN) alla via delle Puglie** (beni mobili e attrezzature di ufficio).

13.7. Adempimenti bancari

Prevvia autorizzazione del Giudice Delegato del 27.07.2022, i CCGG hanno acceso conto corrente bancario, presso la BPER Banca, filiale di Avellino, vincolato all'ordine di giustizia, per il versamento da parte della ricorrente del fondo spese di procedura relativo alla fase di riserva, come disposto dal Tribunale con decreto del 19.07.2023.

A seguito del deposito del decreto di apertura della procedura di concordato, la Società in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale e nel rispetto dei termini ivi fissati, ha provveduto in data 23.01.2023 al versamento del fondo spese di Procedura mediante bonifico bancario n. CRO 0843100098329312481510015100IT sullo stesso conto corrente bancario n. 0115-003668079, acceso in favore della Procedura durante la fase di riserva, come indicato dal Tribunale e intestato al Concordato Preventivo *ex art.* 161, comma 4, L.F. n. 3/2022 Trib. Av, acceso presso la BPER Banca, filiale di Avellino (n. 15100), Cod. IBAN: IT41W0538715100000003668079,

Le uniche movimentazioni bancarie effettuate dai Commissari sono i prelievi per i compensi liquidati dal G.D. a titolo di acconto e per le spese documentate e rendicontate, con mandati di pagamento, previa autorizzazione del G.D.

13.8. Esame dei bilanci 2019-2020-2021 allegati al ricorso

Dall'analisi comparata dei bilanci relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021 (ultimi tre esercizi completi prima del deposito della domanda di concordato), emerge quanto segue.

Il totale attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2021 ammonta a 242.289 migliaia di €, registrando un decremento del 5,77% rispetto all'esercizio precedente. Alla stessa data l'attivo patrimoniale presenta un capitale circolante di 96.701 migliaia di € (-13,88%) e un capitale immobilizzato di 145.588 migliaia di € (+0,52%). Il passivo evidenzia, invece, un patrimonio netto pari a 69.733 migliaia di € (-31,20%) e un totale delle esposizioni debitorie di 168.475 migliaia di € (+12,28%), di cui i debiti a breve termine rappresentano l' 85,96%.

Il conto economico pone in evidenza nell'esercizio 2021, che la proponente ha realizzato un fatturato di 54.913 migliaia di €, in aumento rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente.

Il bilancio si è chiuso con una perdita di 33.523 migliaia di €, evidenziando un peggioramento rispetto all'esercizio precedente in cui si registra un utile di 44 migliaia di €.

Il cash-flow generato nel corso dell'esercizio in esame è totale delle esposizioni debitorie di 168.475 migliaia di € (+12,28%), di cui i debiti a breve termine rappresentano l'85,96%.

Stato patrimoniale riclassificato

*Dati in migliaia di euro

La riclassificazione dello Stato patrimoniale Cerved espone le attività e passività secondo il grado di Liquidità e di Esigibilità crescente delle singole poste.

VOCE	31/12/2021* - VAR '20	31/12/2020* - VAR '19	31/12/2019*	2021 VALORE SU ATTIVO	
				AZIENDA (%)	SETTORE (%)
ATTIVO	242.289 ▼ -5,77	257.115 ▲ +3,29	248.934	100,00	100,00
Attivo immobilizzato	145.588 ▲ +0,52	144.830 ▼ -0,57	145.654	60,09	71,74
Immobilizzazioni immateriali	5.700 ▼ -23,73	7.473 ▼ -20,63	9.415	2,35	27,26
Immobilizzazioni materiali	135.822 ▲ +1,11	134.337 ▲ +0,83	133.233	56,06	29,46
Immobilizzazioni finanziarie	4.066 ▲ +34,64	3.020 ▲ +0,47	3.006	1,68	15,02
Attivo a breve termine	96.701 ▼ -13,88	112.285 ▲ +8,72	103.280	39,91	28,26
Rimanenze	527 ▲ +1,15	521 ▲ +38,20	377	0,22	0,94
Crediti clienti	74.286 ▼ -14,70	87.093 ▲ +10,06	79.132	30,66	14,31
Altre attività a breve	17.841 ▼ -16,40	21.341 ▲ +3,53	20.613	7,36	5,13
Liquidità	4.047 ▲ +21,53	3.330 ▲ +5,45	3.158	1,67	7,88

VOCE	31/12/2021* - VAR '20	31/12/2020* - VAR '19	31/12/2019*	2021 VALORE SU PASSIVO	
				AZIENDA (%)	SETTORE (%)
PASSIVO	242.289 ▼ -5,77	257.115 ▲ +3,29	248.934	100,00	100,00
Patrimonio Netto	69.733 ▼ -31,20	101.359 ▲ +0,10	101.260	28,78	34,34
Capitale sociale	27.278 ● 0,00	27.278 ● 0,00	27.278	11,26	15,60
Altre riserve	75.978 ▲ +2,62	74.037 ▲ +1,20	73.158	31,36	17,36
Utile/perdita es. a riserva	-33.523 -	44 ▼ -94,66	824	-13,84	1,38
Fondi e debiti consolidati	27.728 ▲ +4,92	26.429 ▼ -10,29	29.462	11,44	37,66
Debiti verso banche mlt	0 -	0 -	0	0,00	8,42
Fondi e altri debiti mlt	27.728 ▲ +4,92	26.429 ▼ -10,29	29.462	11,44	29,24
Passivo a breve termine	144.828 ▲ +11,99	129.327 ▲ +9,40	118.212	59,77	28,00
Debiti verso banche bt	1.065 ▲ +149,41	427 ▼ -20,04	534	0,44	1,83
Debiti verso fornitori e acconti	113.494 ▲ +7,45	105.629 ▲ +5,63	99.999	46,84	12,41
Altre passività	30.269 ▲ +30,07	23.271 ▲ +31,63	17.679	12,49	13,76

Conto economico riclassificato					*Dati in migliaia di euro	
La riclassificazione del Conto Economico separa le aree gestionali aziendali (operativa, finanziaria, etc.) presentando dei significativi margini intermedi (Mol, EBITDA..).						
VOCE	31/12/2021*	- VAR '20	31/12/2020*	- VAR '19	31/12/2019*	2021
						VALORE SU PRODUZIONE AZIENDA (%) SETTORE (%)
Ricavi	54.913	▲ +23,40	44.501	▲ +2,25	43.521	97,10 95,52
+ Var. rimanenze semil e prodotti	0	-	0	-	0	0,00 -
+ Increm. imm. per lavori interni	0	-	0	-	0	0,00 3,27
+ Contributi in conto esercizio	1.640	▲ +109,99	781	▼ -40,56	1.314	2,90 1,21
= Valore della produzione	56.553	▲ +24,89	45.282	▲ +1,00	44.835	100,00 100,00
- Acquisti	25.945	▲ +36,52	19.005	▲ +3,80	18.310	45,88 8,47
+ Variazione materie prime	-85	-	-27	-	-1	-0,15 0,08
- Spese per servizi e god. beni terzi	7.642	▲ +32,26	5.778	▲ +26,16	4.580	13,51 45,34
Valore aggiunto	22.881	▲ +11,77	20.472	▼ -6,71	21.944	40,46 46,28
- Costo del personale	18.035	▲ +12,19	16.075	▼ -9,14	17.693	31,89 18,12
= Margine operativo lordo	4.846	▲ +10,21	4.397	▲ +3,43	4.251	8,57 28,17
- Ammort. immobil. materiali	257	▲ +1,18	254	▲ +29,59	196	0,45 7,64
- Accantonamenti operativi	32.944	▲ +2.172,00	1.450	-	0	58,25 4,94
- Ammort. immobil. immateriali	1.967	▼ -4,79	2.066	▼ -2,91	2.128	3,48 8,84
+ Saldo ricavi/oneri diversi	1.686	▲ +26,58	1.332	▲ +62,84	818	2,98 6,42
= Risultato operativo (EBIT)	-28.636	-	1.959	▼ -28,63	2.745	-50,64 13,17
Saldo proventi/oneri finanziari	-3.933	-	-1.043	-	-1.688	-6,95 -1,03
+ Proventi finanziari netti	2.675	▲ +3,44	2.586	▲ +130,48	1.122	4,73 4,13
- Oneri finanziari	6.608	▲ +82,09	3.629	▲ +29,15	2.810	11,68 3,10
= Utile corrente	-32.569	-	916	▼ -13,34	1.057	-57,59 14,20
- Rettifiche attività finanziarie e immob.	0	-	0	-	0	0,00 -0,25
+ Risultato gestione straordinaria	0	-	0	-	0	0,00 0,44
= Risultato prima delle imposte	-32.569	-	916	▼ -13,34	1.057	-57,59 14,39
- Imposte sul reddito d'esercizio	954	▲ +9,40	872	▲ +274,25	233	1,69 3,33
= Risultato d'esercizio	-33.523	-	44	▼ -94,66	824	-59,28 11,06

L'indice di liquidità (Acid test = 66,00%) presenta un valore insufficiente a raggiungere l'equilibrio finanziario a breve termine mediante le risorse immediatamente disponibili.

Il valore dell'indice di disponibilità (Current ratio = 66,00%) indica che la Proponente dispone di risorse finanziarie di breve termine insufficienti a far fronte ai propri impegni

correnti. Rispetto all'esercizio precedente il rapporto fra il capitale di terzi e i mezzi propri registra un peggioramento.

Al contempo, gli oneri finanziari incidono sul fatturato in misura molto elevata (12,03%). I debiti a breve incidono sul fatturato per il 256,09%. L'incidenza del risultato d'esercizio rispetto al fatturato è passata dal +0,10% dell'anno 2020 al -61,05% del 2021. L'indice di redditività del capitale proprio (ROE) evidenzia un peggioramento (+0,00% nel 2020 e -39,20% nel 2021).

Saldi finanziari

*Dati in migliaia di euro

E' il prospetto di analisi che permette di valutare la capacità di generare risorse finanziarie da parte dell'azienda, prendendo come risorsa principale la variazione di liquidità.

VOCE	31/12/2021*	31/12/2020*	31/12/2019*
Autofinanziamento netto	-32.925	2.305	2.145
- Variazione circolante operativo	-33.181	-1.610	1.626
= SALDO NETTO DALLA GESTIONE (A)	256	3.915	519
- Investimenti netti materiali e immateriali	-2.982	-1.496	-412
- Investimenti netti in imm. finanziarie	0	0	0
= FLUSSI NETTI DA ATTIVITA' DI INVEST. (B)	2.982	1.496	412
SALDO FINANZIARIO NETTO (C=A-B)	-2.726	2.419	107
+ Aumenti netti di capitale	1.897	0	0
+ Var. debiti finanziari mlt	908	-2.140	-65
+ Var. debiti finanziari bt	638	-107	26
= FLUSSI NETTI DA ATTIVITA' DI FINANZ. (D)	3.443	-2.247	-39
VARIAZIONE LIQUIDITA' (C+D)	717	172	68

13.9. La situazione economico-patrimoniale del periodo concordatario (bilancio al 31.12.2022)

Di seguito, si riportano i dati di bilancio al 31.12.2022:

Stato Patrimoniale 2022		
N.	Attivo	31/12/22
1	Attivo	
2	Attivo fisso	
3	Immobilizzazioni immateriali	3.952.429
4	Immobilizzazioni materiali	137.194.334
5	Immobilizzazioni finanziarie	3.084.178
6	Totale attivo fisso (AF)	144.230.941
7	Attivo corrente	
8	Magazzino	514.531

9	Crediti	93.747.255
10	Liquidità immediate	12.260.754
11	Totale attivo corrente (AC)	106.522.540
12	Ratei e risconti	17.910.574
13	Totale attivo	268.664.055
13	Passivo	
14	Mezzi propri	
15	Capitale sociale	27.278.038
16	Riserve	34.266.353
17	Totale Mezzi Propri (MP)	61.544.391
18	Fondi rischi e oneri	1.433.548
19	Fondo TFR	3.476.512
20	Debiti	199.705.841
21	Ratei e risconti passivi	2503760
22	Totale passivo/netto	268.664.052

Il conto economico pone in evidenza che l'ACS, nell'esercizio 2022, ha realizzato un valore della produzione di 64.420 migliaia di €. Lo stesso bilancio presenta una perdita di - 10.605 migliaia di €.

Conto Economico Riclassificato		
N.		31/12/22
1	Ricavi delle vendite (Rv)	53.943.103
2	Altri ricavi	10.477.415
3	= VALORE DELLA PRODUZIONE	64.420.518
4	- Costi esterni operativi	44.815.918
5	= VALORE AGGIUNTO	19.604.600
6	- Costo del personale	18.042.966
7	= MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.561.634
8	- Ammortamenti e accantonamenti	11.276.375
9	= RISULTATO OPERATIVO	-9.714.741
10	+ Risultato dell'area accessoria	3.443.167
11	+ Risultato dell'area finanziaria	-3.813.040
12	= RISULTATO LORDO (RL)	-10.084.614
13	- Imposte sul reddito	520.884

14 = RISULTATO NETTO (RN)

-10.605.498

13.10. La Proposta concordataria

Nelle sue linee essenziali, la Società propone ai propri creditori un concordato preventivo in continuità diretta "pura", senza quindi la dismissione, anche solo parziale, del proprio patrimonio.

La Proposta prevede la continuazione dell'attività esercitata dalla Società, con la generazione di un volume di flussi finanziari che, sommati alle risorse esterne messe a disposizione della Regione Campania e all'incasso dei crediti, saranno destinati a soddisfare il ceto creditorio nelle percentuali che verranno di seguito evidenziate:

- l'integrale pagamento delle spese di procedura e dei crediti prededucibili;
- l'integrale pagamento dei creditori con privilegio mobiliare generale e speciale, salvo i crediti per IVA di rivalsa, degradati al chirografo ex art. 160, comma 2, L.F.;
- il pagamento dei creditori chirografari ripartiti nelle seguenti classi così determinate:

Classe 1: Creditori privilegiati "dilazionati", per il danno subito, pagati integralmente oltre il biennio dall'omologa (Agenzia delle Entrate per transazione fiscale per dilazione), solo classe di voto;

Classe 2: Creditori chirografari previdenziali - 50% di sanzioni ed interessi - (INPS); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 3: Creditori chirografari per imposte, tasse e compensi di riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione, Comuni per imposte locali, Regione per Tasse automobilistiche e altri);

percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 4: Creditori chirografari per forniture di beni e servizi (fornitori; fondi rischi); percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 5: Banche; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 6: Creditori chirografari rappresentati da amministrazioni locali fruitori dei servizi di distribuzione dell'acqua, per somme effettivamente rimosse dall'ACS dagli utenti finali e non rimborsate; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa; inoltre, saranno a questi creditori consegnati gli "SFP ACS" di importo pari al 85,70% del credito come dettagliatamente descritto nella

Proposta;

Classe 7: Regione Campania ed altri enti chirografari; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa.

La Proposta prevede un trattamento differenziato tra creditori appartenenti a classi diverse (art. 160, comma 1, lett. *d*), L.F).

La composizione delle classi è avvenuta raggruppando creditori per interessi economici e giuridici omogenei.

In particolare, per i creditori privilegiati per i quali è prevista la dilazione di pagamento oltre i due anni dall'omologa sono stati riconosciuti interessi legali e per i crediti previdenziali privilegiati saranno interamente soddisfatti dall'attivo concordatario, mentre per i crediti previdenziali chirografari è stata prevista una percentuale di soddisfo pari al 30%.

In relazione al trattamento dei crediti tributari e previdenziali, la Società ha proposto domanda di transazione fiscale *ex art. 182-ter* L.F. finalizzata alla dilazione del credito privilegiato e allo stralcio del credito chirografario per natura.

La modifica del Piano e della Proposta è stata redatta con il supporto professionale dei seguenti consulenti:

- Prof. Avv.to Giuseppe Fauceglia, e Avv.to Amedeo Guerriero nella qualità di legali;
- Avv. Amedeo Guerriero, in qualità di responsabile dell'ufficio legale di ACS;
- Prof. Dott. Giuseppe Sancetta e Dott. Gianluigi Palmieri, nella qualità di Advisor finanziario;

nonché di assistenza alla redazione della modifica del Piano e della Proposta, oltre alla documentazione funzionale al perfezionamento del Piano di concordato;

- Prof. Dott. Antonio Renzi professionista incaricato della redazione dell'aggiornamento Piano industriale;
- Dott. arch. Raffaele Troncone professionista incaricato alla redazione della perizia estimativa dei beni facenti parte dell'attivo patrimoniale;
- Utilitatis fondazione incaricata della redazione di una relazione finalizzata alla determinazione dell'ammontare dell'indennizzo da riconoscere alla gestione uscente, nell'ipotesi di affidamento ad altro soggetto del servizio idrico integrato;
- Avv. Carmine Fusco, professionista incaricato all'analisi dei crediti alla data del 12.07.2022;

- Dr.ssa Giovanna Centrella, professionista incaricato di redigere la perizia ai sensi dell'art. 160, comma 2, L.F.;
- Dott. Gianpiero Vele, incaricato alla predisposizione e all'analisi delle scritture contabili.

La Proposta e l'analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal Piano concordatario, requisito richiesto dall'art. 186-bis L.F., è contenuta nel *business plan*.

Vi è allegata la prevista relazione ex art.186-bis, comma 2, lett. b) L.F., attestante che la prosecuzione dell'attività di impresa risulta funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

Per quanto riguarda l'analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal Piano concordatario (art.186-bis, comma 2, lett. a), L.F.), questa risulta contenuta nel *business plan* depositato con la Proposta come da ultimo rettificata e integrata.

Quest'ultimo documento analizza la struttura dei costi sottesi alla prosecuzione dell'attività aziendale e dei ricavi attesi che, secondo le previsioni del Piano, assicureranno la provvista necessaria a coprire sia i costi dell'attività aziendale, sia, congiuntamente alle altre risorse esterne, l'adempimento degli impegni concordatari assunti.

Nel seguente prospetto si riporta il conto economico previsionale per gli anni 2024-2027 contenuto nel Piano:

CONTO ECONOMICO	2023	2024	2025	2026	2027
Ricavi vendite e prestazioni	46.575.000	44.845.785	41.631.469	46.851.920	46.851.920
Altri ricavi	10.218.987	10.123.779	10.123.779	9.839.655	9.839.655
Valore residuo		2.931.624	2.931.624		
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	56.793.987	57.901.188	54.686.872	56.691.575	56.691.575
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25.362.994	16.193.507	14.761.205	14.761.205	14.761.205
Servizi	7.407.008	9.656.634	9.188.075	9.324.442	9.351.258
Per godimento di beni di terzi	204.516	158.330	158.330	158.330	158.330
Valore residuo				4.116.500	4.116.500
Totale costi per input a fecondità semplice e servizi	32.974.518	26.008.471	24.107.610	28.360.477	28.387.293
Salari e stipendi	11.744.428	10.730.729	9.873.324	9.600.863	9.559.150
Oneri sociali	3.955.121	3.710.184	3.416.443	3.326.118	3.301.812
Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno	799.957	742.594	683.259	660.096	662.210
Altri costi personale	1.333.656	1.209.296	1.109.962	1.094.962	1.095.145
Riduzione pensionamenti per limite di età		400.607	400.949	63.723	785.019
Totale costi per il personale	17.833.162	15.992.196	14.682.039	14.618.316	13.833.298
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.223.488	1.960.000	1.960.000	1.960.000	1.960.000
Variazione materie	85.129		-	-	-
Accantonamenti per rischi oneri	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Altri accantonamenti	-	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	969.747	769.044	769.044	769.044	769.044
Totale altri costi di produzione	8.278.364	7.729.044	7.729.044	7.729.044	7.729.044
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	59.086.044	49.729.711	46.518.693	50.707.837	49.949.635
EBIT	- 2.292.057	8.171.477	8.168.179	5.983.738	6.741.940

Il Piano e la Proposta di concordato prevedono, nel dettaglio le seguenti poste attive:

- Immobilizzazioni finanziarie € 1.200.474,00;
- Crediti € 63.123.765,00;
- Disponibilità liquide € 12.710.715,00;
- Flussi a disposizione dei creditori € 20.128.890,00;
- Crediti erariali e previdenziali € 1.076.351,66;
- Ratei e risconti attivi € 9.173.605,00;

Totale disponibilità € 107.413.801,00

Il Piano e la Proposta prevedono che attraverso l'incasso dei crediti verso utenti, le disponibilità liquide e i flussi derivanti dalla continuità, oltre alle somme messe a disposizione della Regione Campania, saranno destinati ai creditori sociali nel modo che segue:

- Spese di giustizia e assistenza € 1.463.564;
- Fondi rischi prededucibili € 6.775.000;
- Spese Prededucibili € 19.654.681;

Fabbisogno, di cui:

- privilegiati speciali 481.008;
- fondi rischi privilegiati 8.085.132;
- privilegiati 45.028.707;
- interessi privilegiati 3.190.991;
- chirografari;

classe 1 - danno subito dai creditori privilegiati pagati oltre il biennio dall'omologa € 4.165.157;

classe 2 - Crediti previdenziale Inps chirografari per natura – Transazione Previdenziale € 49.562, 30,00%;

classe 3 - Creditori per imposte, tasse e oneri di riscossione chirografari (Agenzia della Riscossione ed altri enti) € 256.510, 30,00%;

classe 4 - Fornitori e altri debiti commerciali € 89.504.735, 14,30%;

classe 5 - Banche € 494.162, 14,30%;

classe 6 - Comuni € 18.461.780, 14,30%

classe 7 - Regione Campania - Arera - Cogei - Csea - Provincia € 13.913.770, 14,30%;

Fondo rischi chirografari - € 6.857.635;

TOTALE € 218.382.396.

Dall'analisi di sensitività compiuta dal professionista attestatore emerge una modesta riduzione della percentuale di soddisfo dei creditori di circa l'1%, in correlazione alla stima più prudentiale dei preventivati flussi di cassa e dal minor attivo derivante da quella che potrebbe essere la non esigibilità dei crediti erariali e previdenziali.

L'attestatore ha comunque evidenziato che il Piano e la Proposta così come modificati assicurerebbero ai creditori una percentuale di soddisfo maggiore rispetto alla ipotesi alternativa della liquidazione giudiziale che non riuscirebbe in alcun modo a soddisfare i creditori chirografari.

Sulla base delle verifiche effettuate, l'attestatore ha rassegnato le seguenti conclusioni:

- *che non sono emersi elementi di anomalia che lo inducano a non ritenere attendibili o sostanzialmente scostanti dalla veridicità i dati contabili di partenza al 12.07.2022 e aggiornati al 31.01.2023, nonché quelli extracontabili sui quali poggia il Piano ...(...)...*;
- *di non essere venuto a conoscenza di fatti tali da fare ritenere, alla data della presente relazione, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base coerente e ragionevole per il Piano presentato dal Debitore ai propri creditori;*
- *di avere preso atto che i fondi rischi appostati nella situazione rettificata di partenza ai fini del concordato preventivo sono sufficienti e appropriati ad assorbire eventuali differenze e rischi;*
- *che i dati previsionali del Piano Industriale sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi descritti e che i drivers economici prospettici sono coerenti agli scenari attuali, noti e ipotizzabili secondo prudente, ragionevole e coerente previsione rispetto agli elementi noti e conoscibili, anche in ragione del test di sensitivity e analisi di scenario svolto che ha dimostrato la fattibilità e tenuta delle ipotesi formulate; che dalle indagini espletate non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze esaminate.*

In particolare, il flusso monetario previsionale che la gestione reddituale produce nel quadriennio considerato è stato stimato nel Piano in € 23.259.754,00, ridotto nell'ottica prudentiale dall'attestatore, dott. Stefano Bardari, nella misura del 10%, pervenendosi all'importo di € 20.933.778,60.

Ulteriore posta attiva, indicata nel Piano e disponibile per il concordato di € 12.710.714,93 è rappresentata da disponibilità liquide, in larga parte costituite da giacenze su conti correnti oggetto di pignoramenti e non assegnate ai creditori, che con l'omologa del

concordato rientreranno nella disponibilità della società.

Le voci più consistenti dell'attivo concordatario sono rappresentate dal credito nei confronti della Regione Campania già maturato per le annualità 2020, 2021 e 2022 e dai crediti verso utenti morosi, oggetti di specifica analisi nella relazione del legale officiato dalla società.

Il Piano di risanamento e il Piano industriale si fondano sui seguenti elementi di supporto:

- trasferimento alla Regione Campania della gestione dei siti di Cassano Irpino e di Baiardo di Montemarano;
- sottoscrizione con la Regione Campania dell'accordo per la regolamentazione del trasferimento di quota parte dell'ERC (*Environmental and Resource Cost*);
- riduzione del costo dell'energia elettrica;
- ridefinizione della gestione dei crediti commerciali.

13.11. Giudizio sulla funzionalità della prosecuzione dell'attività di impresa al migliore soddisfacimento dei creditori ex art. 182-bis, comma 2, lett. b), L.F.

Nell'affrontare il giudizio di miglior soddisfacimento dei creditori a mezzo della prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal Piano di concordato rispetto all'ipotesi liquidatoria, l'attestatore ha effettuato una comparazione tra l'attivo realizzabile in ipotesi fallimentare rispetto al valore prospettato nel concordato.

La valutazione dell'attestatore è nel senso che il *"Piano e la Proposta di concordato come risultano significativamente migliorative sotto il profilo di soddisfacimento dei creditori in termini sia di entità (importi offerti in pagamento) sia di tempistiche di adempimento, essendo prevista l'immediata esecuzione nei 4 anni successivi all'omologa, e che L'individuazione della liquidazione giudiziale, quale scenario alternativo di riferimento fa discendere la prima valutazione di convenienza della Proposta concordataria per quanto attiene ai tempi di esecuzione e soddisfazione dei creditori"*.

In particolare, l'attestatore ha evidenziato che *"in caso di apertura di uno scenario alternativo, le tempistiche di soddisfacimento dei creditori vedrebbero una rilevante dilatazione con conseguente incremento delle alee e dei rischi di realizzo del complesso aziendale e dei singoli asset, oltre al venir meno di qualunque accordo con la Regione Campania"*.

Le conclusioni del professionista indipendente che ha attestato la fattibilità del Piano,

ad avviso dei Commissari, sono in linea di massima condivisibili, ritenendo – anche i Commissari - che la continuità dell'esercizio dell'impresa secondo le previsioni indicate nel Piano industriale, redatto e aggiornato dal prof. Renzi, sia il mezzo per assicurare ai creditori concorsuali e a quelli prededucibili il miglior soddisfacimento delle loro ragioni di credito.

Del resto, anche la divisione dell'ambito territoriale gestito da ACS in due distretti Irpino e Sannita, come dimostrato dal prof. Renzi, non produce effetti significativi sull'attuazione delle azioni indicate nel Piano industriale e sui previsti risultati economici, per cui la realizzazione dei **flussi netti di cassa** da porre al servizio dei creditori concordatari e prededucibili, di ammontare stimato pari ad € 20.198.778 (già al netto degli esborsi per TFR da pagare per le cessazioni di rapporti di lavoro in corso di Piano, stimati in € 804.889), come pure il **realizzo del 50% dell'ERC** da parte di ACS, stimato solo per gli esercizi 2020/2021/2022 in € 18.938.985, sono da ascrivere esclusivamente al prosieguo dell'attività imprenditoriale, secondo le previsioni del Piano, e, dunque, sono *plus* del concordato che non sarebbero disponibili nell'alternativa liquidatoria, descrivendo tali *plus* sinteticamente non solo la misura della convenienza del trattamento proposto ai creditori rispetto a quello che riceverebbero nella liquidazione giudiziale, ma anche come la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa, con i correttivi indicati nel Piano industriale di risanamento, sia lo strumento da adottarsi per far conseguire ai creditori il miglior soddisfacimento dei loro crediti.

Tali conclusioni sono, poi, sintetizzate e confermate dal mero confronto delle risorse disponibili che vengono destinate ai creditori con il concordato rispetto a quelle che sarebbero ragionevolmente ritraibili dalla liquidazione giudiziale degli *asset* della ACS, come attestato dalla dott.ssa Centrella nella relazione giurata di stima *ex art. 160, comma 2, L.F.*: € 107.413.799 che il concordato destinerebbe ai creditori, contro € 53.017.537 che il Curatore della liquidazione giudiziale ripartirebbe ai creditori, con una differenza in più del concordato rispetto alla liquidazione giudiziale di € 54.396.262, praticamente più del doppio!

13.12. L'attestazione ex art. 160, comma 2, L.F. ed ex art. 182-ter L.F.

Sulla premessa che la Proposta di concordato preventivo, fondata su un Piano finanziario prevede la dilazione di pagamento dei crediti tributari, nonché il degrado del credito per Iva di rivalsa che gode di prelazione ai sensi dell'art. 2758, comma 2, c.c., l'attestatore incaricato ha redatto, ai sensi dell'art. 160, comma 2, L.F., la relazione di stima, nella quale dopo aver individuato il valore di mercato effettivamente realizzabile dalla liquidazione dei beni e dei diritti oggetto della garanzia, nonché individuato la possibilità di

soddisfacimento in privilegio del credito Iva di rivalsa ai sensi dell'art. 2758 c.c., ha concluso nel senso che il presumibile valore di mercato, al massimo, realizzabile nella liquidazione è di € 54.396.263,74, per cui la soddisfazione dei crediti erariali Proposta dal concordato non è inferiore a quella realizzabile sul ricavato in caso di liquidazione dei beni per i quali sussiste la prelazione.

14. Andamento della gestione in corso di procedura

14.1. Premessa: le verifiche compiute, le fonti, documentazione e limiti

14.1.1. La documentazione fornita

L'andamento della gestione in corso di procedura viene desunto dall'analisi delle relazioni inerenti alla gestione finanziaria dell'impresa, nelle quali viene fornita l'indicazione degli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione compiuti e l'esame della situazione finanziaria dell'impresa, secondo quanto disposto nel decreto di concessione del termine.

In particolare, in data 19.07.2022, con provvedimento di ammissione alla procedura di concordato prenotativo ex art. 161 comma 7 L.F., il Tribunale ha concesso il termine di 60 giorni per il deposito della domanda piena di concordato e ha richiesto il deposito in cancelleria *"ogni trenta giorni dal deposito della domanda di concordato introduttiva di questo procedimento, una situazione finanziaria aggiornata dell'impresa [...] trasmettendone una copia ai commissari giudiziari, ai quali dovrà essere inviata anche una relazione informativa e esplicativa sullo stato di predisposizione della Proposta definitiva di concordato (o sullo stato delle attività finalizzate al raggiungimento di accordi di ristrutturazione), nonché sulla gestione corrente, anche finanziaria, allegandovi l'elenco delle operazioni compiute, di carattere negoziale, gestionale, industriale, finanziario o solutorio, con l'indicazione della giacenza di cassa e delle più rilevanti variazioni di magazzino"*.

Successivamente, è stata concessa una proroga di altri 60 giorni in aggiunta al termine originariamente concesso per il deposito della domanda definitiva di concordato, come meglio illustrato di seguito e la società ha depositato una prima versione della Proposta e del Piano di concordato in data 11.11.2022.

In data 10.01.2023, il Tribunale ha dichiarato aperta, con il relativo decreto di ammissione, la procedura di concordato preventivo e, successivamente, a seguito di eventi

intervvenuti, la società ha modificato la Proposta e depositato una seconda versione della Proposta e del Piano di concordato.

Le relazioni periodiche mensili agli atti risultano essere le seguenti:

- 1° relazione periodica: dal 13.07.2022 al 31.07.2022;
- 2° relazione periodica: dal 01.08.2022 al 31.08.2022;
- 3° relazione periodica: dal 01.09.2022 al 30.09.2022;
- 4° relazione periodica: dal 01.10.2022 al 31.10.2022.

Si dà atto che la società ha adempiuto all'obbligo indicato nel decreto ex art. 161, comma 6, L.F. di depositare, con cadenza mensile, una relazione inerente alla gestione finanziaria dell'impresa con indicazione degli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione compiuti, unitamente ad una situazione finanziaria dell'impresa e - fino al decreto di ammissione - ad una informativa sull'attività compiuta ai fini della predisposizione della Proposta e del Piano.

A seguito della dichiarazione di apertura della procedura di concordato preventivo, non sussistendo più l'obbligo dell'informativa periodica mensile, la società ha, poi, inoltrato alla PEC della procedura (i) in data 26.05.2023 la relazione informativa sulla gestione corrente inerente al periodo compreso dal 13.07.2022 al 15.05.2023, (ii) una relazione riferita al 31.10.2023 ed (iii) in data 12.03.2024, una relazione informativa sulla gestione corrente fino al 31.12.2023.

Con comunicazione a mezzo PEC dell'11.08.2022 i Commissari hanno ricevuto la relazione informativa sull'andamento della gestione corrente relativa al periodo 13.07.2022-31.07.2022.

Nel paragrafo successivo, al fine di procedere con ordine, verrà richiamato il numero assegnato alle istanze via via depositate. Si precisa che l'istanza n. 1 riguarda il ricorso depositato ai sensi dell'art. 161, comma 6, L. F. e che le istanze che non verranno menzionate nel corso della trattazione non sono essenziali al fine di relazionare l'andamento della gestione in corso di procedura.

14.1.2. Verifiche effettuate

In ordine alle verifiche effettuate si evidenzia quanto di seguito.

La **prima relazione** sull'andamento gestionale comprende il periodo dal **13.07.2022** al **31.07.2022**, durante il quale la Società ha svolto solo l'ordinaria gestione.

La gestione economica del periodo in riferimento si è chiusa con un margine operativo

netto pari ad € -11.346, mentre quella finanziaria si è chiusa con un risultato positivo di circa € 3.682.513.

Le uscite intervenute nel periodo sono pari ad € 234.187,11 e si riferiscono a insoluti a danno dell'Alto Calore Servizi, a commissioni bancarie, a spese di giustizia e al pagamento per l'acquisto di buoni carburante, resosi necessario a causa del blocco dei Rid e del blocco delle carte di credito conseguenti alla domanda concordataria.

La posizione finanziaria netta al 31.07.2022 ammontava ad € 3.455.145,73, di cui una parte vincolati per progetti e un'altra parte accantonate per pignoramenti.

Circa la gestione degli atti di amministrazione straordinaria da compiere la società ha chiesto con istanza n. 2, depositata in data 19.07.2022 quanto segue:

- a) autorizzazione e valutazione del pagamento delle forniture di energia elettrica per tutto il corso della procedura preconcordataria, rappresentando che dette forniture si presentano assolutamente necessarie ed urgenti per il sollevamento, trattamento delle acque e per la loro distribuzione in rete delle stesse, anche con riferimento ai comuni in quota. Ciò con riferimento alla fornitura di energia elettrica assicurata dalle seguenti società: Hera Comm. Spa, Fontel spa;*
- b) autorizzazione delle prestazioni di imprese che assicurano il pronto intervento manutentivo delle reti e delle somministrazioni (assolutamente necessarie per assicurare la corretta fornitura delle prestazioni idriche e connesse), nei seguenti distretti [...];*
- c) autorizzazione e valutazione delle prestazioni di imprese in ordine allo svolgimento delle attività: [...];*
- d) autorizzazione e valutazione delle imprese che assicurano la manutenzione di software e manutenzione software: [...];*
- e) autorizzazione e valutazione delle imprese che assicurano il servizio postalizzazione delle bollette, per Postel spa e il servizio Pago PA, per Unicredit spa;*
- f) autorizzazione e valutazione per il servizio di somministrazione lavoro svolte dall'agenzia di lavoro interinale Tempor spa [...];*
- g) autorizzazione e valutazione, quali atti di ordinaria amministrazione, delle prestazioni professionali rese in occasione e in dipendenza della presente fase di concordato prenotativo e in bianco, nonché di quella successiva per il deposito della domanda e*

del Piano c.d. "pieno", da qualificarsi come attività assolutamente necessaria svolta a vantaggio della società ricorrente e dei suoi creditori;

- h) autorizzazione al pagamento delle retribuzioni mensili per il personale attualmente in forza ad "Alto Calore Servizi spa" (mesi di luglio e agosto), in uno agli oneri previdenziali; in uno ai compensi di periodo per l'amministratore unico;*
- i) autorizzazione al pagamento delle intervenute rateizzazioni con Agenzia delle Entrate – Riscossione [...].*

In data 21.07.2022, il Giudice delegato ha richiesto con urgenza il parere dei Commissari giudiziali, i quali hanno reso il parere richiesto in data 27.07.2022 (istanza n. 7), evidenziando come gli atti indicati dalla lettera *a)* alla lettera *f)* siano da qualificare come atti di ordinaria amministrazione salvo invitare la società (*i*) per la lettera *a)* a fornire una quantificazione dei costi prevedibili, (*ii*) per la lettera *b)* precisare che si tratta di contratti in essere e non di proroghe degli stessi, (*iii*) per la lettera *h)* depositare la relazione prescritta dall'art. 182-*quinquies* comma 5 L.F.

In merito alla lettera *g)*, invece, i Commissari hanno sostenuto che al momento della richiesta non sussistevano i presupposti per qualificare le prestazioni professionali, rese in dipendenza della presentazione della Proposta di concordato definitiva, atti di ordinaria amministrazione.

Successivamente, in data 29.07.2022, in merito alle richieste, il Giudice delegato (*i*) per le lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)* ha emesso provvedimento di non luogo a provvedere, non essendo necessaria alcuna autorizzazione trattandosi di attività senz'altro ordinarie, (*ii*) per le lettere *g)* e *i)* ha respinto le richieste, mentre (*iii*) per la lettera *h)* ha richiesto la documentazione prescritta dall'art. 182-*quinquies* commi 5 e 6 L. F.

Nella medesima giornata l'avv. Guerriero ha fornito quanto richiesto dal Giudice delegato, il quale ha chiesto il parere dei Commissari sull'integrazione documentale depositata a corredo e a supporto delle richieste contenute nella precedente istanza.

Inoltre, si evidenzia che, in data 28.07.2022, nel rispetto dei termini previsti la ricorrente ha provveduto al deposito del fondo spese della procedura mediante consegna di un assegno circolare, successivamente versato dai Commissari sul conto corrente bancario della Procedura.

Fatti degni di nota riportati nell'informativa riguardano: (*i*) la modifica, deliberata in data 20.07.2022 dal Consiglio di Distretto Calore, della composizione degli ambiti

distrettuali mediante la suddivisione dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino in due distretti distinti comportando l'attuazione di un'operazione di scissione, all'esito della quale la società beneficerebbe di un notevole risparmio di spesa. Tale operazione risulta portata a conoscenza del comitato esecutivo dell'Ente Idrico Campano e deliberata dalla Giunta Regionale; (ii) in ordine all'attività propedeutica alla predisposizione del Piano, il conferimento di incarichi a diversi professionisti per i quali vengono allegati i C.V., ma non le copie degli incarichi formalizzati.

Considerata la mole delle operazioni mensilmente svolte dall'Alto Calore e la oggettiva esigenza di tempi tecnici necessari all'aggiornamento delle scritture contabili, la prima relazione mensile ha riguardato il periodo dal 13.07.2022 al 31.07.2022. Pertanto, mantenendo il criterio di far coincidere la data della situazione finanziaria con la fine del mese, la Società ha predisposto una nuova situazione economica ed una nuova situazione finanziaria dall'1.08.2022 al 31.08.2022.

Nel **secondo periodo** compreso tra **l'01.08.2022 e il 31.08.2022**, la Società ha proseguito la gestione aziendale e, a seguito di autorizzazione da parte del Tribunale, ha effettuato il pagamento dell'intero stipendio dei dipendenti del mese di luglio comprendente, quindi, anche la parte di debito sorto *ante* domanda prenotativa.

Infatti, in data 01.08.2022, i Commissari giudiziali hanno reso il parere favorevole al pagamento delle retribuzioni dell'intero mese di luglio (istanza n. 11), evidenziando come il pagamento risultasse funzionale alla preservazione della continuità aziendale e necessario al fine di evitare conseguenti rivendicazioni sindacali e astensioni dal lavoro che avrebbero determinato l'arresto dell'attività aziendale.

La gestione economica mensile si è chiusa con un margine operativo netto negativo di circa € -856.889,57, mentre quella finanziaria ha prodotto un risultato pari ad € 1.097.874,35.

Le uscite intervenute nel mese afferiscono a insoluti a danno dell'Alto Calore Servizi, al pagamento del personale per le mensilità di luglio ed agosto 2022 e al pagamento di ritenute, fondi pensione etc.

La posizione finanziaria netta alla fine del mese ammontava ad € 4.553.020,08 di cui € 2.027.944,50 in conti correnti vincolati ed € 1.146.719,31 in conti correnti pignorati.

Inoltre, nell'informativa la Società dà atto della prosecuzione del lavoro al fine di predisporre il progetto di scissione deliberato nel mese di luglio.

Per quanto riguarda **il terzo periodo** compreso tra il **01.09.2022 e il 30.09.2022**, la gestione economica mensile si è chiusa con un margine operativo netto di € 34.932,44, mentre la gestione finanziaria ha prodotto un risultato pari ad € 1.694.435,52.

La posizione finanziaria netta alla fine del mese ammontava ad € 6.247.455,60, incluse le somme accantonate per pignoramenti e somme vincolate per opere in corso di realizzazione.

Le uscite del mese di settembre riguardano il pagamento dei fornitori prededucibili, delle locazioni, delle commissioni bancarie, del personale dipendente con contributi e ritenute correlati.

La Società, con motivata istanza n. 12, depositata in data 02.09.2022, ha richiesto al Tribunale la proroga del termine originario in scadenza il 12.09.2022 per la presentazione della domanda di concordato pieno. Acquisito il parere dei commissari, il Tribunale ha concesso ulteriori 60 giorni con scadenza l'11.11.2022.

Sempre nel mese di settembre, in data 07.09.2022, la Società ha depositato l'istanza n. 14, ai sensi dell'art. 161, comma 7, L.F. per l'indizione di una procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) D.lgs. n. 50/2016 e succ. mod. ed int., per l'affidamento del servizio di somministrazione del lavoro relativo a n. 59 unità da inquadrare alcuni con la qualifica di operai distribuzione, altri con la qualifica di operai conduzione impianti e altri ancora da inquadrare con la qualifica di operai manutenzione.

A supporto di quanto richiesto, la Società evidenzia come l'interruzione della prestazione dei servizi potrebbe comportare l'adozione di provvedimenti da parte dell'EIC con conseguenze rilevanti sulla continuità dell'attività e come l'importo posto a base del bando di gara sia pari ad € 414.714,94, oltre aggio di agenzia da quantificare.

In data 19.09.2022, la Società ha richiesto, con l'istanza n. 17, un incontro urgente con i Commissari giudiziali e il Giudice delegato al fine di consentire agli *advisor* nominati l'opportuna interlocuzione con gli organi concordatari. Letta l'istanza, il Giudice delegato ha chiesto ai Commissari giudiziali di essere informato in merito agli esiti dell'incontro.

Nel quarto periodo compreso tra il **01.10.2022 e il 31.10.2022**, la gestione economica mensile si è chiusa con un margine operativo netto pari ad € -162.386,60, mentre con riferimento alla gestione finanziaria non viene riportato alcun dato.

In data 03.10.2022, la Società ha depositato l'istanza n. 20, chiedendo il rinnovo di n. 6 tirocini extracurricolari con scadenza 04.10.2022. In merito a tale rinnovo, i Commissari hanno espresso parere negativo, vista la mancanza di urgenza e di indispensabilità al prosieguo della continuità, l'aumento dell'esposizione debitoria e l'incerto ammontare delle spese in prededuzione.

Nell'informativa mensile la società dà atto che, in data 06.10.2022, si è tenuta l'assemblea per il conferimento all'organo amministrativo dell'incarico per redigere il progetto di scissione volto a separare i due ambiti (quello avellinese e quello beneventano).

Nel mese di **novembre 2022** con l'istanza n. 24 la Società, viste le interlocuzioni avute con gli organi concordatari in data 11.10.2022 e la richiesta da parte del Giudice delegato di un prospetto dettagliato delle spese maturate in prededuzione, ha precisato che nel Piano di concordato sarebbero stati compiutamente esposti i dati relativi ai crediti prededucibili e ai proventi rinvenienti dalla continuazione dell'attività e che i costi per la fornitura di energia e per il personale dipendente erano già stati indicati nelle precedenti informative. In risposta (istanza n. 25), i Commissari giudiziali hanno evidenziato come la Società si fosse limitata ad allegare fatture inerenti alla fornitura di energia elettrica senza fornire un'informativa dettagliata sul regolare pagamento dei debiti maturati in prededuzione e sull'andamento della gestione.

In data 11.11.2022, la Società ha depositato la Proposta di concordato con il Piano e la documentazione richiesta. Da tale data, non essendo più richiesto il deposito delle relazioni mensili sull'andamento della gestione, la Società ha continuato ad informare gli organi della procedura, ma con tempistiche diverse.

Nel mese di dicembre con l'istanza n. 30 la Società ha informato gli organi della procedura dell'avvenuta trasmissione da parte della Regione Campania del protocollo di Intesa e del disciplinare per la regolamentazione del trasferimento di quota parte dell'ERC, come determinato nell'art. 6 dell'Accordo di Programma Regione Campania/Regione Puglia del 06.09.2022, in favore di Alto Calore Servizi Spa.

In data 10.01.2023 il Tribunale ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo e pochi giorni dopo, in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale nel decreto di apertura della procedura e nel rispetto dei termini fissati, Alto Calore Servizi spa ha provveduto al versamento del fondo spese di procedura, mediante bonifico bancario sul conto corrente acceso in favore della procedura.

Con l'istanza n. 40, depositata in data 17.02.2023, la Società ha fornito l'informativa sulle vicende intervenute a seguito dell'apertura della procedura di concordato preventivo. In particolare, dall'informativa è emerso che Alto Calore Servizi ha avviato le fasi preliminari per ottenere il SII nel territorio del Distretto Irpino e che ha prospettato un'ipotesi di dismissione della gestione nel territorio sannita.

Inoltre, ACS ha informato che, a seguito degli accertamenti condotti dal Consiglio di Distretto Irpino, dal Comitato Esecutivo dell'EIC e dalla Giunta Regionale, in data 16.02.2023, è stata ricevuta la PEC contenente l'asseverazione del PEF predisposto dalla Società e ha sottolineato che *"come sarà esplicitato in comunicazioni successive alla definizione del procedimento di cui al predetto art. 14 D.L. 115/2022, non conserva impatto significativo sul Piano industriale predisposto, per effetti e funzioni diversi dal PEF, in ambito concordatario"*.

Nonostante la specifica informativa effettuata dalla Società, con doverosa diligenza gli scriventi hanno chiesto ad ACS di illustrare compiutamente i riflessi sul Piano e sulla Proposta di concordato degli eventi richiamati nell'informativa e, in risposta (istanza n. 43), la Società ha fornito i chiarimenti richiesti e ha evidenziato che il mutato quadro normativo di riferimento, di fonte pubblica, ha interessato, con rilievi determinanti, anche l'attività della Società. Ciò ha comportato la redazione di un Piano industriale necessario per la concessione dell'affidamento alla Società del Servizio Idrico Integrato (SII), il quale è stato attestato in data 1.3.2023 dalla società di revisione Reylaw s.r.l.

A supporto di quanto detto, la Società ha allegato, per la prima volta, il Piano industriale predisposto ai fini dell'affidamento regionale del Servizio Idrico Integrato, e ha preannunciato un'istanza di differimento del termine per la proroga dei tempi dell'adunanza dei creditori e per il preventivo deposito della relazione dei Commissari Giudiziali, al fine di meglio specificare la mancata incidenza sul Piano industriale concordatario del Piano industriale relativo all'affidamento del SII, nonché l'aggiornamento della situazione economico-patrimoniale della Società.

Pochi giorni dopo, come preannunciato, ACS ha depositato l'istanza n. 44 con richiesta di differimento dell'adunanza dei creditori ed il Giudice delegato ha disposto la comparizione della Società davanti a sé alla presenza dei Commissari giudiziali per il giorno 23.03.2023 alle ore 11:00.

In vista dell'udienza ACS ha depositato la corrispondenza intercorsa con la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti nella quale aveva chiesto un'informativa completa sullo stato della pratica, che avrebbe comportato la revisione del Piano di Concordato. Il dott. Antonello Baretta ha risposto alla richiesta della società, comunicando la valutazione favorevole al PEF proposto e la fine della relazione istruttoria da sottoporre al Presidente della Regione Campania. Tale risposta è stata ricordata anche all'incontro del 23.03.2023 dove la Società ha sottolineato lo *status* di attesa dell'imminente provvedimento da parte del presidente della Regione Campania in relazione all'affidamento del SII necessario alla modifica del Piano. In data 28.04.2023, ACS ha poi depositato il Decreto Presidenziale Regione Campania avente ad oggetto l'affidamento alla società Alto Calore Servizi spa della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito Distrettuale Irpino ai sensi della Legge Regionale n.15/2015.

Successivamente, la Società nel corso dei mesi di aprile e maggio ha chiesto una serie di atti di straordinaria amministrazione di seguito riepilogati:

- in data 12.04.2023, ha richiesto l'autorizzazione per l'adesione alla definizione agevolata, ai sensi dell'art. 1 commi da 231 a 252 Legge n. 197/2022 per la sola cartella n. 1220160006347044000 dell'importo complessivo di € 2.365.642,09 riferito al credito privilegiato della Regione. In data 07.07.2023, (istanza n. 60) i Commissari giudiziali hanno reso parere negativo, ritenendo che gli oneri prededucibili connessi alla richiesta di ACS potessero avere una ricaduta sulla situazione economico finanziaria della Società e non avendo certezza delle disponibilità per il pagamento di tutti i crediti di rango anteriore a quelli agevolati. A conferma del parere rilasciato, in data 11.07.2023, il Giudice delegato ha rigettato l'atto di straordinaria amministrazione richiesto;
- in data 15.05.2023, la Società ha richiesto l'autorizzazione per la transazione con Borgo Monte Pugliano s.r.l. nei confronti della quale ACS ha ottenuto nel 2019 l'emissione da parte del Tribunale di decreto ingiuntivo. Avverso tale decreto ingiuntivo Borgo Monte Pugliano s.r.l. ha proposto opposizione, la quale è stata rigettata. Successivamente, nelle more del giudizio di appello, ACS ha posto in essere un pignoramento immobiliare e nell'ambito della procedura di sospensione dell'esecuzione richiesta da Borgo Monte Pugliano s.r.l. è stato nominato un perito estimatore. Anche per tale richiesta i Commissari hanno espresso parere negativo,

non reputando adeguatamente motivate le ragioni a supporto del rischio di soccombenza nel giudizio di appello, essendo necessario comprendere nel dettaglio i motivi di eventuale e possibile fondatezza delle pretese avversarie ed essendo evidente la capienza dei beni di BMP soggetti a pignoramento. A conferma del parere rilasciato, in data 11.07.2023, il Giudice delegato ha rigettato l'istanza;

- in data 15.05.2023 la Società ha richiesto l'autorizzazione alla sottoscrizione di un contratto per il servizio di somministrazione lavoro relativo a n. 36 unità in regime *part-time*, con un costo complessivo di € 64.548 oltre aggio da quantificare, al fine di consentire l'attività di lettura dei misuratori idrici presso gli utenti e la migliore organizzazione del processo tecnico-amministrativo connesso alla rilevazione dei consumi. In merito a tale richiesta, in data 10.07.2023, (istanza n. 62) i Commissari giudiziali hanno espresso parere favorevole.

In data 26.05.2023, la Società ha trasmesso via PEC la relazione informativa corrente riferita al periodo dal **13.07.2022 al 15.05.2023**. Tale arco temporale considera l'intero periodo di concordato e quindi anche i dati e le informazioni contenute nelle precedenti informative.

Il conto economico riclassificato evidenzia un margine operativo netto negativo pari ad € -8.425.782,12. Nella relazione viene evidenziato che a rettifica del risultato di esercizio, pari ad € -5.255.506,88, devono essere considerate due operazioni extracontabili di segno opposto, ovvero, la svalutazione prudenziale dei crediti e l'affidamento ad ACS del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Irpino da parte della Regione Campania. Tali rettifiche farebbero addivenire ad un risultato economico positivo pari ad € 876.732,22.

Le uscite intervenute nel periodo concordatario sono riferite al pagamento dei fornitori, dei dipendenti e delle imposte.

In data 10.07.2023 (istanza n. 61) gli scriventi hanno depositato la loro relazione sull'informativa ricevuta e con l'istanza n. 63 hanno portato a conoscenza del Giudice delegato alcune comunicazioni PEC ricevute e non depositate nel fascicolo della procedura. Nel dettaglio:

1. relazione *informativa* dal 13.07.2022 al 15.05.2023 ricevuta in data 26.05.2023;
2. comunicazione ricevuta in data 21.06.2023 di rinnovo per 5 settimane di n. 54 unità a partire dal 27.06.2023, senza però specifica indicazione del preventivo di spesa e

preventiva conferma da parte dell'agenzia di somministrazione. In data 01.06.2023 la Società ha comunicato che a causa di ritardi e della necessità di tempo dell'attestatore avrebbe depositato il Piano entro il 20.06.2023;

3. istanza comunicata in data 29.06.2023 per la stipula sperimentale di n. 5 contratti lavoro in staff leasing per n. 52 settimane per l'ammontare complessivo di € 109.252,00 (oltre iva e comprensivo di aggio di agenzia);
4. istanza comunicata il 30.06.2023 sull'avvio di una procedura per l'affidamento di un accordo quadro avente durata sino al 31.12.2023 e per un importo massimo previsto di € 428.000,00;
5. istanza comunicata il 30.06.2023 per l'indizione di una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando per € 100.000,00 per i servizi manutentivi di ciascun distretto (Distretto Benevento 2, Distretto Medio Sabato e Distretto Alta Irpinia) per il quale è in fase di esaurimento il rapporto contrattuale.

In data 25.07.2023, la Società ha, poi, comunicato la disposizione della continuazione delle prestazioni in regime di somministrazione lavoro per n. 54 figure professionali per un periodo di 5 settimane con spesa preventiva di € 104.425, 75 oltre aggio di agenzia quantificato nella misura minima del 7,10%.

In data 03.08.2023 (istanza n. 70) ACS ha evidenziato che la Regione Campania ha approvato il progetto per l'indizione di gara pubblica al fine di affidare il servizio di gestione degli impianti di sollevamento di Cassano Irpino e di alcuni tratti di acquedotti di Alto Calore Servizi, disponendo che nelle more la stessa Regione si avvarrà di Alto Calore Servizi per la gestione dei POD, del personale e delle spese correnti, riconoscendo alla Società predetta tutti i costi vivi sostenuti. Questo consentirà alla Società di avvalersi di un considerevole abbattimento dei costi dell'energia elettrica, nonché delle spese per il personale e per gli ulteriori costi di gestione.

In data 05.09.2023, in risposta al provvedimento del 27.07.2023 nel quale il G.D. ha richiesto nel termine di 30 giorni un'apposita relazione con documentazione a supporto, la Società ha risposto ad alcune delle richieste di chiarimenti formulate dal Tribunale:

- in merito ai pagamenti differenziati e non uniformi tra i vari fornitori, ha evidenziato che il mancato pagamento di parte del credito vantato da HERA COM spa si è reso essenziale per la prosecuzione dell'attività e funzionale ad assicurare una migliore soddisfazione dei creditori;

- in merito alla sussistenza di iniziative o accordi con HERA COMM spa, circa la regolamentazione o postergazione del credito rispetto alla naturale scadenza, la Società ha evidenziato di aver già concordato con la HERA COMM spa la cessazione del rapporto di fornitura e l'estinzione del debito residuo nella procedura di concordato;
- in merito all'esistenza di altri crediti non soddisfatti nel periodo che va dalla presentazione della domanda di concordato in bianco all'attualità, ACS ha fatto presente che durante la fase post presentazione della domanda prenotativa ha assolto con regolarità a tutti gli obblighi nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali e dell'Agenzia dell'Entrate (con l'utilizzo del credito d'imposta maturato). Inoltre, *"dal confronto tra la situazione dei prededucibili al 31.01.2023 ed al 30.06.2023 si deduce che i prededucibili (al netto dei fondi rischi e delle spese di giustizia ed assistenza al concordato) complessivamente sono passati da € 19.654.681 ad € 20.674.098, con un incremento di € 1.019.416. Occorre evidenziare che il totale fornitori ha avuto una movimentazione complessiva irrisoria, tenuto conto del fatto che la HERA COMM, ha dovuto convenire sul malfunzionamento di un contatore (così come segnalato dall'Enel All.13) e riconoscere un minor costo pari a complessivi € 1.822.653 di cui 622.653 già oggetto di nota credito. L'incremento dei prededucibili è quindi esclusivamente riconducibile a voci di natura istituzionale (ARERA) e legate ai rapporti di credito/debito con gli enti comunali soci (con i quali si movimentano anche le poste attive a credito). L'incremento del debito verso gli istituti previdenziali pari a 211.456 (€ 508.881 al 30.06 – € 297.424 al 31.01) è esclusivamente un debito corrente (ad oggi già pagato) che, infatti, non rileva sull'emissione del DURC".*

A far data dall'01/09/2023 ACS non ha più dovuto sopportare il costo per l'approvvigionamento energetico presso la centrale di Cassano Irpino, con un beneficio anche rispetto alla possibile definizione delle partite di debito nei confronti di HERA COMM spa. Pertanto, il definitivo trasferimento dei POD in parola in capo alla Regione Campania ha consentito una cristallizzazione della debitoria nei confronti dell'anzidetto fornitore e ha fornito la possibilità di un'ipotesi transattiva e di definizione del credito in prededuzione.

L'Amministratore Unico ha trasmesso, a seguito dell'interlocuzione con HERA COMM spa, la Proposta transattiva contenuta nell'istanza n. 74 e con relazione depositata in

data 16.10.2023, la Società ha documentato l'intervenuto accordo con la società fornitrice di energia elettrica HERA COMM spa, che nello specifico prevede il pagamento dilazionato dell'ingente esposizione debitoria accumulata nel periodo post-concordato, anche con la previsione della soddisfazione di parte del credito nella fase successiva all'omologa quale credito prededucibile.

In data 24.11.2023 (istanza n. 76) la Società ha depositato una situazione al 31.10.2023 dove ACS ha evidenziato come la gestione ordinaria ha condotto a un progressivo incremento delle disponibilità finanziarie e successivamente, in data 12.03.2024, la Società ha depositato una relazione informativa sulla gestione corrente al 31.12.2023.

Quest'ultima relazione considera i dati dell'anno 2023, il quale si chiude con una perdita pari ad € 2.585.007. Dalla riclassificazione del conto economico emerge un margine operativo netto pari ad € 2.247.168.

14.2. Situazione di tesoreria in corso di procedura

Di seguito vengono riepilogate le somme componenti la posizione finanziaria suddivise per mesi:

Da luglio 2022 a ottobre 2022				
	31/07/2022	30/08/2022	30/09/2022	31/10/2022
Denaro in cassa	1.682,45 €	1.529,03 €	269,39 €	50,00 €
C/c attivi	4.600.921,73 €	5.150.049,10 €	6.841.287,41 €	9.709.432,21 €
C/c vincolati	1.528.285,57 €	2.027.944,50 €	2.027.872,75 €	2.028.666,47 €
Acc. pignoramenti	1.097.633,58 €	1.146.719,31 €	1.148.516,55 €	1.891.856,67 €
Deposito in pegno	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €
C/c passivi	- 3.412,64	- 3.256,90 €	-525,54 €	- 131.500,87 €
Finanziamenti	- 4.219.964,96 €	- 4.219.964,96 €	-4.219.964,96€	- 4.219.964,96 €
Fondo spese	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
Totale	3.455.145,73 €	4.553.020,08 €	6.247.455,60 €	9.728.539,52 €

Da novembre 2022 a febbraio 2023				
	30/11/2022	31/12/2022	01/01/2023	01/02/2023
Denaro in cassa	1.924,71 €	1.205,57 €	4.400,59 €	1.933,17 €
C/c attivi	9.842.376,10 €	9.462.416,82 €	9.697.438,07 €	9.687.302,99 €
C/c vincolati	1.457.267,69 €	1.438.571,38 €	1.069.689,74 €	1.067.045,68 €
Acc. pignoramenti	1.282.586,42 €	1.301.919,17 €	1.339.756,47 €	1.379.027,51 €
Deposito in pegno	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €
C/c passivi	- 373,69 €	- 415,75 €	-542,37 €	- 474,59 €
Finanziamenti	-4.219.964,96 €	- 4.219.964,96 €	-4.219.964,96€	- 4.219.964,96 €
Fondo spese	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	300.000,00 €
Totale	8.813.816,27 €	8.433.732,23 €	8.590.777,54 €	8.614.869,80 €

La situazione nel periodo considerato risulta migliorata con un aumento della PFN dovuta al progressivo incremento delle disponibilità liquide.

14.3. Pagamenti effettuati nel corso della procedura (profili segnalati nella prima relazione)

Nella relazione depositata da ACS in data 05.09.2023 si legge quanto segue: "ACS ha effettuato durante il periodo che intercorre dalla data di presentazione del concordato in bianco all'attualità pagamenti dei soli creditori prededucibili ad eccezione dei seguenti pagamenti:

- Pagamento Retribuzioni Lorde maturate dal 1.7.22 al 13.7.22 giusta autorizzazione del Tribunale di Avellino;
- Pagamento di alcune fatture relative al fornitore L&G Solution srl mediante finanza esterna versata dall'Amministratore Unico. In particolare, sono state pagate le fatture:

i. canone piattaforma competenza marzo 2022 - fattura n. 60/03 del 31.1.22 di € 1.350,00 + oneri bancari 5 € coperta da versamento dell'amministratore unico per € 1.500,00- residuo finanza esterna € 145,00;

ii. canone piattaforma competenza aprile -giugno 2022 fattura n. 391/03 del 27.4.22 per € 1.350,00 e quota parte della fattura relativo al canone piattaforma Luglio Settembre 2022 - Fattura n. 674/03 del 20.7.22 di complessivi € 1.350,00- quota competenza ante 12.7.2022 pari ad € 177,09. Pagamenti coperti con finanza esterna versata dall'amministratore unico per € 1.382,09 oltre € 145,00 di residua finanza esterna.

Riepilogando

Data	Descrizione	Importo
29.9.2022	FORNITORE L&G SOLUTION SRL -CANONE PIATTAFORMA MARZO 2022 FT 60/3 DEL 31.1.22 + oneri bancari 5 euro	- 1.350,00
29.9.2022	VERSAMENTO AMMINISTRATORE UNICO CIARCIA MICHELANGELO	1.500,00
14/10/2022	FORNITORE L&G SOLUTION SRL -CANONE PIATTAFORMA APRILE -GIUGNO 2022 FT 391/03 DEL 27.4.22	-1.350,00
14/10/2022	FORNITORE L&G SOLUTION SRL -CANONE PIATTAFORMA LUGLIO SETT 2022 FT 674/03 DEL 20.7.22 - QUOTA COMPETENZA ANTE 12.7.2022	- 177,09
01/10/2022	INCASSO FINANZA ESTERNA VERSAMENTO CASSA AMMINISTRATORE UNICO	1.382,09
	TOTALE residuo finanza esterna	5,00

Infine, si ricorda come già rappresentato nelle relazioni informative, che sono stati effettuati diversi pagamenti riguardanti lavori o prestazioni di servizi relativi ai cosiddetti "Progetti". Tali pagamenti sono stati canalizzati sui conti dedicati ai singoli progetti finanziati (che si qualificano come conti separati e finalizzati all'esecuzione di progetti oggetto di finanziamenti pubblici di scopo legale) e pertanto non soggetti alle regole della

concorsualità, come meglio rappresentato nel Piano di concordato. In particolare, i pagamenti effettuati sia prima che dopo la presentazione del concordato relativi ai progetti sono riepilogati nella tabella ALL. 17".

Per comodità si riporta di seguito la tabella:

DATA	DESCRIZIONE PAGAMENTO	BENEFICIARIO	LORDO	PROGETTO	BANCA
12/07/2022	PAG. FATT. N. 14/2022 CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	ING. VINCENZO PELLECCHIA	7.169,34 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
18/08/2022	GIROFONDO	ALTO CALORE SERVIZI SPA	2.673,05 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
18/08/2022	ACCONTO PER COLLABORATORE DEL RUP CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	MICHELE VECCHIONE	2.211,61 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
22/11/2022	PAG. RICEVUTA N. 1/2022 CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	PASQUALE BOCCHINO	2.000,00 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
22/11/2022	AVDS 320119 AXA 407292989 CIG: Z443715B21 CUP: 73E19000170006	ASSITECA SPA	800,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
22/11/2022	ACCONTO PER COORDINATORE DELLA SICUREZZA CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	ANNA PASCALE	1.105,80 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
05/12/2022	PAG. FATT. N. 7/2022 CUP: H93H17000000003 - CIG: 8386650285	GEOM. VITO FARESE	2.100,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
05/12/2022	PAG. ACCONTO COLLABORATORE DELLA SICUREZZA CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	GIOVANNI MAIURANO	1.105,80 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
05/12/2022	PAG. FATT. N. 2022/1204 CIG: 9039865C94 CUP H73E19000170006	STC MANAGING SRL	466,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
05/12/2022	SALDO FATT. N. 2/2022 CUP: H93H17000000003 - CIG: 8686650285	LI.MAR. SRL	291.991,83 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
05/12/2022	ACCONTO PER COLLABORATORE DEL RUP CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	GAETANO DEL GAZIO	2.211,61 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
05/12/2022	PAG. FATT. N. 4481 CUP: 73E19000170006 CIG: Z0637D56F9	LEXMEDIA SRL	500,96 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
05/12/2022	PAG. FATT. N. 10/2022 H93H17000000003 - CIG: 8686650285	ING. ANTONIO MAGLIO	29.569,64 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
05/12/2022	ACCONTO PER COLLABORATORE DEL RUP CUP H74F20000030001 CIG: 8438193924	EUGENIO ROSSI	2.211,61 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
06/12/2022	PAG. FATT. N. 10/2022 CUP: H93H17000000003 - CIG: 8686650285	LI.MAR. SRL	190.000,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
09/12/2022	PAG. FATT. N. 1/2022 CUP: H93H17000000003 - CIG: 8686650285	ARCH. ANTONIO COPPOLA	2.082,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
09/12/2022	ACCONTO PER COLLABORATORE DEL RUP CUP	FAUSTO PUZO	2.211,61 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156

	H74F20000030001 CIG: 8438193924				
	TOTALE 2022 DAL 12.7.22		540.410,86 €		

DATA	DESCRIZIONE PAGAMENTO	BENEFICIARIO	LORDO	PROGETTO	BANCA
03/01/2023	COMPENSO COMMISSARIO DI GARA CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	GAETANO DEL GAIZO	3.500,00 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
03/01/2023	SECONDO ACCONTO COMPENSO RUP CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	DANILO DE MASI	7.740,62 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
03/01/2023	COMPENSO COMMISSARIO DI GARA CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	GAETANO DEL GAIZO	1.400,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
12/01/2023	IRPEF BOCCHINO PASQUALE DICEMBRE 2022	AGENZIA DELLE ENTRATE	400,00 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
24/01/2023	GIROFONDO CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	ALTO CALORE SERVIZI SPA	13.342,69 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
24/01/2023	PAG. FATT. N. 3/2023 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	LI.MAR. SRL	231.600,13 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
24/01/2023	ACCONTO FATT. N. 4/2023 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	LI.MAR. SRL	50.000,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
24/01/2023	ACCONTO FATTURA N. 2/2023 CUP: H73E19000170006 CIG: 92892958BB	SOCOS SRLS	60.600,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
21/02/2023	CODICE AVDS 397965 POLIZZA N. 407292965 CUP:H13E19000290006 CIG:ZB133C332B	ASSITECA SPA	1.940,00 €	GUARDIA SANFRAMONDI	BPPB CC 1480005298
21/02/2023	CODICE AVDS 397965 POLIZZA N. 407292989 CUP:H73E19000170006 CIG:Z443715B21	ASSITECA SPA	800,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
08/03/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 29/2023 CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	EFFEDITECH	407,47 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
20/03/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 6000929/2021 CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	RDR SRL	158.251,38 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
20/03/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 12/2022 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	LI.MAR. SRL	215.169,26 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
30/03/2023	PAGAMENTO FATTURA 77/PT CUP: H13E19000290006 CIG: 9471068C8D	EDIZIONE SAVARESE SRL	559,93 €	GUARDIA SANFRAMONDI	BPPB CC 1480005298
30/03/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 2766/01 CUP: H13E19000290006 CIG: Z75387C355	INFO SRL	616,00 €	GUARDIA SANFRAMONDI	BPPB CC 1480005298
16/05/2023	ACQUISTO AGGIORNAMENTO SOFTWARE QUANTO 2023 CUP: H13E19000290006 CIG: Z75387C355	ANALIST GROUP SRL	200,00 €	GUARDIA SANFRAMONDI	BPPB CC 1480005298

16/05/2023	AVDS 450808 CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	ASSITECA SPA	7.513,00 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
16/05/2023	PAGAMENTO RICEVUTA N. 1 CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	PASQUALE BOCCHINO	2.000,00 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
16/05/2023	COLLABORATORE DELLA SSICUREZZA CUP:H74F20000030001 CIG: 8438193924	GIOVANNI MAIURANO	1.105,80 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
16/05/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 39/A CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	MATRIX INFORMATICA	650,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
16/05/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 23 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	LI.MAR. SRL	292.179,07 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
16/05/2023	SALDO FATTURA N. 4 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	LI.MAR. SRL	31.851,92 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
16/05/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 25 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	LI.MAR. SRL	12.531,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
23/05/2023	PAGAMENTO FATTURA N. 2/23 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	MAGLIO ANTONIO	6.344,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
29/05/2023	PAGAMENTO RICEVUTA FISCALE N. 1 CUP:H93H17000000003 CIG:8386650285	ANTONIO SPINIELLO	5.000,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
06/06/2023	IRPEF BOCCHINO	AGENZIA DELLE ENTRATE	400,00 €	CENTRALE CASSANO	BPPB CC 1480005156
06/06/2023	IRPEF 1040 SPINIELLO E MAGLIO	AGENZIA DELLE ENTRATE	2.000,00 €	FENESTRELLE	BPPB CC 1480005157
19/07/2023	SALDO FATTURA N. 178/2020	S.I.T.I SRL	60.680,55 €	MONTORO	BPPB CC 1480005047
19/07/2023	SALDO FATTURA N. 2/2023 CIG: 92892958BB CUP: H73E19000170006	SOCOS SRLS	65.755,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
21/07/2023	AVDS 477623 POLIZZA N. 407292965 CIG: Z363B875AE CUP: H13E19000290006	ASSITECA SPA	1.940,00 €	GUARDIA SANFRAMONDI	BPPB CC 1480005298
21/07/2023	AVDS 477623 POLIZZA N. 407292989 CIG: Z9E3B85EBA CUP: H73E19000170006	ASSITECA SPA	800,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
21/07/2023	RIMBORSO SPESE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA CIG: Z9E3B85EBA CUP: H73E19000170006	SOCOS SRLS	12.549,59 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
08/08/2023	AVDS 492410 POLIZZA N.535417810 CIG: 8365926488 CUP: H83E17000100006	ASSITECA	2.250,00 €	MONTORO	BPPB CC 1480005047
08/08/2023	AGGIORNAMENTO PER N. 2 LICENZE MODULO CONTABILITA' CUP: H73E19000170006 CIG: Z703C09FFC	ANALIST GROUP SRL	150,00 €	PIETRELCINA	BPPB CC 1480005291
	TOTALE 2023		1.252.227,41 €		

Inoltre, nelle varie relazioni ACS ha evidenziato più volte che è risultato impossibile canalizzare tutti i pagamenti riferiti al periodo *ante* 12.07.2022 in un unico flusso contabile, atteso che rimangono nella disponibilità degli utenti titoli di credito in favore di ACS attestati su diverse posizioni, sulle quali continuano a pervenire pagamenti, altrimenti non intercettabili.

In ordine ai pagamenti effettuati nel corso della Procedura, come evidenziato nella relazione depositata dai Commissari:

- *UNICREDIT, BCC CAPACCIO PAESTUM, BPER e BANCA INTESA, oltre alle POSTE ITALIANE, potrebbero aver ottenuto la soddisfazione dei loro crediti concorsuali nel corso della procedura, grazie alla cd. canalizzazione sui c/c passivi di ACS dell'incasso dei crediti verso la clientela, la cui provvista è andata a compensare il loro credito, esistente al 12 luglio 2022, verso ACS. UNICREDIT potrebbe essere rientrata per € 306.740,75, BPER per € 4.087,75, BCC CAPACCIO PAESTUM per € 400.067,97 sul c/c passivo n. 503159 e per € 97.678,01 sul c/c passivo n. 502734, BANCA INTESA per € 111,70, POSTE ITALIANE per € 31,37;*
- *non è stato possibile per i sottoscritti Commissari Giudiziali verificare se i pagamenti eseguiti ai fornitori a partire dal 13 luglio 2022 abbiano interessato crediti posteriori, il che è del tutto legittimo, oppure anche crediti anteriori, il che violerebbe la par condicio creditorum, salva la possibilità di pagare i cd. creditori strategici, ma osservate le condizioni di cui all'art. 182 quinquies, comma 5, L. Fall.;*
- *anche gli allegati alla relazione in esame sono lacunosi, in quanto per i pagamenti eseguiti da ottobre 2022 a marzo 2023 non vi è l'informazione che il debito pagato sia posteriore. Le stesse considerazioni possono essere espresse per i pagamenti ai dipendenti, come pure per le imposte e tasse; con riguardo a queste ultime, poi, non vi è la dimostrazione che i crediti d'imposta energia, di cui alla pagina 6 della relazione, siano stati utilizzati per compensare solo crediti tributari posteriori al 12 luglio 2022.*

14.4. Previsioni economiche del Piano del concordato e confronto con consuntivi

14.4.1. Andamento dell'esercizio 2022 e confronto con l'anno precedente

Occorre, ora, porre l'attenzione sul risultato gestionale dell'esercizio 2022 messo a confronto con l'esercizio precedente.

In particolare, nella tabella seguente, si vanno a comparare i dati consuntivi al 31.12.2022 e al 31.12.2021 riferiti alle principali grandezze aventi natura economica.

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
A. TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	64.420.518	59.208.724
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	53.943.103	54.913.085
A.5. Altri ricavi	10.477.415	4.295.639
<i>di cui Contributi in conto esercizio</i>	<i>949.496</i>	<i>1.640.159</i>
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	74.135.259	87.844.887
B.6. Materie prime e consumo	36.523.798	25.945.523
B.7. Servizi	6.362.852	7.437.557
B.8. Godimento beni di terzi	357.919	204.516
B.9. Totale costi del personale	18.042.966	18.035.128
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	2.028.820	2.223.488
B.10.a. Amm. Immob. Immat.	1.779.593	1.966.596
B.10.b. Amm. Immob. Mat.	249.227	256.892
B.10.a+b+c. Amm. e svalut. delle immob.	2.028.820	2.223.488
B.11. Variazione materie	10.654	85.129
B.12. Accantonamenti per rischi	9.197.131	32.943.799
B.13. Altri accantonamenti	50.424	0
B.14. Oneri diversi di gestione	1.560.695	969.747
RISULTATO OPERATIVO	-9.714.741	-28.636.163
Valore Aggiunto	19.604.600	24.566.252
C. TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-369.873	-3.932.796
C.16.d. Proventi fin. Diversi	3.443.167	2.675.354
C.17. Totale Oneri finanziari	3.813.040	6.608.150
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-10.084.614	-32.568.959

Si procede inoltre, sulla base della documentazione contabile messa a disposizione, a suddividere la gestione economica dell'esercizio 2022 in due esercizi infrannuali: il primo avente durata dall'1.1.2022 al 12.07.2022, il secondo avente durata dal 13.07.2022 al 31.12.2022. Questo, in termini astratti, per andare ad isolare il contributo dato al risultato di esercizio 2022, sia dal periodo *ante* presentazione della domanda di concordato in continuità, sia del primo periodo, seppur di durata infrannuale, di gestione in continuità aziendale. Nella tabella seguente si riportano i dettagli numerici di quanto sopra-descritto:

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	da 13/07 - al 31/12/22	da 01/01 - al 12/07/22
A. TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	64.420.518	37.567.766	26.852.752
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	53.943.103	32.754.971	21.188.132
A.5. Altri ricavi	10.477.415	4.812.795	5.664.620
<i>di cui Contributi in conto esercizio</i>	<i>949.496</i>	<i>-758.111</i>	<i>1.707.607</i>
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	74.135.259	44.487.235	29.648.024
B.6. Materie prime e consumo	36.523.798	21.308.144	15.215.654
B.7. Servizi	6.362.852	2.186.171	4.176.681
B.8. Godimento beni di terzi	357.919	236.841	121.078
B.9. Totale costi del personale	18.042.966	8.396.246	9.646.720
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	2.028.820	2.028.820	0
B.10.a. Amm. Immob. Immat.	1.779.593	1.779.593	0
B.10.b. Amm. Immob. Mat.	249.227	249.227	0
B.10.a+b+c. Amm. e svalut. delle immob.	2.028.820		
B.11. Variazione materie	10.654	10.654	0
B.12. Accantonamenti per rischi	9.197.131	9.197.131	0
B.13. Altri accantonamenti	50.424	50.424	0
B.14. Oneri diversi di gestione	1.560.695	1.072.804	487.891
RISULTATO OPERATIVO	-9.714.741	-6.919.469	-2.795.272
Valore Aggiunto	19.604.600	12.753.152	6.851.448
C. TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-369.873	2.923.652	-3.293.525
C.16.d. Proventi fin. Diversi	3.443.167	3.375.198	67.969
C.17. Totale Oneri finanziari	3.813.040	451.546	3.361.494
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-10.084.614	-3.995.817	-6.088.797

Si è proceduto poi, sempre con riferimento ai periodi temporali sopra definiti, al confronto ed all'analisi delle principali grandezze di natura economica.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio di quanto riscontrato:

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	13/07-31/12/22	01/01 - 12/07/22	31/12/2021
VALORE DELLA PRODUZIONE	64.420.518	37.567.766	26.852.752	59.208.724
VALORE AGGIUNTO	19.604.600	12.753.152	6.851.448	24.566.252
EBITDA	1.561.634	4.356.906	-2.795.272	6.531.124
EBIT	-9.714.741	-6.919.469	-2.795.272	-28.636.163
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-10.084.614	-3.995.817	-6.088.797	-32.568.959

Il confronto sopra esposto tra i dati economici consuntivi dell'esercizio 2022 e l'esercizio 2021 evidenzia un miglioramento in termini di redditività della gestione. Nonostante ciò, la redditività netta, espressa in valori numerici, risulta essere negativa anche per l'esercizio 2022. I ricavi delle vendite, voce A.1 di conto economico, restano pressoché costanti, mentre l'incremento del valore della produzione dell'esercizio 2022 rispetto

all'esercizio 2021 è dovuto all'incremento della voce A. 5 di Conto economico, altri ricavi e proventi.

Si evidenzia che le grandezze economiche valore aggiunto ed Ebitda risultano registrare valori positivi sia nell'annualità 2022 che 2021. Si ricorda che il valore aggiunto è dato dalla differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione al netto del costo del personale, degli ammortamenti e delle svalutazioni e degli accantonamenti, mentre l'Ebitda rispetto al valore aggiunto è diminuito del costo del personale.

Si evidenzia, inoltre, che sia nell'esercizio 2022 che soprattutto nell'esercizio 2021 è presente per importi significativi, tra i costi della produzione, la voce B.12 Accantonamenti per rischi. Tale voce, pur incidendo sulla redditività della gestione, non ha un effetto deteriorativo del flusso di cassa di periodo.

Si dà, infine, evidenza che sia la gestione finanziaria dell'esercizio 2021 che quella dell'esercizio 2022, seppur migliorativa rispetto a quella del 2021, apportano un contributo negativo alla redditività della gestione complessiva.

Spostando il *focus* dell'analisi sui dati economici dell'esercizio 2022, considerando i dati infrannuali sopra esposti, si trae l'evidenza che gli ammortamenti e gli accantonamenti a fondi rischi gravano interamente e astrattamente soltanto sulla frazione di esercizio dal 13.07.2022 al 31.12.2022, coincidente, si ricorda, con il primo esercizio della gestione in continuità. In termini del tutto generali, ipotizzando che tali voci di costo siano da ripartire temporalmente tra il periodo *ante* 12.07 ed il periodo *post* 12.07 si può arrivare a desumere che il primo periodo della gestione in continuità singolarmente considerato, seppur infrannuale, potrebbe addirittura registrare un risultato economico positivo.

14.4.2. Indicatori di performance aziendale

Il presente paragrafo è dedicato all'analisi del risultato derivante dalla gestione economica della società nell'esercizio 2023. I dati utilizzati sono quelli derivanti dalla situazione economica al 31.12.2023, così come estratta dal programma di contabilità della società in data 11.03.2024 ore 16:19:57. Alla stessa sono state algebricamente sommate due componenti extra-contabili ovvero *i*) € 6.218.987 tra gli altri ricavi e proventi di competenza, relativi alla retrocessione ERC dalla Regione Campania e *ii*) € 5.332.333,68 tra gli accantonamenti a fondo rischi per prudenziale svalutazione crediti.

La tabella sottostante evidenzia la situazione contabile al 31.12.2023 così come sopra integrata:

CONTO ECONOMICO	31/12/2023
A. TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	55.546.426
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	44.436.114
A.5. Altri ricavi	11.110.312
<i>di cui Retrocessione ERC Regione Campania (extra contabile)</i>	<i>6.218.987</i>
<i>di cui Contributi in conto esercizio</i>	<i>773.575</i>
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	60.272.433
B.6. Materie prime e consumo	29.314.669
B.7. Servizi	5.146.773
B.8. Godimento beni di terzi	271.742
B.9. Totale costi del personale	16.800.361
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	1.870.713
B.10.a. Amm. Immob. Immat.	1.629.983
B.10.b. Amm. Immob. Mat.	240.730
B.10.a+b+c. Amm. e svalut. delle immob.	
B.11. Variazione materie	26.621
<i>B.12. Accantonamenti per rischi (extra contabile)</i>	<i>5.332.334</i>
B.13. Altri accantonamenti	0
B.14. Oneri diversi di gestione	1.509.220
RISULTATO OPERATIVO	-4.726.007
Valore Aggiunto	19.277.401
C. TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.027.653
C.16.d. Proventi fin. Diversi	3.365.042
C.17. Totale Oneri finanziari	337.389
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.698.354

Nella tabella seguente si sintetizzano le principali grandezze economiche riscontrate nei dati dell'esercizio 2023:

CONTO ECONOMICO	31/12/2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	55.546.426
VALORE AGGIUNTO	19.277.401
EBITDA	2.477.040
EBIT	-4.726.007
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-1.698.354

Il risultato di gestione *ante* imposte evidenzia una perdita di esercizio, derivante da un Ebit negativo.

Al riguardo, occorre rilevare che nella quinta relazione informativa del marzo 2024 la società ha indicato un Ebitda di euro 5.842.082, che è risultato superiore a quello esposto nella tabella precedente per € 3.365.042. Ciò è dovuto a tre variazioni delle voci contabili: (i) alla diminuzione dei proventi finanziari per un uguale importo, iscritti in contabilità, (ii) alla

imputazione a riduzione dei costi di produzione della somma di euro 2.395.057 (v. voce contributo energia) e (iii) alla imputazione della somma di euro € 969.985 ad incremento degli altri ricavi e proventi.

Il valore aggiunto, margine positivo, viene quasi interamente assorbito dalla remunerazione del fattore lavoro e del capitale investito.

L'area della gestione finanziaria, al cui interno è presente la voce proventi finanziari diversi, sopra oggetto di specifica, dà il proprio contributo positivo all'ottenimento del risultato di esercizio.

Le grandezze di conto economico sopra sinteticamente rappresentate, ed in particolare la redditività operativa rappresentata dall'Ebit e la redditività netta rappresentata dal risultato di gestione ante imposte, stanno alla base della determinazione degli indicatori di performance. In conseguenza di ciò si evidenziano valori negativi sia in termini di redditività delle vendite ($ROS = Ebit/fatturato * 100$), che di redditività del capitale totale investito ($ROA = Ebit/totale\ attivo\ patrimoniale * 100$) che di redditività netta del patrimonio netto ($ROE = utile/patrimonio\ netto * 100$).

Infine, si mostra nella tabella seguente il confronto tra i dati consuntivi dell'esercizio 2023, e i dati previsionali contenuti nel documento aggiornamento del Piano industriale (v. *tabella n. 32 – Bilanci previsionali 2023-2027 aggiornati, pag. 39*):

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 31/12/2023	Previsione 31/12/2023	Delta
A. TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	55.546.426	56.793.987	-1.247.561
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	44.436.114	46.575.000	-2.138.886
A.5. Altri ricavi	11.110.312	10.218.987	891.325
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	60.272.433	59.086.044	1.186.389
B.6. Materie prime e consumo	29.314.669	25.362.994	3.951.675
B.7. Servizi	5.146.773	7.407.008	-2.260.235
B.8. Godimento beni di terzi	271.742	204.516	67.226
B.9. Totale costi del personale	16.800.361	17.833.162	-1.032.801
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	1.870.713	2.223.488	-352.775
B.11. Variazione materie	26.621	85.129	-58.508
B.12. Accantonamenti per rischi	5.332.334	5.000.000	332.334
B.13. Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
B.14. Oneri diversi di gestione	1.509.220	969.747	539.473
RISULTATO OPERATIVO	-4.726.007	-2.292.057	-2.433.950
C. TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.027.653	0,00	3.027.653
C.16.d. Proventi fin. Diversi	3.365.042	0,00	3.365.042
C.17. Totale Oneri finanziari	337.389	0,00	337.389

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.698.354	-2.292.057	593.703
-------------------------------	------------	------------	---------

Gli aggregati economici sopra riportati evidenziano una redditività netta della gestione negativa ma comunque in miglioramento + € 593.703 rispetto a quella prevista per l'esercizio 2023 nel Piano industriale aggiornato.

Il valore della produzione risulta essere inferiore a quello previsionale, in conseguenza di una riduzione della voce ricavi delle vendite e prestazioni, in parte compensata dall'incremento registrato nella voce altri ricavi e proventi.

Tra i costi della produzione, rendicontati in misura maggiore rispetto a quelli complessivamente previsti, si rileva l'incremento dei costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci, del godimento beni di terzi, degli altri oneri di gestione e degli accantonamenti a fondo rischi. Tale incremento è in parte compensato dalla diminuzione dell'importo a consuntivo dei costi per servizi, del costo del personale, degli ammortamenti e svalutazioni e della variazione di materie prime.

Si rammenta che la componente reddituale di € 3.365.042 è stata classificata nella presente relazione all'interno della gestione finanziaria, mentre nella quinta relazione informativa, redatta con riferimento alla data del 31.12.2023, tale componente reddituale è stata collocata dalla società nell'area operativa di conto economico.

15. Situazione patrimoniale al 12.07.2022 ed analisi poste attive e passive

15.1. Premessa

In data 23.06.2023, Alto Calore s.p.a. ha depositato, unitamente alla Proposta di Piano di concordato modificata, lo stato analitico estimativo delle attività alla data del 31.1.2023 (come stimato ai fini del Piano di concordato preventivo e con riporto a confronto della situazione al 12.7.2022), per la cui redazione la Società ha condiviso e recepito le metodologie di valutazione e le stime eseguite dai periti che hanno provveduto alla valutazione dei beni immobili, mobili e soprattutto dei crediti derivanti dall'attività svolta da ACS.

La situazione patrimoniale è stata oggetto di successivi aggiornamenti e le operazioni più rilevanti sono state poste in essere sotto il controllo degli Organi della procedura mediante informative periodiche.

A tal proposito, si rileva che in data 29 febbraio 2024 i Commissari Giudiziali hanno depositato una informativa in cui si è dato atto che la Società ha provveduto, in data 26 maggio 2023 al deposito della relazione informativa e della situazione finanziaria dal 13

luglio 2022 al 15 maggio 2023. Gli scriventi hanno sollecitato la trasmissione di quanto indicato con comunicazione a mezzo PEC del 12 febbraio 2024, anche in vista della predisposizione della presente relazione. La Società ha provveduto al deposito della relazione informativa e della situazione finanziaria relativa al periodo compreso tra il 15 maggio 2023 al 31 dicembre 2023 solo in data 8 marzo 2024.

La situazione al 12.07.2022 costituisce, dunque, la base di partenza attraverso la quale possono essere analizzate le operazioni ed eventuali rettifiche di valore successivamente apportate.

15.2. I flussi di cassa da continuità

15.2.1. La riduzione dei costi attraverso il trasferimento alla Regione Campania della gestione dei siti di Cassano Irpino e di Baiardo di Montemarano

Come indicato nel Piano industriale, ACS ha dato atto di porre in essere diverse azioni volte al superamento dello stato di crisi in cui versa ed al miglioramento della capacità di realizzare i flussi necessari da porre a servizio del debito concordatario.

Si tratta di azioni già in buona parte introdotte da ACS e dalla Regione Campania, quali ad esempio il *trasferimento alla Regione Campania della gestione dei siti di Cassano Irpino e di Baiardo di Montemarano* a partire dal 1.07.2023 ovvero dal 1.10.2023.

Tale operazione trae origine dalla Deliberazione n. 433 del 3.8.2022 di istituzione del sistema della *Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale*, con la quale si è stabilito che la titolarità delle indicate sorgenti siano attribuite alla Regione Campania.

Il passaggio di gestione degli impianti riconducibili a tali siti consente, come evidenziato nel prosieguo, un recupero di efficienza nei bilanci previsionali di ACS per le annualità 2023-2027. Il passaggio di gestione implica anche il posizionamento di misuratori di portata sulle due diramazioni che servono i Comuni della Provincia di Avellino e di Benevento, tenuto conto della ripartizione della gestione del SII all'interno degli ambiti indicati tra l'ACS e il soggetto che gestirà il territorio beneventano.

Il recupero di efficienza in termini di riduzione dei costi, in particolare, avrebbe dovuto esplicitare gli effetti a decorrere dal secondo semestre del 2023. Nel Piano Industriale (aggiornato) sono state illustrate le variazioni sui conti economici previsionali 2023 e 2024, per effetto del passaggio di titolarità nella gestione dei siti di Cassano Irpino e Baiardo alla Regione, a decorrere dal 1.10.2023.

Con riguardo agli anni 2025-2027, i conti economici sono stati predisposti tenuto conto delle rettifiche rappresentate nel 2023 e 2024 e il conseguente recupero di efficienza, recuperato da (i) il corso dell'energia elettrica; (ii) il costo del personale; (iii) le spese di manutenzione e di acquisto di materie prime.

Il consumo annuo dell'**energia elettrica** per i siti di Cassano Irpino e di Baiardo è stato determinato in 41.978.990,00 (€ 0,1250 per Kwh). A seguito del passaggio di gestione si avrebbe un risparmio per il costo dell'energia elettrica pari a € 5.247.373,75. Gli effetti della riduzione di costo per l'energia elettrica si riverberano sui bilanci previsionali del secondo semestre 2023 in poi (periodo in cui avrebbe dovuto decorrere il passaggio di gestione degli impianti alla Regione Campania a partire dall'ottobre 2023).

Sotto il profilo del **personale dipendente** (5 dipendenti a tempo pieno e indeterminato e 2 lavoratori in regime di somministrazione), il costo delle unità in forza di ACS è pari a € 28.600,00. Oltre ai predetti soggetti, sono impiegate ulteriori unità per attività di sorveglianza e di carattere manutentivo e unità assegnate in quota parte all'area energia e all'officina meccanica per un totale di € 523.752,63. Inoltre, nel corso del 2023 era prevista la modifica del CCNL con un incremento della paga base, che comporterebbe un costo di € 552.552,63. Anche tale costo, con il passaggio della gestione, corrisponde al risparmio per ACS. La Società ha osservato che per le unità lavorative indicate non è necessario accantonare nell'esercizio 2023 la quota di TFR di loro competenza pari a € 43.861,00.

Le **spese di manutenzione** ammontano a € 122.197,47. Anche tale importo non sarebbe più a carico di ACS a seguito del passaggio di gestione alla Regione Campania.

Da ultimo, in termini di risparmio costi, si aggiunge anche la spesa (per € 50.200,00) sostenuta dalla Società per il materiale idraulico vario, per la clorazione e per i mezzi di trasporto.

Il risparmio totale che consentirebbe tale operazione ammonta a € 6.227.637,10 considerato anche il trasferimento delle n. 5 unità in forza e di n. 13 lavoratori che attendono alle diverse mansioni.

ACS ha rilevato che il trasferimento della gestione dei siti comporta da un lato un notevole risparmio di costi per la Società e dall'altro che ACS acquisti dalla stessa Regione (a decorrere dal trasferimento) la risorsa idrica per poterla erogare agli utenti finali.

ACS ha considerato il valore di € 0,28 a Mc, quale valore medio e mediano del prezzo che si intende applicare a ciascun Mc di acqua, al fine di calcolare il costo del servizio di

distribuzione di acqua per i Comuni della Provincia di Avellino. Sulla base di tale dato, per i Mc destinati a tale ambito territoriale (Mc 24.368.371) il costo è pari a € 6.823.143,88.

Il costo relativo all'acquisto dell'acqua per i Comuni della Provincia di Benevento, diversamente, pur se sostenuti da ACS, sarà integralmente ribaltato alla società che gestirà tale ambito territoriale, senza alcun effetto per il bilancio di ACS.

La Società non ha considerato alcun margine di rincaro su tale materia prima, che giustificerebbe il sostenimento dei costi indiretti.

15.2.2. L'Accordo tra Regione Campania e ACS per la regolamentazione del trasferimento di quota da parte dell'ERC (Environmental and Resource Cost)

Con la sottoscrizione di tale accordo, la Regione Campania si è impegnata a riversare ad ACS una quota parte dell'ERC a decorrere dal 1.1.2022, con una retroattività di due anni (dal 1.1.2020 e fino a tutto il 31.12.2021).

Per le somme precedentemente maturate dal 1.1.2020 e fino al 31.12.2022, il Piano industriale prevede il versamento in favore di ACS di € 18.938.985,00.

Con riguardo alle somme afferenti agli anni del Piano di concordato, il Piano industriale prevede l'erogazione di *i*) € 6.218.987,00 per l'annualità 2023; *ii*) € 6.123.779,00 per le annualità 2024 e 2025; *iii*) € 5.839.655,00 per le annualità 2026 e 2027.

I pagamenti individuati poc'anzi sono sottoposti alla condizione sospensiva dell'omologa del concordato preventivo in continuità e, qualora l'omologa dovesse intervenire successivamente ai termini prestabiliti, la Regione Campania provvederebbe alla liquidazione delle relative somme entro 15 giorni dalla relativa comunicazione da parte di ACS.

Mentre il residuo pari a € 18.938.985,00 relativo alle annualità 2020, 2021 e 2022, che avrebbero dovuto essere incassate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, sono da considerare quali flussi finanziari disponibili per la Proposta concordataria; tuttavia, non rilevano per il recupero di efficienza economica-finanziaria ai fini del Piano, riguardando annualità pregresse a quelle considerate ai fini previsionali.

15.2.3. L'efficientamento del costo dell'energia elettrica

Una delle voci che incide sui bilanci di ACS è relativo all'acquisto dell'energia elettrica.

Dall'informativa a cura dell'Energy Manager di ACS del 26.09.2022 nota prot. N. 020034 *"Stima dei consumi e costi per l'approvvigionamento dell'energia elettrica – Anno*

2022 – *Suddiviso in contratti di Salvaguardia e in Libero Mercato*", risulta che i) il costo stimato per i consumi in kwh di energia elettrica per il 2022 è pari a € 35.503.218,00, con un incremento rispetto al costo per energia elettrica dell'esercizio 2021 (€ 22.082.933,00) di € 13.420.285,00.

Il Piano industriale prevede che nel corso dell'anno 2023 tale incremento viene mitigato da diversi fattori: i) il consumo in termini di kwh pari a complessivi 97.500.000 deve essere ridotto di 41.978.990 kwh per effetto del trasferimento della gestione dei siti di Cassano Irpino e Baiardo alla Regione Campania; ii) nel corso dell'anno 2023 l'ACS uscirà dalla Salvaguardia, per i POD in tale regime, con un significativo risparmio in termini di costo per kwh; iii) l'incremento del costo dell'energia intervenuto a decorrere dalla fine del 2021 risulta essersi ridotto se si considera che il PUN (Punto Unico Nazionale), quale prezzo di riferimento dell'energia elettrica per kwh (registrato nel mese di novembre, periodo di predisposizione del Piano industriale) è stato pari a € 0,0121.

Al fine di stimare il costo dell'energia elettrica sostenuto da ACS a decorrere dall'esercizio 2023 e per i successivi, nel Piano Industriale è stato previsto un prezzo medio di € 0,125 kwh (superiore al prezzo registrato in fase di predisposizione del Piano di novembre 2022). Il costo di € 0,125 kwh, moltiplicato per il consumo di ACS 97.500.00 risulta pari a 55.521.010 kwh.

Il costo dell'energia elettrica per gli anni dal 2023 al 2027, dunque, è risultato essere pari a € 6.940.126,00, con una differenza rispetto a quanto sostenuto nel 2021 di € 15.142.857,00: da qui il risparmio di ACS dal passaggio dei siti di Cassano Irpino e Baiardo alla Regione.

15.3. Il recupero crediti: la perizia dell'avv. Fusco e l'ulteriore svalutazione

15.3.1. Premessa

Ulteriore causa dello stato di crisi di ACS è rappresentata dalla difficoltà di incasso dei crediti da parte della Società, anche a causa della natura del servizio offerto, il quale si configura come essenziale e non interrompibile, almeno con riferimento alle utenze domestiche.

15.3.2. Macrocategoria utenti morosi per uso domestico

Per gli utenti uso domestico esiste una specifica disciplina normativa e un'apposita procedura per la sospensione, limitazione e disalimentazione del servizio idrico. Le disposizioni normative in materia (art. 61, Legge n. 221/15, DPCM del 29 agosto 2016,

Regolamento cd. REMSI – Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato, in vigore dal gennaio 2020), prevedono sostanzialmente l'impossibilità della cessazione del servizio di fornitura idrica per alcune categorie di utenti residenziali: pertanto tali posizioni continueranno a produrre crediti che, attese le condizioni di indigenza di tali utenti, paiono difficilmente recuperabili.

La perizia dell'avv. Fusco ha rilevato la necessità di sottrarre dal totale complessivo dei crediti dovuti alla Società dagli utenti residenziali, l'importo della percentuale denominata *percentuale di povertà*.

Dalla disamina di questi crediti risultano:

- a) **51600 posizioni creditorie** dal valore oscillante tra l'importo di € 0,05 fino all'importo di € 1.099,00 per un totale di € 11.161.344,41. L'avv. Fusco ha ritenuto di detrarre dal totale le utenze cessate (il 13,80%) e ha applicato una detrazione al totale, ritenendo pertanto esigibile l'importo di € 8.839.784,93;
- b) **9707 posizioni creditorie** dal valore oscillante tra l'importo di € 1.100,00 fino a € 25.002,76 per un totale di € 31.248.668,24. L'avv. Fusco ha ritenuto di applicare una detrazione dell'11% per le posizioni cessate e una ulteriore detrazione del 30% per l'alea sottesa all'azione giudiziaria, oltre alla percentuale di povertà calcolata nel 7% e ha ritenuto esigibile l'importo di € 16.769.307,48;
- c) **57 posizioni creditorie** dal valore oscillante tra € 26.260,5 e € 111.631,00 per un totale di € 2.217.431,29: in questo caso l'avv. Fusco ha analizzato la situazione patrimoniale del singolo debitore al fine di considerare la riscossione coattiva del credito mediante l'azione esecutiva immobiliare, previo ottenimento del titolo esecutivo. Analizzate le singole posizioni creditorie relative a questa sub categoria, l'avv. Fusco ha considerato una decurtazione/svalutazione che oscilla tra il 50 e l'80% giungendo ad un totale di € 686.287,84.

15.3.3. Macrocategoria utenti morosi per uso industriale/commerciale

A differenza di quanto indicato poc'anzi per gli utenti domestici, per la categoria in esame non vige alcuna normativa di tutela. Pertanto, se da un lato il recupero del credito potrebbe conseguire ad una minaccia di disattivazione della fornitura, dall'altro si deve considerare che le società possono essere colpite da vicende imprevedibili e che rendono il credito irrecuperabile.

Anche in questo caso, sussistono posizioni creditorie di ACS, indicate come segue:

- a) **4778 posizioni creditorie** dal valore oscillante tra € 0,02 e fino a 999,00 per un totale di € 1.241.440,71. L'avv. Fusco ha ritenuto di detrarre dal totale le utenze cessate (26%), ritenendo esigibile l'importo di € 869.008,50;
- b) **1952 posizioni creditorie** dal valore oscillante tra € 1.001,00 e fino a € 25.952,25 per un totale di € 7.972.739,34. Anche in questo caso sussistono utenze cessate per una percentuale di circa il 50%. Inoltre, l'ammontare di tali crediti induce il creditore a intraprendere azioni giudiziali per il recupero, per la quale occorre considerare una detrazione del 40% dell'ammontare complessivo per identificare la potenziale perdita conseguita dopo l'esperimento dell'azione giudiziaria. L'importo complessivo dei crediti esigibili è stato quantificato in € 797.273,93;
- c) **193 posizioni creditorie** come rinvenienti dal costo del servizio bocche antincendio per attività industriali/commerciali, del valore oscillante tra l'importo di € 0,04 e fino all'importo di € 18.224,86 per un totale di € 421.469,76. Tra queste posizioni rientrano crediti della specie di cui alle lettere a) e b); applicando i medesimi criteri utilizzati sopra, l'importo del credito esigibile ammonta a € 270.333,69;
- d) **44 posizioni creditorie** dal valore oscillate tra l'importo di € 26.446,08 e fino all'importo di € 259.598,47, per un totale di € 2.538.369,88. Anche in questo caso l'avv. Fusco ha proseguito l'esame sulla base della singola posizione debitoria e alla solvibilità della società debitrice. Ai fini del calcolo dell'esigibilità, in caso di assenza di procedure fallimentari o di insolvenza generale è stata calcolata una detrazione dal 30 al 50% e in alcuni casi (qualora la società debitrice risulti cessata) una detrazione del 100% ed è stato considerato esigibile l'importo di € 1.086.901,15.

In linea generale, l'importo esigibile dalla macrocategoria degli utenti industriali/commerciali morosi, come risulta dalla perizia dell'avv. Fusco, ammonta a € 3.023.985,02.

15.3.4. Macrocategoria utenti morosi enti pubblici

La categoria in esame è stata analizzata nel suo complesso e i crediti vantati da ACS nei confronti dell'amministrazione nel suo complesso sono quantificati al netto dei crediti prescritti e compensati con i Comuni Soci nell'importo di € 7.110.264,09.

I crediti in parola derivano da: *i)* corrispettivo dovuto per i servizi di captazione e distribuzione di acqua potabile, fognatura e trattamento dei reflui per € 3.910.432,00 (al netto della compensazione e delle transazioni avvenute con i Comuni soci); *ii)* corrispettivo relativo al servizio delle bocche antincendio per l'importo di € 145.507,28; *iii)* corrispettivo dovuto dagli enti pubblici subdistributori per l'importo di € 3.054.324,81.

Il percorso per il recupero dei crediti presso una Pubblica Amministrazione è più complesso rispetto alla procedura ordinaria prevista nei confronti dei privati. Anche in questo caso, tuttavia, sussiste l'alea connessa ad ogni azione giudiziaria (ad es. la dichiarazione dello stato di insolvenza dell'ente). L'avv. Fusco, seppur limitatamente agli importi dei crediti derivanti dal corrispettivo relativo al servizio delle bocche antincendio (€ 45.507,28) e dal corrispettivo dovuto dagli enti pubblici subdistributori (€ 3.054.324,81) e con esclusione dei crediti derivanti dai Comuni i cui importi sono stati oggetto di transazioni, ha ritenuto di dover applicare una decurtazione del loro valore pari al 30%, ritenendo esigibili – per la categoria in esame – al netto della prescrizione e della parziale decurtazione del 30% poc'anzi indicata, i crediti per € 6.150.314,46.

15.3.5. Macrocategoria utenti morosi enti diversi e comunità

I crediti individuati nella presente categoria fanno riferimento a 583 posizioni relative a servizi resi a enti diversi e comunità del valore oscillante tra l'importo di €0,11e fino a € 33.305,62 per un totale di € 579.868,03.

In questa macrocategoria sussistono *a)* crediti corrispondenti a utenze cessate in percentuale del 26% (che deve essere decurtata dal totale); *b)* crediti per i quali è possibile esperire un'azione giudiziaria per il recupero (si applica decurtazione del 40%, in analogia ai precedenti casi).

Il totale dei crediti – come quantificato dall'avv. Fusco – al netto della detrazione del 30% del valore del credito e del 40% de valore del credito per l'alea sottesa all'azione giudiziaria è pari a € 173.960,41.

15.3.6. Considerazioni sul recupero crediti

Al fine di considerare la perdita che il mancato recupero dei crediti produce ai bilanci della Società in concordato, ACS ha stanziato un accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti, quantificato per i bilanci previsionali 2023 – 2027 in € 5.000.000 all'anno (pari quasi all'11% del fatturato annuo previsto negli stessi bilanci).

In linea generale, i Commissari Giudiziali condividono le considerazioni del Prof. Renzi esposte nel Piano industriale e dell'Attestatore nella relazione ex art. 160 L.F. in cui hanno dato atto che le svalutazioni dei crediti sono congrue e verosimilmente attuabili, come indicato nella perizia dell'avv. Fusco. Pur tuttavia, si segnalano sin d'ora margini di incertezza in ordine all'incasso dell'incasso dei crediti, poiché, nonostante la perizia dell'avv. Fusco abbia già previsto una forte svalutazione degli stessi, non è certo che gli stessi siano effettivamente recuperati in una percentuale tale da consentire il soddisfacimento dei creditori e il rispetto dei pagamenti come previsti nel Piano

15.4. L'attivo concordatario: verifiche sulle voci dell'attivo come da documentazione contabile

15.4.1. Premessa

L'attestatore, dott. Bardari, ha verificato la corrispondenza dei dati espressi nella situazione patrimoniale al 31.01.2023 con l'effettiva situazione patrimoniale ed economica della Società e ha posto a confronto l'attivo al 12.07.2022 e al 31.01.2023, altresì richiamata nel Piano di concordato modificato, come si rileva di seguito:

ATTIVITÀ	VALORI CONTABILI 12/7/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	VALORE Stimato Piano al 12/7/2022	VALORE Stimato Piano al 31/1/2023
I Immobilizzazioni immateriali	5.747.175	3.952.428	-	-
II Immobilizzazioni materiali	136.797.952	137.668.910	-	-
III Immobilizzazioni finanziarie	2.419.178	3.084.178	400.000	1.200.474
IV Rimanenze	525.184	514.531	-	-
V Crediti Vs Clienti (al netto dei fondi rischi su crediti e compensazioni)	74.491.028	78.318.426	35.643.640	44.184.780
VI Crediti tributari	1.999.970	5.736.457	-	991.269
VI I Crediti Vs Altri	9.133.531	9.202.700	18.938.985	18.938.985
VI II Crediti Vs Istituti di previdenza	562.138	501.407	-	85.082
IX Disponibilità liquide	5.514	7.014.413	5.514	2.188.185
X Saldi conti dedicati	276.437	1.069.690	-	-
XI Pignoramenti non assegnati	4.790.689	5.080.564	4.480.166	10.522.530
XI I Risconti e Ratei attivi	7.492.951	16.352.754		9.173.605
XI II Revocatorie				
Totale attività	244.241.748	268.496.459	59.468.305	87.284.911
XI V Flussi cassa gestione 2024-2027			20.128.890	20.128.890
TOTALE disponibilità			79.597.195	107.413.801

15.4.2. Immobilizzazioni immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è pari a zero.

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a beni fungibili non liquidabili e sono state interamente svalutate in ipotesi di liquidazione: in questo caso i beni materiali e immateriali dell'azienda sarebbero assorbiti dal valore di subentro.

Trattandosi di concordato in continuità, le immobilizzazioni sono state valutate in ottica di *going concern*, ovvero sono iscritte/valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'art. 2426, punto 5), c.c.

immobilizzazioni immateriali	Valore netto al 12/7/2022	Valore netto al 31/1/2023	Valore disponibile concordato in continuità al 12/7/2022	Valore disponibile concordato in continuità al 31/1/2023
costi di pubblicità da amm.re	48.528	48.528	-	-
costi formazione/sviluppo	782	782	-	-
software gestione acqua	5.726	5.726	-	-
licenze d'uso	202.230	118.208	-	-
avviamento	2.903.780	1.451.890	-	-
manutenzioni increm.beni terzi	904.670	670.251	-	-
manut.incr.va no impianti	1.920	1.920	-	-
manut.e rip.ni condotte	1.448.933	1.448.933	-	-
Elettropop.acq. Manut.Beni terzi	196.037	196.037	-	-
Elettropop.Dep. Manut.Beni terzi	12.001	10.153	-	-
Consulenti procedura di concordato	22.568		-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	5.747.175	3.952.428	-	-

15.4.3. Immobilizzazioni materiali

Si tratta di beni e di attrezzature di Alto Calore spa che non saranno oggetto di liquidazioni in quanto inscindibilmente legate all'attività della Società.

Trattandosi di concordato in continuità, le immobilizzazioni sono state valutate in ottica di *going concern*, ovvero sono state iscritte/valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'art. 2426, punto 5), c.c.

In caso di liquidazione, gli *assets* sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avuto conto dell'elaborato peritale del tecnico nominato Arch. Troncone e del valore di subentro della perizia di Utilitas. L'Arch. Troncone, in particolare, ha ritenuto di poter valorizzare ai fini di una eventuale liquidazione solo la sede consortile, rappresentata da una palazzina di uffici, le cui autovetture ed i mobili e gli arredi per un totale di € 4.273.400.

Ai fini della continuità, pertanto, nessun valore può essere attribuito alle immobilizzazioni materiali.

immobilizzazioni materiali	Costo 31.1.23	Fondo 31.1.23	Valore netto al 12/7/2022	Valore netto al 31/1/2023	Valore disponibile concordato in continuità al 12/7/2022	Valore disponibile concordato in continuità al 31/1/2023	valore di liquidazione
Fabbricato sede consortile	2.665.800		2.665.800	2.665.800			4.066.500
costruzioni leggere	21.944	5.671	18.187	16.273			
terreni per espropri	4.022.056		4.022.056	4.022.056			
Impianti e macchinari	126.258.170	251.386	126.102.124	126.006.784			
Attrezzature industriali e commerciali	2.758.871	2.594.494	323.765	164.377			
Altri beni	4.608.791	4.137.241	471.550	471.550			206.900
Imm.ni in corso e acconti	4.322.070		3.194.470	4.322.070			
				-			
Totale immobilizzazioni materiali	144.657.702	6.988.792	136.797.952	137.668.910	-	-	4.273.400

15.4.4. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite per la quasi totalità da depositi cauzionali, i quali devono essere ritenuti non liquidabili fino a compensazione delle rispettive posizioni debitorie.

Il totale delle immobilizzazioni finanziarie è stato valutato al presumibile valore di realizzo è, dunque, per € 1.200.474,00 (rispetto al valore contabile di € 2.419.178,378).

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.419.178,38 €
CREDITI VERSO ALTRI	2.419.178,38 €
Depositi cauz.li a garanz	102.073,38 €
Deposito cauz.le ESPERI	487.052,68 €
Deposito cauz.le Hera	571.835,32 €
Deposito cauz.le Kuwait	35.000,00 €
Deposito cauz.le Fontel	823.217,00 €
Deposito cauz.BCC	400.000,00 €

Le due voci disponibili, intese quali voci recuperabili ed esigibili, sono rappresentate da: **a)** deposito cauzionale Fontel per comprensivi € 800.474,00; **b)** deposito presso la BCC Capaccio-Paestum Serino, concesso a garanzia dell'anticipo fatture concesso ad Alto Calore spa. L'importo del deposito, interamente assorbito dall'esposizione debitoria garantita al 12.7.2022, è pari a € 400.000,00, stante la presenza di poste passive nei confronti dei suddetti soggetti e pertanto è possibile ritenere applicabile l'istituto della compensazione.

Sotto altro profilo, si ritiene completamente svalutabile il deposito cauzionale versato all'Esperia spa in liquidazione (p. iva 02237620980), trattandosi di società interessata da liquidazione giudiziale.

15.4.5. Rimanenze

Le rimanenze di Alto Calore spa attengono a materiali di consumo strettamente connessi ai cantieri in corso e che, quindi, possono considerarsi parte della continuità aziendale (es. materiale vario e carburanti). Le rimanenze sono state valutate secondo il metodo del costo e non sono, dunque, realizzabili (valorizzate pari a zero).

Rimanenze e acconti	Valore netto al 12/7/2022	Valore netto al 31/1/2023	valore disponibile stima concordato in continuità al 12.7.2022	valore disponibile stima concordato in continuità al 31.1.2023	valore di realizzo
materie prime e di consumo	252.669,51	242.015,87			-
fornitori c/ anticipi	263.267,63	263.267,63			
pagamenti duplicati	5.293,36	5.293,36			-
pagamenti senza ric. Fatt	3.953,92	3.953,92			
Totale rimanenze e acconti	525.184,42	514.530,78		-	-

15.4.6. Crediti vs. clienti e altri enti

I crediti verso clienti ed altri enti realizzabili durante il periodo concordatario sono pari a € 35.643.640,14. Il tutto risulta dettagliato nella perizia dell'avv. Carmine Fusco.

Il valore della perizia è stato integrato dal valore dei crediti maturati successivamente al 12.07.2022 e fino al 31.01.2023 il cui valore nominale è stato svalutato del 14%. Il totale dei crediti esigibili ammonta a € 44.184.780,00. Per i crediti verso clienti, per i quali esistono anche situazioni debitorie reciproche in virtù del doppio rapporto cliente/fornitore ed in particolare per gli Enti Comunali, si è proceduto alla compensazione legale del credito con il debito fino a capienza.

Nella valutazione dei crediti, le voci contabili per le quali non è stato possibile riscontrarne l'esigibilità, sono state prudenzialmente svalutate.

L'approccio sulla valutazione/svalutazione è stato avallato dal dott. Bardari nell'attestazione, il quale ha ritenuto da un lato, congrua la valutazione effettuata sui crediti e, dall'altro, prudenziale (e veritiero) non considerare quale importo esigibile del credito vantato l'importo nominale degli stessi. Il dott. Bardari ha dato atto di aver confrontato le situazioni contabili ai diversi dati e i partitari contabili, che risultano aggiornati.

15.4.7. Crediti vs. Erario

Il valore contabile dei suddetti crediti, come risulta dalla relazione di attestazione del dott. Bardari, è pari a € 2.562.108,00, mentre il valore di stima aggiornato ammonta a € 1.076.351,00.

I crediti verso l'Erario alla data del 12.07.2022 erano così composti:

CREDITI TRIBUTARI	1.989.370,52 €
esigibili entro l'esercizio successivo	183.239,80 €
IVA Reverse Charge	71.834,27 €
Erario c/IRPEF	52.006,50 €
Erario c/IVA	13.703,00 €
Erario c/IVAServiziEner	13.566,00 €
Rit.int.att.dep.banc.ord.	2.990,68 €
Erario c/Irpef Add.region	293,38 €
Erario c/IRPEF rec.antTFR	11.105,56 €
Ritenute su int.c/c post.	3.599,13 €
Erario c/IRES	59,00 €
Cod.1701 Cuneo Fiscale	12.555,88 €
Cod.6936 Invest.Beni Str.	1.526,40 €
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.806.130,72 €
Erario c/IRES a rimborso	454.470,81 €
CREDITO IRES/ISTANZA	1.351.659,91 €

Nella domanda di concordato (modificata) la Società ACS ha dato atto che solo una piccola parte dei crediti soprarichiamati sia stata confermata, in quanto verificata con le risultanze contabili e le dichiarazioni inviate all'Agenzia delle Entrate, nonché con le risultanze del cassetto fiscale. La Società ha rilevato che, ad eccezione di un credito di € 1.526,00 per investimenti in beni strumentali, gli unici crediti tributari disponibili per il concordato siano quelli rappresentati da "*Crediti di imposta energia*" non ancora utilizzati: ACS ha, altresì, precisato che il valore del credito di imposta energia maturato a gennaio 2023 è frutto del calcolo effettuato dalla società specializzata Tecno s.r.l. e che il totale dei crediti tributari ammonta a € 991.269,00.

L'attestatore ha osservato che stante la consistente esposizione della società istante nei confronti dell'erario, ACS non ha considerato i crediti tributari come crediti oggetto di autonomo attivo realizzabile, poiché avrebbe trovato applicazione l'art. 56 L.F.; invece, al 31.01.2023 stante il maturato credito energia di € 249.368,00 per il mese di dicembre 2022 e di € 740.375,00 relativi a gennaio 2023, risulta un saldo a credito di ACS (a seguito di compensazioni con le poste passive per ACS pari a € 991.269,00). Per questa ragione, il relativo saldo può considerarsi credito a disposizione di ACS e quindi attivo della Procedura.

15.4.8. Crediti vs. Enti previdenziali

I crediti previdenziali ed assistenziali sono stati per la maggior parte interamente svalutati o azzerati in quanto utilizzati in compensazione con debiti della stessa natura. Alla data del 12.07.2022, infatti, non erano stati considerati quali attivo liquidabile.

crediti previdenziali e assistenziali	VALORI CONTABILI 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 31/1/2023
contributi prev. Inps/Inpdap (12303536)	691,84		691,84	
Crediti verso enti previdenziali e Ass.li (12304007)	27.675,00		55.170,29	27.495,29
Crediti v/Inps Rimborso (1230400701)	461.701,41		461.701,41	
Debiti vs personale per rimborso Inps (23751006)	- 91.272,86		- 91.272,86	
Crediti Vs Inps Ag.Entr. Riscossione (1230400702)	17.407,32		17.407,32	
Credito v/Inail premio anticipato (12304008)	145.813,78			
Crediti v/Inps liquidazione TFR (12304014)	121,48		57.708,68	57.587,20
Totale crediti previdenziali e assistenziali	562.137,97	-	501.406,68	85.082,49

È opportuno rilevare che l'importo di tali crediti al 31.01.2023 è da considerarsi quale attivo liquidabile, trattandosi dei soli crediti sorti successivamente al 12.07.2023 e relativi a poste attive nei confronti dell'Inail e per anticipazioni del TFR al fondo di tesoreria.

15.4.9. Crediti vs. Altri

I crediti verso Altri riportati in contabilità sono stati interamente svalutati poiché la Società non ha riscontrato prova della loro esigibilità.

ACS ha, invece, appostato il credito nei confronti della Regione Campania per € 18.938.985,00 già maturato per le annualità 2020, 2021 e 2022.

15.4.10. Considerazioni dell'attestatore (dott. Bardari) sui crediti

L'attestatore, dott. Bardari, in linea generale ha ritenuto che i criteri di valutazione seguiti da ACS per la stima dei crediti siano idonei a rappresentare il più probabile valore ritraibile in caso di liquidazione – in ottica giudiziale – fatto salvo quanto riferito alla parte compensabile ai sensi dell'art. 56 L.F. e fatto salvo per i crediti erariali e previdenziali che vengono considerati da ACS quali attivo liquidabile e che a parere dell'attestatore sono di difficile realizzo stante lo *status quo* della Società.

I Commissari condividono l'impostazione e le considerazioni dell'attestatore, dott. Bardari.

15.4.11. Disponibilità liquide, saldi conti dedicati, pignoramenti non assegnati

Le disponibilità liquide (pari a € 2.188.185,00) sono costituite, come rappresentato da ACS, dai saldi attivi di conto corrente nonché dalla disponibilità di cassa registrata alla data del 31.01.2023 ammontano a € 13.780.404,67, di cui € 1.069.690,00 a titolo di somme vincolate alla realizzazione di progetti di investimento per contributi ricevuti (non disponibili quale attivo concordatario). La differenza di € 12.710.714,93 è considerata attivo del concordato.

Le disponibilità liquide sono state suddivise da ACS tra quelle giacenti sui conti liberi e quelle giacenti sui conti correnti oggetto di pignoramenti non assegnati:

Disponibilità liquide	VALORI CONTABILI 12/7/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	PIGNORAMENTI al 31.1.23	IMPORTI BANCA ILLEGITTIMAMENTE COMPENSATI	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 31/1/2023
Unicredit c/c 500023200		6.422.227	5.638.411	306.741		1.090.556
bnl c/c 61	3.832	13.554			3.832	13.554
BCC Serino c/c 21960 rata addebitata 24.7.22				3.309		3.309
BPER c/c 2121				4.387		4.387
Banca intesa						-
BCC Serino n. 502734		94.142		97.678		191.820
BCC Serino n. 503159		173.326		400.068		573.394
denaro in cassa	1.682	4.401			1.682	4.401
Poste c/c 218834					-	-
Poste c/c 10193837					-	-
Poste c/c 10715837					-	-
Poste c/c 6/Avellino	-	6.764			-	6.764
Poste c/c 15963846						-
Fondo spese procedura		300.000				300.000
Totale disponibilità liquide	5.514	7.014.413	5.638.411	812.183	5.514	2.188.185

ACS ha specificato che alla data del 31.01.2023 risultano consistenza di cassa in contabilità per € 4.401,11 presso la sede legale. Tali disponibilità si sommano alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari – non vincolati – per € 2.188.185,00 (Unicredit e BCC Serino).

I saldi sui conti correnti accesi presso Banca D'Italia e Banca Popolare Puglia e Basilicata **non sono liberamente utilizzabili** in quanto provenienti da fondi pubblici legati alla realizzazione di opere. Anche le somme accreditate dopo il 12.7.2022 e disponibili sui conti suindicati in tabella sono disponibili per i soli lavori di specifico finanziamento. Il valore stimato per i saldi conto corrente dedicati è pari a zero.

Disponibilità liquide destinate a Progetti	VALORI CONTABILI 12/07/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 31/1/2023
c/c 4998 Prog Sirignano -BPPB	3,68	10,63		
c/c 5047 Prog Montoro -BPPB	100,68	- 14,75		
c/c 5157 Prog Fenestrelle - BPPB	819,19	220.077,04		
c/c 5156 Prog Cassano - BPPB	4.349,13	642.903,80		
c/c 5291 Prog Pietrelcina -BPPB	62.566,88	1.050,51		
c/c 5298 Prog Sanframonti -BPPB	155.115,10	144.826,94		
c/c 5515 Prog. Com. San Martino- BPPB		6,08		
c/c 5514 Prog. Com. Airola- BPPB		103,08		
c/c 1236 Prog CM/AV/82-CAM111-VENTILAZIOI	51.624,01	51.624,01		
C/C 3245 Prog CAM/AC/02- BPPB	1.858,40	9.102,40		
Totale disponibilità liquide vincolate ai progetti	276.437	1.069.690	-	

Con riguardo ad **altre disponibilità liquide**, si segnala che si tratta di somme oggetto di pignoramento presso diversi istituti di credito. Tali somme non risultano assegnate ai relativi creditori istanti prima del deposito della domanda di concordato prenotativo e potranno essere svincolate e utilizzate a servizio del debito concordatario. Il valore stimato delle disponibilità liquide sui conti correnti oggetto di pignoramento è pari a € 10.522.529,56.

Pignoramenti accantonati e non assegnati	VALORI	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORI	VALORE Stimato Piano 31/1/2023
pignoramenti c/c 2121 BPER (1260110102)	737.194,38	423.398,99	743.020,86	423.398,99
c/pignoramenti (1260150101)	1.207,65		1.207,65	
C/C 2439 da pignoramenti (1260150101)	2.365,17		2.365,17	
pignoramenti BCC	38.989,29	28.979,41	878.679,97	878.679,97
pignoramenti/unicredit	655.094,05	672.173,64	- 127.028,71	5.638.411,29
pignoramenti BNL	365.107,92	364.883,99	588.130,21	587.850,08
Poste c/c 218834	907.097,24	907.097,24	907.093,80	907.093,80
Poste c/c 10193837	1.226.598,12	1.226.598,12	1.228.099,56	1.228.099,56
Poste c/c 10715837	857.034,95	857.034,95	858.995,87	858.995,87
	4.790.688,77	4.480.166,34	5.080.564,38	10.522.529,56

Le disponibilità liquide sono state valutate al valore nominale. Le somme non disponibili, in quanto accantonate ma non ancora assegnate dagli istituti di credito, sono separatamente indicate e valutate pari al valore comunicato dagli istituti di credito opportunamente aggiornati al 31.01.2023, laddove pervenuta la comunicazione in mancanza di conto corrente dedicato (Unicredit), ovvero al valore contabile in mancanza sia della comunicazione della banca che del conto corrente dedicato. Con la modifica del Piano al 31.1.2023 quasi tutte le banche hanno comunicato il valore accantonato al 12.7.2022, pertanto rispetto alla precedente situazione depositata da ACS sono presenti riclassificazioni da disponibilità liquide ad accantonamenti per pignoramenti non assegnati.

Nella sostanza, la situazione patrimoniale al 12 luglio 2022 per € 5.072.849,00 è la seguente:

Iv. Disponibilita' Liquide	5.072.849 €
B 1. Banche Conti Correnti	1.799.959 €
Pignoramenti C/C 2121	737.194 €
Pignoramenti C/Unicredit	655.094,05 €
C/C 61 B.N.L.	3.573,00 €
B.N.L.C/Pignoramenti	365.107,92 €
C/Pignoramenti Bcc	38.989,29 €
B 2. Banche C/C A Destinazione Vincolata	276.437 €
C/C 4998 Prog.Sirignano	3,68 €
C/C 5047 Prog.Montoro	100,68 €
C/C 5157 Prog.Fenestrelle	819,19 €
C/C 5156 Prog.Cassano	4.349,13 €
C/C 5291 Prog.Pietrelcina	62.566,88 €
C/C 5298 Prog.G.Sanframone	155.115,10 €
C/C 1236 Prog. Cm/Av/82	51.624,01 €
C/C 1236 Prog. Cam/111	1.858,00 €
C/C 1236 Da Ventilare	
C/C 3245 Prog.Cam-Ac-02	
C. Conti Correnti Postali	2.994.771 €
Bnl	3.832,00 €
C/C Postale 218834	907.097,24 €
C/C Postale 10193837	1.226.598,12 €
C/C Postale 10715837	857.034,95 €
C/C Postale 15963846 Dep	209,00 €
3) Denaro E Valori In Cassa	1.682 €
Cassa Contanti Serv.Amm	1.682,45 €

Nella relazione dell'attestatore è stato rilevato che le disponibilità liquide al 12.07.2022 si compongono per **a)** € 1.682,00 di giacenze di cassa; **b)** € 2.994.771,00 disponibilità liquide presenti sui conti correnti; **c)** € 276.437,07 somme accantonate sul conto corrente intrattenuto presso la Banca d'Italia e dedicato a fondi vincolati a specifici affari e non liberamente utilizzabile (non considerato attivo liquidabile e disponibile per i creditori, ma utilizzati in via esclusiva per il pagamento dei creditori a cui tali fondi sono destinati e pertanto estraniati dall'elenco dei creditori); **d)** € 1.799.958,00 somme oggetto di pignoramento presso diversi Istituti, ma al 12.07.2022 ancora non assegnate ai relativi creditori istanti. Tale voce si è incrementata sia per le disponibilità liquide sui conti correnti per un totale incremento – rispetto al 12.07.2022 – di € 2.182.671,00, sia per le somme di

pignoramento presso i diversi istituti che hanno fatto pervenire le relative comunicazioni delle somme oggetto di pignoramento (verificate dall'attestatore) solo successivamente al deposito del Piano, di seguito indicate:

Pignoramenti Accantonati E Non Assegnati	VALORE Stimato Piano 31/1/2023
Pignoramenti C/C 2121 BPER (1260110102)	423.398,99
C/Pignoramenti (1260150101)	
C/C 2439 Da Pignoramenti (1260150101)	
Pignoramenti BCC	878.679,97
Pignoramenti/Unicredit	5.638.411,29
Pignoramenti BNL	587.850,08
Poste C/C 218834	907.093,80
Poste C/C 10193837	1.228.099,56
Poste C/C 10715837	858.995,87
	10.522.529,56

L'attestazione del dott. Bardari evidenzia che i criteri di valutazione seguiti per la stima dei valori della cassa sono idonei a rappresentare il più probabile valore ritraibile e da destinare ai creditori. I Commissari concordano con quanto indicato dall'Attestatore.

15.4.12. Ratei e Risconti attivi

Il "rateo attivo" disponibile per l'attivo concordatario deriva dalla posta di congruaggio disposta dall'ARERA per l'adeguamento della tariffa in relazione all'aumento del costo dell'energia elettrica per l'anno 2022. Il valore contabile ammonta a € 7.492.950,07 e il valore di stima aggiornato ammonta a € 9.173.605,38

1) RATEI ATTIVI	2.175.283,65 €
Ruoli da emet.Domestic.	1.556.514,65 €
Ruoli em.Cong.Tariffa20	2.018.769,00 €
N.cred.em.Cong.Tariffa	-1.400.000,00 €
2) RISCONTI ATTIVI	5.317.667,05 €
Omnitel pag.ti rateali	92,00 €
Altri Risconti Attivi	38.979,68 €
Risc.Attivi Ag.Entr.Ris	-7,04 €
Risconti Attivi Ag.Entr	574.284,36 €
Costi antic.Personale	4.583.104,01 €
Antic.Man.Rip.Ord.Acq.Imp	121.214,04 €

L'attestatore ha segnalato che al 12.7.2022 aveva ritenuto di non attribuire alcun valore alle voci sopra riportate, in quanto il valore contabile si riferisce alle voci di rettifica contabile, dunque, non legata per natura ad alcuna operazione di realizzo relativamente ai

risconti attivi, mentre le voci relative ai ratei attivi afferiscono a voci già oggetto di valutazione nel paragrafo relativo ai crediti.

Alla data del 31.1.2023 tale voce è stata incrementata dei ratei relativi ai crediti per congruaggio tariffa derivante dall'incremento dei costi per energia ribaltabili sulla tariffa. Relativamente alla suddetta stima, l'Attestatore ha ritenuto congruo l'importo inserito stante la stima effettuata dalla Utilitas Servizi e rilasciata il 31.05.2023 (protocollo n. 012569I).

15.4.13. Revocatorie

Le revocatorie previste in caso di liquidazione giudiziale sono pari a € 835.259,00. Nessun valore può essere stimato nella fase di concordato.

15.4.14. Flussi di cassa gestione 2024-2027

Richiamato il Piano industriale (anch'esso aggiornato in occasione del deposito della Proposta modificativa di concordato) a firma del prof. Antonio Renzi, la continuità aziendale, come indicato da ACS, ha lo scopo di garantire nei quattro anni di Piano flussi per € 23.259.754,00. In ottica prudenziale, su tale importo (in ottica di stress test) è stata applicata una percentuale di svalutazione del 10%. A tale importo, al netto della svalutazione, calcolata in € 20.933.778,60, è stato detratto il flusso di € 800.889,01 a titolo di potenziali esborsi per il TFR che dovrà essere corrisposto ai dipendenti che usciranno dall'organigramma aziendale nei prossimi 4 anni di durata del concordato, per un totale, dunque, di € 20.128.889,59.

15.5. Il passivo concordatario

15.5.1. Premessa

Analogamente a quanto effettuato per le poste attive, la verifica sulle poste passive è stata operata alla data base (12.07.2022) aggiornate sulla base delle rettifiche operate al 31.01.2023 per effetto delle informazioni e della documentazione intervenute successivamente alla data di deposito della domanda di concordato.

L'indebitamento complessivo al 31.01.2023 è pari a € 218.382.396,00 inclusi gli importi a riserva, i fondi e le spese di giustizia, come di seguito indicati a confronto.

PASSIVITÀ	VALORI CONTABILI 12/7/2022	VALORI Stima al 12/7/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	VALORI Stima al 31/1/2023	di cui Preveducibile	di cui Privilegiato speciale	di cui Privilegiato	di cui Chirografario
I Debiti v/Banche	5.067.033	5.185.200	4.284.321	5.436.586	308	400.068	4.542.048	494.162
II Debiti per V/Fornitori	123.338.553	89.789.851	143.164.698	105.474.569	15.684.718	-	668.147	89.121.704
III Debiti verso enti comunali		18.505.411		19.927.453	1.430.931	34.742		18.461.780
IV Debiti v/Dipendenti (escluso TFR)			2.519.116	2.507.834	568.477		1.939.356	
V Debiti per TFR dipendenti cessati	5.684.224	5.854.660	170.403	380.261	3.973		376.288	
VI Debiti per TFR non ancora esigibile			3.311.850					
VII Debiti Tributari ed Enti vari	26.011.292	36.492.353	30.130.181	37.525.668	520.884		36.750.281	254.504
VIII Debiti v/Istituti previdenziali ed assistenziali	657.074	334.635	1.319.300	717.231	297.424		368.238	51.569
IX Debiti Sindacati, assistenza sanitaria e smobilizzi Tfr:	331.314	331.314	400.659	430.139	84.320		345.819	-
X Altri debiti	8.419.824	86.959	8.626.768	720.793	299.233	-	38.529	383.032
XI Altri enti pubblici	9.599.859	15.564.031	10.968.187	14.678.183	764.413	-	-	13.913.770
XII Rate e Risconti passivi	56.337		212.601					
TOTALE PASSIVITA'	179.165.511	172.144.415	205.108.085	187.798.718	19.654.681	434.810	45.028.707	122.680.520
XIII Interessi passivi		2.131.943		7.402.346		46.199	7.356.148	
XIV Fondo rischi generici	769.763	17.696.222	1.433.548	21.717.768	6.775.000		8.085.132	6.857.635
Totale Fondi ed Interessi	769.763	19.828.165	1.433.548	29.120.114	6.775.000	46.199	15.441.280	6.857.635
XV spese di giustizia		1.082.671		1.082.671	1.082.671			
XVI spese di assistenza		644.800		380.893	380.893			
TOTALE PASSIVITA' INCLUSI IMPORTI A RISERVA E FONDI	179.935.274	193.700.051	206.541.633	218.382.396	27.893.245	481.008	60.469.987	129.538.155

Si riportano nella tabella che segue i valori del passivo come stimati da ACS alla suddetta data e riconciliati ai fini del Piano dall'Attestatore dott. Bardari. La stima delle poste patrimoniali passive è stata realizzata sulla base del valore nominale, rettificato – ove necessario – sia per coerenza con il principio di competenza, sia per tenere conto degli oneri accessori maturati/maturandi, nonché di tutte le altre eventuali partite debitorie di natura anche extracontabile connesse a situazioni di inadempimento di ACS (es. spese legali sui decreti ingiuntivi o atto di precetto, avvisi di accertamento, cartelle esattoriali, etc.), per quanto di conoscenza dell'Attestatore.

In particolare, nell'attestazione è stato precisato che la differenza tra il “valore stimato al 12.07.2022” e il “valore stimato al 31.01.2023” è sostanzialmente riconducibile **a)** all'adeguamento dei debiti verso fornitori maturati in prededuzione (Hera Comm s.p.a.); **b)** all'adeguamento del debito a seguito di una rideterminazione degli interessi passivi maturandi.

PASSIVITA'	VALORI Stima al 31/1/2023	di cui Prededucibile	di cui Privilegiato speciale	di cui Privilegiato	di cui Chirografario	di cui Agenzie a Riscossione	di cui Valori ammessi a riserva coperti da specifico fondo
Debiti v/Banche	5.436.586	308	400.068	4.542.048	494.162		-
Debiti per V/Fornitori	105.474.569	15.684.718	-	668.147	89.121.704		
Debiti verso enti comunali	19.927.453	1.430.931	34.742		18.461.780		
Debiti v/Dipendenti (escluso TFR)	2.507.834	568.477		1.939.356			
Debiti per TFR dipendenti cessati	380.261	3.973		376.288			
Debiti per TFR non ancora esigibile							
Debiti Tributari ed Enti vari	37.525.668	520.884		36.750.281	254.504	169.801	1.051.730
Debiti v/Istituti previdenziali ed assistenziali	717.231	297.424		368.238	51.569	2.006	
Debiti Sindacati, assistenza sanitaria e smobilizzi Tfr:	430.139	84.320		345.819	-		
Altri debiti	720.793	299.233	-	38.529	383.032		
Altri enti pubblici	14.678.183	764.413	-	-	13.913.770		
Ratei e Risconti passivi							
TOTALE PASSIVITA'	187.798.718	19.654.681	434.810	45.028.707	122.680.520	171.807	1.051.730
Interessi passivi	7.402.346		46.199	7.356.148			
Fondo rischi generici	21.717.768	6.775.000		8.085.132	6.857.635		
Totale Fondi ed Interessi	29.120.114	6.775.000	46.199	15.441.280	6.857.635	-	-
Spese di giustizia	1.082.671	1.082.671					
Spese di assistenza	380.893	380.893					
Totale passività inclusi importi a riserva e fondi	218.382.396	27.893.245	481.008	60.469.987	129.538.155	171.807	1.051.730

15.5.2. I debiti vs. Banche

Il debito verso Banche è pari a € 5.436.586,00 ed è rappresentato dalle seguenti voci:

Debiti verso banche	VALORI CONTABILI 12/7/2022	VALORE contabile 12/7/2022	VALORE contabile 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 31/1/2023	Prededucibile	Privilegiato speciale	Privilegiato generale	Chirografario
Mutuo BCC Serino n. 21960	198.231,82	198.232	194.922	198.232	198.232			178.409	19.823
CDP Mutuo 4403539 capitale	393.125,00	393.125	393.125	393.125	393.125			393.125	
CDP Mutuo 4403539 interessi	92.870,07	92.870	92.870	92.870	92.870			92.870	
CDP Mutuo 4403540 capitale	2.778.571,57	2.778.572	2.778.572	2.778.572	2.778.572			2.778.572	-
CDP Mutuo 4403540 INTERESSI	760.475,84	760.476	760.476	760.476	760.476			760.476	-
CDP conto interessi				-	239.073			239.073	
CDP Rimborso spese legali					11.614			11.614	
Debiti vs banche ordinari accredito bollette	808.686,18	808.686			-				-
Unicredit c/c 23200			-	306.740,75	306.741				306.741
BPER c/c 2121			91	4.087,75	4.479				4.479
BCC Capaccio-Paestum e Serino c/c 3159 anticipo fatture				400.067,97	400.068		400.068		-
BCC Capaccio-Paestum e Serino c/c 2734 scoperto conto corrente				97.678,01	97.678			87.910	9.768
Banco di Napoli c/c 13545			279	111,70	279	168			112
Banco Poste c/c 3846	31,37	31	172	31,37	172	140			31
Banca IFIS (cessione SO.VI costruzione S.A.S. di Vicigrado Francesco)				153.208,00	153.208				153.208
competenze da addebitare dev v./banche (23151102)	23.374,63	23.375	52.092						
accr. da def. Ccp 218834 (23401002)	8.623,97	8.624	8.624						
Accr. da def. Ccp 218834 (2340100201)	3.042,75	3.043	3.098						
TOTALE BANCHE e FINANZIAMENTI	5.067.033	5.067.033	4.284.321	5.185.200	5.436.586	308	400.068	4.542.048	494.162

Gli importi privilegiati si riferiscono a crediti verso istituti di credito assistiti da privilegio trattandosi di concessione di garanzia pubblica. A titolo esemplificativo:

- a) BCC Capaccio Paestum Serino: riferita al mutuo di iniziali € 250.000,00 a debito residuo di € 198.232,00, coperto da garanzia del Medio Credito Centrale (di seguito anche "MCC") a valere sulla L. 662/96. È possibile per la BCC l'escussione della garanzia per il 90% dell'importo a debito. La Società ha riconosciuto in via prudenziale il privilegio ante grado ai sensi della D.L. 123/98 che spetta al Medio Credito Centrale nella posizione surrogata per l'importo di € 178.409,00 e per l'importo di € 87.910,00;
- b) BCC Capaccio Paestum Serino per l'anticipo fatture, saldo di € 400.068,00 fino a concorrenza del pegno (deposito cauzionale) giusto atto di pegno del 7 maggio 2021;
- c) crediti per mutui concessi dalla Cassa Depositi e prestiti, quali finanziamenti pubblici.

L'Attestatore ha ritenuto corretta la prudenziale valutazione nel Piano (oltre alla prudenziale appostazione a privilegio del debito garantito) poiché – nella sostanza – coincidente con la documentazione di supporto fornita. I Commissari concordato con le considerazioni dell'Attestatore.

15.5.3. Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari a € 105.474.569,39 (di cui € 1.684.718,25 di natura prededucibile, € 668.147,26 di natura privilegiata; € 89.121.703,87 di natura chirografaria), sono stati assunti al valore nominale, tenuto conto delle evidenze documentalmente dimostrate ed emerse dall'attività di circolarizzazione effettuata sia dal dott. Bardari, sia dagli atti giudiziari esistenti. Gli importi sono stati indicati al netto degli interessi (per i quali ACS ha istituito un Fondo per la copertura di quelli che matureranno sui crediti privilegiati nel corso della procedura). Nel conteggio dei debiti verso i fornitori, ACS ha già considerato l'eventuale compensazione che potrebbe essere fatta valere dai clienti (con doppia qualifica di creditori/debitori). Il valore dei crediti è stato esposto al lordo IVA ad eccezione delle fatture da ricevere.

Non sussistono beni oggetto di garanzia: per questo motivo, la cdd. IVA di rivalsa di cui all'art. 2758 cod. civ. è stata considerata, sulla scorta della perizia giurata ai sensi dell'art. 160, comma 2, L. Fall., come chirografaria ad eccezione delle posizioni dei professionisti.

A seguito della modifica del Piano di concordato, la voce *debiti verso fornitori* ha subito una modifica rappresentata dal creditore Hera Comm s.p.a. (fornitore di energia) verso il quale è maturato un **debito prededucibile di circa 15 milioni di €**. La Società registra

elevati consumi di energia con conseguente riflesso sui rincari. L'Attestatore ha provveduto a circolarizzare nuovamente il fornitore Hera Comm s.p.a. chiedendo una specifica distinzione tra il debito totale e il debito maturato dal 12.07.2022 al 31.01.2023 (al fine di fornire un dato quanto più aggiornato).

Hera Comm s.p.a. ha precisato un credito pari a € 70.409.212,57, precisando che il debito maturato dal 12.07.2022 al 31.01.2023 ammonta a € 11.897.522,48.

Alla luce di ciò, l'Attestatore ha ritenuto congruo e prudentiale l'importo inserito da ACS fermo restando che l'eventuale minor passivo al più consentirebbe una maggiore percentuale di soddisfo dei creditori di rango chirografario. I Commissari condividono l'impostazione e le considerazioni dell'Attestatore.

15.5.4. Debiti verso l'Erario e Transazione fiscale

I debiti tributari ammontano a € 37.525.668,00 (*di cui € 520.884,00 prededucibili; € 36.750.281,00 privilegiati; € 254.504,00 chirografari e € 169.801,00 chirografari Agenzia Entrate Riscossione*). I debiti emergono dalle dichiarazioni fiscali, nonché dalle evidenze comunicate dall'Agenzia delle Entrate in sede di riscontro del debito fiscale ed attraverso la consultazione da parte di ACS dell'estratto di ruolo presso il competente Agente della Riscossione. Tale voce è stata indicata considerando anche le sanzioni massime e gli interessi maturati che dovranno essere aggiornati alla data di effettivo soddisfo.

ACS ha presentato la domanda di Transazione Fiscale con la sola finalità di dilazione del pagamento. La Proposta prevede, infatti, il pagamento della parte del credito privilegiato dalla fine del secondo anno dall'omologa e fino alla fine del IV anno dall'omologa. Per questa ragione, l'Agenzia delle Entrate è stata inclusa nella classe n. 1 (creditore privilegiato soddisfatto oltre il biennio dall'omologa) per il danno subito per la maggiore dilazione – pari agli interessi passivi che matureranno fino al quarto anno dall'omologa (la Transazione Fiscale – allegata unitamente alla documentazione del concordato – prevede il pagamento del debito privilegiato in quattro anni dall'omologa). Si specifica che, ai fini del riparto, gli aggi della riscossione appartengono alla categoria dei chirografari.

Anche tale voce di debito è stata oggetto di adeguamento rispetto alla domanda originaria, poiché ACS ha tenuto conto delle certificazioni rilasciate dagli enti ed in particolare dall'Agenzia delle Entrate, che ha provveduto a far pervenire alla Società e ai Commissari Giudiziali il consolidamento del debito tributario a seguito della richiesta del 2.02.2023 e l'Inps (in data 27.05.2023) ha rilasciato la propria precisazione.

15.5.5. Debiti verso Istituti di previdenza e di Sicurezza Sociale

I debiti previdenziali ammontano a € 717.230,00 (importo incluso del debito verso l'Agente della Riscossione) e risulta prededucibile l'importo di € 297.424,00 quali contributi di competenza della seconda parte di luglio 2022 (dal 13.07.2022 al 31.07.2022) e i contributi di gennaio 2023; privilegiato l'importo di € 368.237,83 e chirografario l'importo di € 51.568,76.

ACS ha proposto il pagamento integrale entro un anno dall'omologa e, per la sola parte relativa a sanzioni e interessi, non coperta da privilegio (50%), è offerta una percentuale di soddisfo del 30% entro quattro anni dall'omologa, al fine di rispettare i dettami della circolare INPS di riferimento.

ACS ha presentato la Transazione previdenziale. Il debito INPS di rango chirografario è incluso nella classe n. 2.

Per i suddetti debiti, valgono le medesime considerazioni svolte per i debiti verso l'Erario.

15.5.6. Debiti verso sindacati, assistenza sanitaria e smobilizzi TFR

I debiti verso sindacati, assistenza sanitaria e smobilizzi TFR ammontano a € 430.139,00 di cui € 84.320,00 prededucibili e € 345.819,00 privilegiati.

I debiti verso i sindacati sono riportati di seguito:

Sindacati	VALORE STIMATO 12/7/2022	VALORE STIMATO 31/1/2023	Prededucibile	Privilegiato generale	Chirografario
CGIL	765	770	260	510	
UNAEP	26	26	13	13	
CISAL	90	119	74	45	
CISL	2.642	2.650	889	1.761	
UIL	4.600	4.604	1.538	3.066	
UGL	403	372	170	202	
Totale Sindacati	8.526	8.542	2.944	5.597	-

I debiti per assistenza sanitaria e smobilizzo TFR verso Pegaso:

smobilizzo Tfr - fondi assistenza e integrativi	VALORI CONTABILI 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 31/1/2023	prededucibile	Privilegiato
AMUNDI SGR SPA	458,32	458,32	608,13	621,67	234,88	386,79
HDI	950,96	950,96	1.262,95	1.262,95	459,41	803,54
FASIE	488,76	488,76	550,58	546,58	302,20	244,38
PEGASO	290.973,60	290.973,60	389.696,20	389.682,61	65.819,51	323.863,10
TOTALE	292.872	292.872	392.118	392.114	66.816	325.298

Infine, i debiti verso le finanziarie:

Finanziarie dipendenti	VALORI CONTABILI 12/7/2022	Compensazioni	VALORE STIMATO 12/7/2022	VALORI CONTABILI 31/1/2023	VALORE STIMATO 31/1/2023	Prevedibile	Privilegiato generale
UNICREDIT (Delegazioni)	750		750,00	750,00	750,00	500,00	250,00
UNICREDIT (Cessioni)	3944		3.944,00	3.944,00	3.944,00	1.972,00	1.972,00
PRESTITALIA (Delegazioni)	1198		1.198,00	1.198,00	1.198,00	599,00	599,00
IBL Family (Delegazioni)	560		560,00				
FUTURO	380		380,00	380,00	380,00	190,00	190,00
BPER FINANZIARIA/SASSARI deleg	410		410,00	410,00	410,00	205,00	205,00
BANCA POPOLARE PUGLIESE	754,54		754,54	754,54	754,54	377,27	377,27
AVVERA SPA	200		200,00	200,00	200,00	100,00	100,00
SANTANDER	1998		1.998,00	1.998,00	1.998,00	999,00	999,00
PRESTITALIA (Selezioni cessione Stip.)	2106		2.106,00	2.106,00	2.106,00	1.053,00	1.053,00
INPDAP Sovvenzioni (Cessioni)	2193,14		2.193,14	2.193,14	2.193,14	1.096,57	1.096,57
INPDAP piccoli prestiti	2574		2.574,00	2.111,15	2.111,15	733,53	1.377,62
IBL BANCA SPA	1054		1.054,00	1.054,00	1.054,00	527,00	527,00
IBL FAMILY SPA (Cessioni)	628		628,00	1.188,00	1.188,00	594,00	594,00
FINDOMESTIC SPA (Cessioni Stip.)	600		600,00	600,00	600,00	300,00	300,00
FIDITALIA SPA (Cessioni Stip.)	1140		1.140,00	1.140,00	1.140,00	570,00	570,00
EUROCCS SPA	1360		1.360,00	1.010,00	1.010,00	330,00	680,00
DEUTSCHE BANK (Cessioni)	730		730,00	730,00	730,00	365,00	365,00
COMPASS (Cessioni stip)	1596		1.596,00	1.976,00	1.976,00	1.178,00	798,00
BANCA DI SASSARI (Cessioni Stip.)	1244		1.244,00	1.244,00	1.244,00	622,00	622,00
BANCA POPOLARE PUGLIESE	1674,94		1.674,94	1.674,94	1.674,94	837,47	837,47
BANCA DI CREDITO POPOLARE (C)	580		580,00	580,00	580,00	290,00	290,00
AGOS DUCCATO (Cessione stip.)	2242		2.242,00	2.242,00	2.242,00	1.121,00	1.121,00
Totale Finanziarie	29.916,62		29.916,62	29.483,77	29.483,77	14.559,84	14.923,93

L'Attestatore ha ritenuto la valutazione complessiva effettuata attendibile in quanto riconciliata con le certificazioni rilasciate dagli Enti impositori.

15.5.7. Debiti verso enti locali

Il debito verso enti locali ammonta a € 19.927.453,00 (€ 1.430.930,65 prevedibili, € 34.741,88 privilegiati speciali, € 18.461.780,00 chirografari).

Tale voce di debito è stata inserita al netto delle compensazioni con eventuali crediti vantati da ACS per rapporti commerciali intercorsi. A titolo esemplificativo, al Comune di Prata di Principato Ultra, giusta iscrizione in conservatoria di atto di pignoramento immobiliare sugli immobili, siti in Avellino, della Società ACS è riconosciuto il privilegio speciale di € 34.742,00, di dubbia spettanza, pari al residuo debito dell'originario importo di € 175.898,56.

15.5.8. Debiti verso dipendenti (escluso il T.F.R.)

Il debito verso dipendenti per retribuzioni ammonta a € 2.507.834,00 (€ 564.477,00 prevedibili, € 1.939.356,00 privilegiati).

L'importo dei debiti è riferito alle spettanze non ancora saldate al personale dipendente. Con riguardo agli straordinari, ACS ha indicato gli importi per i quali è stato concluso l'iter amministrativo di verifica. Ulteriori importi ancora sotto verifica sono coperti dal fondo rischi su crediti privilegiati.

Si rileva che, previa autorizzazione del Tribunale, ACS ha pagato i debiti verso i dipendenti maturati dal 1° luglio al 12 luglio 2022 (€ 189.230,00 – importo autorizzato al lordo). Per tutti i debiti privilegiati sono stati calcolati gli interessi al tasso legale, accantonati in apposito fondo.

Dipendenti	VALORI CONTABIL 12/7/2022	VALORE contabile 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	autorizzati al pagamento	debiti maturati dal 13.7.22 al 31.1.2023	VALORE Stimato Piano 31/1/2023	Prededucibile	Privilegiato
RETTRIBUZIONI	189.230,00	-	189.230	189.230				
Dipendenti in forza								
13* (2375100101)	326.900,17	54.361	326.900		54.361	54.361	54.361	
14* (2375100102)	1.262,95	380.341	-		379.078	379.078	379.078	-
Ferie e permessi non goduti (23751005)	1.218.201,55	1.170.590	1.201.686		1.164.990	1.164.990		1.164.990
Stagisti+straordinari+trasferte+ turni (23751009+23751012+23751001)	574.610,01	894.374	729.501		114.563	844.064	114.563	729.501
Reperibilità (23751009+23751012)			20.821		20.475	41.296	20.475	20.821
Debiti dipendenti cessati (escluso TFR) (23751009+22101002)		8.240	12.836			24.045		24.045
pagamenti in eccesso TFR cessati		11.209						
	2.310.205	2.519.116	2.480.973	189.230	1.733.467	2.507.834	568.477	1.939.356

L'Attestatore ha rilevato che la gestione del personale è direttamente in capo al personale interno alla stessa ACS, oltre al consulente esterno dott. Giuseppe Finelli (consulente del lavoro). Il dott. Bardari ha esaminato la documentazione ricevuta dalla Società e le risposte ricevute alla circolarizzazione effettuata. Il valore esposto da ACS coincide sostanzialmente con quanto indicato in bilancio, ad eccezione per qualche voce, la quale denota un leggerissimo scostamento rispetto a quanto emerge nello stato patrimoniale del bilancio alla data di riferimento presa come base contabile. Lo scarto è dovuto ai crediti comunicati tramite circolarizzazione da parte dei dipendenti. Tutti gli importi sono stati lordizzati rispetto alla tassazione delle relative somme; quindi, si devono intendere al lordo delle imposte che saranno poi trattenute e versate al momento dell'effettiva erogazione ai percettori.

15.5.9. Debiti per T.F.R. già maturato

Il debito verso dipendenti per T.F.R. già maturato ammonta a € 380.261,00 (€ 3.979,00 prededucibile, € 376.288,00 privilegiato). Il debito in parola è riferito alle posizioni dei dipendenti che hanno interrotto il loro rapporto di lavoro con la Società e che non hanno ricevuto il saldo delle proprie competenze.

15.5.10. Debiti per T.F.R. non maturato e non esigibile

Tale debito non è ancora stato – correttamente – quantificato, in quanto trattandosi di concordato in continuità, il debito verso i dipendenti in forza diventa esigibile solo all'effettiva data di risoluzione del rapporto di lavoro che potrà avvenire nei prossimi quattro anni di durata della procedura concordataria.

15.5.11. Debiti diversi

I debiti diversi ammontano a € 720.793,00 (€ 299.233,00 prededucibili, € 38.529,00 privilegiati, € 383.032,00 chirografari).

Altri debiti	VALORE contabile 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORE contabile 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 31/1/2023	Prededucibili	Privilegiato speciale	Privilegiato generale
F.do Progetto CM/AV/34	-	121	-	121	-		
Debiti c/lav. Cassa DD.PP.	912	-	912				-
Debiti c/lav. ex Casmez	166	-	166				-
depositi cauzionali	100	-	100				-
Debiti gest.lav.c/terzi	-	269.386	-	273.016			-
Altri debiti	1.485.354		557.942				
Transazione Perrina Maria	50.000	50.000,00	50.000,00	50.000,00			
Parente Anna risarcimento danni sent. 2317/2022)				22.358,89	22.359		
Debito Tari			34.556,00				
Debiti canoni demaniali			64.187,49				
Transazione Taurasi			51.667,76				
Transazione Guradia SanFr.			237.001,68				
Debiti per pignoramenti	10.059	10.059,00	12.234,00	12.234,00	2.175		10.059
Debito per pignoramento Ilario	26.900	26.900,00	31.363,00	31.363,00	4.463		26.900
Somme trattenute De Simone C.	1.570		1.569,97	1.569,97			1.570
c/accred.non di competenza	19.773		23.258,54				
deb.bonifici non riscossi	26.164		26.163,81				
debiti v/avv recupero crediti	3.496		3.496,34				
debiti v/poste accred. Errat	866		865,63				
Progetto Torrente fenestrelle	54.036		54.036,00				
Add.ce Acq. Molisano ATO	25.195		25.195,36				
Riquial. Fenestrelle ATO	6.649		6.648,64				
Depositi cauzionali per canoni idrici	6.863.341		7.001.524,60				
Dep.cauz.li x bocche anti	114.749		113.749,11				
Utilitalia 2020-2021-2022 (conto 2375350519)			57.095,00	57.095,00	12.230		
confindustria 2022 (conto 2375350519)			10.000,00	10.000,00	4.712		
ente idrico campano (conto 2375350519)			532.858,00	532.858,00	251.100		
Asmel dal 12.7.22 al 31.12.22			524,38	524,38	524		
Anac 2022			2.790,00	2.790,00	1.669		
TOTALE Altri debiti	8.419.824	86.959	8.626.768	720.793	299.233	-	38.529

La voce *altri debiti* è stata utilizzata negli anni come un contenitore generico nel quale sono confluiti debiti, quali, ad esempio, alcune imposte e tasse, che sono stati riallocati nelle voci corrispondenti e restano a far parte del passivo della Società.

15.5.12. Altri enti pubblici

Il totale dei debiti verso *altri enti pubblici* ammonta a € 14.678.183,00 (€ 764.413,00 prededucibili, € 13.913.770,00 chirografari). Tale voce si riferisce ad enti pubblici e autorità AEEG collegati al servizio di fornitura di acqua, fogna e depurazione.

Si tratta di posizioni contabili come indicati nella tabella di seguito (allegata alla *aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria*). ACS rileva che i crediti non sono coperti da privilegio e che a ciò si aggiunge il credito per oneri di derivazione, al netto delle compensazioni già riportate nella voce *Comuni*, da pagare alla Provincia di Benevento per € 8.889,00.

Si rileva una discrepanza tra la domanda modificativa di concordato e quanto riportato nell'aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria, poiché nella prima € 764.413,00 sono indicati come crediti prededucibili, nella seconda come crediti chirografari.

Si ritiene che si tratti di un refuso, dal momento che anche l'Attestatore ha considerato la voce di € 764.413 quale credito prededucibile e non chirografario.

Altri debiti		VALORE contabile 12/7/2022	VALORE Stimato Piano 12/7/2022	VALORE contabile 31/1/2023	VALORE Stimato Piano 31/1/2023	Prededucibili	Chirografari
Deb. c/AEEG Tariffa U1	ARERA - CSEA	277.781		317.196			
Deb. c/AEEG Tariffa U11/FOGNA	ARERA - CSEA	237.947		271.084			
Deb. c/AEEG Tariffa U11/DEPUR	ARERA - CSEA	239.363		272.762			
Deb. c/AEEG Tariffa U2	ARERA - CSEA	730.871		825.836			
Deb. c/AEEG Tariffa U2/FOGNA	ARERA - CSEA	817.887		889.380			
Deb. c/AEEG Tariffa U2/DEPUR	ARERA - CSEA	822.433		894.042	6.782.224		
Deb. c/AEEG Tariffa U3	ARERA - CSEA	486.338	4.190.986,21	964.360		270.813	5.583.045
Deb. c/AEEG Tariffa U3/FOGNA	ARERA - CSEA	194.914		418.735			
Deb. c/AEEG Tariffa U3/DEPUR	ARERA - CSEA	185.878		424.283			
Deb. c/AEEG Tariffa U4	ARERA - CSEA	215.241		255.693			
Deb. c/AEEG Tariffa U4/FOGNA	ARERA - CSEA	181.284		214.634			
Deb. c/AEEG Tariffa U4/DEPUR	ARERA - CSEA	192.446		218.295			
Credito v/Casa AEEG	ARERA - CSEA	vedi altri crediti			819.162		
Credito v/Casa AEEG Bonus	ARERA - CSEA	vedi altri crediti					
Regione Campania	Regione Campania	1.274.141,00	943.829,71	-			
Transazione Regione Campania - ONERI DERIVAZIONE 2012-2016	Regione Campania	43.269,80	63.376,88	43.659	43.269		43.269
Interessi 2012-2016					1.039		1.039
Regione Campania - ONERI DI DERIVAZIONE 2020-2021	Regione Campania		104.013,96		104.743		104.743
Interessi 2020-2021					2.299		2.299
Regione Campania - ONERI DI DERIVAZIONE 2022	Regione Campania		53.236,65		53.237		53.237
Interessi 2022					981		981
Regione Campania Garanzia Giovani - Irail	Regione Campania	458,92	458,92	459	459		459
REGIONE CAMPANIA SETTORE ACQUE E (VEDI) Fonti ACQUA CAMPANIA)	Regione Campania	vedi fornitori	2.251.546,56	vedi fornitori	vedi fornitori		
REGIONE CAMPANIA SETTORE DEPURAZIONE E FOGNIE (fornitori)	Regione Campania	vedi fornitori	3.840.486,88	vedi fornitori			
Regione Campania (conto 235009193 fatture da ricevere)	Regione Campania			672.716	4.168.503,71	328,018	3.840.486
Regione Campania (conto 23504510 note crediti da ricevere)	Regione Campania			vedi fornitori			
Deb. v/Regione Campania (conto 23750501)	Regione Campania			880.755	vedi fornitori		
Debiti pol. Regione IR (conto 237587889)		28.543		103.747	103.747		103.747
Regione Campania COGEI (conto 235980198)	COGEI - Regione Campania	4.061.558,00	4.061.589,00	4.227.191	4.227.971,00	186.382	4.061.589
Provincia di Benevento - oneri di derivazione 2022	Provincia di Benevento	-	83.727,74	vedi comuni	8.899,20		8.899
TOTALE Altri debiti		8.598.819	11.514.621		14.678.181	764.413	13.913.768

15.5.13. Ratei e risconti passivi

Tale voce non rappresenta un debito e non deve essere inserito nella massa concordataria e sono stati valorizzati pari a zero.

15.5.14. Fondi rischi ed interessi passivi

Il valore complessivo dei Fondi rischi è determinato in € 29.120.114,00 (€ 6.775,00 prededuzione; € 7.402.346,00 privilegio interessi; € 8.085.132,00 privilegio; € 6.857.635,00 chirografo).

Come già indicato sopra, ACS ha presentato una Proposta di concordato in continuità diretta che prevede la soddisfazione dei creditori muniti di privilegio in un anno dall'omologa, ad eccezione del debito in Transazione fiscale.

ACS ha rilevato che dal Piano di risanamento emerge, con riguardo ai crediti privilegiati, la compensazione degli interessi legali calcolati ai sensi dell'art. 54 L.F., giacché

il sacrificio imposto ai suddetti creditori risulta integralmente compensato in misura di quanto esigibile in caso di liquidazione: risulta, dunque, pari a € 7.402.346,00 di cui € 46.199,00 in privilegio speciale. Tale importo è stato accantonato in un apposito *fondo interessi creditori privilegiati*. L'eventuale differenza sarà coperta mediante l'utilizzo di fondi rischi. La Società ha rilevato che tale importo ha subito dei rialzi a causa dell'aumento dei tassi di interesse.

ACS ha inoltre istituito un *fondo rischi generici* per la copertura di sopravvenienze allo stato non preventivate, ovvero della possibile riclassificazione di rango dei creditori, al fine di coprire qualsiasi imprevisto, quali i contenziosi passivi. L'importo stanziato per questo fondo ammonta a € 21.717.768,00 di cui € 6.775.000,00 a titolo di fondo rischi spese prededucibili legato all'incerto andamento dell'esercizio 2023 (fino al definitivo trasferimento della centrale di Cassano alla Regione Campania).

Il fondo rischi privilegiato (€ 8.085.132,00) copre per € 588.106,00 i contenziosi pendenti con il personale dipendente; per € 6.200.000,00 per possibili sopravvenienze o variazioni della qualità creditizia.

Ulteriore fondo rischi è stato istituito a copertura di un potenziale recupero del credito di imposta Formazione 4.0. per gli anni 2019-2020-2021, per il quale risulta in corso un accertamento (€ 632.695,00 oltre sanzioni e interessi per un totale di € 1.297.026,00).

Ancora, un fondo rischi chirografario (€ 4.057.635,00), a copertura dei contenziosi pendenti prodotto da ACS.

Quanto agli interessi passivi, per i creditori assistiti da privilegio la Società ha accantonato gli interessi legali a partire dal 12.07.2022 e fino al riparto, quantificati per € 7.402.346,00.

15.5.15. Spese di giustizia e di assistenza

Le spese di procedura sono state quantificate da ACS in € 1.463.564,00 in via prededucibile, tenendo conto del valore dell'attivo e del passivo concordatario nonché delle tariffe di legge.

Spese di giustizia e assistenza al concordato		valore stimato	Totale al 12/7/2022	ACCONTI	Totale al 31/1/2023
Spese di giustizia	Commissari giudiziali	1.082.671	1.082.671		1.082.671
Ricorso domanda ammissione alla procedura di Concordato Preventivo e preconcordanza -Advisor Legale	Prof. Avv. Giuseppe Fauceglia	114.400	114.400		114.400
Ricorso domanda ammissione alla procedura di Concordato Preventivo e preconcordanza -Advisor finanziario	Prof. Dott. Giuseppe Sancetta	114.400	114.400	57.408	56.992
Ricorso domanda ammissione alla procedura di Concordato Preventivo e preconcordanza -Advisor finanziario	Dott. Gianluigi Palmieri	114.400	114.400	53.040	61.360
Ricorso domanda ammissione alla procedura di concordato - Piano industriale	Prof. Dott. Antonio Renzi	104.000	104.000	41.600	62.400
Ricorso domanda ammissione alla procedura di Concordato	Dott. Gianpiero Vele	41.600	41.600	15.600	26.000
Relazione che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano	Dott. Stefano Baldari	52.000	52.000	26.000	26.000
Relazione ex art. 160 c. 2 L.F.	Dott. ssa Giovanna Centrella	20.800	20.800	20.800	-
Perizia beni mobili e immobili	Arch. Raffaele Troncone	72.800	72.800	39.059	33.741
Perizia di valutazione dei crediti	Avv. Carmine Fusco	10.400	10.400	10.400	-
Totale spese giustizia e assistenza al concordato		1.727.471	1.727.471	263.907	1.463.564

Le spese di procedura ai sensi dell'art. 163, comma 2, L.F. sono state quantificate in € 1.082.671,00.

Il compenso degli Organi della Procedura (n. 2 Commissari Giudiziali) è stato determinato dalla Società sulla base dell'art. 5 D.M. 25 gennaio 2012, n. 30, nonché sulla base dei valori medi alla data del 12.07.2022 (€ 1.082.672,00). Pare opportuno precisare che il totale complessivo dell'importo che sarà liquidato a titolo di compenso dei Commissari dovrà essere rivisto alla luce degli effettivi valori di attivo e passivo come ricalcolati. Per eventuali periti che dovessero essere nominati, è stato previsto un apposito fondo.

Con riguardo agli *advisors*, ai periti incaricati e agli attestatori ACS ha indicato gli importi indicati sopra corrispondenti alle risultanze dei mandati loro conferiti e al netto degli acconti già corrisposti (€ 380.893,00). Il tutto rientra nei *fondi rischi generici*.

15.5.16. Considerazioni sui fondi rischi, sugli interessi passivi e sulle spese di procedura

L'Attestatore ha rilevato che ACS ha opportunamente provveduto ad incrementare i fondi rischi, nonché a rideterminare gli interessi passivi e a ridurre le spese di procedura stante gli acconti già ricevuti dai professionisti incaricati. L'Attestatore ha, inoltre, rilevato – e i Commissari condividono l'osservazione – che ACS non ha indicato nessuna modifica per eventuali incrementi dei compensi degli *advisors* per la stesura della modifica al Piano, pur avendo rilevato che tutto quanto non previsto dal Piano sarà coperto dall'appostazione di un fondo rischi generici.

15.5.17. Considerazioni generali sul passivo

In linea generale, come rilevato anche dal dott. Bardari, si rileva che tutti i creditori di ACS risultano presenti per importi corrispondenti a quanto indicato nella situazione patrimoniale posta a fondamento della Proposta e della sua modifica.

L'Attestatore ha, dunque, ritenuto attendibile la rappresentazione delle passività aziendali fornite dalla contabilità della Società nonché la classificazione operata tra creditori prelatizi e chirografari.

La Società ha considerato in via prudenziale tutte le passività potenziali anche sorte in pendenza di Procedura (e quindi da considerarsi in via prededucibile rispetto alla massa dei creditori) e ha estromesso dalla massa passiva i destinatari di somme derivanti da fondi vincolati (e quindi da ritenersi beneficiari di patrimonio destinato).

Si rileva che in sede di precisazione dei crediti, i Commissari hanno ricevuto alcune precisazioni da soggetti non rinvenuti nel Piano.

16. Esecuzione del Piano: fattibilità

16.1. Premessa

In un contesto in cui il Giudice di legittimità, con la sentenza 23 gennaio 2013, n. 1521, ha sottratto al Tribunale qualsiasi potere di sindacato sulla "fattibilità economica" della Proposta di concordato preventivo, appare di estrema importanza "fissare" chiaramente i parametri entro cui può svolgersi il sindacato di fattibilità da parte degli Organi della Procedura.

Al riguardo, va anzitutto premesso che la fattibilità non va confusa con la convenienza della Proposta (di cui ci si occuperà *infra*), ovverosia con un giudizio di merito certamente sottratto al Tribunale (salva l'ipotesi di cui all'art. 180, comma 4, L.F.), così come analogamente non può essere identificata con un'astratta verifica in ordine agli elementi dell'attivo e del passivo.

La fattibilità si traduce invece in una prognosi circa la possibilità di realizzazione della Proposta nei termini prospettati, restando preclusa ogni valutazione in relazione ad aspetti relativi alla fattibilità economica.

Quest'ultima è infatti legata ad un giudizio prognostico, che fisiologicamente presenta margini di opinabilità ed implica possibilità di errore, che a sua volta si traduce in un fattore rischio per gli interessati: alla stregua della natura eminentemente negoziale e privatistica della procedura, è quindi ragionevole che di tale rischio si facciano esclusivo carico i creditori, una volta che sia stata fornita una corretta informazione sul punto.

Estremamente chiara, in proposito, è la sentenza sopra richiamata, secondo cui: "*in tema di concordato preventivo, il giudice ha il dovere di esercitare il controllo di legittimità sul giudizio di fattibilità della Proposta di concordato, non restando questo escluso dall'attestazione del professionista, mentre rimane riservata ai creditori la valutazione in ordine al merito del detto giudizio, che ha ad oggetto la probabilità di successo economico del Piano ed i rischi inerenti. Il menzionato controllo di legittimità si realizza facendo applicazione di un unico e medesimo parametro nelle diverse fasi di ammissibilità, revoca ed omologazione in cui si articola la procedura di concordato preventivo, e si attua verificandosene l'effettiva realizzabilità della causa concreta: quest'ultima, peraltro, da intendersi come obiettivo specifico perseguito dal procedimento, non ha contenuto fisso e*

predeterminabile, essendo dipendente dal tipo di Proposta formulata, pur se inserita nel generale quadro di riferimento finalizzato al superamento della situazione di crisi dell'imprenditore, da un lato, e all'assicurazione di un soddisfacimento, sia pure ipoteticamente modesto e parziale, dei creditori, da un altro” (Cass. 23 gennaio 2013, n. 1521, in Red. Giust. Civ. Mass. 2013, 1).

In pratica, la Suprema Corte afferma che il vaglio di ammissibilità del giudice non può estendersi alla convenienza ovvero alla congruità della percentuale offerta ai creditori.

Il vaglio giudiziale dovrà quindi limitarsi alla verifica:

- delle capacità della rappresentazione fornita nel ricorso e della relativa documentazione prodotta a fornire congrui e veritieri elementi di giudizio ai creditori;
- dell'idoneità della Proposta ad assicurare il soddisfacimento della causa concreta della procedura (ovverossia il conseguimento della migliore economicità realizzabile fra le diverse possibili alternative per la composizione della crisi di impresa);
- della sola cd. “*fattibilità giuridica*”, ovverossia della possibilità legale di dare esecuzione al Piano (verificando, ad esempio, se lo stesso presenti modalità attuative incompatibili con norme inderogabili).

Resta dunque preclusa una deliberazione sulla concreta possibilità economica di raggiungere gli obiettivi di soddisfacimento indicati nella Proposta, valutazione rimessa esclusivamente ai creditori sociali.

È invece da considerare inclusa nel concetto di “*fattibilità giuridica*” sancito dal Giudice di legittimità l'idoneità della Proposta concordataria a realizzare – sia pure al minimo – quell'effetto soddisfattorio dei creditori, che ne costituisce causa imprescindibile. Il tutto, con la conseguenza che sarebbe da considerarsi “non fattibile” la Proposta che, nella sostanza, dovesse prevedere l'impossibilità di soddisfare alcuni creditori.

In un contesto del genere, appare dunque evidente la necessità che, da parte dei Commissari, venga fornita una rappresentazione il più possibile chiara ed esaustiva, onde consentire ai creditori di esprimere il proprio voto in adunanza in maniera consapevole e informata: è questo il fine precipuo della Relazione ex art. 172 L.F.

Nel prosieguo, ci si soffermerà dunque sugli aspetti che – ad avviso dei Commissari – possono incidere sul raggiungimento degli obiettivi economici indicati nella Proposta.

16.2. Eventuali profili di criticità

16.2.1. *La svalutazione dei crediti*

Fra le cause dell'attuale stato di crisi di ACS, oltre alla riduzione della marginalità economica, sta la difficoltà di incasso dei crediti commerciali e l'alta percentuale di insoluti, come evidenzia anche l'analisi patrimoniale ed economica svolta dalla stessa ricorrente. Tale difficoltà è dovuta alla natura del servizio svolto da ACS, che – almeno per quel che riguarda le utenze domestiche ma anche pubbliche come ospedali, scuole, stazioni di polizia – non può essere interrotto, in quanto essenziale, anche nel caso di mancato pagamento da parte dell'utenza. Ciò si ricollega al fatto che la ACS svolge un servizio di pubblica utilità, per cui è soggetta ad una regolamentazione speciale dei servizi offerti (regolamento, cd REMSI - Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato – in vigore dal gennaio del 2020, in esecuzione delle disposizioni del D.P.C.M. del 29 agosto 2016 e dell'art. 61 della legge 221/15).

Il **Piano industriale** dedica un apposito capitolo alla **ridefinizione della politica di bilancio relativa alla gestione crediti commerciali** (§ 6.4).

Dal Piano industriale appare subito chiaro come la variabile "crediti commerciali" sia determinante per la ricostruzione dei principali indicatori economico-finanziari, per l'individuazione delle cause della situazione di crisi e, di conseguenza, per delineare le linee strategiche in grado di rimuovere tali fattori di crisi.

La stessa analisi dei dati storici enucleata nel Piano industriale e nei bilanci evidenzia la presenza di significative svalutazioni dei propri crediti nel corso degli anni: a fronte di crediti al 31/12/2021 per complessivi € 136.971.036, è stato accantonato un fondo di € 62.685.318, che, al netto degli utilizzi, si è formato per € 21.277.54 nell'anno 2015, € 13.637.504 nell'anno 2018, ed € 32.443.799 nell'anno 2021.

In particolare, nel Piano presentato, si fa riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2021 che, a proposito dei crediti commerciali, aveva specificato che: *"come già spiegato nelle precedenti relazioni va aggiunto che, rispetto a un tasso di incassi rilevato dal Piano di Risanamento, pari all'80% del fatturato, per gli anni 2016, 2017 e 2018 si era registrato un tasso di pagamento dell'88%, ben al di sopra di quanto prospettato; purtroppo, l'avvento della pandemia COVID-19 ha penalizzato tale dato, per effetto di una ridotta liquidità disponibile da parte degli utenti-clienti, come già innanzi richiamato e, pertanto, si è*

progressivamente ridotta la percentuale di incassato su fatturato, passando dall'82,67% nell'anno 2019 all'81,10% dell'anno 2020, al 75,57% dell'anno 2021."

Alla fine dell'anno 2020 ACS aveva indetto una prima procedura di gara per l'affidamento del servizio di recupero stragiudiziale e giudiziale dei crediti vantati nei confronti di utenti commerciali e poi una seconda per le utenze domestiche, per importi superiori ad un certo ammontare.

In seguito, a partire dal mese di marzo 2022, è stata concessa l'autorizzazione da parte del MEF all'attività di riscossione dei crediti tramite ruolo all'Agenzia delle Entrate, così come autorizzato dal DM del 31/03/2022, pubblicato sulla GU n. 86 del 12/04/2022.

L'organo amministrativo – secondo quello che si legge nel bilancio 2021 – ha dato forte impulso al contrasto della morosità anche attraverso la creazione di strutture interne dedite in maniera esclusiva al recupero dei crediti, che hanno consentito un trend positivo negli incassi. Nel corso del 2021, in particolare, si sono registrati incassi di fatture del periodo 2016-2020 per € 7.687.000.

Ciò nonostante, nel corso dell'anno 2021, la percentuale di incassato sul fatturato si riduce e questo è dovuto *"da un lato alla perdurante ridotta liquidità di famiglie e imprese e dall'altro alle azioni di recupero crediti che, producendo i propri effetti, hanno spostato la dinamica dei pagamenti verso i debiti più vecchi (e sollecitati) rispetto a quelli più recenti"*. Anche la media di incasso mensile per l'anno 2021 è in crescita rispetto all'anno 2020, e il trend positivo sembra in aumento anche per l'anno 2022.

Eppure, le difficoltà di incasso persistono e ciò si trae – secondo quel che viene descritto dal Piano industriale - anche dalla nota di consulenza tecnica PwC del 21/05/2020 e del 24/09/2020, che richiama anche il Piano di risanamento predisposto dallo Studio Pozzoli, affermando che *"veniva ritenuta irrealistica dal punto di vista prospettico e finanziario la prospettiva di incassare gli oltre 40 milioni di € di fatturato annuo. Per tale motivo per l'annualità 2018 nel Piano di ristrutturazione veniva ipotizzata << una svalutazione crediti annuale del 18%, che si mira a ridurre del 2% annuo grazie alle azioni intraprese e da intraprendere. Questo comporta l'emersione almeno sul Piano finanziario di una perdita significativa, da attribuirsi al fatto che si vuole ricondurre la dimensione economica dei ricavi a quello di concreto flusso finanziario >>."*

Per quanto concerne i nuovi crediti, l'obiettivo fissato nel Piano di ristrutturazione era una perdita su crediti in misura proporzionale ai ricavi, decrescente secondo le seguenti aliquote:

2018	2019	2020	2021	2022
18%	15%	12%	10%	8%

La nota di consulenza conclude specificando che: *“si condivide quanto indicato nel Piano Pozzoli e si ritiene che la Società dovrebbe effettuare tali accantonamenti annuali al fondo svalutazione crediti in misura proporzionale ai Ricavi di competenza dell'esercizio.”* ed anche: *“nell'aggiornamento del Piano dell'11/05/2020 venivano rappresentati tre scenari possibili per il Piano Industriale 2020 -2023. Tra le assumptions formulate nei tre possibili scenari veniva sempre ipotizzata << una svalutazione straordinaria, e quindi più elevata, dei crediti nel 2020 pari al 22%, mentre negli anni successivi gli accantonamenti per svalutazione crediti decrescono (16%, nel 2021, 14%, nel 2022, 12%, nel 2023)”*.

Il Piano industriale, pertanto, con riferimento alla difficoltà di incasso dei crediti da parte di ACS quale concausa dell'attuale stato di crisi, individua due tipi di azione, finalizzate a limitare gli effetti negativi del mancato e/o tardivo incasso del fatturato:

➤ azioni rivolte a tenere conto immediato degli effetti sui bilanci previsionali della percentuale del fatturato non incassabile, tenuto conto della tipologia di servizio (essenziale e in buona parte non interrompibile);

➤ azioni rivolte a tenere conto degli effetti che il mancato incasso determina nell'immediato sull'entità dei flussi finanziari.

Per cui la scelta è quella di tenere conto degli effetti della perdurante perdita su crediti procedendo ad effettuare un accantonamento sistematico al fondo svalutazione crediti e non, come è successo per i bilanci passati, ricorrendo ad accantonamenti imprevisti e di importo significativo effettuati in singole annualità. A tale fine, le percentuali sono state individuate, tenendo conto di quanto espresso sia nelle relazioni al bilancio, che nel “Piano Pozzoli” e nella nota di consulenza della PwC, circa le percentuali individuate, che però tengono conto degli incassi del fatturato dei pregressi esercizi, mentre il Piano industriale, invece, non tiene conto di tali crediti e della liquidabilità dei crediti pregressi, essendo stato predisposto al fine di determinare in chiave prospettica il flusso disponibile generato dalla sola gestione reddituale. Pertanto, l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, per le annualità dal 2023 al 2027 è di € 5.000.000 all'annuo, pari a quasi 1% del fatturato annuo previsto nei bilanci

previsionali, che si assesta intorno ad € 46.600.000. Tale accantonamento rappresenta una potenziale perdita di fatturato.

Oltre al tale accantonamento, il Piano industriale tiene conto anche dell'incidenza sul flusso del capitale circolante netto dei minori flussi in entrata del fatturato incassato che dall'88% degli anni 2016-2018 è arrivato a circa il 76% dell'anno 2021. Per cui è stata effettuata una rettifica in diminuzione in termini finanziari del capitale circolante netto di importo pari al 14% del fatturato, considerando che gli effetti negativi dovuti all'emergenza epidemiologica da Covid, causa della riduzione al 76% del 2021, si sono ormai ridotti.

I bilanci previsionali del Piano industriale dal 2023 al 2027 tengono conto, pertanto, dell'accantonamento di € 5.000.000 in termini di potenziale perdita su crediti e di incidenza sul risultato economico, oltre che della rettifica sul flusso finanziario di € 6.520.500, peraltro recuperabile con gli incassi dell'anno successivo.

L'**aggiornamento del Piano**, presentato in data 22/06/2023, alla **azione 4**, non presenta alcuna variazione in termini di ridefinizione della politica di bilancio relativa alla gestione crediti commerciali, riproponendo gli stessi correttivi in termini di conto economico previsionale e in termini di flusso finanziario atteso.

Oltre alle rettifiche effettuate in sede di *business plan* del Piano industriale, il Piano di concordato ha effettuato una stima prudenziale delle possibilità di recupero dei crediti, avvalendosi della perizia redatta dall'avv. Carmine Fusco, legale incaricato, tra gli altri, del recupero dei crediti. I crediti verso clienti sono stati svalutati in misura rilevante tenendo conto di vari elementi, come ad esempio la vetustà delle posizioni e quindi la relativa prescrizione, l'alea gravante sulle azioni legali di recupero dei crediti, la capacità patrimoniale dei debitori e le azioni esperibili anche nei confronti degli enti pubblici debitori.

La perizia effettua una svalutazione ulteriore rispetto alla svalutazione contabile dei crediti vantati da ACS, stimando quali crediti esigibili, distinti in quattro categorie, i seguenti importi:

	IMPORTO IN €
A) MACRO CATEGORIA UTENTI MOROSI PER USO DOMESTICO	26.295.380,25
B) MACRO CATEGORIA UTENTI MOROSI PER USO COMM/IND	3.023.985,02
C) MACRO CATEGORIA UTENTI MOROSI ENTI PUBBLICI	6.150.314,46
D) MACRO CATEGORIA UTENTI MOROSI ENTI PUBBLICI DIVERSI	173.960,41
TOTALE	35.643.640,14

La contabilità alla data del 12/07/2022 registra invece la seguente situazione complessiva dei crediti verso clienti al netto delle rettifiche e dei fondi:

	IMPORTO IN €
Totale Crediti Verso Clienti al lordo delle rettifiche e dei fondi svalutazione	136.486.700,22
Totale rettifiche e fondi svalutazione già iscritti in bilancio	-61.995.675,30
Totale Crediti Verso Clienti al netto delle rettifiche e dei fondi	74.491.024,92

All'interno delle rettifiche sono inclusi anche tutti i movimenti registrati nei conti transitori con il segno meno, che rappresentano incassi di clienti (quindi sarebbero più correttamente da indicare in meno nella voce crediti verso clienti ma per uniformità con la perizia dell'avv. Fusco sono stati presi in considerazione secondo questa seconda accezione). Per cui la svalutazione dei crediti ulteriore, necessaria per allinearsi ai valori individuati dalla stima effettuata dall'avv. Fusco, è di circa € **40.000.000**.

Nel totale dei crediti verso clienti iscritti in contabilità è ricompresa anche la voce stimata a titolo di interessi di mora per un importo di € 26.906.349,96, che – come riportato nella perizia di stima dell'avv. Fusco – sono da calcolare ai sensi di quanto previsto dall'**art. 51** del regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile, adottato da ACS, che prevede che *“normalmente, gli utenti che effettuano il pagamento in ritardo rispetto alla data di scadenza, sono considerati morosi ed incorreranno, per i primi sei giorni di ritardo, in una penale del 2% dell'ammontare della fattura. Se il pagamento viene effettuato oltre il sesto giorno dalla scadenza, detta penale è elevata al 4%. Sulle fatture pagate, oltre il trentesimo giorno dal termine fissato, oltre la penale di mora del 4%, verranno addebitati gli interessi per ritardato pagamento commisurati al tasso ufficiale di sconto vigente nel periodo del ritardo.”* Tale importo è comunque svalutato in bilancio di una cifra pari ad € 9.886.474, tenuto conto della esigibilità parziale di tali importi a titolo di interessi. Tale cifra stimata a titolo di interessi di mora, corrispondente ad € 17.019.875,90 al netto del fondo, dovrebbe essere presumibilmente aggiunta all'importo dei crediti esigibili stimata dall'avv. Carmine Fusco. Trattandosi di importi a titolo di interesse correlati ad importi in via capitale difficilmente recuperabili (proprio perché le situazioni di ritardo fanno presumere potenziali situazioni di insolvenza del debitore) sono da considerarsi prudenzialmente pari a zero.

La perizia effettuata dalla Price Waterhouse Coopers Advisory S.p.A (PWC) per conto della Procura della Repubblica di Avellino all'interno della Integrazione della Nota di consulenza tecnica, depositata il 21 maggio 2020, Incarico consulenziale Proc. Nr. 7359/18

R.G, effettua allo stesso modo una valutazione dei crediti esistenti nel bilancio di ACS. E a tal proposito la PWC individua, per l'annualità 2019, la necessità di procedere ad una svalutazione dei crediti verso gli utenti e clienti del servizio idrico di almeno € 37,5 milioni, corrispondente alla somma tra i crediti scaduti da oltre 10 anni di € 23,4 milioni e le svalutazioni ordinarie del fatturato del 2018 e 2019 di € 14,1 milioni previste dal Piano Pozzoli e non effettuate dalla Società.

L'attestatore dott. Stefano Bardari, nella sua relazione redatta ai sensi dell' art. 161 L.F., affronta la questione della valutazione dei crediti, analizzando gli effetti che la svalutazione dei crediti del 70%, percentuale ritraibile dalla perizia dell'avv. Fusco, avrebbe generato sul patrimonio netto, concludendo che *"l'analisi condotta conduce comunque ad un patrimonio netto positivo per tutti gli esercizi oggetto di analisi (2017/2018/2019/2020/2021). Pertanto, alla stregua di tali considerazioni non si è avuto un patrimonio netto negativo della società negli ultimi 5 anni oggetto di osservazione"*.

La verifica dei dati contabili evidenzia la seguente serie storica dei crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti degli ultimi 5 bilanci approvati relativi agli esercizi dal 2018 al 2022:

Voci di bilancio	31/12/2022 EUR	31/12/2021 EUR	31/12/2020 EUR	31/12/2019 EUR	31/12/2018 EUR
C.II.1. Cred. vs Clienti entro	78.248.595	74.285.718	87.093.077	79.132.395	75.845.339

Si tratta di crediti commerciali di rilevante ammontare nel corso degli anni, soprattutto in riferimento ai ricavi contabilizzati per gli stessi anni, come di seguito:

Voci di bilancio	31/12/2022 EUR	31/12/2021 EUR	31/12/2020 EUR	31/12/2019 EUR	31/12/2018 EUR
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	53.943.103	54.913.085	44.500.952	43.520.887	42.169.176

Il rilevante ammontare dei crediti commerciali mostra un evidente squilibrio rispetto ai ricavi delle vendite e il calcolo della durata media (giorni medi) di incasso dei crediti lo dimostra, originando un indice fortemente penalizzante. I segnali di crisi indotti da tale indice sono correttamente stati individuati nel Piano industriale presentato dalla società, accanto alle possibili soluzioni e quindi dovranno essere attentamente monitorati anche dalla gestione in continuità.

L'andamento dell'importo dei crediti commerciali presenta un costante aumento nel corso degli anni e questo già di per sé è un dato preoccupante. Ai fini di individuare il reale incremento, occorre considerare che negli anni 2015, 2018 e 2021 sono stati effettuati tre

accantonamenti per complessivi € 62.685.318, al netto degli utilizzi. Tali accantonamenti hanno consentito una più aderente iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, ma deve tenersi conto che tali svalutazioni contabili rappresentano una **mancata** traduzione negli anni dei ricavi in corrispondenti **flussi finanziari in entrata**. Grazie a tali svalutazioni, l'aumento dei crediti commerciali nell'arco di cinque anni è di circa € 2,4 mln, ma il reale incremento sarebbe stato pari ad € 48,4 mln, tenendo conto delle svalutazioni effettuate negli anni 2018 e 2021.

La durata media degli incassi è evidenziata di seguito:

Indici della gestione corrente	31/12/2022 EUR	31/12/2021 EUR	31/12/2020 EUR	31/12/2019 EUR	31/12/2018 EUR
- Durata media dei crediti al lordo IVA (gg)	529,46	493,77	714,34	663,67	656,49

La durata media dei crediti (detto anche DSO – *days sales outstanding*) è un indicatore molto importante perché misura il tempo che la società impiega a realizzare i propri crediti commerciali. L'indicatore è calcolato come rapporto tra i crediti commerciali e ricavi di vendita * 365 e nel caso di ACS evidenzia una durata media in giorni molto alta nell'arco degli anni.

Secondo quanto indicato anche nella relazione di stima dell'avv. Fusco, il ritardo nell'incasso dei crediti, oltre alle utenze private, è fortemente influenzato dai ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici. Nonostante la Direttiva 2011/7/UE e la recente legge 3 maggio 2019, n. 37 impongano il pagamento entro 30/60 giorni, l'Italia – ed in particolare la Pubblica Amministrazione - continua a superare i termini di legge, anche a causa dell'assenza di sanzioni, accumulando una media di 5 mesi di ritardo nel campo dei lavori pubblici ed aggiudicandosi così l'ultimo posto nella classifica dei pagamenti statali più lunghi d'Europa (collocandosi anche dopo Grecia e Portogallo). Mentre Regioni e Città metropolitane sembrano rispettare meglio i tempi di pagamento, Province e Comuni si dimostrano ancora troppo lenti. Rimane ancora rilevante, inoltre, il divario nei pagamenti tra nord e sud.

Come specificato al paragrafo 15.3, i Commissari Giudiziali condividono le considerazioni del Prof. Renzi esposte nel Piano industriale e dell'Attestatore nella relazione ex art. 161 L.F. in cui hanno dato atto che le svalutazioni dei crediti sono congrue e verosimilmente attuabili, come indicato nella perizia dell'avv. Fusco.

Nel totale dei flussi disponibili per il Piano di concordato pari ad € 107.413.798, sono compresi crediti per € 44.184.780, che comprendono l'ammontare dei crediti maturati fino al 12/07/2022, come stimati dall'avv. Carmine Fusco, di € 35.643.640,14, oltre all'ammontare

dei crediti clienti maturati successivamente al 12.7 e fino al 31.1.23, svalutati del 14%, per un importo di € 8.197.890,00.

La previsione del cash flow dei flussi disponibili per il concordato prevede un incasso di € 8.836.956 nel corso dell'anno 2023.

Nella relazione informativa dell'andamento corrente al 31/12/2023, presentata in data 12/03/2024 da parte della società, è allegata la relazione integrativa presentata dall'avv. Carmine Fusco, già incaricato di redigere stima dei crediti iscritti in bilancio, in tema di riscossione di crediti alla data del 12/07/2022 e riscossi fino al 31/12/2023. I risultati hanno visto il coinvolgimento dell'ufficio morosità di ACS spa, degli avvocati esterni e dell'Agenzia Entrate della riscossione, in considerazione della autorizzazione di cui al DM del 31/03/2022, pubblicato sulla GU n.86 del 12/04/2022.

L'ufficio morosità di ACS ha proceduto, infatti, all'invio massivo di richieste di pagamento del credito maturato, sia sotto forma di sollecito bonario, che di costituzione in mora, ai sensi degli artt. 3 e 4 del REMSI. Le pratiche affidate ai legali esterni sono state conferite per crediti di importo superiore alla somma di € 10.000,00. In particolare, viene ricordata la scrittura privata di accordo del 25/07/2023 con il Consorzio ASI, primo debitore dell'Alto Calore per importo dovuto di € 1.781.476,59, che si è obbligato a pagare l'intero importo secondo un Piano di rateazione.

Sono proceduti, inoltre, i tentativi di accordo stragiudiziale del credito, anche previa diffida ad adempiere, procedendo nei casi possibili – ed in particolare per le utenze commerciali/industriali - al distacco della fornitura da parte di ACS.

Le potenzialità di recupero sono variate in ordine alla soggettività del debitore e in taluni casi il credito è rimasto insoddisfatto, soprattutto a causa di apertura di una procedura concordataria ovvero a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza.

L'avv. Fusco, in tale perizia integrativa, evidenzia un incasso dei crediti maturati fino alla data del 12/07/2022 e fino alla data del 31/12/2023 per una **somma complessiva di € 9.626.523,55**. Secondo quanto indicato dallo stimatore tale somma è rinveniente dall'importo di € 9.113.349,04, corrisposta pro quota da ciascun utente a saldo del debito, e dall'importo di € 513.174,51, corrisposta pro quota da ciascun utente per singola rata di un apposito Piano, come previsto dall'art. 4 del REMSI.

Secondo quanto affermato dalla relazione integrativa dell'avv. Carmine Fusco, tale somma non risulta depositata sul conto corrente dedicato agli incassi dei crediti ante

concordato, UNICREDIT – 2795 che alla data del 31/12/2023 ammonta ad € 1.497.128,45, in quanto *“vi sono titoli di credito in favore di ACS attestati su diverse posizioni, sulle quali continuano a pervenire pagamenti, ed in particolare anche quelli oggetto dell’attuale campagna di recupero dei crediti posta in essere da ACS spa”*.

Gli incassi mancanti sono presumibilmente stati accreditati su c/c diversi da quello sopra indicato. Dall’esame dell’allegato A e B alla relazione dei crediti anteriori risulta l’accredito dell’incasso di ciascun credito (all. A) o di ciascuna rata (all. B), ma il c/c su cui sono accreditate le somme incassate non è indicato in chiaro.

Inoltre, dall’allegato A sembrano risultare perdite su crediti per un ammontare di € 261.984,23 e crediti inesigibili per € 13.518,08. La prova dell’avvenuto incasso dei crediti si ottiene indirettamente – secondo quanto indicato dall’avv. Fusco - mediante differenza tra la somma algebrica dei saldi dei conti correnti al 31.12.2023 e la somma algebrica dei saldi dei c/c al 12/7/2022, come esposto nella tabella indicata in calce alla relazione del perito, che riporta saldi attivi dei conti correnti al 31.12.2023 di € 12.674.640,19, con un incremento di € 9.940.895,45 rispetto alla liquidità al 12.7.2022, che ammontava ad euro 2.733.744,74.

La differenza effettiva tra la liquidità al 31.12.2023 – secondo quanto risultante dalla situazione al 31.12.2023 allegata alla relazione informativa 2023 - e la liquidità al 12.07.2022 è pari ad € 7.929.389 (€ 13.044.112 Depositi bancari C.IV.2. al 31/12/2023 - € 4.330.159 Depositi bancari C.IV.2. al 12.07.2022). La differenza rispetto alla relazione dell’avv. Fusco è probabilmente attribuibile ad una situazione provvisoria al 31.12.2023, utilizzata dal perito, e all’azzeramento dei saldi di taluni conti correnti passivi su cui sono stati canalizzati parte degli incassi in corso di procedura. Tali incassi dovranno essere oggetto di restituzione, andando ad aumentare le future disponibilità liquide e i saldi passivi essere pagati in moneta chirografaria.

In conclusione, si può ritenere che il sensibile incremento delle disponibilità liquide al 31.12.2023 rispetto alla data del 12.07.2022 sia indiretta conferma di un corretto progredire degli incassi dei crediti pregressi.

16.2.2. L'utilizzo di finanza esogena

Come indicato nella presente relazione, la Regione Campania si è impegnata a fornire finanza ad ACS come da deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 565 del 3.11.2022 che ha fornito le indicazioni in ordine all’utilizzo delle risorse rinvenienti dall’accordo in relazione all’impiantistica strategica che con deliberazione della Giunta

Regionale della Puglia n. 1250 del 12.09.2022 ha provveduto ad approvare lo “*schema di accordo del programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità del bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*” per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia per la gestione della galleria “*Pavoncelli Bis*” in virtù delle quali ha stabilito che le risorse siano destinate nella misura del 50% in favore di Alto Calore Servizi s.p.a. che sarà destinataria nel prossimo quinquennio di una somma complessiva di € 49.084.840,00 e dunque prevede l’incasso di somme pari a € 49.000.000,00 nei 5 anni di esecuzione del Piano di concordato.

Si precisa che la delibera della Giunta regionale della Campania, ha condizionato sospensivamente l’effettiva erogazione delle somme a favore di ACS all’incasso delle stesse da parte della Regione Puglia.

È parere degli scriventi Commissari che, tale finanziamento, accompagnato da una condizione sospensiva temporale, potrebbe causare una mancanza di flussi finanziari (e quindi di liquidità) nel caso di mancata omologa del concordato. In ogni caso, trattandosi di somme destinate alla procedura e alla continuità aziendale non formerebbero attivo liquidabile in ipotesi di liquidazione giudiziale, dal momento che non sarebbe erogata nessuna finanza in assenza di omologa del concordato.

16.3. Fattibilità del Piano

16.3.1. Attivo concordatario stimato

Sulla scorta delle suesposte considerazioni illustrate in relazione alle singole voci dell’attivo disponibile per l’adempimento del concordato proposto, si può sinteticamente riepilogare come la Proposta concordataria fondi la sua concreta idoneità ad essere adempiuta sulla prevedibile certezza di utilizzabilità delle risorse attive al fine del soddisfacimento dei debiti concordatari.

In questa prospettiva, le risorse attive effettivamente disponibili per l’adempimento del concordato, come già indicato, ammontano, secondo il Piano concordatario, in € 107.413.799.

Il grado di certezza di tali risorse influisce sulla fattibilità del concordato.

Il più elevato grado di certezza è rilevabile nelle disponibilità liquide ammontanti ad € 2.188.185, alle quali possono aggiungersi le somme liquide sui c/c oggetto di pignoramento ammontanti ad € 10.522.530, atteso che le esecuzioni presso terzi, che attualmente sono sospese per effetto delle misure protettive *ex lege*, discendenti dall’art. 168 L.F., in caso di passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato sono destinate ad

estinguersi a causa della ristrutturazione dei crediti derivante dagli effetti del concordato per i creditori, (ristrutturazione) che rende non più immediatamente esigibile il credito dalla cui azione è stata avviata l'esecuzione. Dalla cessazione del vincolo, costituito dal pignoramento, le somme diverranno immediatamente disponibili per la soddisfazione dei crediti concordatari.

Analogo grado di certezza è rilevabile in quelle voci dell'attivo concordatario, certe e liquide, che sono destinate ad essere utilizzate in **compensazione** di debiti privilegiati o prededucibili, ottenendo l'estinzione del relativo debito. Si tratta delle somme costituite in deposito cauzionale a garanzia di crediti concorsuali, quali quello di € 800.474 a garanzia delle obbligazioni verso Fontel e quello di € 400.000 a garanzia reale del debito verso BCC Capaccio. Anche i crediti tributari di € 991.269 e quelli contributivi di € 85.082 sono destinati ad essere utilizzati in compensazione di debiti privilegiati verso gli stessi enti pubblici, titolari del diritto al tributo o al contributo.

Venendo, ora, all'unica vera e propria risorsa esterna del Piano di concordato, la retrocessione all'ACS del 50% dell'ERC per gli anni 2020/2021/2022 da parte della Regione Campania, ciò che si può rilevare è che si tratta di un credito certo e liquido, ma non ancora esigibile, dato che la condizione per la sua erogazione a favore dell'ACS è data dalla omologazione del concordato. Ma, discettando sul grado di certezza delle risorse disponibili per l'adempimento del concordato, la condizione della mancata omologa, quale unico evento impeditivo per la riscossione della somma di € 18.938.985, colloca la realizzabilità del credito verso la Regione Campania sullo stesso grado delle liquidità disponibili.

Restano due categorie di risorse concordatarie ancora da esaminare, tutte di origine interna al patrimonio dell'ACS, entrambe legate al grado di probabilità di avveramento della prognosi avanzata dalle perizie degli esperti chiamati a pronunciarsi sui rispettivi asset concordatari ed attestata dal professionista indipendente dott. Bardari.

Si tratta, da un lato, della prognosi sulla effettiva misura della riscossione dei crediti verso i clienti dell'ACS, stimata in € 44.184.780, alla quale deve aggiungersi il conguaglio disposto dall'ARERA per l'adeguamento della tariffa in relazione all'aumento del costo dell'energia elettrica per l'anno 2022, stimato in € 9.173.605, dall'altro, della prognosi sottesa alla determinazione dei flussi di cassa attesi dalla gestione aziendale nel periodo di Piano dal 2024 al 2027 da porre al servizio dell'adempimento del concordato, stimati in € 20.128.889.

Difficile è predire quale sia il grado di attendibilità di tali prognosi.

Per i crediti da incassare, complessivamente ammontanti ad € 44.184.780, la stima eseguita dall'avv. Fusco è stata confermata dal dott. Bardari come attendibile, attestandone la concreta realizzabilità. Il Piano prevede l'incasso della somma prevista in 5 anni dal 2023 al 2027 con l'importo presunto di € 8.836.956 all'anno. A questo riguardo è significativo che al 31/12/2013 la somma incassata dei crediti sia stata pari ad € 9.626.523,55, come risulta dalla relazione dell'avv. Fusco, datata 8/3/2024, unita in allegato 1 alla 5° relazione informativa, per cui in linea teorica l'incasso effettivo sarebbe superiore alle previsioni di circa 790.000 €. Tuttavia, come evidenziato al § 16.2.1., l'incasso dei crediti anteriori risulta accreditato sul c/c Unicredit N. 2795 destinato all'adempimento del concordato solo per € 1.497.128,45, mentre gli altri incassi sono stati accreditati su altri c/c della ACS destinati alle esigenze della continuità. Comunque, al di là dei c/c su cui sono stati accreditati gli incassi del 2023 dei crediti anteriori, ciò che rileva è che i saldi attivi dei conti correnti al 31/12/2023 ammontavano ad € 12.674.640,19, con un incremento di € 7.929.389 rispetto alla liquidità al 12.7.2022, per cui si può ritenere che tale informazione sia una conferma indiretta di un corretto progredire degli incassi dei crediti pregressi.

Assai incerto è il realizzo del conguaglio atteso nel 2024 sul costo dell'energia elettrica del 2022, derivante dall'incremento dei costi dell'energia ribaltabili sulla tariffa. Alla stima effettuata dalla Utilitas Servizi srl di € 10.666.983 è stata effettuata una svalutazione del 14%, che il prof. attestatore ha ritenuto congrua al fine della prognosi sulla loro effettiva realizzabilità nella somma complessiva di € 9.173.605. La stessa percentuale di svalutazione è stata applicata dall'avv. Fusco ai crediti anteriori al 12.07.2022, nonché ai crediti verso clienti sorti nel periodo concordatario, per € 8.541.140, importo quest'ultimo ottenuto dopo aver effettuato le compensazioni con i debiti verso i Comuni e verso il consorzio ASI. Il Piano prevede l'incasso del conguaglio in 3 anni dal 2024 al 2026 in misura pari ad 1/3 e quindi per € 3.057.868 all'anno. Tale previsione, pur ragionevole, presenta un grado di incertezza assai elevato, ma sostanzialmente ineliminabile, coperto dalla svalutazione del 14% in linea con le previsioni di incasso dei crediti verso clienti.

Altrettanto incerta è l'effettiva percezione dei flussi di cassa liberi discendenti dalla continuità della gestione per il periodo 2024-2027, stimati in € 20.128.890, dopo aver detratto € 804.889 a titolo di TFR da pagare ai dipendenti che cesseranno nel periodo di Piano. Il Piano industriale del prof. Renzi analizza le cause della crisi della ACS e gli interventi previsti per la loro rimozione e per il ritorno alla creazione di valore per gli azionisti. In particolare, il

Piano di risanamento si fonda sul trasferimento alla Regione Campania della gestione dei siti di Cassano Irpino e di Baraldo di Montemarano, sulla sottoscrizione con la Regione Campania dell'accordo per la regolamentazione del trasferimento di quota parte dell'ERC (*Environmental and Resource Cost*), sull'efficientamento del costo dell'energia elettrica, sulla ridefinizione della politica di bilancio relativa alla gestione dei crediti commerciali. Gli effetti delle suddette azioni sulle performance economico-finanziarie attese per il periodo 2023/2027, anche alla luce dell'aggiornamento del Piano, sono stati ampiamente illustrati nella relazione del prof. Renzi che appare completa e fondata su considerazioni ragionevoli, ritenute dal prof. attestatore sufficientemente attendibili ai fini dell'utilizzo dei flussi di cassa attesi per l'adempimento del concordato. Pur riconoscendo la ragionevolezza delle assunzioni e delle previsioni, non si può non rilevare come tali dati prognostici si fondano in buona parte su accadimenti futuri, la cui incertezza è oggettivamente non eliminabile.

16.3.2. Passivo concordatario stimato

La verifica svolta dai commissari sull'attestazione di veridicità dei dati aziendali posti alla base del Piano è stata condotta, oltre che sull'attivo stimato, anche sul passivo.

Nel § 15 sono state analizzate le poste patrimoniali passive inserite nella domanda alla data del 12 luglio 2022, in corrispondenza della presentazione del ricorso con riserva, così come risultanti alla data successiva del 31.01.2023, a seguito delle modifiche nel frattempo intervenute, per effetto delle operazioni di gestione, anche straordinaria, autorizzate dal tribunale e delle rettifiche dei sottoscritti commissari. Invero, il valore dei crediti chirografari risulta "*cristallizzato*" alla data del 12.07.2022 relativa al deposito della domanda di concordato con riserva, mentre, con riferimento ai crediti prelatizi, ai sensi del combinato disposto degli artt. 54, 55 e 169 della legge fallimentare e degli artt. 2749, 2788 e 2855 del codice civile, maturano interessi, a seguito del deposito della domanda, al tasso convenzionale, se esistente, ovvero, se non esistente, al tasso legale, nell'anno in corso alla data di presentazione della domanda di concordato (nel caso di specie, il 2022), e, in ogni caso, al tasso legale successivamente a tale annualità.

Le poste patrimoniali passive sono stato oggetto di verifiche da parte degli scriventi, volte ad analizzare la natura delle posizioni debitorie e l'effettività degli importi indicati in contabilità e nella domanda di concordato. Le medesime sono state, in particolare, verificate alla luce delle precisazioni del credito trasmesse ai Commissari Giudiziali da ogni singolo creditore.

Sul punto, preme sottolineare come la verifica dei crediti da parte dei Commissari Giudiziali sia di natura sostanzialmente amministrativa. I Commissari Giudiziali hanno, pertanto, considerato i crediti come esposti dal debitore (sia nel *quantum debeatur*, sia per quanto riguarda il rango, prededucibile, privilegiato o chirografario), provvedendo a rettificare il dato in presenza di specifica richiesta del creditore o di rinvenimento di documenti o atti giudiziari e/o amministrativi acquisiti dallo scrivente nell'ambito del proprio operato. I debiti a carico della società, così come risultanti dalla situazione patrimoniale alla data del 31.01.2023, possono essere suddivisi, in funzione del rango ai medesimi spettante, in:

1. crediti prededucibili: tale voce comprende tutti i debiti relativi al funzionamento della ACS dalla data del 12.07.2022; si segnala lo stanziamento di un fondo rischi prededucibile di € 6.775.000 al fine di coprire l'eventuale incerto andamento dell'esercizio 2023;

2. crediti prelatizi: ossia quei crediti assistiti da ipoteche o privilegi di vario genere, previsti dalla legge, che verranno soddisfatti dopo il pagamento dei creditori prededucibili; si segnala lo stanziamento di un fondo rischi privilegiato di € 8.085.132 a copertura dei contenziosi in corso con il personale dipendente oltre alle possibili sopravvenienze o variazioni della qualità dei crediti;

3. crediti chirografari: crediti non assistiti da cause di prelazione che verranno soddisfatti dopo il pagamento dei creditori prededucibili e privilegiati; si segnala lo stanziamento di un fondo rischi chirografario di € 6.857.635 a copertura del rischio di contenziosi e di altri rischi generici.

Al riguardo, è, inoltre, opportuno sottolineare come le considerazioni in merito alla spettanza del credito e della sua eventuale causa di prelazione, contenute nella presente relazione, abbiano natura amministrativa ed assumano una valenza esclusivamente ai fini della partecipazione al voto, restando impregiudicata la possibilità di promuovere nelle sedi giudiziarie competenti l'accertamento in merito alla sussistenza, all'entità e alla natura del credito nella successiva ed eventuale fase liquidatoria della procedura.

Nell'analisi svolta al § 15 i sottoscritti commissari hanno verificato voce per voce le passività esposte nella domanda di concordato anche in relazione al rango spettante a ciascun creditore e hanno verificato come la graduazione dei crediti sia stata correttamente eseguita nella domanda e come tale graduazione sia stata verificata dal professionista attestatore.

Preme sottolineare che lo stato passivo verificato risulta comprensivo di vari fondi rischi collocati sia nel rango prededucibile, che in quello prelatizio, come pure in via chirografaria, per un totale di € 29.120.114, il che è da ritenere espressione della natura assai prudentiale del Piano.

Esaminando il Piano dei pagamenti da effettuare nella fase di esecuzione del concordato, i commissari hanno verificato che il Piano rispetti l'ordine delle cause di prelazione anche sotto il profilo temporale dei pagamenti. Infatti, dal Piano emerge che prima verranno pagati i creditori prededucibili, poi quelli aventi rango privilegiato con l'annualità del 2024 e negli anni 2025 e 2026 si procederà al pagamento dei crediti tributari di cui alla transazione fiscale e degli interessi sui crediti privilegiati, differendo al 2027, ultimo anno del Piano, il pagamento dei creditori chirografari collocati nelle classi dalla 2 alla 7.

Ciò rilevato, tuttavia, i commissari giudiziali hanno verificato che nella domanda e nella attestazione non vi sono espliciti riferimenti al rispetto dell'ordine delle cause di prelazione sotto il profilo temporale, pur dando atto che – di fatto – se ne è tenuto conto nella predisposizione del Piano. Il suddetto silenzio, tuttavia, su questo aspetto di fondamentale importanza nella domanda impone ai commissari di raccomandare alla società nella fase della eventuale esecuzione del concordato di provvedere ai pagamenti dei creditori nel rigoroso rispetto dell'ordine delle cause di prelazione, avendo cura di non procedere al pagamento di un creditore privilegiato di rango inferiore se quello di rango superiore non sia stato interamente soddisfatto.

16.3.3. Conclusioni sulla fattibilità del Piano concordatario

In adesione all'indirizzo della Suprema Corte, affermatosi ancor prima della novella di cui al D.L. 83/15, al Tribunale compete il controllo di fattibilità giuridica della Proposta e del Piano, declinato in termini di verifica della non incompatibilità del Piano con norme inderogabili e di controllo sulla fattibilità economica, da intendersi come verifica della sussistenza o meno di una assoluta, manifesta inettitudine del Piano presentato dal debitore a raggiungere gli obbiettivi prefissati, verifica da compiersi caso per caso in riferimento alle specifiche modalità indicate dal proponente per superare la crisi mediante una sia pur minimale soddisfazione dei creditori chirografari in un tempo ragionevole, fermo, ovviamente, il controllo della completezza e correttezza dei dati informativi forniti dal debitore ai creditori, con la Proposta di concordato e i documenti allegati, ai fini della

consapevole espressione del loro voto (cfr. Cass. SSUU 1521/13; Cass. 24970/2013, Cass. 11423/14; Cass. 11423/14).

Inerisce, quindi, alla fattibilità giuridica accertare la completezza e non contraddittorietà della relazione del professionista nominato dal debitore, trattandosi di verifica che attiene all'accertamento della regolarità sostanziale del necessario corredo documentale.

Attiene, invece, alla fattibilità economica la valutazione di merito sulla concreta realizzabilità del Piano e, dunque, sulla plausibilità di un effettivo pagamento, nella successiva fase esecutiva, delle percentuali che la società debitrice si è impegnata a pagare.

Tale fattibilità economica, da ultimo rimessa al giudizio dei creditori, è propria della attestazione del professionista di cui all'art. 161, co. 3 e 186 bis L.F. che viene giudizialmente scrutinata in sede di ammissione, ma anche nel giudizio di omologa, solo quanto a completezza, rigore, coerenza e non contraddittorietà, con esclusione della sovrapposizione di qualsivoglia valutazione di merito.

Orbene, la domanda concordataria in esame è stata giudicata dal Tribunale ammissibile, in sede di apertura della procedura, in quanto ha superato il necessario vaglio relativo alla sussistenza della fattibilità giuridica e in quanto le modalità proposte consentono un giudizio positivo circa la realizzazione della causa concreta del concordato, da intendersi (Cass. SS.UU. sent. n. 1521/2013) come il superamento della situazione di crisi dell'imprenditore e l'assicurazione di un soddisfacimento, pur ipoteticamente parziale per alcune classi, dei creditori.

I commissari rilevano come le relazioni del professionista dott. Bardari, in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, co. 3, lett. d) l. f., appaiono regolari sul piano sostanziale in quanto idonee ad assolvere la funzione ordinamentale ad esse riservata: la situazione aziendale è descritta in modo esaustivo e risulta esposta quale frutto d'indagine autonoma rispetto ai dati forniti dall'impresa; inoltre, la fattibilità del Piano è attestata in modo ragionato e convincente anche sotto il profilo della verifica delle percentuali di soddisfazione che i creditori sono destinati a ritrarre dall'attuazione del Piano.

L'attestazione appare, quindi, esente da censure, fatte salve le future valutazioni di merito, spettanti al ceto creditorio.

In concreto, la relazione attestata ed il suo aggiornamento assolvono alla loro primaria funzione di filtro rispetto all'ingiustificato o illegittimo verificarsi degli effetti di cui all'art.

168 l. f. e possono anche costituire un momento del processo di corretta informazione del ceto creditorio, completata dalla presente relazione *ex art. 172* dei C.G., al fine di consentire ai creditori stessi di esprimere il proprio eventuale consenso con piena consapevolezza.

In conclusione, il Piano consente di realizzare la causa concreta della procedura assicurando ai creditori un soddisfacimento, sia pure parziale per certe classi e modesto, ma superiore a quello che i medesimi potrebbero ottenere da una mera liquidazione del patrimonio della società, sia essa concordataria o conseguente alla liquidazione giudiziale, come ben attestato nella relazione di cui all'art. 161 co. 3 L.F.

17. Esecuzione del Piano: convenienza

17.1. Premessa

Nel panorama della disciplina fallimentare e, in particolare, in quello del concordato preventivo, l'importanza determinante del ruolo dei creditori ai fini dell'approvazione della Proposta si esplica essenzialmente nella valutazione della convenienza della Proposta stessa: tale valutazione, vigente la precedente normativa, era rigorosamente sottoposta al vaglio anche dell'Autorità giudiziaria, in tutte le fasi della procedura concordataria, mentre allo stato attuale della legislazione è prerogativa del ceto creditorio.

È per questo che, all'interno della relazione 172 L.F., le valutazioni espresse dai Commissari circa la convenienza rappresentano uno dei capisaldi del lavoro che essi sono chiamati a svolgere.

Ciò perché, in sintesi:

- le valutazioni sulla fattibilità del Piano sono soggette al vaglio discrezionale (ben inteso, nei soli limiti della discrezionalità giurisdizionale) del Tribunale, in sede di giudizio di omologazione;
- le valutazioni sulla convenienza sono invece oggetto di giudizio senza appello che si estrinseca nelle manifestazioni di voto dei creditori.

Sicché, per consentire ai creditori l'esercizio del diritto di voto in piena consapevolezza ed informazione, è necessario che la Relazione esprima, secondo il libero e cosciente convincimento del Collegio dei commissari, un quadro chiaro ed articolatamente rappresentato circa la sussistenza del requisito della convenienza della Proposta concordataria.

La presente Procedura riguarda un numero di creditori assai più rilevante rispetto a quanto di norma accade in un concordato preventivo e, probabilmente, molti di essi potrebbero non fare ricorso ad una assistenza tecnica per formarsi un corretto convincimento

circa la convenienza per i propri interessi della Proposta concordataria: conseguentemente, per consentire ai creditori meno preparati di esprimere la propria manifestazione di voto, si reputa utile dare una indicazione semplice e chiara del percorso valutativo che il creditore è chiamato a compiere per decidere se aderire o no alla Proposta.

Il riferimento normativo è l'art. 180, comma 4, L.F. (nella formulazione previgente alla novella del 2012) che, nel delineare il concetto normativo di convenienza (sia pure riferito ad altro contesto, ma certo di valore generale) lo individua nel giudizio secondo cui *"il credito possa risultare soddisfatto dal concordato in misura non inferiore alle alternative concretamente praticabili"*.

La convenienza del concordato è dunque il risultato di un giudizio prognostico e comparato, in forza del quale il creditore matura il convincimento che il grado di soddisfacimento del proprio diritto di credito per effetto della esecuzione del concordato sarà superiore rispetto a quello che si potrebbe realizzare laddove il concordato non fosse omologato.

Nel prosieguo di questo capitolo, si approfondirà questo aspetto.

L'ultima precisazione attiene a quella che è (inevitabilmente) la differente ottica in cui i Commissari debbono porsi rispetto ai singoli creditori, nell'effettuare una indagine sulla convenienza della Proposta: il creditore, infatti, all'interno di una procedura concorsuale – così come peraltro in generale all'interno di qualsivoglia rapporto obbligatorio disciplinato dal codice civile – è portatore esclusivamente del proprio egoistico interesse a vedere soddisfatto al meglio il credito di cui è titolare.

Laddove, invece, i Commissari debbono inesorabilmente contemplare nelle proprie valutazioni sulla convenienza quello che è l'interesse più generale della massa dei creditori, interesse che è, molto spesso, trascendente sotto diversi aspetti rispetto all'interesse al soddisfacimento del credito.

Posta la premessa che precede, è possibile fare luogo ad una valutazione più analitica degli elementi che rilevano ai fini della formulazione del giudizio di convenienza.

17.2. Potenziale attivo riveniente da azioni revocatorie

Lo scenario fallimentare presenterebbe per i creditori concorsuali un unico teorico elemento di vantaggio rispetto alla soluzione concordataria: tale elemento è rappresentato dal fatto che l'apertura di un fallimento (ovvero di una amministrazione straordinaria) renderebbe proponibili le azioni revocatorie ex art. 67 L.F., azioni revocatorie che, invece, non sarebbero

esperibili in ambito concordatario, dal momento che la legge fallimentare non ne contempla la proponibilità se non in presenza della dichiarazione di fallimento.

Non può sfuggire, peraltro, la difficoltà, la complessità, l'onerosità e la durata di un contenzioso diretto a revocare pagamenti e per il recupero di quanto già corrisposto.

L'esperienza permette di affermare che sovente tali azioni si concludono con transazioni, all'esito di un defatigante percorso, oltretutto con ricadute rilevanti sulla durata e costo della liquidazione fallimentare.

Si è già chiarito in altri passaggi della presente Relazione che i termini apposti alla offerta sottesa alla Proposta concordataria nonché la complessità ed il numero di operazioni non hanno certo facilitato un esaustivo scrutinio in materia.

Ciò non di meno, gli scriventi Commissari – dall'analisi del Piano modificato dalla Società hanno appurato che sussistono pagamenti che potrebbero astrattamente essere rilevanti ai fini di un'azione revocatoria fallimentare.

Orbene, se si prova a valutare "*indiscriminatamente*" (senza, cioè, procedere all'esame analitico di ciascuna operazione solutoria, anche con riguardo ai presupposti soggettivi e oggettivi per fare luogo alla revocabilità in sede fallimentare), il quadro complessivo dei pagamenti effettuati da ACS nel semestre anteriore al deposito della Proposta di concordato, cioè nel cd. *periodo sospetto*, a termini di previsione normativa si traggono le seguenti considerazioni di principio:

- vi sarebbero pagamenti di debiti finanziari astrattamente assoggettabili a revocatoria e, nello specifico, n. 6 rate di mutuo BCC n. 21960 erogate dal 24 gennaio 2022 al 24 giugno 2022 per complessivi € 22.788,84 (si precisa che il credito è assistito per il 90% da garanzia MCC che, in caso di revocatoria, si insinuerebbe al passivo in via privilegiata);
- vi sarebbero pagamenti effettuati in esecuzione di sentenza o di piani di rientro ovvero di accordi transattivi;
- la Società non ha considerato, nell'ottica di comparare la situazione concordataria con quella liquidatoria, i pagamenti effettuati dalla Società nel *periodo sospetto* inferiori a € 10.000,00, dal momento il giudizio per il recupero del credito (con relativi costi) potrebbe non essere promosso – a parer di ACS – per ragioni di opportunità;
- in linea generale, sulla base di quanto indicato dalla Società, i crediti astrattamente revocabili ammonterebbero a € 835.259,59.

I dati descritti paiono eloquenti, poiché lasciano comprendere che l'impatto negativo di azioni revocatorie, la cui esperibilità non appare comunque sicura e comunque di valore non decisivo rispetto all'entità complessiva del passivo, sarebbe in massima parte **(i)** nei confronti di crediti che derivano da sentenze o da piani di rientro/accordi transattivi e **(ii)** nei confronti dei creditori finanziari, con particolare riferimento a BCC (il cui credito è garantito da Mediocredito).

17.3. Potenziale attivo rinveniente da azioni risarcitorie

Ai fini della valutazione della convenienza, in termini di comparazione tra attivo ricavabile in sede di esecuzione del concordato e attivo ricavabile per effetto di una liquidazione in lato senso fallimentare, è necessario esaminare anche le questioni teorico-pratiche che, nella fattispecie concreta, assumono rilevanza nell'ottica di un ipotetico recupero di ulteriore attivo per effetto di iniziative risarcitorie o recuperatorie.

Nel Piano non si fa alcun cenno all'attivo potenzialmente rinvenibile da azioni risarcitorie né è stata deliberata alcuna azione di responsabilità.

Di converso, in caso di scenario fallimentare, il Curatore potrebbe invece esperire azione di responsabilità nei confronti degli organi di gestione e di controllo.

Muovendo da tali premesse di fatto, va considerato che, sul Piano della valutazione squisitamente civilistica, ove si verificasse la sussistenza dei presupposti per l'esercizio di un'azione sociale di responsabilità ovvero dell'azione risarcitoria attribuita ai creditori sociali, non vi è dubbio che, allo stato degli atti, la soluzione concordataria non offre gli strumenti che possano consentire di realizzare le eventuali attività che, nello scenario fallimentare, potrebbero essere offerte dall'esperimento dell'azione ex art. 146 L.F. o 255 CCII.

Alla stregua degli elementi accertati dai sottoscritti Commissari, si ritiene che non possa escludersi la sussistenza dei presupposti per proporre l'azione di responsabilità nei confronti degli organi sociali, così intendendo sia l'amministratore sia i membri del collegio sindacale succedutisi nel tempo) non foss'altro per la mancata adozione delle misure idonee a fronteggiare la situazione aziendale da tempo deficitaria e che si è progressivamente deteriorata.

Si osserva un ingente indebitamento e la prosecuzione dell'attività nonostante l'accumulo di costanti perdite. Da quanto a conoscenza degli scriventi, non sono state poste in essere – nel corso degli anni – misure incisive e/o idonee al superamento della crisi o quantomeno al contenimento dei costi. Ad avviso dei Commissari, i costanti risultati negativi

di esercizio possono essere indicativi di una *mala gestio* che potrebbe costituire – previo accertamento – fonte di responsabilità del soggetto investito della gestione della Società per i danni arrecati alla massa e alla Società stessa e ciò a prescindere dal compimento di specifici atti distrattivi o depauperativi del patrimonio di ACS.

Tale responsabilità, come anticipato poc'anzi, vale sia per l'amministratore sia per gli organi deputati al controllo dell'azienda. Si dovrebbe indagare anche sulla responsabilità dei soci ovvero degli enti territoriali che hanno parte della compagine sociale ai sensi dell'art. 2476 comma 6 c.c. per il fatto di aver intenzionalmente deciso o autorizzato il compimento di fatti rivelatisi poi dannosi per ACS.

Con riguardo alla quantificazione dell'eventuale danno che si ipotizza possa essere stimato si rinvia al paragrafo n. 18.5.1 della presente Relazione.

Ad ogni buon conto si rileva che quanto ivi indicato dovrà – ove necessario – costituire oggetto di approfondita indagine e di approfondimento.

Sul diverso piano della valutazione penalistica, invece, è da considerare che l'eventuale accertamento di responsabilità penali connesse alla gestione di ACS, soprattutto ove le stesse implicassero responsabilità ascrivibili nell'ampia categoria dei reati fallimentari, legittimerebbe in forma paritetica rispetto al Curatore sia i Commissari giudiziali a costituirsi parte civile nell'interesse della massa e, dunque, ad incrementare l'attivo per effetto degli importi riconosciuti a titolo risarcitorio.

Dalle pur sintetiche considerazioni che precedono, scaturisce come conseguenza che, all'interno della Procedura concordataria di cui si parla, molto probabilmente, in termini di convenienza, **lo scenario fallimentare non presenta soluzioni più vantaggiose rispetto a quello concordatario**, nella misura in cui, per l'appunto, i crediti risarcitori che dovessero in futuro emergere potrebbero essere fatti valere anche dagli organi del concordato.

17.4. Le prevedibili conseguenze dell'eventuale impossibilità di adempiere il concordato

Come noto, il concordato in continuità diretta si caratterizza per la prosecuzione dell'attività in capo alla Società debitrice, prosecuzione che genera costi (anche prededuttivi) e dunque è valutata con estrema cautela da parte del Legislatore, sia nella fase genetica della procedura, sia successivamente.

Nel caso di concordato in continuità, quale specifica aggiuntiva ipotesi di arresto della procedura, ai sensi dell'art. 173 L.F., è prevista la possibilità che l'attività di impresa cessi o risulti manifestamente dannosa per i creditori. Viene, dunque, riaffermato il principio che

l'interesse ultimo (anche se non esclusivo, nel concordato in continuità) cui tende la procedura di concordato preventivo, come ogni procedura concorsuale, è quello del soddisfacimento dei creditori.

Dopo l'omologa (tranne che nell'ipotesi di concordato con cessione di beni), con il venir meno della procedura ai sensi dell'art. 181 L.F., viene sostanzialmente meno ogni limitazione nella gestione dell'attività di impresa e il debitore riacquista la piena disponibilità nella gestione del suo patrimonio. Tale effetto si coglie appieno proprio nei concordati con continuità aziendale diretta, ove l'attività continua sotto la direzione e il controllo dello stesso imprenditore, il quale può compiere qualsiasi tipo di atto senza necessità di autorizzazione, con l'unico limite di indirizzare l'attività di impresa verso la realizzazione del Piano.

In un contesto del genere, in cui le risorse per il pagamento dei creditori derivano dagli utili dell'attività di impresa, il controllo dei Commissari – fermo restano che le funzioni degli Organi della procedura si limitano ad una generale attività di supervisione sulla base di quanto previsto nel decreto di omologazione e non entrano nel merito della gestione sociale – non si limita al momento in cui è previsto il pagamento dei creditori, ma si estende comunque anche al periodo precedente il termine previsto per l'adempimento. Compito dei Commissari è allora quello di verificare con cadenza periodica che l'andamento economico dell'impresa sia in linea con quanto previsto dal Piano omologato dal Tribunale.

A fronte di tale attività di sorveglianza da parte dei Commissari, fa capo il potere – dopo l'omologazione del concordato – da parte di ciascuno dei creditori (la legittimazione è loro riservata in forma esclusiva) di chiedere la risoluzione della procedura per inadempimento ai sensi dell'art. 186 L.F., a condizione che l'inadempimento – conformemente ai principi generali in materia di obbligazioni – non abbia scarsa importanza.

Il termine per la domanda è di un anno dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto dal concordato.

La risoluzione del concordato per inadempimento, a seguito della riforma della legge fallimentare, può essere richiesta dai creditori anche in forma individuale: ciò rende evidente la ragione per cui il monitoraggio dell'adempimento della Proposta anche dopo l'omologazione costituisce specifico interesse del creditore.

Tanto più che, nel concordato in continuità aziendale, la risoluzione può essere richiesta dai creditori anche prima della scadenza di tutti i termini previsti per i pagamenti, allorquando dall'analisi dei risultati della gestione economica dell'impresa sia evidente la

mancata realizzazione degli obiettivi del Piano e sia probabile, in base ad una ragionevole previsione rimessa al prudente apprezzamento del Tribunale, che la Proposta non potrà più essere adempiuta.

Ciò detto, nel caso di specie, la verifica dell'adempimento del concordato di ACS dovrebbe essere indirizzata verso la verifica del rispetto dei temini indicati nella Proposta (con particolare riferimento all'incasso dei crediti indicati *sub* par. 15.3. e alla verifica dei flussi di cassa), segnalando sin d'ora l'aleatorietà dell'incasso dei crediti, poiché, nonostante la perizia dell'avv. Fusco abbia già previsto una forte svalutazione degli stessi, non è certo che gli stessi siano effettivamente recuperati in una percentuale tale da consentire il soddisfacimento dei creditori e il rispetto dei pagamenti come previsti nel Piano.

In caso di mancato rispetto di tali obblighi (cui si aggiunge, ovviamente, il regolare adempimento delle obbligazioni correnti successive all'omologa, il cui esatto adempimento è un presupposto indefettibile del Piano), da un punto di vista eminentemente giuridico, l'effetto principale sarebbe costituito dalla risoluzione del concordato: cosa che farebbe venir meno l'effetto esdebitatorio del creditore, con la conseguente possibilità per ciascun creditore di far valere l'intero proprio credito originariamente vantato.

Ove alla risoluzione si accompagnasse la dichiarazione di fallimento o di amministrazione straordinaria, tutti i crediti maturati in funzione e/o in occasione della procedura concordataria assumerebbero natura prededucibile. Al contempo, giacché la pubblicazione del decreto di omologazione determina l'esaurimento della procedura di concordato preventivo (alla quale fa seguito l'apertura di una fase meramente esecutiva), in caso di successivo fallimento (o amministrazione straordinaria) per effetto della risoluzione del concordato, tutti i debiti contratti dalla Società nell'ambito della normale attività di impresa successiva all'omologa, sarebbero trattati alla stregua delle regole generali valevoli per qualunque impresa *in bonis*, successivamente dichiarata fallita.

17.5. Conclusioni in merito al profilo della convenienza

Alla stregua di quanto precede, il tema dell'indagine si concentra essenzialmente nell'illustrazione degli effetti della mancata omologa (cioè la situazione che il legislatore con una formulazione molto neutra sintetizza nell'espressione "*alternative concretamente praticabili*", certo a voler sottolineare che, nel nuovo sistema, differenza di quanto accadeva nella vigenza del 1942, la mancata omologazione del concordato non comporta la pronuncia

di diritto della sentenza dichiarativa di fallimento o di quella dichiarativa dell'insolvenza e prodromica all'amministrazione straordinaria).

Senonché, in merito, la mancata approvazione e/o la mancata omologazione della Proposta concordataria di cui si discute aprirà con ogni probabilità una procedura fallimentare (o, più difficilmente, un'amministrazione straordinaria ex art. 2 D.lgs. 270/1999).

In entrambe le ipotesi (si trascurano per brevità e chiarezza espositiva le tematiche giuridiche procedurali) **il rischio per i creditori è quello di trovarsi in un contesto meno idoneo alla gestione di quel genere di problematiche.**

Ed allora, nell'ambito di una valutazione comparativa tra l'ipotesi di esecuzione del Piano concordatario oggetto della presente relazione e l'ipotesi di liquidazione in senso ampio fallimentare:

- le iniziative **revocatorie** fallimentari avrebbero probabilmente un effetto differenziale sul piano della convenienza, quanto meno in termini teorici. Alla stregua di quanto si è rilevato, sia pur molto schematicamente, con riguardo al panorama di siffatte iniziative revocatorie, l'impatto astrattamente più favorevole della alternativa soluzione fallimentare risulterebbe significativamente attenuato (se non addirittura annullato) dalla circostanza che i soggetti passivi di siffatte iniziative revocatorie sarebbero proprio coloro che rappresentano, ampiamente, la maggioranza assoluta del ceto creditorio chirografario. Con la conseguenza che il maggiore attivo realizzabile dall'attivazione dello strumento revocatorio, ove ne sussistessero in astratto i presupposti, risulterebbe certamente ad impatto negativo per il ceto chirografario il quale, per garantire la realizzazione del maggior attivo (con moneta fallimentare) sarebbe inevitabilmente costretto a "*rigurgitare*" in sede revocatoria, con "*moneta buona*", ciò che aveva incassato da ACS nel semestre anteriore alla formulazione della Proposta di concordato, in una situazione in cui probabilmente conosceva lo stato di crisi in cui versava la stessa ACS;
- per le iniziative **risarcitorie** pur non essendo possibile effettuare alcuna previsione certa, in primo luogo in ragione dell'assoluta assenza nel ricorso di qualsivoglia riferimento a tali iniziative, gli scriventi hanno evidenziato nel paragrafo che precede alcune criticità a livello gestorio. Si rinvia per quanto ivi dedotto al paragrafo n. 18.5.1. della presente Relazione.

Alla luce di quanto indicato sinora e delle considerazioni esposte, i Commissari ritengono di concludere nel senso che **la Proposta concordataria di cui si discute, pur con le molteplici criticità evidenziate, appare tutto sommato più conveniente per i creditori, rispetto ad una soluzione liquidatoria di tipo fallimentare.**

17.6. Considerazioni conclusive dei commissari sulla Proposta concordataria

Alla stregua di tutto quanto precede, gli scriventi Commissari ritengono sostanzialmente condivisibile quanto affermato nella relazione redatta dall'attestatore ex art. 161, comma 3, L.F.: la prosecuzione dell'attività di impresa, così come prevista nel Piano concordatario, appare senz'altro conveniente e funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori rispetto ad uno scenario fallimentare.

Pertanto, ad avviso dei Commissari, la Proposta concordataria di cui si discute – pur con le criticità evidenziate (soprattutto in relazione all'ampio arco temporale in cui dovrà essere realizzata) – appare sostanzialmente fattibile ed in concreto più conveniente per i creditori, rispetto ad una soluzione liquidatoria di tipo fallimentare.

18. I creditori ammessi al voto: profili critici e illustrazione dei criteri seguiti

18.1. Il passivo e l'attività di circolarizzazione

Il Piano proposto da Alto Calore Servizi spa come modificato al 26.06.2023 parte dalla situazione contabile al 12.07.2022 poi aggiornata al 31.01.2023 che indica un passivo patrimoniale pari a € 218.382.396,00 cui corrisponde un passivo concordatario post falcidia pari a € 107.413.801,00.

Nella tabella sottostante viene indicato il passivo al 12.07.2022 e a 31.01.2023.

PASSIVITÀ	VALORI Stima al 12/7/2022	VALORI Stima al 31/1/2023	di cui Prededucibile	di cui Privilegiato speciale	di cui Privilegiato	di cui Chirografario	di cui Agenzia Riscossione
I Debiti v/Banche	5.165.200	5.436.566	308	400.068	4.542.048	494.162	
II Debiti per V/Fornitori	89.789.851	105.474.569	15.684.716	-	668.147	89.121.704	
III Debiti verso enti comunali	16.505.411	19.927.453	1430.931	34.742		18.461.780	
IV Debiti v/Dipendenti (escluso TFR)		2.507.834	568.477		1939.356		
V Debiti per TFR dipendenti cessati	5.854.660	380.261	3.973		376.288		
VI Debiti per TFR non ancora esigibile							
VII Debiti Tributari ed Enti vari	36.492.353	37.525.668	520.884		36.750.261	254.504	169.801
VIII Debiti v/Istituti previdenziali ed assistenziali	334.635	717.231	297.424		368.238	51569	2.006
IX Debiti Sindacati, assistenza sanitaria e smobilizzi Tfr:	331314	430.139	84.320		345.819	-	
X Altri debiti	86.959	720.793	299.233	-	38.529	383.032	
XI Altri enti pubblici	15.564.031	14.678.163	764.416	-	-	13.913.770	
XII Ratei e Risconti passivi							
TOTALE PASSIVITA'	172.144.415	187.798.718	19.654.681	434.810	45.028.707	122.680.520	171.807
XIII Interessi passivi	2.131.943	7.402.346		46.199	7.356.148		
XIV Fondo rischi generici	17.696.222	217.17.768	6.775.000		8.085.132	6.857.635	
Totale Fondi ed Interessi	19.828.165	29.120.114	6.775.000	46.199	15.441.280	6.857.635	-
XV spese di giustizia	1082.671	1082.671	1082.671				
XVI spese di assistenza	644.800	380.893	380.893				
TOTALE PASSIVITA' INCLUSI IMPORTI A RISERVA E FONDI	193.700.051	218.382.396	27.893.245	481.008	60.469.987	129.538.155	171.807

I Commissari giudiziali hanno effettuato un'attività di circolarizzazione capillare nei confronti di tutti i creditori inseriti nel Piano. In particolare, hanno inviato la comunicazione di cui all'art. 171 L.F. a tutti i creditori, rappresentando in sintesi la Proposta concordataria e le modalità di voto e richiedendo ai creditori di comunicare la casella di posta elettronica certificata a cui effettuare tutte le comunicazioni e di precisare il proprio credito al 12.07.2022, solo se difforme rispetto a quello indicato nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria ed inserito nella comunicazione inviata a tutti i creditori.

A seguito della circolarizzazione dei crediti, le tipologie di comunicazioni che sono pervenute sulla PEC della Procedura hanno riguardato:

- indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata;
- conferma dell'importo del credito;
- indicazione di difformità dell'importo del credito comunicato dai Commissari giudiziali;
- trasmissione di documenti a conferma del credito;
- richiesta informazioni su modalità di precisazione del credito.

La maggior parte delle difformità tra quanto comunicato dal creditore e quanto iscritto nel passivo concordatario ha riguardato l'importo del credito e la natura del credito. Al fine di riscontrare correttamente le posizioni creditorie, è stato attivato un colloquio virtuoso con gli *advisors* che ha consentito uno scambio di informazioni tra i dati riportati nel Piano dalla Società e i Commissari giudiziali.

Sono stati circularizzati n. 750 creditori, di cui circa n. 100 creditori hanno precisato solo l'indirizzo PEC, mentre hanno precisato /confermato il credito n. 250.

Quanto alle funzioni del Commissario nel concordato preventivo ed alla natura degli accertamenti che deve svolgere occorre precisare che l'art. 172 L.F. prevede che il Commissario sia chiamato a redigere una relazione particolareggiata che illustri l'andamento storico dell'impresa per poi valutare, prospetticamente, la realizzazione del Piano proposto dal debitore, così come attestato dal professionista ai sensi dell'art. 161 comma 3 L.F., evidenziandone eventuali fattori di rischio e criticità; ciò al precipuo fine di fornire ai creditori tutte quelle informazioni che consentano di esprimere un voto consapevole sulla Proposta e sul Piano proposto dal debitore, così come attestato dal professionista ai sensi dell'art. 161 comma 3 L.F., evidenziandone eventuali fattori di rischio e criticità; **ciò al precipuo fine di consentire ai creditori di votare con la dovuta ampiezza informativa la Proposta del debitore.**

Pertanto, essendo l'attività principalmente finalizzata a consentire la votazione della Proposta, si comprende come non soltanto nel concordato preventivo non sia prevista una fase di verifica giudiziale dei crediti ma altresì come l'accertamento svolto dal Commissario sia compiuto all'unico scopo di individuare quali creditori e per quali importi abbiano titolo a partecipare alla deliberazione, restando completamente impregiudicata e, rimessa ad un ordinario giudizio di cognizione, ogni questione sull'*an* e sul *quantum* del credito.

18.2. Le linee guida seguite per le verifiche generali sui crediti

In ordine all'individuazione dei creditori aventi diritto al voto e del corrispondente credito, eventualmente assistito da diritto di prelazione, i Commissari evidenziano come la Società abbia fornito nella Proposta come modificata al 26.06.2023, l'elenco dei creditori, distinguendo gli stessi in categorie e con indicazione delle cause di prelazione per ciascuna di esse.

Partendo da detto elenco, a seguito delle proprie analisi, i Commissari hanno effettuato le opportune rettifiche che verranno descritte nei paragrafi che seguono con riferimento all'elenco complessivo dei creditori di Alto Calore spa allegato alla Proposta concordataria.

Quanto alle linee guida seguite dai CCGG per le verifiche dei crediti va evidenziato che, per i creditori che a seguito di circularizzazione non hanno precisato il credito i CCGG, sono stati confermati gli importi indicati nel Piano concordatario dalla Società; analogo

criterio è stato utilizzato per i creditori che a seguito di circolarizzazione hanno comunicato alla Procedura il solo indirizzo di posta elettronica certificata a cui ricevere le comunicazioni.

I Commissari descriveranno nei paragrafi che seguono le rettifiche apportate con riferimento all'elenco complessivo dei creditori allegato alla Proposta concordataria

18.3. Le rettifiche apportate al passivo: dati generali

18.3.1. Crediti prededucibili (situazione al 31.01.2023 allegata al Piano modificato del 26.06.2023)

Riepilogo Prededucibili	totale
Dipendenti	572.450,28
Totale sindacati, pensione integrativa e assistenza sanitaria	84.320,00
Fornitori	15.674.862,95
altri enti pubblici	764.413,34
Banche	308,03
Previdenziali e assistenziali	297.424,25
Tributari	520.884,00
Altri debiti	276.874,22
Comuni	1.430.930,65
Fondo rischi a copertura della continuità fino al 31/12/2023	6.775.000,00
Spese di giustizia e assistenza al concordato	1.816.700,96
Totale prededucibili	28.214.168,69

18.3.2. Crediti privilegiati

I crediti privilegiati sono composti dalle seguenti categorie di creditori:

1. dipendenti;
2. sindacati, pensione integrativa e assistenza sanitaria;
3. altri debiti;
4. professionisti;
5. artigiani, cooperative, società di lavoro interinale;
6. banche e istituti di credito;
7. enti previdenziali e assistenziali;
8. tributari;
9. crediti privilegiati speciali.

Riepilogo Privilegiati	totale
Dipendenti	2.747.016,93
Totale sindacati, pensione integrativa e assistenza sanitaria	345.740,10
Professionisti	177.249,39
Artigiani, cooperative e società di lavoro interinale	513.441,70
Banche	4.530.433,98
Previdenziali e assistenziali	368.237,83
Tributari	38.047.306,64
Altri debiti	38.528,99
Interessi passivi	
Fondo rischi	
Totale Privilegiati	46.767.955,55
Altri privilegiati	
Interessi passivi	7.356.147,83
Fondo rischi	-
Totale altri privilegiati	7.356.147,83
TOTALE INCLUSO INTERESSI	54.124.103,38

18.3.3. Crediti chirografari

Classe 1: creditori privilegiati "dilazionati", per il danno subito, pagati integralmente oltre il biennio dall'omologa (Agenzia delle Entrate per transazione fiscale per dilazione), solo classe di voto;

Classe 2: creditori chirografari previdenziali - 50% di sanzioni ed interessi - (INPS); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 3: creditori chirografari per imposte, tasse e compensi di riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione, Comuni per imposte locali, Regione per Tasse automobilistiche e altri); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 4: creditori chirografari per forniture di beni e servizi (fornitori; fondi rischi); percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 5: banche; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa;

Classe 6: creditori chirografari rappresentati da amministrazioni locali fruitori dei servizi di distribuzione dell'acqua, per somme effettivamente riscosse dall'ACS dagli utenti finali e non rimborsate; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa; inoltre, saranno consegnati a questi creditori gli "SFP ACS" di importo pari all'85,70% del credito;

Classe 7: Regione Campania ed altri enti chirografari; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa.

di cui: Chirografari	importo	% soddisfo	importo di soddisfo
classe 1 - danno subito dai creditori privilegiati pagati oltre il biennio dall'omologa	4.165.157	100,00%	4.165.156,89
classe 2 - Crediti previdenziale Inps chirografari per natura - Transazione Previden	49.562	30,00%	14.868,72
classe 3 - Creditori per imposte, tasse e oneri di riscossione chirografari (Agenzia E	256.510	30,00%	76.953,05
classe 4 - Fornitori e altri debiti commerciali	93.139.562	14,30%	13.317.191,88
classe 5 - Banche	494.162	14,30%	70.655,74
classe 6 - Comuni	18.472.527	14,30%	2.641.221,24
classe 7 - Regione Campania - Arera - Cogei - Csea - Provincia	13.761.987	14,30%	1.967.703,23
Fondo rischi chirografari		14,30%	-
TOTALE	130.339.466,73		22.253.750,75

18.4. Segue: passivo privilegiato

18.4.1. Crediti verso dipendenti

Nel passivo concordatario del Piano i debiti verso il personale sono stati iscritti per € 2.315.645 assistiti dal privilegio di cui all'art.2751-bis n. 1 c.c., quali debiti complessivi verso il personale uscito e debiti scaduti verso il personale in forza (prevalentemente retribuzioni, ferie, permessi e 13 mensilità), oltre ad € 572.450 (quali debiti della continuità in quanto riferiti a debiti per TFR solo per dipendenti cessati successivamente al deposito della domanda e per le altre voci retributive).

La circolarizzazione del credito è avvenuta a seguito del deposito del decreto del 13.1.2023 con consegna delle comunicazioni in busta chiusa a ciascun dipendente in forza e a quelli cessati mediante l'ufficio protocollo della Società. A seguito della modifica del Piano al 26.06.2023 i CCGG hanno inviato le comunicazioni ex art. 171 L.F solo ai creditori che hanno comunicato l'indirizzo di posta elettronica certificata. Per i dipendenti che non hanno indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata le comunicazioni sono avvenute con il deposito in Cancelleria. Va evidenziato che i dipendenti hanno comunicato il credito maturato

non alla data del deposito della domanda di concordato ma alla data del 31.12.2023. La confusione è stata determinata dalla stessa Società che ha inviato a tutti i dipendenti una comunicazione contenente i debiti maturati al 31.12.2023, laddove il credito si cristallizza, ai fini concordatari, alla data del deposito della domanda (12.07.2022).

Per i dipendenti che a seguito della circolarizzazione del credito non hanno inviato la precisazione del credito, i Commissari giudiziali hanno confermato l'importo indicato nel Piano concordatario. Analogo criterio è stato utilizzato dai CCGG per i dipendenti che a seguito della circolarizzazione hanno comunicato alla Procedura il solo indirizzo di posta elettronica certificata.

Le precisazioni del credito inviate dai dipendenti sono state numerose.

Come innanzi precisato a causa della confusione ingenerata dalla stessa Società, la maggior parte dei dipendenti ha precisato un credito inferiore rispetto al credito inserito nel Piano concordatario. Tuttavia, i CCGG hanno riportato il maggior credito maturato dai dipendenti alla data del deposito del Piano, scorporando le quote a titolo di TFR che saranno liquidate solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità (cfr. Cass.18.2.2010 n.3894, Cass. 23.04.2009 n. 9695, Cass 8.4.2006 n. 8191, Cass. 19.8.2005 n.17043) nonché le quote versate ai fondi di previdenza complementare, appostate nel Piano concordatario tra i crediti v/o fondi di previdenza.

Si riporta nella tabella di seguito l'elenco dei crediti al privilegio v/o dipendenti con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito della circolarizzazione.

Dipendenti		tfr (debito figurativo)	importo riconosciuto cess.
Cognome	Nome		
ALTIERI	EMILIO	62.792,28	22.192,92
AQUINO	ANNA MARIA	26.150,60	1.948,01
ARRICALE	CLEMENTE	-	6.534,33
BAGNO	CONSIGLIO	378,66	16.524,29
BARBARISI	MARIO	24.847,76	3.207,65
BARDESIATO	FRANCESCO	33.434,33	3.403,53
BARONE	VINCENZO	33.139,83	5.682,42
BASCIANO	GIUSEPPE	3.221,06	1.380,46
BATTAGLINO	OLIMPIA	cessato 2022	27.195,55
BAVARO	CARMINE ANTONIO	1.406,27	682,27
BEMBO	ANTONIO	982,74	4.040,24
BEMBO	GERARDO	4.435,66	8.202,76
BIANCARDO	GIUSEPPE	31.261,33	10.183,54
BOCCHINO	LUIGI GIUSEPPE	5.583,24	1.145,60
BOSCAINO	KATIA	5.449,18	697,82
BOVE	FRANCESCO	1.858,12	4.215,53
BOVE	ROSARIO	5.376,26	4.975,88
BRACCIA	CARMINE	-	17.818,11
BRUNO	TERESA ANNA	734,47	6.285,37
BUONOMO	ROCCO	1.358,99	6.781,48
CALIFANO	RAFFAELLO	-	7.844,88
CAPORALE	MICHELE	4.133,77	5.493,55
CAPUANO	FRANCESCO	6.742,91	1.638,60
CAPUTO	ANGELO	4.699,16	6.080,59
CARDILLO	EMILIO	4.153,38	18.315,75
CARPENTIERO	NICOLANTONIO	430,97	6.729,01
CASALINO	DOMENICO	49.085,20	2.471,81
CASTELLANO	ANGELA	23.266,28	544,09
CAVALLO	ERMELINDA	25.891,78	1.822,57
CELLA	GIUSEPPE	5.121,40	6.637,88
CETTA	FRANCESCO	842,46	7.820,50
CILLO	GENNARO	34.214,06	16.505,51
COGLIANO	GIUSEPPE	18.764,42	8.924,72

COLELLA DE SANTIS	GERARDO	1.370,28	14.893,41
CRISTINO	QUIDDO	-	28.032,34
CUCCINIELLO	ANTONIO	15.878,03	8.457,98
CUCCINIELLO	CARMINE	1.297,16	2.802,45
CURINO	EDUARDO	52.917,87	5.193,73
D'AMATO	GENEROSO	55.353,59	8.735,45
D'AMBROSIO	ERNESTO	59.480,46	22.379,10
D'AMORE	SABATO	423,61	11.060,85
D'ANGELO	ANGELO	4.723,73	10.902,27
D'ARGENIO	CIRO	6.105,88	7.181,15
DE CICCO	PIETRANTONIO	724,12	14.293,00
DE CUNZO	CARMINE	4.463,63	4.310,73
DE IESO	DONATO	11.936,51	7.795,80
DE LUCA	LUIGI	cessato 2022	67.173,91
DE LUCA	ROBERTO	-	5.167,23
DE MARI	DANILO	37.042,35	119,64
DE RISI	GIACOMO	57.859,82	18.581,79
DE ROSA	FLORINDO	2.741,83	6.737,03
DE STASIO	EMMA	-	237,39
DE VINCO	GAETANO	28,68	1.025,50
DE VITO	DANIELA	14.318,89	1.472,42
DE VITO	GIULIANA	18.783,35	8.195,63
DEL FANTE	MARIA LUISA	3.705,89	3.324,59
DEL GAIZO	GAETANO	842,79	4.587,00
DEL GIUDICE	ALFONSO	3.795,88	2.592,59
DEL POLITO	MARIO	4.144,53	21.557,36
DEL ROSARIO	MARIO	-	11.491,92
DELLA VECCHIA	ANTONIO	-	17.091,83
DELLA VECCHIA	ENZO	844,96	17.011,37
DELL'ANGELO	GIANCARLO	22.897,31	8.021,25
DELLO RUSSO	ALESSANDRO	3.815,97	8.531,79
DELLO RUSSO	MARCO	115,13	14.731,49
DI CICIUA	ERNESTO	67.804,56	294.850,21
DI CICIUA	MICHELE	-	25.153,21
DI GREGORIO	GAETANO	17.352,40	2.395,21
DI MILIA	ANTONIO	50.289,47	9.087,73
DI PAOLA	VITO	1.449,86	17.247,45
DI PIETRO	BRUNO	-	29.232,34
DI PIETRO	LIGURIO	3.830,76	3.830,76
DI RIENZO	GERMANO	14.116,64	1.239,16
DI SANTO	LUIGI	4.394,85	21.952,67
DI SAPIO	EMILIA	17,30	3.984,10
DI TROIA	CRISTIAN	1.476,37	5.413,05
D'ONOFRIO	PASQUALE	9.857,91	4.169,00
DOTTORE	SARA	378,62	1.836,06
D'UVA	GIACINTO	34.142,16	21.973,75
ESPOSITO	MAURIZIO	59.908,81	4.168,45
FAIELLA	TOMMASO	-	10.840,76
FEBBRARO	MARIO	4.045,63	15.859,15
FESTA	ELENA	-	2.818,44
FESTA	GERARDO	4.444,42	4.058,10
FOLETTO	FRANCESCO	1.336,78	14.849,03
FOLLO	GIANCARLO	4.243,83	21.889,32
FORMATO	GIUSEPPE	cessato 2022	58.795,20
FORTUNATO	GIULIANO	18.062,44	8.123,14

FUSCO	GIULIO	2.269,54	2.257,65
FUSCO	STEFANIA	4.435,97	76,59
GALLONE	GIUSEPPE	-	2.342,19
GALLUCCIO	GIUSEPPE	2.742,28	4.978,13
GAUDIOSO	SILVIA	5.748,83	2.211,38
GAVITONE	RAFFAELLO	95,57	3.788,88
GIORDANO	MICHELE	4.149,48	5.239,88
GIORDANO	RITA	719,11	3.411,44
GIUDITTA	MASSIMO	-	17.118,38
GRASSO	TOMMASO	7.292,07	2.857,91
GREGORACI	VIRGILIO	8.419,89	5.364,26
GREGORIO	PASQUALE	11.070,88	9.035,33
GRIECO	GIOVANNI	4.187,58	14.573,29
GRIECO	MASSIMO	4.191,35	4.409,78
GROSSI	ARMANDO	37.833,05	974,01
GUARINO	CIRO	4.072,85	4.038,39
GUARINO	GIANFRANCO	934,40	7.817,08
GUERRIERO	AMEDEO	700,18	9.217,86
GUERRIERO	STEFANO	4.790,78	11.179,44
GUERRIERO	VITO ANTONIO	1.272,01	7.053,33
IACOBACCI	AMEDEO	-	308,99
IANDIORIO	MANFREDI	10.343,25	9.925,98
IANDOLO	MONICA	-	769,71
IANNACCHINO	MARINO	190,91	1.520,37
IANNACCONE	ALBINO	13.917,15	5.309,31
IANNACCONE	CARMINE ANTONIO	2.711,35	8.241,90
IANNACCONE	VITO	49.882,00	8.051,55
IBELLI	IVAN	4.455,55	3.094,40
IEPPARIELLO	GIOVANNI	65.787,71	5.238,18
ILARIO	ANGELINA	3.197,80	4.102,91
LA PIANA	CARMELA	27.139,90	1.432,47
LANNI	ROMEO	3.827,53	13.200,28
LAURANO	FULVIO	5.580,30	8.401,29
LICCIARDI	PRISCO	-	1.732,35
LOMBARDI	CEBARE	-	22.102,15
LUCIANO	FRANCESCO MORENO	20.249,45	2.342,05
LUNARDO	ELIGIO	18.878,28	16.565,30
LUONGO	ROSALIA	47.483,86	1.052,11
MAFFEI	ITALO	15.339,78	20.168,19
MAGLIACANE	ANTONIO	5.067,89	10.383,81
MAIURANO	GIOVANNI	2.991,58	22.130,78
MANFRA	VINCENZO	14.321,28	3.515,97
MANGANIELLO	CARMINE DOMENICO	4.749,70	18.110,82
MANNA	ROSA DANIELA	18.384,11	2.319,86
MANURITA	ANGELO	-	4.969,22
MARANO	RAFFAELE	cessato 2022	95.095,38
MARINO	GABRIELE	-	8.891,90
MARITATO	GERARDO	20.492,33	7.931,90
MARRO	ANTONIO	4.008,85	358,09
MARTINO	ANTONIO ROSARIO	12.645,45	1.841,82
MARUOTTO	DIAMANTINA	617,56	1.780,74
MARZULLO	EMILIO	18.819,07	7.749,34
MASTROMARINO	ASSUNTA	954,99	4.710,19
MAURIELLO	ANTONIO (1961)	55.059,74	5.882,38
MAURIELLO	ANTONIO (1967)	34.271,84	7.149,17

MAZZAROTTI	CARMINE	30.972,95	8.215,77
MECCARIELLO	NICOLA	3.993,26	8.582,10
MELCHIONDA	ANTONIO	59.804,01	18.137,44
MELE	CARMINE	3.982,94	21.417,82
MEULLO	CARMINE	16,16	5.141,11
MERCALDO	GIUSEPPE	3.800,80	7.216,83
MINERVA	GIACOMO	19.855,35	7.212,21
MINICOZZI	SAVERIO	1.282,89	8.217,44
MOBILIA	DOMENICO	-	14.823,33
MONACO	FRANCESCO	44.065,83	9.331,85
MOTTOLA	GIACOMO	-	18.085,54
MUSCETTA	KATIA	18.063,21	2.215,75
NAPOLITANO	SILVESTRO	703,29	2.831,80
NAPPO	DOMENICO	8.082,05	7.398,90
NARCISO	SABATO	33.241,43	17.707,38
NAVARRETTA	ANTONIO	54.808,45	14.728,28
OLIVIERO	ANTONIO	35.797,81	17.108,89
OLIVIERO	MASSIMO	48.515,58	761,32
PAGNOZZI	TAMARA	5.935,18	1.177,11
PALLANTE	ALESSANDRA	2.557,89	3.365,07
PALMIERI	ROMANO	68,82	9.572,18
PARADISO	MICHELE	18.285,47	14.805,93
PARENTE	VINCENZO	4.888,08	18.020,84
PARRELLA	MARIO	15.523,89	8.897,75
PASCALE	ANNA	22.883,20	4.240,80
PASSIFLORA	ANTONIO	-	14.274,85
PELLEGRINO	RITA	5.422,20	2.811,45
PELOSI	FABIO	5.769,57	4.237,90
PELUSO	GIOVANNI	cessato 2023	349,22
PELUSO	RENATO	81.170,10	31.168,48
PEPE	ADELAIDE	20.113,66	202,15
PERILLO	ROSANNA	3.705,89	4.009,38
PERROTTA	FRANCESCO	4.820,93	8.872,23
PERROTTA	ROBERTO	53,74	2.539,32
PERULLO	EUGENIO GIANFRANCO	431,88	5.492,28
PESIRI	AGOSTINO	-	3.349,11
PETRILLO	NICOLA	32.984,05	5.512,49
PETROZZIELLO	ALESSANDRO	5.830,48	8.997,51
PETROZZIELLO	ANTONIO	77,03	300,82
PICCOLELLA	RAFFAELE	3.715,07	1.840,84
PICONE	FAUSTO	15.547,58	8.887,88
PIRONE	ANTONIO	28.536,92	900,86
PISANO	GERARDO	-	7.839,75
PISANO	GIOVANNI	4.455,57	20.585,32
PITANIELLO	GRAZIA	3.200,01	307,86
PIZZULO	SAVERIO	878,47	12.335,05
PONTILLO	MERCURIO	35.250,80	859,06
PORRECA	GIOVANNI	4.840,15	9.802,48
PREZIOSI	DIEGO	5.903,52	29.980,84
PUOPOLO	SILVANA	45.452,80	1.384,09
PUZO	FAUSTINO	12.891,50	12.891,50
RANAURO	FRANCESCO	3.705,90	323,45
RAFA	CARMINE	27,01	22.017,16
RAFA	SERGIO RAFFAELE	4.731,84	9.443,48
RAPOLLA	MARIA	5.982,03	14.551,33

RAPOLLA	NUNZIO	28.216,49	27.961,32
RAVIELE	SALVATORE	13.751,41	18.076,31
RENZULLI	FLORINDO	17.371,14	13.478,74
RIZZO	MARIA	26.419,00	9.783,00
ROMANO	FELICE	-	3.898,23
ROMANO	FILIPPO	-	18.558,06
ROSSI	EUGENIO	22.367,38	14.816,35
ROSSI	GENEROBO	14.230,98	69.553,89
ROSSI	GERARDO	4.813,12	10.867,16
RUGGIERO	PASQUALINO	3.819,40	858,35
RULLO	MAURIZIO	4.838,66	3.069,35
RUSOLO	ANTONIO	1.940,37	12.222,81
SACCARDO	VINCENZO	11.843,84	550,90
SALEMME	GIOVANNI	12.408,82	10.081,56
SALIERNO	ANGELO	3.827,66	12.109,75
SALVI	ANTONIO	11.437,66	4.091,23
SANTORO	ANTONIO	-	2.014,81
SANTORO	LODOVICO	13.013,78	753,86
SAPIA	MASSIMO	5.100,82	4.394,72
SARNO	PIETRO	20.045,14	11.165,95
SCALZI	ANTONIO	19.574,96	12.039,51
SCARANO	CARMINE	2.711,91	8.828,55
SCIBELLI	ANTONIO	1.773,33	8.359,54
SEVERINO	ROSA ANNA	-	909,90
SILANO	GIOVANNI	-	14.117,72
SIMONE	SILVESTRO	3.831,35	2.508,74
SOLOMITA	MICHELE	4.153,51	8.237,53
TARANTINO	CARMELA	2.539,31	2.869,64
TARANTINO	MARIA	795,53	953,85
TARTAGLIA	CARMINE	2.758,18	3.151,79
TERENZIO	SALVATORE	-	548,83
TODINO	LUIGI	59.070,69	8.708,52
TOZZA	VINCENZO	8.867,60	7.498,76
TRABI	PANTALEONE	14.288,01	3.804,10
TULLINO	GERARDO	25.558,76	20.102,15
VALENTE	GIOVANNI BATTISTA	43.502,86	14.560,48
VALENTINO	SABATO	3.853,94	7.407,00
VANNI	MARIO	1.835,21	7.954,74
VARA	GIOVANNI	2.727,57	183,48
VARONE	CATERINA	18.957,88	2.225,95
VARRIALE	MASSIMO	33.112,56	3.548,89
VECCHIONE	MICHELE	10.958,77	1.064,70
VELLI	CARMELINA	-	2.138,88
VENUTI	GIANPAOLO	1.257,79	5.228,44
VESPA	EMILIO	-	6.170,92
VIGNOLA	ANTONELLA	40.256,46	2.380,05
VITALE	NICOLA	3.955,40	12.108,27
ZAMPETTI	ANTONIO	cessato 2022	46.068,76
DIPENDENTI CESSATI			
QUATRANO	RENATO	-	5.756,16
CINCOTTI	VALERIO	-	-
COLUCCINO	GERARDO	-	36.512,82
PIGNATARO	MARIA	-	-
PREZIOSO	GIANCARLO	-	28.453,75
LANNI	CARMINE	-	12.266,83

CAPUTO	ALFREDO	+	9.512,94
SPAGNUOLO	MICHELE	+	17.029,93
LO CONTE	LUIGI	+	34.903,84
ARENA	GAETANO	+	32.050,96
STAGISTI		+	
AMBROSONE	ERIKA	+	60,00
BONAVITA	MICHELE	+	60,00
BUONANNO	RAFFAELLA	+	60,00
CAMERLENGO	GIUSEPPE	+	60,00
CANDELA	LORENZO	+	60,00
CARRINO	NICOLA	+	60,00
CIOTTA	NICOLA PAOLO	+	60,00
CUTILLO	ALESSIO	+	60,00
DE ANGELIS	PIETRO PAOLO	+	60,00
ESPOSITO	MATTEO	+	60,00
FERRARO	FRANCESCO LEO	+	60,00
FESTA	GENNARO	+	60,00
FOGLIA	FRANCESCO	+	60,00
FOLLO	FRANCESCA	+	60,00
GENOVESE	CHIARA	+	60,00
GRAZIOSI	LUIGI	+	60,00
MELILLO	LUCA	+	60,00
MERCALDO	GIOVANNI	+	60,00
NUZZOLO	FRANCESCA	+	60,00
PIANESE	CARLO	+	60,00
ROSSI	CARMINE	+	40,00
SALEMME	ANDREA	+	60,00
TOMEI	MASSIMO	+	60,00
VIGLIOTTA	GERARDO	+	60,00
VINCIGUERRA	ALESSANDRO	+	60,00
VITALE	FRANCESCO	+	60,00
Totale Dipendenti		-	2.747.016,93

Si riportano di seguito le principali precisazioni inviate dai dipendenti nonché le determinazioni assunte dai CCGG, rinviando alla suesposta tabella per tutte le altre posizioni evidenziate in rosso.

- **Iannaccone Carmine Antonio**, con PEC del 25.01.2024, precisa un credito di € 8.953,25. I CCGG riconoscono l'importo di € 6.241,90 nonché di € 1.570,70 in prededuzione (per mensilità successiva al deposito della domanda), al netto del TFR trattandosi di concordato in continuità aziendale che sarà liquidabile alla cessazione del rapporto di lavoro;
- **Stefano Guerriero**, precisa un credito di € 15.970,22. I CCGG riconoscono l'importo di € 11.179,44 al privilegio nonché di € 2.403,56 in prededuzione, al netto del TFR che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Rizzo Maria**, con PEC del 29.01.2024 precisa un credito di € 36.202,00. I CCGG riconoscono gli importi di € 9.783,00 al privilegio e di € 2.803,68 in prededuzione. Il maggior importo richiesto a titolo di TFR di € 26.419,00 sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;

- **Di Cecilia Ernesto**, con PEC del 21.02.2024 precisa un credito di € 294.650,21. Il credito del signor Di Cecilia Ernesto risulta iscritto nel fondo rischi allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS per € 121.566,42. I CCGG confermano l'importo precisato per € 294.650,21;
- **Del Fante Maria Luisa**, precisa il credito maturato al 31.12.2023. I CCGG, per le osservazioni innanzi evidenziate, riconoscono il maggior importo previsto nel Piano per € 2.324,59 al privilegio e di € 1.581,68 in prededuzione (per mensilità successiva al deposito della domanda);
- **Prezioso Giancarlo**, con PEC del 17.02.2023 precisa un credito di € 78.967,55. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano per € 28.453,75 a titolo di TFR. La differenza è l'importo a titolo di TRF dovuta dal Fondo di tesoreria INPS. Il lavoratore è cessato il 31.12.2021;
- **Renzulli Florindo**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 per € 30.849,88. I CCGG riconoscono l'importo di € 13.478,74 al netto del TFR, che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Edoardo Cufino**, con PEC del 18.02.2023 precisa un credito per € 62.042,17. I CCGG riconoscono l'importo di per € 5.193,73 al privilegio e per € 2.333,40 in prededuzione, al netto del TFR che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso per € 2.570,47, già incluse nel Piano tra i debiti i fondi pensione;
- **Petruzziello Alessandro**, con PEC del 18.02.2023 precisa un credito di € 14.707,60. I CCGG riconoscono l'importo di € 6.997,51 al privilegio e per € 1.963,5 in prededuzione, al netto del TFR € 8.580,48 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale, nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso per € 1.985,42, già incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
- **Capuano Francesco**, precisa il credito maturato al 30.06.2022 per € 13.698,84. I CCGG riconoscono l'importo di € 1.638,60 al privilegio e per € 2.291,74 in prededuzione, al netto del TFR € 6.742,91 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso per € 2.074,01, già incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;

- **Ilario Angelina**, con PEC del 18.02.2023 per € 8.454,65. I CCGG riconoscono gli importi previsti nel Piano di € 4.102,91 al privilegio e di € 1.667,22 in prededuzione, al netto del TFR di € 3.197,60 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Mauriello Antonio**, con PEC del 25.01.2024 per € 59.255,05. I CCGG riconoscono gli importi previsti nel Piano di € 5.882,36 al privilegio e per € 1.986,58 in prededuzione, al netto del TFR di € 55.059,74 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Marino Gabriele**, precisa il credito al 19.02.2023 per € 12.883,60. I CCGG riconoscono gli importi previsti nel Piano per € 8.691,90 al privilegio e per € 2.067,16 in prededuzione;
- **Guerriero Vito Antonio** precisa il credito maturato al 31.12.2023 per € 7.887,44. I CCGG riconoscono l'importo di € 7.055,33 al privilegio e di € 2.577,33 in prededuzione (per mensilità successiva al deposito della domanda), al netto del TFR per € 1.272,01 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Vanni Mario**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito per € 9.589,85. Il credito nella Proposta concordataria presentata da ACS risulta iscritto per € 3.483,46 al privilegio e per € 2.940,25 in prededuzione (per mensilità successiva al deposito della domanda). I CCGG riconoscono l'importo di € 7.954,74 al privilegio e di € 2.940,25 in prededuzione al netto del TFR che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale, nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso, già incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione.
- **Parente Vincenzo**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 16.172,46. Il credito del dipendente risulta iscritto nella Proposta concordataria presentata da ACS per € 16.020,84 al privilegio e per € 1.680,04 in prededuzione. I CCGG riconoscono i maggior importi per € 16.020,84 al privilegio e per € 1.680,04 in prededuzione come indicati nel Piano;
- **Rusolo Antonio**, precisa un credito maturato al 31.12.2023 di € 13.341,58. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 12.222,81 al privilegio e di € 2.166,95 in prededuzione, al netto del TFR per € 1.940,37 trattandosi di concordato in continuità aziendale che sarà liquidabile alla cessazione del rapporto di lavoro;

- **Tartaglia Carmine**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito per € 17.559,88. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 3.151,79 al privilegio e di € 1.679,01 in prededuzione, al netto del TFR per € 2.758,18, trattandosi di concordato in continuità aziendale che sarà liquidabile alla cessazione del rapporto di lavoro, nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso, già incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
- **Salvi Antonio**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 15.074,31. I CCGG riconoscono l'importo di € 4.091,23 al privilegio e di € 1.791,23 in prededuzione, al netto del TFR per € 11.437,66 trattandosi di concordato in continuità aziendale che sarà liquidabile alla cessazione del rapporto di lavoro.
- **Nappo Domenico**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 13.342,56. I CCGG riconoscono l'importo di € 7.398,90 al privilegio e di € 1.709,82 in prededuzione, al netto del TFR per € 6.082,05 trattandosi di concordato in continuità aziendale che sarà liquidabile alla cessazione del rapporto di lavoro;
- **Caputo Angelo**, con PEC del 9.2.2023 di € 10.710,06. I CCGG riconoscono l'importo di € 6.080,59 al privilegio e di € 1.470,30 in prededuzione, al netto del TFR per € 4.699,16 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Pallante Alessandra**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 5.912,39. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 3.366,07 al privilegio e di € 1.470,30 in prededuzione, al netto del TFR € 2557,69 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Di Troia Cristian**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 6.651,11. I CCGG riconoscono il maggior importo previsto nel Piano di € 5.413,05 al privilegio e di € 2.208,41 in prededuzione, al netto del TFR € 1.476,37 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Scibelli Antonio**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 11.038,40. I CCGG riconoscono il maggior importo previsto nel Piano di € 8.359,54 al privilegio e di € 2.236,99 in prededuzione, al netto del TFR € 1.773,33 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Manna Rosa Daniela**, precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 21.187,13. I CCGG riconoscono il maggior importo previsto nel Piano di € 2.316,86 al privilegio e

- di € 1.877,91 in prededuzione, al netto del TFR € 18.384,11 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Tommaso Grasso**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 11.287,83. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 2.657,91 al privilegio e di € 2.378,00 in prededuzione, al netto del TFR che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale.
 - **Domenico Casalino** con PEC del 20.02.2023 precisa l'importo di € 11.287,83. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 2.657,91 al privilegio e di € 2.378,00 in prededuzione, al netto del TFR che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
 - **Grieco Antonio**, con PEC del 20.02.2023 precisa l'importo di € 8.601,05 oltre € 2.513,67 per fondo Pegaso. I CCGG riconoscono il maggior importo richiesto nel Piano di € 4.409,70 al privilegio e di € 1.672,69 in prededuzione, al netto del TFR di € 4.191,35 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale, nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso, già incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
 - **Petrillo Nicola**, con PEC del 20.02.2023 precisa l'importo di € 39.996,47. I CCGG riconoscono l'importo di € 5.512,49 al privilegio e di € 2.493,91 in prededuzione, al netto del TFR di € 32.984,05 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale. Le somme dovute dal Fondo Pegaso sono incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
 - **Gaudiuso Silvia**, precisa un credito maturato al 31.12.2023 di € 7.998,57. I CCGG riconoscono l'importo di € 2.211,36 al privilegio e di € 1.709,82 in prededuzione, al netto del TFR di € 5.748,83 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale; le somme dovute dal Fondo Pegaso sono incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione.
 - **Melillo Carmine**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 27.446,0. I CCGG riconoscono l'importo di € 5.141,11 al privilegio e di € 2.421,25 in prededuzione. Non riconoscono il maggior importo trattandosi di importi maggiori dovuti ad inquadramento livello di grado superiore, non adeguatamente documentato;
 - **Iannaccone Vito**, con PEC del 29.01.2024 precisa un credito al 31.12.2023 di € 56.544,15. I CCGG riconoscono l'importo di € 6.251,55 al privilegio e di € 2.259,32

in prededuzione, al netto del TFR di € 49.682,00 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale. Le somme dovute dal Fondo Pegaso sono incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;

- **Severino Rosanna**, con PEC del 29.01.2024 precisa un credito di € 4.000,00. I CCGG riconoscono l'importo di € 928,90 al privilegio e di € 1.130,71 in prededuzione, al netto degli importi a titolo di ferie non godute non adeguatamente documentate;
- **De Luca Luigi**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 67.173,91. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 67.173,91 al privilegio e di € 280,35 in prededuzione come da Piano concordatario;
- **Tozza Vincenzo**, con comunicazione del 20.02.2023 precisa un credito di € 20.336,11. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 7.498,76 al privilegio e di € 2293,23 in prededuzione come da Piano concordatario, al netto del TFR di € 8.667,60, che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale, nonché al netto delle somme dovute dal Fondo Pegaso sono incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
- **Rullo Maurizio** precisa un credito di € 7.713,52. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 3.069,35 al privilegio e di € 1.719,87 in prededuzione, al netto del TFR di € 4.836,66 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Giuseppe Gallone**, precisa per il tramite del legale un credito di € 5.407,75. I CCGG riconoscono l'importo di € 2.342,19 al privilegio e di € 2.430,59 in prededuzione, al netto del Fondo pensione incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
- **De Risi Giacomo**, precisa un credito di € 75.789,96. I CCGG riconoscono l'importo di € 16.561,70 al privilegio e di € 3625,74 in prededuzione come da Piano concordatario, al netto del TFR di € 57.859,82 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Giuseppe Formato**, precisa un credito di € 72.995,04. I CCGG a seguito delle verifiche riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 58.795,22 per TFR per cessazione del rapporto di lavoro del 15.10.2022.
- **Saverio Minicozzi**, con PEC del 06.01.2024 precisa il credito al 31.12.2023 di un credito di €9.463,97. I CCGG riconoscono il maggior importo previsto nel Piano di € 8.217,44 al privilegio e di € 2.684,33 in prededuzione, al netto del TFR € 1.282,89 che

sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;

- **Febbraro Mario**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 10.938,64 oltre € 843,09 per quote Fondo Pegaso non versate. I CCGG riconoscono il l'importo di € 15.859,14 al privilegio e di € 1.610,20 in prededuzione, al netto del TFR di € 4.045,63 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Peluso Renato**, con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 61.170,00 riconosciuto in sentenza n.1194 del 22.12.2022I CCGG riconoscono il l'importo di € 31.188,49 inclusi interessi. I CCGG riconoscono l'importo di € 31.188,49 di cui alla sentenza. Il credito risulta inserito nel fondo rischi contenziosi;
- **Valente Giovanni Battisti**, precisa un credito di € 59.937,29. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 14.560,48al privilegio e di € 2.774,13 in prededuzione, al netto del TFR € 43.502,66 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Puzo Faustino**, conferma l'importo indicato nel Piano di € 12.891,50. I CCGG riconoscono gli importi previsti nel Piano di € 12.891,50 al privilegio e di € in prededuzione al netto del TFR € 1.330,34 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **D'Argenio Ciro**, con PEC del 9.2.2023 precisa un credito di € 13.287,03. I CCGG riconoscono l'importo di € 7.181,15 al privilegio e di € 1.982,03 in prededuzione al netto del TFR € 6.105,88 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Monaco Francesco Ing.**, precisa un credito di € 53.214,05. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 9.331,85 al privilegio e di € 2.932,40 in prededuzione, al netto del TFR € 44.056,83 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale.
- **Mele Carmine**, è stato inserito nel Piano per € 20.024,05. Con PEC del 20.02.2023 precisa un credito di € 25.380,56. I CCGG riconoscono l'importo di € 21.417,62 al privilegio e di € 2.777,16 in prededuzione, al netto del TFR € 3.962,94 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;

- **Braccia Carmine** precisa un credito di € 17.818,11. Il credito è inserito nel Piano al privilegio per € 16.774,67 e in prededuzione per € 2.210,57. I CCGG riconoscono l'importo di € 17.818,11 al privilegio e di € 2.210,57 in prededuzione;
- **Rossi Generoso** Il credito è inserito nel Piano al privilegio per € 1.567,42 e in prededuzione per € 1.661,17. Illegale designato precisa un credito di € 65.533,69. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione del credito di € 65.533,69 al privilegio (documentata da sentenza n.156/2023 Trib Av) e di € 1.661,17 in prededuzione, al netto del TFR 14.230,98 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale. Il credito è inserito nel Piano nel fondo rischi contenziosi (proc. n. 4433/2017 R.G. Lavoro);
- **Melchionda Antonio** inserito nel Piano per € 15.228,00 al privilegio e per € 2.275,25 in prededuzione. Con pec del 14.02.2023 precisa un credito di € 59.604,01. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 16.137,44 al privilegio e di € 2.275,25 in prededuzione, al netto del TFR 59.604,01 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Bruno Anna Teresa** con pec del 14.02.2023 comunica il solo indirizzo pec. I CCGG confermano l'importo previsto nel Piano di € 6.285,37 al privilegio e di € 1.987,75 in prededuzione, al netto del TFR di € 734,47 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Cillo Gennaro** con pec del 14.02.2023 comunica il solo indirizzo pec. I CCGG confermano l'importo previsto nel Piano di € 16.505,51 al privilegio e di € 2.560,72 in prededuzione, al netto del TFR 34.214,06 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Dell'Angelo Giancarlo** inserito nel Piano per € 6.021,25 al privilegio e per € 2.295,20 in prededuzione. Con pec del 14.02.2023 precisa un credito di € I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 6.021,25 al privilegio e di € 2.275,25 in prededuzione, al netto del TFR 22.697,31 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Bove Rosario** ha inviato file non leggibile. I CCGG confermano l'importo previsto nel Piano di € 4.975,88 al privilegio ed € 1.566,71 in prededuzione;

- **Lo Conte Luigi** precisa un credito di € 34.963,64. Trattasi di dipendente non in forza. Nel Piano è inserito per 34.615,76. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 34.963,64 al privilegio;
- **Marano Raffaele** precisa un credito di € 96.095,00. Trattasi di dipendente non in forza. Nel Piano è inserito per 96.095,38. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 96.095,00 al privilegio;
- **Iandolo Monica** con pec del 30.01.2024 precisa un credito di € 776,77 al privilegio. I CCGG confermano gli importi previsti nel Piano di € 769,71 al privilegio e di € 1.436,10 in prededuzione;
- **Rapolla Nunzio** precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 59.214,71. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 27.981,32 al privilegio e di € 2865,02 in prededuzione, al netto del TFR 28.216,49 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Varrialle Massimo** precisa il credito maturato al 31.12.2023 di € 38.590,40. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 2546,89 in privilegio e di € 1.919,47 in prededuzione, al netto del TFR di € 33.112,56 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Ieppariello Giovanni** precisa il credito di € 67.966,84. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 5.238,18 al privilegio e di € 2.009,94 in prededuzione, al netto del TFR 65.767,71 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Del Giudice Alfonso** precisa un credito di € 6.895,91. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 2.592,59 al privilegio e di € 1.470,30 in prededuzione, al netto del TFR 3.795,88 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Di Pietro Ligurio** precisa un credito di € 3.830,76. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione 3.830,76 al privilegio e di € 1.607,25 in prededuzione al netto del TFR;
- **Valentino Sabato** invia pec senza precisare il credito. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 7.407,00 al privilegio e di € 2.765,79 in prededuzione, al netto del TFR 3.853,94 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;

- **Dello Russo Alessandro** ha confermato solo indirizzo pec. I CCGG confermano l'importo previsto nel Piano 6.631,79 ed in prededuzione 2.281,14;
- **Pellegrino Rita** precisa un credito di € 11.677,00. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 2.811,45 al privilegio e di € 1.803,11 in prededuzione, al netto del TFR 5.422,20 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale, nonché al netto delle somme di cui al Fondo Pegaso, già incluse nel Piano tra i debiti v/o fondi pensione;
- **Gregorio Pasquale** precisa un credito di € 21.947,60. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 9.035,33 al privilegio e di € 2.282,77 in prededuzione, al netto del TFR 11.070,68 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Porreca Giovanni** precisa un credito di € 15.561,07. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 9.802,48 al privilegio e di € 1.631,10 in prededuzione, al netto del TFR 4.604,15 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Pitaniello Grazia** precisa un credito di € 5.197,96. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 307,66 al privilegio e di € 1.664,66 in prededuzione, al netto del TFR 3.200,01 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Maiurano Giovanni** precisa un credito di € 23.884,27. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 22.130,76 al privilegio e di € 5.569,07 in prededuzione, al netto del TFR 2.991,58 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Della Vecchia Antonio** precisa un credito di € 17.248,54. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 17.091,83 al privilegio e di € 6.475,94 in prededuzione;
- **Della Vecchia Enzo** precisa un credito di € 16.826,70. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 17.011,37 al privilegio e di € 5.058,41 in prededuzione, al netto del TFR 844,96 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **De Luca Luigi** precisa un credito di € 67.173,91. I CCGG riconoscono l'importo di € 67.173,91 al privilegio di cui alla precisazione trasmessa nonché di € 280,35;

- **Rapolla Maria** precisa un credito di € 23.424,15. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 14.551,33 al privilegio e di € 1.682,93 in prededuzione, al netto del TFR 5.982,03 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Della Vecchia Enzo** precisa un credito di € 16.826,70. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 17.284,54 al privilegio e di € 1.682,93 in prededuzione, al netto del TFR 884,96 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Caporale Michele** precisa un credito di € 12.327,86. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 5.493,55 al privilegio e di € 1.572,47 in prededuzione, al netto del TFR 4.133,77 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Iannacchino Marino** con pec del 14.03.2024 precisa il credito di 4.341,54. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 1.520,37 al privilegio e di € 2.123,31 in prededuzione, al netto del TFR 190,91 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Gaudiuso Silvia** I CCGG confermano gli importi previsti nel Piano di € 2.11,36 al privilegio e di € 1.709,83 in prededuzione, al netto del TFR 5.748,83 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Simone Silvestro** comunica il solo pec indirizzo pec. I CCGG confermano gli importi previsti nel Piano di € 2.508,74 al privilegio e di € 1.471,55 in prededuzione, al netto del TFR 3.831,35 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Caporale Michele** comunica il solo pec indirizzo pec. I CCGG confermano gli importi previsti nel Piano di € 5.493,55 al privilegio e di € 1.572,47 in prededuzione, al netto del TFR 4.133,77 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;
- **Rossi Gerardo** precisa il credito di 15.954,25. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 10.897,16 al privilegio e di € 2.395,16 in prededuzione, al netto del TFR 4.613,12 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale;

- **Di Paola Vito** precisa un credito di € 18.625,17. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano di € 17.247,45 al privilegio e di € 5.682,38 in prededuzione, al netto del TFR per € 1.449,86 che sarà liquidabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro trattandosi di concordato in continuità aziendale.

Non risulta inserito tra i crediti verso dipendenti il sig. Arena Gaetano, il quale precisa un credito di € 32.659,64 al privilegio. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione per 32.659,64 al privilegio. Il credito non risulta inserito nel Piano .

18.4.2. Crediti privilegiati verso sindacati, pensioni integrative e assistenza sanitaria

Si riporta di seguito la tabella dei crediti v/o sindacati pensioni integrative e assistenza sanitaria con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito della circolarizzazione

Totale sindacati, pensione integrativa e assistenza sanitaria	importo piano	importo riconosciuto cggg
Sindacati		
CGIL	510,08	510,08
UNAEP	13,00	13,00
CISAL	45,11	45,11
CISL	1.761,18	1.761,18
UIL	3.066,40	3.066,40
UGL	201,69	201,69
Finanziarie		
UNICREDIT (Delegazioni)	250,00	250,00
UNICREDIT (Cessioni)	1.972,00	1.972,00
PRESTITALIA (Delegazioni)	599,00	599,00
IBL Family (Delegazioni)	-	-
FUTURO	190,00	190,00
BPER FINANZIARIA/SASSARI delegazioni	205,00	205,00
BANCA POPOLARE PUGLIESE	377,27	377,27
AVVERA SPA	100,00	100,00
SANTANDER	999,00	920,00
PRESTITALIA (Selezioni coss. Stip.)	1.053,00	1.053,00
INPDAP Sovvenzioni (Cessioni)	1.096,57	1.096,57
INPDAP piccoli prestiti	1.377,62	1.377,62
IBL BANCA SPA	527,00	527,00
IBL FAMILY SPA (Cessioni)	594,00	594,00
FINDOMESTIC SPA (Cessioni Stip.)	300,00	300,00
FIDITALIA SPA (Cessioni Stip.)	570,00	570,00
EUROCOS SPA	680,00	680,00
DEUTSCHE BANK (Cessioni)	365,00	365,00
COMPASS (Cessioni stip)	798,00	798,00

BANCA DI SASSARI (Cessioni Stip.)	622,00	622,00
BANCA POPOLARE PUGLIESE	837,47	837,47
BANCA DI CREDITO POPOLARE (Cessioni stip.)	290,00	290,00
AGOS DIUCATO (Cessione stip.)	1.121,00	1.121,00
Pensione integrativa e assistenza sanitaria		
AMUNDI SGR SPA	386,79	386,79
HDI	803,54	803,54
FASIE	244,38	244,38
PEGASO	323.863,10	323.863,00
Totale sindacati, pensione integrativa e assistenza sanitaria	345.819,20	345.740,10

- **Banca di Sassari** precisa un credito di € 20.676,90 richiedendo il TFR accantonato a garanzia per Di Pietro Liguori, Navarreta Antonio e Foletto Francesco. I CCGG non confermano l'importo richiesto con la precisazione in quanto trattasi di concordato in continuità e riconoscono l'importo previsto nel Piano per € 622,00 al privilegio e in prededuzione per € 622,00;
- **Pegaso Fondo** conferma il credito di € 323.863,00 inserito nel Piano tra i crediti privilegiati;
- **Uiltec** risulta iscritto nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS per € 4.600,00, di cui € 3.066,40 al privilegio ed € 1.537,57. Con comunicazione a mezzo pec del 20.02.2023 ha confermato il credito complessivo di € 4.599,60 come inserito nel Piano;
- **Prexta** (già denominata €CQS SPA) precisa l'importo di € 26.493,05 risulta iscritto nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS per € 4.600,00;
- **Santander Consumer Bank spa** precisa un importo di € 920,00. I CCGG confermano l'importo di cui alla precisazione che risulta inferiore rispetto all'importo di € 999,00 indicato nel pian;
- **IBL Family** precisa l'importo di € 27.754,20 risulta iscritto nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS per € 594,00. I CCGG confermano l'importo indicato nel Piano di € 594,00 in privilegio e di € 594,00 in prededuzione trattandosi di concordato in continuità;

18.4.3. Crediti privilegiati verso Professionisti

Nel passivo concordatario del Piano i crediti privilegiati verso i professionisti sono stati iscritti per € 668.147 assistiti dal privilegio di cui all'art. 2751 bis n. 2 c.c.

Professionisti	importo piano	importo riconosciuto ccgg
BARRA STUDIO LEGALE ASSOCIATO	29.182,40	29.182,40
BELLO ING. MARIA LUISA	522,00	522,00
CIARCIA DR. MICHELANGELO	3.088,33	3.088,33
COSATO AVV. MICHELE	1.247,72	1.247,72
DI PIANO MAURO AVV	999,16	999,16
FALZARANO AVV. GIOVANNI	2.369,31	2.369,31
FERRETTI AVV. GAETANO	153,02	153,02
FESTA AVV. AMERIGO	8.903,37	8.903,37
FINELLI GIUSEPPE	8.032,35	8.032,35
GIMIGLIANO AVV. EDOARDO	1.076,74	1.076,74
LAZZAZZERA AVV. ALESSIO	16.234,74	16.234,74
LO CHIATTO ING. BERARDINO	120,00	120,00
LORENZO MASSIMO AVV	262,00	262,00
MADDALONI DOTTOR. MARIO	400,00	400,00
MALELLA AVV. CARLA	1.877,72	1.877,72
MOTTOLA AVV. VITTORIA	16.324,85	16.324,85
PANNESE GEOM. ANTONIO	931,44	931,44
PARRELLA AVV. PASQUALINA	2.891,00	2.891,00
PETITTO AVV. DANIELA	10.322,54	10.322,54
RENNA AVV. PASQUALE	1.807,82	1.807,82
SIRICIO DR. FABIO	768,93	768,93
SPAGNUOLO ING. WALTER	15.000,00	15.000,00
ST. LEG. UMBERTO DEL BASSO DE CARO	1.165,50	1.165,50
STUDIO LEGALE FREDA	1.165,50	1.165,50
STUDIO LEGALE GIORDANO-BARBATO	2.116,57	2.116,57
TOMASETTA ANTONIO ING	1.179,36	1.179,36
NAZZARO AVV. FRANCESCO	12.320,08	CHIROGRAFO
MORANO CIRACO	-	41.460,74
MASELLI FRANCESCO	-	2.856,40
COCOZZA GENNARO	-	1.393,05
TOFFOLETTO -DE LUCA - TAMAJO (AVV. ANTONIO DI STASIO)	-	3.396,83
Totale Professionisti	140.462,45	177.249,39

La circolarizzazione del credito è avvenuta a mezzo pec nei confronti di tutti i professionisti. Le difformità comunicate dai professionisti sono state estremamente limitate nel numero e nell'importo.

- **Avv. Mottola Vittoria** con pec del 17.01.2024 conferma l'importo previsto nel Piano di € 16.324,87. I CCGG confermano l'importo di € 16.324,87;
- **Siricio Fabio** con pec del 30.01.2024 conferma l'importo previsto nel Piano di € 768,93;

- **Avv Falzarano Giovanni** precisa un credito di € 2.369,31 relativo a tassazione per atti giudiziari (ordinanza 682/619). Importo riportato nel Piano per € 2.369,31. I CCGG riconoscono l'importo di € 2.369,31 di cui alla precisazione del credito;

Non risultano inseriti nell'elenco dei creditori privilegiati debiti v/o professionisti allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS SPA i seguenti creditori:

- **dott Ciriaco Morano** con comunicazione del 7 marzo 2024 precisa un credito di € 41.460,74 da riconoscersi in privilegio ai sensi dell'art. 2751 bis n. 2, c.c. quale compenso per incarico di consulente tecnico di parte nominato da ACS nel proc. 735/2016 Rg Trib Av. I CCGG riconoscono l'importo di € 41.460,74, non inserito nel Piano concordatario da ACS;
- **Ing. Maselli Francesco** precisa un credito per importo complessivo di 2.856,40 non inserito nel Piano. L'importo è riconosciuto da sentenza allegata alla precisazione. I CCGG riconoscono l'importo di € 2.856,40 di cui alla precisazione del credito;
- **Ing Coccozza Gennaro** precisa un credito di € 1.393,05. Il credito non risulta inserito nel Piano. I CCGG riconoscono l'importo di € 1.393,05 di cui alla precisazione;
- **Studio Toffoletto De Luca Tamajo (avv. Antonio Di Stasio)** precisa un credito di € 3.396,83. I CCGG riconoscono l'importo di € 3.396,83 al privilegio (avendo svolto attività in favore della Società nel giudizio in Corte D'Appello c/o Barbarisi Mario. Il credito non risulta inserito nel Piano.

Si segnala la collocazione al chirografo da parte dei CCGG del credito dell'avv. Francesco Nazzaro (giudizio n. 2317/2022 RGCA Parente Anna) con precisazione del 27.03.2023 precisa il credito di € 12.308,00. I CCGG non condividono la collocazione al privilegio prevista nel Piano e riconoscono il credito di € 12.308,00 al chirografo.

18.4.4. Crediti privilegiati verso artigiani, cooperative e società di lavoro interinale

Si riporta di seguito la tabella dei crediti **privilegiati v/o artigiani, cooperative e società di lavoro interinale** con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito delle circolarizzazioni:

Artigiani, cooperative e società di lavoro interinale	importo piano	importo riconosciuto ccgg
LANCIERI S.N.C	105.626,47	105.861,97
MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOP	19.000,00	19.000,00
TEMPOR SOLUZIONI LAVORO SPA	403.058,34	388.579,73
Totale Artigiani, cooperative e agenzie di somministrazione li lavoro	527.684,81	513.441,70

- **Mestieri Campani Consorzio di Cooperative sociali** risulta inserito nel Piano per €19.000,00. Precisa un credito di € 19.000,00. I CCGG confermano l'importo di € 105.861,97;
- **Lancieri snc** risulta inserito nel Piano per € 105.626,47. Precisa un credito di €105.861,97. I CCGG confermano il maggior importo di € 105.861,97;
- **Tempor** risulta inserito nel Piano per € 403.058,34 in privilegio e in prededuzione per € 97.690,58. Precisa il credito per € 388.597,73 con pec del 1.3.2024. I CCGG riconoscono l'importo di € 388.597,73 al privilegio e di € 97.690,58 in prededuzione.

18.4.5. Crediti privilegiati verso banche e istituti di credito

Banche	importo	importo riconosciuto cgg
BCC Capaccio -Paestum e Serino c/c 2734 scoperto conto corrente	87.910,21	87.910,21
Mutuo BCC Serino n.21960	178.408,64	178.408,64
Cassa Depositi e Prestiti	4.275.729,53	4.264.115,13
Totale Banche	4.542.048,38	4.530.433,98

- **la BCC Paestum Capaccio e Serino** relativamente al conto 502734 (scoperto conto corrente) con pec del 28.2.24 ha comunicato tramite il legale che alla data del 24.02.2024 l'apertura di credito per € 100.000,00 è scaduta e risulta uno sconfinamento di € 66.884,54. Il legale evidenzia che la posizione è garantita dal Mediocredito L.662/96 che a seguito dell'escussione assumerà la collocazione di credito privilegiato. I CCGG rilevano che nel Piano la posizione è stata già inserita al privilegio per € 87.910,21. Relativamente al mutuo chirografario n. 8/021960 di € 250.000,00 – debito residuo € 198.525,10 - con nota di precisazione del credito del 22.06.2023 il legale comunica che la posizione è garantita al 90% dal Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale. I CCGG confermano l'importo garantito al 90% dal Fondo di Garanzia come inserito nel Piano per € 178.408,64 (pari al 90% di 198.525,10);
- **Cassa Depositi e Prestiti** ha, per conto e nell'interesse del MEF ha precisato il credito, assistito da privilegio di cui all'art. 9, comma V, D.Lgs. n. 123/1998 maturato alla data di deposito del concordato in € 4.128.330,44 (comprensivo di capitale, interessi e spese legali); alla data del 3 febbraio 2023 in € 4.264.115,13, oltre interessi successivi, di cui: € 4.025.042,48 a titolo di capitale; € 227.399,69 a titolo di interessi al 3 febbraio 2023, come riconosciuti in sede del Decreto Ingiuntivo provvisoriamente esecutivo; € 11.672,96 a titolo di spese legali, come riconosciuti in sede del Decreto

Ingiuntivo provvisoriamente esecutivo. I CCGG riconoscono al privilegio l'importo di € 4.264.115,13 come da precisazione.

18.4.6. Crediti privilegiati verso Enti Previdenziali e Assistenziali

Si riporta nella tabella di seguito l'elenco dei crediti v/o **enti previdenziali e assistenziali** con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito della circolarizzazione

Previdenziali e assistenziali	Importo piano	importo riconosciuto ccgg
INPS	200.449,61	200.449,61
INAIL	167.788,22	167.788,22
Totale previdenziali e assistenziali	368.237,83	368.237,83

L'INPS con pec del 17.05.23 ha confermato gli importi di cui alla transazione previdenziale allegata al Piano per un importo complessivo di sanzioni ed interessi (privilegiati e chirografari) di € 230.133,75.

18.4.7. Crediti privilegiati verso Tributari

Si riporta di seguito l'elenco dei **crediti Tributari** con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito delle circolarizzazioni.

Tributari	importo	importo riconosciuto ccgg
Agenzia entrate Imposte dirette (Ires e Irap)	2.955.945,73	2.955.945,73
Agenzia entrate imposte dirette (Irpef)	11.647.566,48	11.647.566,48
Agenzia entrate imposte indirette	17.188.771,92	17.188.771,92
Agenzia entrate imposte indirette Iva atto contestazione	49.815,00	49.815,00
Credito Iva	-	13.703,00
Agenzia entrate imposte registro	86.818,94	86.818,94
Regione Campania sent. 7271 del 1995	2.198.410,99	2.198.410,99
Agenzia Entrate restituzione credito energia I trim 22	2.347.344,16	2.347.344,16
Assoservizi - Comune di Avellino	217.067,21	217.067,21
Municipia Spa - Comune di Ariano Irpino	602,58	602,58
Comune di Ariano Irpino - stimato	4.218,06	4.218,06
Comune di Marzano di Nola	494,00	494,00
Gamma tributi - Comune di Manocalzati	6.308,00	6.308,00
Comune di Mercogliano	47.015,50	47.015,50
Comuni e Prefetture Agenzia riscossione	13.605,07	13.605,07
FONDO RISCHI RIVERSAMENTO CREDITO IMPOSTA FORMAZIONE 4,0	1.297.026,00	1.297.026,00
Totale tributari	36.750.280,54	38.047.306,64

Si riportano di seguito le considerazioni dei CCGG in relazione alle seguenti precisazioni del credito.

Agenzia delle Entrate Con pec del 20.02.2023 ha trasmesso il consolidamento del debito tributario 20 febbraio 2023. Come si evince dalla suindicata tabella l'Agenzia Entrate ha precisato un importo minore rispetto all'importo indicato nel Piano. Dall'aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria al 31.1.2023 la Società ha esposto un credito maggiore avendo inserito tributi a debito non indicati dall'Agenzia delle

Entrate, essendo riferite a dichiarazioni dei redditi e comunicazioni fiscali per le quali non era ancora scaduto il termine per l'invio delle dichiarazioni. Pertanto, i CCGG confermano il maggior credito dell'Agenzia Entrate indicato nel Piano dalla Società.

Regione Campania con pec del 14.03.2023 la Regione Campania ha precisato il credito riconosciuto dalla sentenza 7271/1995 per l'importo di € 2.482.311,76. I CCGG rilevano che l'importo è stato iscritto a ruolo dall'Agenzia Riscossione e riportato nella cartella di pagamento n. 1220160006347044000 (come da estratto di ruolo del 7 aprile 2023 trasmesso dagli Advisor della Società) per un importo inferiore pari ad € 2.198.410,99. Pertanto, i CCGG confermano il minor importo indicato nel Piano.

Asso Servizi – Comune di Avellino con pec del 15.02.2023 conferma l'importo inserito nel Piano di € 217.067,21.

Fondo Rischi Formazione 4.0: I CCGG alla luce degli eventi recenti, rilevano che nel Piano è stato appostato il fondo rischi per la misura agevolativa "Formazione 4.0" utilizzata come credito d'imposta dalla Società per i Corsi di formazione riferiti agli anni 2019-2020-2021 a copertura del recupero del credito d'imposta utilizzato dalla Società in compensazione nonché degli interessi e delle sanzioni nella misura massima e di cui si tiene conto ai fini del riparto.

Descrizione	Anno	Credito utilizzato	Sanzione	Interessi	Totale
Recupero F24 FORMAZIONE 4.0	ANNO 2019	132.644,61		6.632,23	271.921,45
Recupero F24 FORMAZIONE 4.0	ANNO 2020	250.000,00	132.644,61	12.500,00	512.500,00
Recupero F24 FORMAZIONE 4.0	ANNO 2021	250.051,03	250.000,00	12.502,55	512.604,61
TOTALE					1.297.026,06

18.4.8. Crediti verso Altri

I CCGG non essendo pervenute precisazioni da parte dei creditori inseriti nella tabella di seguito indicata confermano gli importi appostati nel Piano

Altri debiti	Importo piano	importo riconosciuto cccg
Damiano Francesco Consigliere	8.753,34	8.753,34
Pignoramento Forino	312,40	312,40
Pignoramento Minerva	346,87	346,87
quote giugno 2022 non versate	646,41	646,41
Pignoramento Ilario	26.900,00	26.900,00
Somme trattenute De Simone C.	1.569,97	1.569,97
Totale Altri debiti	38.528,99	38.528,99

18.4.9. Crediti privilegiati speciali

I CCGG per i crediti privilegiati speciali inseriti nella tabella di seguito indicata confermandogli importi appostati nel Piano con riguardo alla BCC.

La BCC Capaccio Paestum e Serino con nota di precisazione del credito trasmessa dal legale derivante da conto corrente n. 503159 "anticipo fatture" conferma il credito di 400.067,97 garantito al 100% da somme poste a pegno e vincolate sul conto deposito 503160 intestato ad ACS spa, come inserito nel Piano concordatario.

Il Comune di Prata Principato Ultra è stato inserito nel paragrafo 18.5. nella classe 5 (crediti chirografari). Per il suddetto creditore è stata riconosciuta solo una minima parte del proprio credito in prededuzione per fattura emessa in data successiva all'apertura della Procedura.

PRIVILEGIATI SPECIALI	IMPORTO	INTERESSI	debito incluso interessi	Importo riconosciuto CCGG	causa prelazione	oggetto
BCC CAPACCIO PAESTUM c/c 3159 anticipo fatture	400.067,9	42.507,22	442.575,19	442.575,19	pegno-art. 2784 c.c.	deposito cauzionale in denaro
Comune di Prata Principato Ultra	34.741,88	3.691,32	38.433,20	38.433,20	pegno-art. 2784 c.c.	deposito cauzionale in denaro
Totale tributari	434.809,8	46.198,55	481.008,40	481.008,40	pegno-art. 2784 c.c.	deposito cauzionale in denaro

18.4.10. Interessi sul privilegiato

I CCGG rilevano che nel Piano sono stati calcolati gli interessi sul privilegiato per € 7.356.147,83 fino al soddisfo con la tempistica prevista nel Piano, di cui € 4.165.157 inclusi in classe 1 in quanto aventi diritto al voto.

18.5. Segue: passivo chirografario

18.5.1. Le classi chirografarie

Per il passivo Chirografario le rettifiche effettuate dai CCGG hanno seguito l'elenco dei Crediti chirografari come suddivisi per classi nel Piano concordatario

- **Classe 1 - Creditori privilegiati "dilazionati", per il danno subito, pagati integralmente oltre il biennio dall'omologa (Agenzia delle Entrate per transazione fiscale per dilazione), solo classe di voto**

Si riporta di seguito la tabella con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito delle circolarizzazione

classe 1-danno subito dai creditori privilegiati pagati oltre il biennio dall'omologa	importo piano	importo riconosciuto CCGG	% soddisfo	importo di soddisfo
Agenzia delle Entrate - Campania	4.165.157	4.165.156,89	100,00%	4.165.156,89
Totale classe 1	4.165.156,89	4.165.156,89		4.165.156,89

- **Classe 2- Creditori chirografari previdenziali - 50% di sanzioni ed interessi - (INPS); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa**

Si riporta di seguito la tabella con le rettifiche apportate dai CCGG

classe 2 - Crediti previdenziale Inps chirografari per natura - Transazione Previdenziale	importo	importo riconosciuto ccgg	% soddisfo	importo di soddisfo
Inps	27.677	27.676,98	30,00%	8.303,09
Inail	21.885	21.885,42	30,00%	6.565,63
Totale classe 2	49.562,40	49.562,40		14.868,72

- **Classe 3 - Creditori chirografari per imposte, tasse e compensi di riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione, Comuni per imposte locali, Regione per Tasse automobilistiche e altri); percentuale di soddisfo offerta pari al 30% entro 4 anni dall'omologa**

Si riporta di seguito la tabella con le rettifiche apportate dai CCGG a seguito della circolarizzazione

classe 3 - Creditori per imposte, tasse e oneri di riscossione chirografari (Agenzia della Riscossione ed altri enti)	importo	importo riconosciuto ccgg	% soddisfo	importo di soddisfo
REGIONE CAMPANIA	50.000	50.000,00	30,00%	15.000,00
PROVINCIA DI AVELLINO	2.791	2.790,80	30,00%	837,24
AUTORITA' ENERGIA (ARERA)	24.000	24.000,00	30,00%	7.200,00
COMUNE DI ATRIPALDA	143	142,75	30,00%	42,83
COMUNE DI CASALBORE	2.700	2.700,00	30,00%	810,00
COMUNE DI PIETRASTORNINA	2.291	2.290,68	30,00%	687,20
PREFETTURA AVELLINO	2	1,81	30,00%	0,54
AGENZIA DELLA RISCOSSIONE	171.807	171.807,09	30,00%	51.542,13
CAMERA DI COMMERCIO AVELLINO	2.777	2.777,04	30,00%	833,11
Totale classe 3	256.510,17	256.510,17		76.953,05

Quanto al credito di € 2.790,80 della provincia di Avellino dalle verifiche risulta iscritta a ruolo dall'Agenzia Riscossione.

- **Classe 4: Creditori chirografari per forniture di beni e servizi (fornitori; fondi rischi); percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa**

classe 4- Fornitori e altri debiti commerciali	importo piano	importo riconosciuto ccgg	% soddisfo	importo di soddisfo
ABC ACQUA BENE COMUNE NAPOLI AZIEND	9.611.538	10.125.375,62	14,30%	1.447.928,71
ACCA SOFTWARE SRL	436	436,29	14,30%	62,39
ACCREDIA	655	655,06	14,30%	93,67
ACQUA CAMPANIA SPA	2.359.433	2.291.671,03	14,30%	327.708,96
ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	1.448.550	1.448.549,79	14,30%	207.142,62
AG SERVICE	13.500	12.800,00	14,30%	1.830,40
AGENZIA NAPOLETANA ENERGIA E AMBIEN	1.220	1.220,00	14,30%	174,46
ALPIN COSTRUZIONI GENERALI	19.831	19.830,70	14,30%	2.835,79
ANAS ENTE NAZIONALE PER LE STRADE	10.129	2.694,70	14,30%	385,34
APRILE SPA	113	112,85	14,30%	16,14

AR.TEC.SUD SRL	546	545,74	14,30%	78,04
ARVAL GROUP	40.283	40.282,97	14,30%	5.760,46
ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPP	280.112	280.112,32	14,30%	40.056,06
ATI SRL	2.878	2.877,53	14,30%	411,49
AUTOCARROZZERIA D'ARGENIO C. &	4.536	4.536,32	14,30%	648,69
AUTOFFICINA FASANO GUGLIELMO	150	150,00	14,30%	21,45
AUTOSTRADIE PER L'ITALIA SPA	415	414,69	14,30%	59,30
BASILEO TRASLOCHI DI PINTO ANNAMARI	2.464	2.464,00	14,30%	352,35
BENECO SRL	381	381,15	14,30%	54,50
BEST COMPUTER SYSTEMS	74	73,69	14,30%	10,54
BFF BANCA FARMAFACTORING	97.294	99.618,88	14,30%	14.245,50
CALCESTRUZZI CASALE SRL	6.994	6.993,72	14,30%	1.000,10
CARBONE PIERANGELO	13.721	13.721,40	14,30%	1.962,16
CDM VIGILANZA E INVESTIGAZIONI SRL	76.791	77.184,33	14,30%	11.037,36
CEDIM CONSULTING	227	227,00	14,30%	32,46
CENTRO STAMPA DE CUNZO S.R.L.S	1.410	1.409,59	14,30%	201,57
CFS CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICU	390	390,00	14,30%	55,77
CHIMICA SEMPREVIVO SRL	5.693	5.693,48	14,30%	814,17
CHIMPEX INDUSTRIALE SPA	7.698	7.697,70	14,30%	1.100,77
CI.OR AMBIENTE SRL	16.000	16.000,00	14,30%	2.288,00
CIASULLO COSTRUZIONI S.R.L.	1.393	1.393,44	14,30%	199,26
CIDAP SAS	540	540,00	14,30%	77,22
CLAMIR SRL	94.144	94.143,76	14,30%	13.462,56
CO.AP.SRL COSTRUZIONI GENERALI	24.308	24.307,69	14,30%	3.476,00
CO.BI.EM SRL	4.397	4.396,73	14,30%	628,73
CO.GE.CA SRL	8.562	8.500,00	14,30%	1.215,50
COM-CAVI SPA	19.440	19.440,00	14,30%	2.779,92
COMID SRL	30.250	30.249,60	14,30%	4.325,69
CORRIERE SRL	1.000	1.000,00	14,30%	143,00
COSCIENZA SRLS	500	500,00	14,30%	71,50
COSMOPOL SRL	16.814	16.736,07	14,30%	2.393,26
COSTRUZIONI GENERALI DI STROLLO C.	99.115	113.065,03	14,30%	16.168,30
D'AGOSTINO ROBERTO	476	476,20	14,30%	68,10
D'ALESSIO FIORE	100	100,00	14,30%	14,30
DATI SRL	960	960,00	14,30%	137,28
DE FAZIO PAOLO IMPRESA EDILE	1.805	1.804,69	14,30%	258,07
DE FEO SANDRO	23.097	23.096,53	14,30%	3.302,80
DECART SRL	3.480	3.479,51	14,30%	497,57
DELL'APUZZO S.A.S.	192	191,60	14,30%	27,40

DENTICE PANTALEONE	6.535	6.535,05	14,30%	934,51
DIGITAL GRAPHIC SAS	6.663	6.663,00	14,30%	952,81
DOMINA SAS	814	813,61	14,30%	116,35
DPF GROUP	894	893,50	14,30%	127,77
ECOLOGIA ALIPERTI S.R.L.	150.176	150.175,67	14,30%	21.475,12
ECOMAC S.R.L.	6.200	6.200,00	14,30%	886,60
ELETTRICA COMMERCIALE EU SRL	1.250	1.250,00	14,30%	178,75
EMANA COSTRUZIONI SRL	26.889	26.889,43	14,30%	3.845,19
EMIAMBIENTE SRL	351	351,00	14,30%	50,19
ENEL SERVIZIO ELETTRICO NAZIONALE		10.662,66	14,30%	1.524,76
ENEL ENERGIA SPA	4.627.700	4.627.700,01	14,30%	661.761,10
ENERGY TEAM	12.396	12.459,99	14,30%	1.781,78
ENI SPA DIVISIONE GAS & POWER	421.450	455.626,79	14,30%	65.154,63
ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL	17.055	17.055,44	14,30%	2.438,93
EREDI TERRAGLIA PASQUALE	17.680	17.680,10	14,30%	2.528,25
ESA ITALIA SPA	160.000	116.586,00	14,30%	16.671,80
EUROCOM TELECOMUNICAZIONI SRL	2.379	2.379,00	14,30%	340,20
EUROIMPIANTI SRL	13.443	13.442,70	14,30%	1.922,31
EUSOFT SRL	7.616	7.616,00	14,30%	1.089,09
F.LLI DE LUCIA S.N.C.	164	163,93	14,30%	23,44
F.T. COSTRUZIONI SRL	39.733	39.733,27	14,30%	5.681,86
FAD SRL	8.523	8.522,87	14,30%	1.218,77
FASTWEB SPA	31.955	31.954,84	14,30%	4.569,54
FELM SRL	9.626	9.625,80	14,30%	1.376,49
FERRARA ANTONIO	5.004	5.004,00	14,30%	715,57
FIORI CASALE DI CASALE ANTONIO	140	140,00	14,30%	20,02
GALA S.P.A.	1.935.556	5.036.663,08	14,30%	720.242,82
GEL HYDROTECHNOLOGY FOR LIFE SPA	32.022	32.022,45	14,30%	4.579,21
GESESA GESTIONE SERVIZI SANNIO SPA	1.624	1.624,43	14,30%	232,29
GIORDANGOMME DI M. & C. GIORDANO SNC	18.189	-	14,30%	-
GIORDANGOMME SRL	38.480	70.812,71	14,30%	10.126,22
GIUFFRÈ EDITORE SPA	4.008	4.008,29	14,30%	573,19
GLORIA SRL	707	707,04	14,30%	101,11
GORI SPA	511.052	511.052,47	14,30%	73.080,50
GRUPPO SIDIGAS	2.701	2.701,20	14,30%	386,27
GRUPPO SIMEIVEST SRLS	284.069	284.068,85	14,30%	40.621,85
HANS BRAND SRL	341	340,50	14,30%	48,69
HERA SPA	63.332.765	63.332.765,25	14,30%	9.056.585,43
HILTI ITALIA SPA	13.758	13.757,90	14,30%	1.967,38

HOSMOTIC SRL	27.940	27.939,97	14,30%	3.995,42
IANNACCONE ANTONIO SRL	800	800,00	14,30%	114,40
IDEA COMPUTER SISTEMI E SERVIZI	11.383	11.383,25	14,30%	1.627,80
IDRAULICA GIORDANO SRL	36.185	37.424,66	14,30%	5.351,73
IFEP SRL	48.100	48.100,14	14,30%	6.878,32
IL SOLE 24 ORE SPA	2.678	3.440,00	14,30%	491,92
IMPRESA EDILE F.LLI STROLLO SNC	220.635	220.634,94	14,30%	31.550,80
IMPRESA EDILE STRADALE G.M.A. SRL	191	191,22	14,30%	27,34
INAZ SRL	30.024	28.344,00	14,30%	4.053,19
INFRACEM SRL	4.481	4.481,24	14,30%	640,82
INNOVAZIONE TECNOLOGICHE	1.500	1.500,00	14,30%	214,50
INTERNATIONAL PRINTING EDITORE SRL	2.441	2.441,00	14,30%	349,06
INVIDEA NETWORK	52.026	52.026,24	14,30%	7.439,75
IPSOA GRUPPO WOLTER KLUWER ITALIA	325	325,36	14,30%	46,53
IRON GAS S.R.L.	11.469	16.734,89	14,30%	2.393,09
IRPINIA DISINFESTAZIONI SAS	300	300,01	14,30%	42,90
IRPINIA FILI SRL	2.329	2.329,48	14,30%	333,12
IRPINIA LUCE SRL	855	855,01	14,30%	122,27
IRPINIA PIETRE COSTRUZIONI SRL	63.761	63.760,91	14,30%	9.117,81
ITALPOMPE S.N.C.	47.650	47.650,00	14,30%	6.813,95
IULIANO GOMME	207	206,60	14,30%	29,54
LASTE SRLS	34	33,70	14,30%	4,82
LAVECO	3.240	3.239,66	14,30%	463,27
LCD SRL	310	310,00	14,30%	44,33
LEASEPLAN ITALIA	12.906	12.905,58	14,30%	1.845,50
LEASYS SPA	32.651	32.650,55	14,30%	4.669,03
LEXMEDIA SRL	545	544,69	14,30%	77,89
LINDE GAS SRL	73	72,90	14,30%	10,42
MADDALENA SPA	79.370	79.370,00	14,30%	11.349,91
MAYA SRL	117.845	117.845,12	14,30%	16.851,85
MEDIL CONSORZIO STABILE SOCIETA'	5.000	5.000,00	14,30%	715,00
MIRO SRL	18.544	18.544,00	14,30%	2.651,79
MIWA ENERGIA SRL	2.007	2.006,93	14,30%	286,99
MOLISE ACQUE AZIENDA SPECIALE REGIO	283.122	201.393,11	14,30%	28.799,21
MOSE SPA MONTEILETTO SERVIZI	10.890	10.890,00	14,30%	1.557,27
NUOVA MEDICAL SERVICE	366	366,00	14,30%	52,34
NUOVA QUADRIFOGLIO	953	953,29	14,30%	136,32
OFFICINE GUERRIERO SRL	764	763,50	14,30%	109,18
OMNITEL PRONTO ITALIA SPA	186	185,96	14,30%	26,59

OPTIMA ITALIA SPA	1.683	1.682,51	14,30%	240,60
ORSILLO COSTRUZIONI SRL	1.841	1.840,92	14,30%	263,25
P.A.S.I. SRL	7.676	7.676,19	14,30%	1.097,70
PANTHEON COLLECTION RESDENZE DI CHA	134	133,50	14,30%	19,09
PAPA SERVICE SAS	11.136	11.136,05	14,30%	1.592,46
PETRILLO FRANCO	1.609	1.609,30	14,30%	230,13
PIERALISI S.P.A	931	931,00	14,30%	133,13
PLANETARIA SRL	54.800	54.799,51	14,30%	7.836,33
POSTE ITALIANE SPA	431.234	376.684,20	14,30%	53.865,84
POSTECOM SPA	127	127,06	14,30%	18,17
POSTEL SPA	133.190	133.189,55	14,30%	19.046,11
PROMINENT ITALIANA SRL	7.155	7.155,03	14,30%	1.023,17
PUMAVER SRL	41.078	41.078,12	14,30%	5.874,17
PYNLAB SRL	23.666	23.666,00	14,30%	3.384,24
R1 SPA	2.658	2.658,00	14,30%	380,09
RANOCCHI SOFTWARE SRL	2.600	2.600,00	14,30%	371,80
RDR SRL	90.000	38.200,00	14,30%	5.462,60
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA	13.193	13.193,34	14,30%	1.886,65
RICCI COSTRUZIONI SRL	56.114	56.114,32	14,30%	8.024,35
RICERCHE E STUDI SRL	3.132	3.131,80	14,30%	447,85
RIVISTA ITALIANA PETROLIA SRL	57	56,64	14,30%	8,10
ROMANO ANTONIO	16.159	16.158,50	14,30%	2.310,67
RPE SRL RIVENDITA PRODOTTI ELETTRIC	12.093	12.093,14	14,30%	1.729,32
RUBICONDO BRUNO	130	130,00	14,30%	18,59
SAITEC SRL	5.034	5.033,60	14,30%	719,80
SALERNO ENERGIA VENDITE SPA	18.133	18.133,32	14,30%	2.593,06
SAMO COSTRUZIONI	6.000	6.000,00	14,30%	858,00
SAR DI RUSSO LORENZO	2.500	2.500,00	14,30%	357,50
SARTORIUS STEDIM ITALY SPA	5.330	5.330,00	14,30%	762,19
SELLING SRL	360	360,00	14,30%	51,48
SI.VA IMPIANTI SRL	1.125	1.125,00	14,30%	160,88
SICILIANO TECNOLOGIE SRL	450	450,00	14,30%	64,35
SIDIREN SRL	4.779	4.778,54	14,30%	683,33
SIGMA ALDRICH SRL	456	456,28	14,30%	65,25
SIT SRL	9.031	9.337,85	14,30%	1.335,31
SITI SRL	67.527	67.526,55	14,30%	9.656,30
SNF ITALIA SRL	7.938	6.920,55	14,30%	989,64
SO.GE.ED SRL	99.343	99.342,97	14,30%	14.206,04
SOCOS SRLS	36.166	36.166,00	14,30%	5.171,74

SOIL PROJECTS SAS	520	520,00	14,30%	74,36
SONEPAR ITALIA	646	645,55	14,30%	92,31
SOR.AMBIENTE SRL	1.625	1.625,00	14,30%	232,38
SPINA ROCCO	17.780	17.779,88	14,30%	2.542,52
SYSTEM IMPIANTI DI FRUNCILLO GAETAN	1.350	1.350,00	14,30%	193,05
T.A.V.A. SNC DI TRUNFIO ANGELO & C.	118.800	118.800,43	14,30%	16.988,46
T.E.A TEK SRL	4.180	4.180,00	14,30%	597,74
TAURASI ENGINEERING SRL	249	248,65	14,30%	35,56
TEAM SYSTEM	104	103,72	14,30%	14,83
TECHNAI SRL	26.500	26.500,00	14,30%	3.789,50
TECNOLOGICA SRL	40.570	38.054,00	14,30%	5.441,72
TEKNIMOND SRL	173.466	173.466,41	14,30%	24.805,70
TELECOM ITALIA MEDIA SPA	1.514	1.513,78	14,30%	216,47
TELECOM ITALIA SPA	64.949	35.529,06	14,30%	5.080,66
THERMO FISHER SCIENTIFIC SPA	7.354	7.354,42	14,30%	1.051,68
TODA AMBIENTE SRL	2.322	2.321,73	14,30%	332,01
TURO ITALIA SPA	3.600	3.600,00	14,30%	514,80
UMBERTO IANNELLI COSTRUZIONI	22.992	22.991,68	14,30%	3.287,81
UNION GAS METANO SPA	337	336,52	14,30%	48,12
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	3.032	3.032,00	14,30%	433,58
URCIUOLI SRL DI ANTONIO URCIUOLI & C	5.249	5.199,89	14,30%	743,58
UTILITATIS	12.000	12.000,00	14,30%	1.716,00
VENTRE INFRASTRUTTURE SRL	343	343,30	14,30%	49,09
VERNINO STELIO IMPRESA EDILE	947	947,39	14,30%	135,48
VGSOFT SRL	896	896,00	14,30%	128,13
VIETRI LUIGI DI VIETRI GAETANO OFFI	112.619	112.618,73	14,30%	16.104,48
VINCIGUERRA PERFORAZIONI SRL	15.950	15.950,00	14,30%	2.280,85
VODAFONE OMNITEL N.V.	231	231,07	14,30%	33,04
WEX EUROPE SERVICE SRL	245	244,80	14,30%	35,01
WOLTERS KLUWER ITALIA SRL	1.272	1.272,30	14,30%	181,94
WUERTH SRL	875	874,90	14,30%	125,11
ZENIT SRL	1.438	1.438,00	14,30%	205,63
ZOLVA SPA	63.158	63.158,19	14,30%	9.031,62
Transazione Perrina Maria	50.000	50.000,00	14,30%	7.150,00
Utilitalia 2020-2021-2022 (conto 2375350519)	44.865	44.865,09	14,30%	6.415,71
confindustria 2022 (conto 2375350519)	5.288	5.287,67	14,30%	756,14
ente idrico campano (conto 2375350519)	281.758	281.757,79	14,30%	40.291,36
Anac 2022	1.121	1.121,05	14,30%	160,31
Peluso Renato per spese egali riconsociute in sentenza(RG 1194/2022) avvocato landolo non antistatario		3.880,27	14,30%	554,88

Tessitore Malva Avvocato RG 132/2022	564,40	14,30%	80,71
NAZZARO FRANCESCO VV. (PARENTE ANNA)	12.308,00	14,30%	1.760,04
PARENTE ANNA	22.358,89	14,30%	3.197,32
PORCARO ALESSIA Setenza 5779del 2022	12.000,00	14,30%	1.716,00
AMBROSELLIE OTTAVIANO AVV. DI PORCARO ALESSIA	5.738,00	14,30%	820,53
Papa Avv Sergio (spse legalisentenza Arena Gaetano)	2.334,59	14,30%	333,85
SMIRAGLIA DONATELLA (INLCUSO SPESE LEGALI LIQ. IN SENTENZA)	21.936,60	14,30%	3.136,93
LOMBARDI HOTELS	38.354,00	14,30%	5.484,62
AGOSTINI AVV. GIOVANNI (CONTENZIOSO LOMBARDI HOTELS)	4.011,00	14,30%	573,57
DE CICCO FRANCESCO (AVVOCATO DI VESCE ANTOIO)	1.896,85	14,30%	271,25
EAV SRL	17.322,48	14,30%	2.477,11
PISCITELLI VINCENZO (AVVOCATO DI SOC.IMMOBILIARE SANTA ALESSANDRA)	6.722,72	14,30%	961,35
ACETO ANTONIO AVVOCATO	127.140,68	14,30%	18.181,12
MASSA AVVOCATO GAETANO	2.071,03	14,30%	296,16
RESTIVO SILVIO	163,88	14,30%	23,43
TOTALE	89.504.735	93.139.561,88	13.318.957,35

Si riportano di seguito le precisazioni del credito pervenute ai CCGG per le quali l'importo precisato differisce da quanto indicato nel Piano dalla società, le precisazioni che confermano l'importo indicato nel Piano, quelle che indicano un credito non inserito nel Piano nonché quelle che riportano un credito escluso dai CCGG con le relative considerazioni dei Commissari Giudiziali all'esito delle verifiche effettuate.

- **ABC Acqua bene Comune Napoli Azienda** ha precisato un credito complessivo di € 10.125.375,62 di cui € 9.600.258,04 per sorta ed € 525,117,58 per interessi legali alla data della domanda. Precisa altresì un credito di € 1.243.405,26 di cui € 1.209.513,06 per sorta capitale ed € 33.892,20 per interessi dalla domanda di concordato sino al 29.01.2024. I CCGG riconoscono il credito di € 10.125375,62 comprensivo di interessi alla data di presentazione della domanda di concordato di cui alla precisazione nonché l'ulteriore importo di € 579.990,56 in prededuzione come previsto nel Piano non essendo documentato il maggior importo richiesto e non trovando riscontro nelle scritture contabili;
- **Gala spa** con pec del 22.01.2024 ha precisato un credito complessivo di € 5.036.663,08 di cui € 4.866.019,15 per sorta ed € 170.643,96 per interessi legali fino alla presentazione di concordato nonché € 762.098,59 per interessi di mora dalla data di presentazione del concordato all'attualità. I CCGG riconoscono l'importo di €

5.036.663,08 con gli interessi calcolati alla data di presentazione della domanda di concordato;

- **AG Service** ha precisato un credito complessivo di € 12.800,00. I CCGG riconoscono l'importo di € 12.800,00 di cui alla precisazione;
- **Bff Banca spa** inserito nel Piano per € 97.294,13. Con pec del 13.01.2023 precisa un credito di € 99.618,88. I CCGG riconoscono il credito € 99.618,88 come da precisazione;
- **Acqua Campania spa** precisa l'importo di € 2.291.671,03. I CCGG confermano l'importo di € 2.291.671,03;
- **Costruzioni Generali di Strollo C.** con pec del 31.01.2024 precisa l'importo di € 113.065,03. I CCGG confermano l'importo di cui alla precisazione per € 113.065,03. Non compete il chiesto privilegio per impresa artigiana avendo allegato solo la visura camerale;
- **Fratelli Strollo di strollo Leone** con pec del 18.03.2024 precisa l'importo di € 220.634,94. I CCGG confermano l'importo di cui alla precisazione per € 220.634,94;
- **Inaz srl** I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione del credito per € 28.344,00;
- **CDM Vigilanza e investigazioni srl** il credito è inserito nel Piano per €76.791,00. I CCGG riconoscono il maggiore importo di cui alla precisazione del credito per € 77.184,33;
- **Chimica Semprevivo srl** precisa l'importo di € 5.693,00. I CCGG confermano l'importo di € 5.693,00,
- **Vodafone Omnitel** con pec del 15.02.2023 conferma l'importo inserito nel Piano di € 231,00. I CCGG confermano l'importo di € 231,00;
- **Il Sole 24 Ore Spa** è inserito nel Piano per € 2.678,00. Precisa un credito di € 3.444,00. I CCGG confermano l'importo di € 3.444,00;
- **Accredia** con pec del 29.01.2024 conferma l'importo di € 655,06 previsto nel Piano. I CCGG confermano l'importo di € 655,06;
- **Cidap sas** con pec del 6.2.2023 conferma l'importo di € 540,00 previsto nel Piano. I CCGG confermano l'importo di € 540,00;

- **Maia srl** risulta iscritto nel Piano per € 117.845,12. I CCGG riconoscono l'importo di € 117.845,00 di cui alla precisazione trasmessa. Non compete il chiesto privilegio ex art. 2751 bis n. 1. per l'importo di 70.120,69;
- **Tava snc** risulta iscritto nell'elenco nel Piano per € 118.800,44 oltre interessi di mora. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 118.800,43. Non si riconoscono gli interessi di mora;
- **Dati srl** precisa l'importo di € 960,00. I CCGG confermano l'importo di € 960,00;
- **Azienda Speciale Regionale Molise Acqua** risulta iscritto nel Piano per € 283.121,53 al chirografo e di € 61.406,01 in prededuzione. I CCGG riconoscono il minor credito di € 201.393,11 di cui alla precisazione del credito del 18.01.2024 e confermano l'importo in prededuzione per € 61.406,01 inserito nel Piano;
- **Ente Autonomo Volturno srl** con pec del 21.02.2023 conferma l'importo indicato nel Piano di € 17.055,44. I CCGG riconoscono l'importo previsto nel Piano;
- **Urciuolo srl di Antonio Urciuolo & C** risulta iscritto nel Piano per € 5.249,00. Precisa l'importo di € 5.199,89 oltre interessi al soddisfo e competenze. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione per € 5.199,89 oltre interessi legali sino alla data della domanda di concordato;
- **Postel spa** risulta iscritto nel Piano per € 133.190,00 al chirografo e per € 72.144,72 in prededuzione. Precisa l'importo di € 209.439,99. I CCGG confermano gli importi € 133.190,00 al chirografo e per € 72.144,72 in prededuzione previsti nel Piano, in quanto nella precisazione non viene fatta una distinzione tra l'importo richiesto in chirografo e quello in prededuzione;
- **Poste Italiane spa**. Con pec del 18.03.2024 il legale designato precisa un credito di € 376.684,20 comprensivo di interessi calcolati sino alla domanda di concordato (12.07.2022) nonché al privilegio per € 57.771,87. I CCGG confermano l'importo 376.684,20 chirografo e di € 57.771,87 in prededuzione, come da precisazione del credito;
- **Postel spa** risulta iscritto nel Piano per € 133.190,00 al chirografo e per € 57.771,87 in prededuzione. Il legale designato precisa l'importo di € 133.189,55. I CCGG confermano l'importo di € 133.189,55 di cui alla precisazione del credito;
- **Iron Gas** risulta iscritto nel Piano per 11.469,24 al chirografo I CCGG riconoscono il maggior importo di € 16.734,89 di cui alla precisazione del credito del 17.02.2023.

- **Clamir srl** risulta iscritto Piano per € 94.144,00 al chirografo. I CCGG confermano l'importo di € 94.134,76, come da precisazione del credito; non riconoscono il privilegio richiesto per la manodopera impiegata prevista al 36% nel capitolato d'appalto;
- **Tecnologica srl** risulta iscritto nel Piano per € 40.569,81 al chirografo e per € 8.474,71 in prededuzione. I CCGG riconoscono il minor importo di cui alla precisazione del credito di € 38.054,00 al chirografo e di € 8.474,71 in prededuzione;
- **Tim Spa (Telecom Italia Spa)** ha precisato un credito di € 54.777,13 di cui € 35.529,06 al chirografo ed € in 19.238,07 in prededuzione. I CCGG riconoscono gli importi di € 54.777,13 di cui € 35.529,06 al chirografo ed € in 19.238,07 in prededuzione, come da precisazione del credito;
- **Turo Italia** comunica il solo indirizzo di posta elettronica. I CCGG confermano l'importo inserito nel Piano di € 3.600,00;
- **Decart** comunica il solo indirizzo di posta elettronica. I CCGG confermano l'importo inserito nel Piano di € 3.480,00;
- **SIT srl** ha precisato un credito di € 12.982,85 al chirografo. I CCGG riconoscono l'importo di € 9.337,85 al chirografo come da precisazione del credito nonché di € 730,00 in prededuzione;
- **Idraulica Giordano srl** risulta iscritto nel Piano per € 36.185,36 al chirografo e per € 12.972,54 in prededuzione. Precisa l'importo di € 37.424,66. I CCGG riconoscono l'importo di € 37.424,66 nonché di € 12.972,54 in prededuzione;
- **Prominent Italiana srl** con pec del 7.2.2023 precisa l'importo previsto nel Piano di € 7.155,03. I CCGG confermano l'importo di € 7.155,03;
- **Esa Energie spa** con pec del 24.01.2024 precisa l'importo di € 116.586,00. I CCGG confermano l'importo € 116.586,00 di cui alla precisazione;
- **SNF Itaia srl** con pec del 7.2.2023 precisa l'importo di € 6.920,55. I CCGG confermano l'importo di € 6.920,55 di cui alla precisazione;
- **Consorzio Asi** precisa un credito di € 280.112,32. I CCGG confermano l'importo di € 280.112,32 di cui alla precisazione;
- **Eurocom Comunicazioni (ora SINORA srl)** conferma il credito inserito nel Piano di € 2.379,00. I CCGG confermano l'importo di € 2.379,00;

- **Anas spa** Inserito nel Piano per 10.129,00. precisa un credito di € 2.694,70 al chirografo. I CCGG confermano l'importo di cui alla precisazione di € 2.694,70.
- **Miro srl** (626 MI.RO SRL) con pec del 16.01.2024 conferma il credito inserito nel Piano per € 18.544,00. I CCGG riconoscono l'importo di € 18.544,00;
- **RDR** precisa un credito di € 38.200,00 al chirografo ed € 42.351,06 in prededuzione. I CCGG confermano gli importi di cui alla precisazione;
- **Impresa Edile F.LLI. Strollo** Inserito nel Piano per 220.635,00. con pec del 19.02.2023 precisa l'importo di € 220.634,94. I CCGG confermano l'importo di € 220.634,94.
- **Pumaver** con pec del 22.01.2024 conferma il credito inserito nel Piano di € 41.078,12. I CCGG confermano l'importo di € 41.078,12.
- **Papa Service srl** con pec 4.1.2024 precisa l'importo di 11.136,05 previsto nel Piano. I CCGG confermano l'importo 11.136,05 di cui alla precisazione.
- **Dati srl** con pec 23.1.2024 precisa l'importo di 960,00 previsto nel Piano. I CCGG confermano l'importo 960,00 di cui alla precisazione;
- **Comid srl** inserito nel Piano per € 30.250,00. Con pec del 29.10.2024 conferma il credito di € 30.249,60 inserito nel Piano. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 30.249,60;
- **Cogega srl** inserito nel Piano per 8.562,33. Precisa un credito di € 8.500,00 al chirografo. I CCGG confermano l'importo 8.500,00 di cui alla precisazione;
- **Ricerche e Studi srl** inserito nel Piano per 3.132,00. precisa un credito di € 3.131,80 al chirografo. I CCGG confermano l'importo 3.131,80 di cui alla precisazione;
- **Giordangomme srl** Il credito è inserito nel Piano per € 18.189,36. Con pec del 25.01.2024 precisa un credito di € 18.189,00. I CCGG confermano l'importo inserito nel Piano di € 18.189,36;
- **Euosoft srl** con pec del 12.02.2023 comunica solo l'indirizzo pec. I CCGG confermano il credito indicato nel Piano per l'importo di 7.616,00;
- **Cosmopol spa** Il credito è inserito nel Piano per € 16.814,00. Con pec del 14.02.2023 precisa un credito di € 16.736,07. I CCGG riconoscono l'importo di € 18.189,36 come da precisazione del credito che risulta documentata.

- **Gel spa (già Gel Hydrotechnology For Life Spa)** con pec del 15.02.2023 comunica il solo indirizzo pec. I CCGG confermano l'importo inserito nel Piano per € 32.022,00;
- **Chimpex Industriale** Inserito nel Piano per € 5.693,00. Precisa un credito di € 5.693,48. I CCGG confermano l'importo di € 5.693,48;
- **Enel Energia Spa** Inserito nel Piano per € 4.627.700,00. Precisa un credito di € 4.627.700,01. I CCGG confermano l'importo di € 4.627.700,01;
- **Energy Team** inserito nel Piano per € 12.396,00. Precisa un credito di € 12.459,99. I CCGG confermano l'importo di € 12.459,99 di cui alla precisazione del credito;
- **Eni spa Divisione gas & Power** inserito nel Piano per € 421.450,00. Precisa un credito di € 455.626,79. I CCGG confermano l'importo di € 455.626,79 di cui alla precisazione del credito;
- **Ente Autonomo Volturmo srl** inserito nel Piano per € 17.055,00. Precisa un credito di € 17.055,44. I CCGG confermano l'importo di € 17.055,44 di cui alla precisazione del credito;
- **Esa Italia spa** inserito nel Piano per €160.000,00. Precisa un credito di € 116.586,00. I CCGG confermano l'importo di € 116.586,00 di cui alla precisazione del credito.
- **EUSOFT** inserito nel Piano per € 7.616,00. Precisa un credito di € 7.616,00. I CCGG confermano l'importo di € 7.616,00 di cui alla precisazione del credito.
- **Gruppo Sidigas** inserito nel Piano per € 2.701,00. Precisa un credito di € 2.701,20. I CCGG confermano l'importo di € 2.701,20 di cui alla precisazione del credito.
- **Idea Computr Sistemi e Servizi** inserito nel Piano per € 11.383,00. Precisa un credito di €11.383,25. I CCGG confermano l'importo di €11.383,25 di cui alla precisazione del credito.
- **Sit srl** inserito nel Piano per € 9.031,00. Precisa un credito di € 9.337,85. I CCGG confermano l'importo di € 9.337,85 di cui alla precisazione del credito;
- **Tava snc di Trunfio Angelo & C** inserito nel Piano per € 118.800,00. Precisa un credito di €118.800,43. I CCGG confermano l'importo di € 118.800,43 di cui alla precisazione del credito;
- **Technai srl** inserito nel Piano per € 26.500,00 con la precisazione conferma il credito inserito nel Piano. I CCGG confermano l'importo di € 26.500,00 di cui alla precisazione del credito;

- **Tecnologica srl** inserito nel Piano per € 40.750,00. Precisa un credito di € 38.054,00. I CCGG confermano l'importo di € 38.054,00 cui alla precisazione del credito;
- **Verninio Stelio Impresa Edile** Inserito nel Piano per 947,00. Con la precisazione conferma l'importo di € 947,00. I CCGG confermano l'importo di € 947,00;
- **Tea Tek** conferma il credito di €4.180,00 inserito nel Piano. I CCGG confermano l'importo di € 4180,00 alla precisazione del credito; non riconoscono interessi moratori.

Non risultano inseriti nel Piano i seguenti creditori chirografari:

- **Avv. Francesco Nazzaro** (giudizio n. 2317/2022 RGCA Parente Anna) con precisazione del 27.03.2023 precisa il credito di € 12.308,00. I CCGG non condividono la collocazione al privilegio prevista nel Piano e riconoscono il credito di € 12.308,00 al chirografo;
- **Parente Anna** con pec trasmessa dall'avv. Francesco Nazzaro, precisa un credito di 22.358,89 comprensivo di interessi quale importo riconosciuto in sentenza n. 2317/2022.RGCA. A parere dei CCGG il credito è inserito erroneamente nel Piano in prededuzione e, pertanto, riconoscono l'importo di € 22.358,89 al chirografo;
- **Alessia Porcaro** precisa un credito di € 12.000,00 riconosciuto dalla sentenza n. 5779/2022. L'importo non è inserito nel Piano tra i crediti, ma è stato inserito nel fondo rischi contenziosi a grado di chirografo;
- **Avv. Pasquale Ottaviano e Paolo Francesco Ambroselli** hanno precisato un credito di € 5.738,00 oltre accessori, quali spese legali riconosciute dalla sentenza n. 5779/2022 R.G. (Porcaro Alessia), quali legali antistatari. I creditori non risultano inseriti nel Piano;
- **Smiraglia Donatella** precisa tramite il legale designato un credito di € 21.936,60 di cui € 10.915,49 (comprensivo di interessi) ed € 11.021,11 per spese legali riconosciute dalla sentenza n.5524/2023 RGCA Napoli. Il credito non risulta inserito nel Piano nel passivo chirografario ma risulta inserito nel fondo rischi contenziosi al chirografo per € 25.000,00. I CCGG confermano l'importo di € 21.936,60 come da precisazione del credito;
- **Lombardi Hotels** e resorts con pec del 12.01.2024 l'avv. Agostini Giovanni precisa un credito di € 38.354,00. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di €

38.354,00 documentato dalla sentenza allegata. Il credito non risulta inserito nel Piano;

- **Avv Agostini Giovanni** con pec del 12.01.2024 precisa un credito di € 4.011,00 al privilegio. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione per € 4.011,00 al chirografo. Non compete il chiesto privilegio. Il credito non risulta inserito nel Piano.
- **Avv Papa Sergio** precisa un credito di € 2334,59 al privilegio per spese legali relative al giudizio Arena Gaetano). I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione per € 2.334,59 al chirografo. Non compete il chiesto privilegio. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Avv. De Cicco Francesco** con pec del 26.01.2024 precisa un credito di € 1.896,85 al privilegio. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 1.896,85 al chirografo. Non compete il chiesto privilegio. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Eav srl** con pec del 29.10.2024 precisa un credito di € 17.322,48. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 17.322,48. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Avv. Piscitelli Vincenzo** precisa un credito di € 6.722,72. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 17.322,48. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Enel Servizio Elettrico Nazionale** precisa un credito di € 10.662,66. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di €10.662,66. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Avv. Tessitore Malva** precisa un credito di € 564,00 (giudizio n. 132/2022 RG). I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 564,00. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Peluso Renato** precisa un credito di € 3.880,27 per spese legali riconosciute in sentenza RG 1194/2022 (l'avv. Iandolo non risulta antistatario). I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 3.880,27. Il credito non risulta inserito nel Piano;
- **Avv. Tessitore Malva** ha precisato un credito di € 564,40 riconosciuto dalla sentenza n. 176/22 RG 132/22. I CCGG confermano l'importo di € 564,40 al chirografo. Il credito non risulta nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria;

- **Avv. Aceto Antonio** ha precisato un credito di € 106.000,00 oltre € 21.140,68 basato su atto transattivo. I CCGG confermano l'importo di 127.140,68 di cui alla precisazione del credito;
- **Avv. Gaetano Massa** ha precisato un credito di € 2.071,03 per spese legali riconosciute in sentenza. I CCGG confermano l'importo di 2.071,03 di cui alla precisazione del credito. Il credito non risulta inserito nella precisazione;
- **Restivo Silvio** ha precisato un credito di € 163,88. I CCGG confermano l'importo di 163,88. di cui alla precisazione del credito. Il credito non risulta inserito nella precisazione.

I CCGG non riconoscono i seguenti crediti:

- **Fallimento Defiam** precisa un credito di 26.382,95 a titolo di interessi moratori per ritardato pagamento di cui alle fatture di cui alla precisazione. I CCGG non riconoscono l'importo per interessi moratori.
- **Avv. Lavorgna Emilio** comunica il solo pec indirizzo pec. Il credito non risulta inserito nel Piano né nelle scritture contabili.
- **Classe 5 - Crediti chirografari v/o Banche; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa**

Si riporta nella tabella di seguito le rettifiche apportate dai CCGG a seguito delle circolarizzazione

classe 5 - Banche	importo	importo riconosciuto ccgg	% soddisfo	importo di soddisfo
Mutuo BCC Serino n.21960	19.823	19.823,18	14,30%	2.834,34
Unicredit c/o 23200	306.741	306.740,75	14,30%	43.858,11
BPER c/o 2121	4.479	-4.478,75	14,30%	640,38
BCC Capaccio -Paestum e Serino c/o 2734 scoperto conto corrente	9.768	9.767,80	14,30%	1.396,61
Banco di Napoli c/o 13545	112	111,70	14,30%	15,97
Banco Poste c/o 3846	31	31,37	14,30%	4,49
Banca IFIS (cessione SO.VI costruzione S.A.S. di Viciardo Francesco)	153.208	153.208,00	14,30%	21.905,84
Totale classe 5	494.161,55	494.161,55		70.655,74

Bper Banca (C/C 2121) precisa un credito di € 4.069,75 quale saldo debitore al 13.07.2022 ed € 409,00 per interessi maturati dall'1.1.2022 al 13.7.2022. I CCGG riconoscono l'importo di € 4.478,75.

- **Classe 6- Creditori chirografari rappresentati da amministrazioni locali fruitori dei servizi di distribuzione dell'acqua, per somme effettivamente riscosse**

dall'ACS dagli utenti finali e non rimborsate; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa

Si riporta nella tabella di seguito le rettifiche apportate dai CCGG a seguito delle circolarizzazione

classe 6 - Comuni	importo	importo riconosciuto ccgg	% soddisfo	importo di soddisfo
AIELLO DEL S.	96.370	96.370,12	14,30%	13.780,93
ALTAVILLA IRP.	34.021	34.021,24	14,30%	4.865,04
ARIANO IRPINO	828.086	849.701,12	14,30%	121.507,26
ATRIPALDA	73.035	73.035,16	14,30%	10.444,03
AVELLINO	1.411.456	1.411.455,94	14,30%	201.838,20
CANDIDA	26.786	26.786,13	14,30%	3.830,42
CAPRIGLIA IRP.	93.963	93.963,43	14,30%	13.436,77
CASTEL BARONIA	84.496	84.496,27	14,30%	12.082,97
CASTELFRANCI	110.440	110.439,53	14,30%	15.792,85
CASTELVETERE S. C.	183.087	183.087,24	14,30%	26.181,48
CHIANCHE	23.696	23.696,33	14,30%	3.388,57
CHIUSANO S. D.	109.741	109.741,06	14,30%	15.692,97
DOMICELLA	258.865	258.865,42	14,30%	37.017,76
FLUMERI	53.424	53.423,53	14,30%	7.639,57
FONTANAROSA	277.395	277.395,46	14,30%	39.667,55
FORINO	47.356	47.356,34	14,30%	6.771,96
GESUALDO	27.019	27.018,92	14,30%	3.863,71
GRECI	134.857	134.856,75	14,30%	19.284,52
GROTTAMINARDA	307.535	307.535,06	14,30%	43.977,51
GROTTOLELLA	137.106	137.106,10	14,30%	19.606,17
LAPIO	74.898	74.897,65	14,30%	10.710,36
LIONI	200.502	289.236,07	14,30%	41.360,76
LUOGOSANO	138.301	138.300,60	14,30%	19.776,99
manocalzati		17.948,41	14,30%	2.566,62
MARZANO DI N.	244.303	244.302,96	14,30%	34.935,32
MERCOGLIANO	57.434	57.434,01	14,30%	8.213,06
MIRABELLA E.	924.431	924.430,74	14,30%	132.193,60
MONTAGUTO	99.715	99.715,38	14,30%	14.259,30
MONTECALVO I.diss.2009	31.243	31.242,56	14,30%	4.467,69
MONTECALVO I.	226.711	226.710,74	14,30%	32.419,64
MONTEFALCIONE	264.793	264.792,65	14,30%	37.865,35
MONTEFUSCO	70.325	70.324,62	14,30%	10.056,42
MONTELLA SP.ENERGIA	89.164	89.163,53	14,30%	12.750,38
MONTELLA	537.062	563.249,62	14,30%	80.544,70
MONTEMARANO	89.940	89.940,12	14,30%	12.861,44
MONTEMILETTO	151.553	151.552,97	14,30%	21.672,07
MOSCHIANO	111.828	111.828,37	14,30%	15.991,46
MUGNANO DEL C.	99.494	99.493,78	14,30%	14.227,61
NUSCO	25.393	25.393,45	14,30%	3.631,26
OSPEDALETTO D'A.	226.300	226.300,37	14,30%	32.360,95
PAGO D. V. LAURO	134.652	134.651,65	14,30%	19.255,19
PAROLISE	805	804,84	14,30%	115,09
PATERNOPOLI	197.569	197.568,65	14,30%	28.252,32
PETRURO IRPINO	8.043	8.043,14	14,30%	1.150,17
PIETRADEFUSI	199.614	199.613,66	14,30%	28.544,75
PRATA P. U. /diss.FIN.2015	50.337	50.337,24	14,30%	7.198,23
PRATA P. U.	150.402	150.401,55	14,30%	21.507,42
PRATOLA SERRA	224.529	224.529,32	14,30%	32.107,69
QUADRELLE	45.820	45.819,53	14,30%	6.552,19
ROCCABASCERANA diss fin 13	135.000	134.999,97	14,30%	19.305,00
ROCCABASCERANA	155.024	155.024,04	14,30%	22.168,44
ROCCA S. FELICE	90.116	90.116,36	14,30%	12.886,64
ROTONDI (1)	40.848		14,30%	22.641,05
ROTONDI - quote ristoro -	136.798	158.329,00	14,30%	-
SALZA IRPINA	37.712	37.711,82	14,30%	5.392,79
SAN MANGO S. C.	67.294	67.294,27	14,30%	9.623,08
S. MICHELE DI S.	30.884	30.883,62	14,30%	4.416,36
S. NICOLA BARONIA	105.929	105.929,07	14,30%	15.147,86
SAN POTITO U.	24.195	24.195,03	14,30%	3.459,89
S. SOSSIO BARONIA	127.474	127.474,35	14,30%	18.228,83

S. ANDREA CONZA	96.379	96.378,93	14,30%	13.782,19
S. ANGELO ALL'ESCA	85.152	85.174,74	14,30%	12.179,99
S.ANGELO DEI LOM.	866.501	866.501,29	14,30%	123.909,69
SANTA PAOLINA	145.694	145.030,19	14,30%	20.739,32
SAVIGNANO IRP.	65.844	65.844,14	14,30%	9.415,71
SCAMPITELLA	203.045	206.164,75	14,30%	29.481,56
SIRIGNANO	168.976	168.976,41	14,30%	24.163,63
SORBO SERPICO	68.586	68.585,63	14,30%	9.807,75
STURNO	35.227	35.227,14	14,30%	5.037,48
TAURANO	106.863	106.863,50	14,30%	15.281,48
TAURASI	106.556	106.555,78	14,30%	15.237,48
TEORA	177.915	177.914,69	14,30%	25.441,80
TORELLA DEI LOM.	64.749	64.748,60	14,30%	9.259,05
TORRE LE NOCELLE	81.388	81.388,09	14,30%	11.638,50
TORRIONI	15.516	15.515,94	14,30%	2.218,78
TREVICO	89.322	89.321,88	14,30%	12.773,03
TUFO	91.222	91.222,12	14,30%	13.044,76
VALLESACCARDA	293.001	293.000,71	14,30%	41.899,10
VENTICANO	346.292	346.292,30	14,30%	49.519,80
VILLAMAINA	83.303	83.303,40	14,30%	11.912,39
VILLANOVA DEL B.	141.074	147.164,87	14,30%	21.044,58
VOLTURARA IRP.	194.516	194.516,22	14,30%	27.815,82
ZUNGOLI	97.248	97.247,86	14,30%	13.906,44
APICE	501.207	501.206,94	14,30%	71.672,59
ARPAISE	72.460	72.978,60	14,30%	10.435,94
BUCCIANO	50.189	50.189,32	14,30%	7.177,07
BUONALBERGO	79.700	79.700,01	14,30%	11.397,10
CALVI/Dissesto Finanz	71.965	71.965,48	14,30%	10.291,06
CALVI	20.335	20.335,39	14,30%	2.907,96
CEPPALONI	169.603	169.603,01	14,30%	24.253,23
GUARDIA SANF.	336.053	336.053,34	14,30%	48.055,63
GUARDIA SANF./interessi pass	237.002	237.001,68	14,30%	33.891,24
PADULI	81	81,08	14,30%	11,59
PESCO SANNITA	157.508	157.508,47	14,30%	22.523,71
PIETRELCINA	93.895	93.894,74	14,30%	13.426,95
S. GIORGIO DEL S.	653.747	653.746,65	14,30%	93.485,77
SAN LEUCIO DEL S.	160.003	160.003,46	14,30%	22.880,49
S. MARTINO SAN.	64.732	64.732,04	14,30%	9.256,68
SAN NAZZARO	106.576	101.036,94	14,30%	14.448,28
S. NICOLA MAN.	30.684	30.683,86	14,30%	4.387,79
S. ANGELO A CUP.	357.476	357.475,87	14,30%	51.119,05
S.ARCANGELO TR.	64.522	64.521,72	14,30%	9.226,61
S. CROCE DEL SAN.	82.678	82.677,68	14,30%	11.822,91
CERVINO	1.835	1.834,82	14,30%	262,38
APOLLOSA	112.013	111.572,36	14,30%	15.954,85
FAICCHIO	307.885	171.048,56	14,30%	24.459,94
CASTELVENERE	211.307	211.307,38	14,30%	30.216,96
REINO	17.926	17.926,04	14,30%	2.563,42
PAGO VEIANO	62.062	62.061,75	14,30%	8.874,83
amorosi /transazione acqua	438.601	438.601,19	14,30%	62.719,97
amorosi/fg dep	128.679	128.678,54	14,30%	18.401,03
SOLOPACA	117.741	124.301,63	14,30%	17.775,13
PAOLISI DISS .FIN AL 2018	143.690	143.690,01	14,30%	20.547,67
PAOLISI	40.086	40.086,13	14,30%	5.732,32
CASALBORE		2.746,48	14,30%	392,75
Totale classe 6	18.461.780,27	18.472.527,21		2.641.571,39

- **Comune di Atripalda** conferma l'importo indicato nel Piano di € 73.035,16. I CCGG riconoscono l'importo di € 73.035,16;
- **Comune di Ariano Irpino** il credito risulta inserito nel Piano per € 828.086,00 in chirografo. Con pec del 3.02.2023 precisa un credito di € 849.701,12. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 849.701,12 nonché l'importo in prededuzione di € 12.507,37;

- **Comune di Arpaise** precisa l'importo di € 72.978,60. I CCGG riconoscono l'importo di € 72.978,60 al chirografo nonché in prededuzione l'importo di € 5.623,51 come indicato nel Piano;
- **Comune di Chiusano** risulta inserito nel Piano per € 109.741,00. Precisa l'importo indicato nel Piano di € 109.794,06. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 109.794,06 nonché in prededuzione l'importo di € 7.053,00 come indicato nel Piano;
- **Comune di Capriglia** Conferma l'importo indicato nel Piano di € 93.963,43. I CCGG riconoscono l'importo di € 93.963,43 nonché l'importo in prededuzione di € 2.449,63;
- **Comune di Castelfranci** il credito risulta inserito nel Piano per € 110.440,00. Precisa l'importo di € 110.439,53. I CCGG riconoscono l'importo di € 110.439,53 di cui alla precisazione del credito;
- **Comune di Castelvetero** Risulta iscritto nell'elenco dei creditori per € 183.087,0. I CCGG riconoscono l'importo di € 183.087,24 al chirografo nonché l'importo di € 5.015,80 in prededuzione inserito nel Piano e on oggetto di precisazione;
- **Comune di Castelvenere** conferma l'importo indicato nel Piano di € 211.307,38. I CCGG riconoscono l'importo di € 211.307,38 al chirografo e in prededuzione di € 11.639,40 come indicato nel Piano;
- **Comune di Fontanarosa** precisa un credito di 277.837,56. A seguito delle verifiche contabili si riconosce il minor importo di € 277.395,46 previsto nel Piano in quanto non si tiene conto nella precisazione del controcredito vantato da ACS di € 442,10;
- **Comune di Grottolella** il credito risulta inserito nel Piano per € 137.106,10 al chirografo ed € 9.595,84 in prededuzione. I CCGG confermano gli importi € 137.106,10 al chirografo ed € 9.595,84 in prededuzione;
- **Comune di Lioni** Il credito è iscritto nel Piano per € 200.502,03 in chirografo e di € 6.753,86 in prededuzione. I CCGG riconoscono il maggiore importo di cui alla precisazione di € 289.236,07 al chirografo e di € 6.753,86 in prededuzione;
- **Comune di Montella** Il credito è inserito nel Piano per € 537.062,62. Il Comune precisa un credito di € 774.515,10. I CCGG riconoscono l'importo di € 563.249,62 al chirografo, al netto delle compensazioni per il controcredito vantato da ACS, nonché l'importo di € 62.570,28 in prededuzione;

- **Comune di Ospedaletto d'Alpinolo** Il credito è inserito nel Piano per € 226.300,37. Il Comune conferma l'importo indicato nel Piano di € 226.300,37. I CCGG riconoscono l'importo di € 226.300,37 al chirografo nonché l'importo previsto nel Piano in prededuzione di € 21.354,28;
- **Comune di Pago del Vallo di Lauro** risulta inserito nel Piano per € 134.651,65 al chirografo e per € 756,99 in prededuzione. Il Comune precisa un credito di € 184.959,62. I CCGG riconoscono l'importo di € 756,99 in prededuzione nonché l'importo di € 134.651,65 al chirografo al netto della compensazione per il controcredito vantato da ACS;
- **Comune di Paternopoli** risulta iscritto nel Piano per € 197.569,00 al chirografo e per € 8.849,84 in prededuzione. Il Comune con pec del 14.02.2023 e 18.04.2023 precisa un credito di € 197.568,65. I CCGG riconoscono l'importo di € 28.248,57 al chirografo al netto della compensazione per il controcredito vantato da ACS, nonché l'importo di € in prededuzione 8.849,84;
- **Comune di Prata di Principato Ultra** risulta iscritto nel Piano per € 200.738,79. Precisa un credito di complessivo (prededuzione e chirografo) di € 305.731,91. A seguito delle verifiche contabili i CCGG riconoscono il minor importo di € 2.738,79 al chirografo, in quanto nella precisazione non si è tenuto conto del controcredito vantato da ACS per € 80.522 ,00, nonché in prededuzione l'importo di € 20.457,09 (per fattura emessa dopo il deposito del Piano).
- **Comune di Pratola Serra** risulta iscritto nel Piano per € 150.402,00. Precisa un credito di € 150.402,01. I CCGG riconoscono l'importo di € 150.402,01 al chirografo nonché in prededuzione l'importo di € 25.463,93 (per fattura emessa dopo il deposito del Piano).
- **Comune di Rotondi** con pec dell'8.2.2023 precisa un importo di € 158.329,00. I CCGG confermano l'importo di € 158.329,00.
- **Comune di San Mango sul Calore** risulta iscritto nel Piano per € 67.294,27. Precisa un credito di € 71.018,08. A seguito delle verifiche contabili i CCGG riconoscono il minor importo previsto nel Piano di per € 67.294,27 (in quanto nella precisazione non si è tenuto conto del controcredito vantato dalla società) nonché di € 7.445,35 in prededuzione.

- **Comune di San Michele** di Serino risulta iscritto nel Piano per € 30.884,00. Precisa un credito di € 30.883,62. I CCGG riconoscono il minor importo previsto nel Piano di per € 30.883, nonché di € 7.445,35 in prededuzione.
- **Comune di San Potito Ultra** risulta iscritto nel Piano per € 24.195,00. Precisa un credito di € €24.195,03. I CCGG riconoscono l'importo di €24.195,03, nonché di € 522,00 in prededuzione.
- **Comune di Sant'Angela a Lesca** risulta iscritto nel Piano per € 85.152,00 al chirografo e per € 6.833,56 in prededuzione. Il Comune precisa un credito di € 85.174,74. I CCGG riconoscono l'importo di € 85.174,74 al chirografo al netto della compensazione per il controcredito vantato da ACS, nonché l'importo di € 6.833,56 in prededuzione;
- **Comune di Santa Paolina** il credito risulta iscritto nel Piano per € 145.694,00 al chirografo e per € 9.427,79 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo di € 145.030,19 al chirografo, nonché l'importo di € 9.427,79 in prededuzione;
- **Comune di Scampitella** il credito risulta inserito nel Piano per € 203.045,00 al chirografo e per € 4.969,05 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo di € 203.045,00 nonché l'importo in prededuzione previsto nel Piano di € 4.969,05;
- **Comune di Taurasi** il credito risulta inserito nel Piano per € 106.556,00 al chirografo e per € 4.969,05 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo di € 106.555,78, come da precisazione del credito, nonché in prededuzione l'importo di € 4.969,05.
- **Comune di Torella dei Lombardi** conferma gli importi indicati nel Piano di € 64.748,60 al chirografo e in prededuzione di € 1.267,87.
- **Comune di Venticano** il credito risulta inserito nel Piano per € 346.292,00 al chirografo e per € 21.129,02 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo € 346.292,00 al chirografo e per € 21.129,02 in prededuzione.
- **Comune di Villamaina** il credito risulta inserito nel Piano per € 83.303,00 al chirografo e per € 4.665,48 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo € € 83.303,00 al chirografo e per € 4.665,48 in prededuzione.
- **Comune di Villanova del Battista** il credito risulta inserito nel Piano per € 141.074,00 al chirografo e per € 4.762,28 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo di € 147.164,87 (come da precisazione del credito) al chirografo e di € 4.762,28 in prededuzione.

- **Comune di Arpaise** il credito risulta inserito nel Piano per € 72.460,00 al chirografo e per € 5.623,51 in prededuzione. I CCGG riconoscono l'importo di € 72.978,60 al chirografo (come da precisazione del credito) al chirografo e di € 5.623,51 in prededuzione.
- **Comune di Bucciano** con pec del 6.2.2023 ha confermato il credito inserito nel Piano per € 50.189,32. I CCGG confermano l'importo di € 50.189,32.
- **Comune di Buonalbergo** inserito nel Piano per € 79.700,00 al chirografo e per € 9.623,51 al privilegio. I CCGG confermano gli importi di € 79.700,00 al chirografo e per € 9.623,51 al privilegio.
- **Comune di Ceppaloni** conferma gli importi indicati nel Piano di € 169.603,01 al chirografo e in prededuzione di € 27.878,22. I CCGG confermano gli importi inseriti nel Piano.
- **Comune di Guardia Sanframondi** con pec del 2.3.2023 precisa l'importo di € 573.055,02. I CCGG riconoscono l'importo di € 336.053,01 al chirografo e di € 18.246,31 al privilegio.
- **Comune di Reino** precisa un credito di € 208.367,00. I CCGG riconoscono l'importo di € 17.926,00 non essendo il maggior credito documentato, nonché al privilegio di € 375,95
- **Comune di Amorosi** (transazione acqua) I CCGG riconoscono l'importo di € 438.601,19
- **Comune di Amorosi** (depurazione-fg) I CCGG riconoscono l'importo di € 128.678,54.
- **Comune di Paolisi** risulta iscritto nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS SPA per € 183.776,15. Il Comune con pec del 29.01.2024 precisa un credito di € 414.928,44 di cui € 151.266,43 per interessi di mora ed € 263.622,11 per sorta capitale. I CCGG riconoscono l'importo di € 183.776,15 al netto della compensazione per il controcredito vantato da ACS. Non competono gli interessi moratori;
- **Comune di Santa Croce del Sannio** conferma gli importi indicati nel Piano di € 82.677,68 al chirografo e in prededuzione di € 4.163,35.
- **Comune di Sant'Angelo a C.** conferma l'importo indicato nel Piano di € 357.475,87. I CCGG riconoscono l'importo di € 357.475,87.

- **Comune di Solopaca** il credito risulta inserito nel Piano per € 117.741,22 al chirografo ed € 2.160,67 in prededuzione. Con pec del 15.02.2024 precisa un credito di € 124.301,63. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 124.301,63 al chirografo nonché l'importo in prededuzione previsto nel Piano di € 2.160,67.
- **Comune di Manocalzati** il credito non risulta inserito nel Piano al chirografo ma per € 1.671,29 in prededuzione. Con pec del 20.02.2024 precisa un credito di € 136.383,79. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 136.383,79 al chirografo nonché l'importo in prededuzione previsto nel Piano di € 1.671,29.
- **Comune di Faicchio** risulta iscritto nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS SPA per € 307.885,47. Il Comune precisa tramite il legale designato con pec del 30.01.2024 un credito di € 171.048,56. I CCGG confermano l'importo di € 171.048,56 al chirografo come da precisazione del credito.
- **Comune di San Nazzaro** precisa l'importo di € 101.036,94 al chirografo e in prededuzione di € 6.214,76. I CCGG confermano l'importo di € 101.036,94 al chirografo come da precisazione del credito e in prededuzione di € 6.214,76.
- **Comune di Apollosa** risulta iscritto nel Piano per € 112.012,79. I CCGG riconoscono l'importo di cui alla precisazione per € 111.572,36.
- **Comune di Pesco Sannita** risulta iscritto nel Piano 157.508,47 in chirografo e 6.499,98 in prededuzione. Precisa un credito di complessivo (prededuzione e chirografo) di € 162.598,88. I CCGG riconoscono i maggiori importi previsti nel Piano complessivamente indicati in 164.008,45 di cui € 157.508,47 in chirografo ed € 6.499,98 in prededuzione.
- **Comune di San Giorgio del Sannio** risulta iscritto nell'elenco dei creditori allegato alla Proposta concordataria presentata dalla ACS SPA per € 653.746,95. Il Comune precisa un credito di € 701.668,35. I CCGG riconoscono l'importo di € 653.746,95 al chirografo al netto delle compensazioni per il controcredito vantato da ACS, nonché l'importo di € 71.849,05 in prededuzione.
- **Comune di Marzano di Nola** non precisa il credito. I CCGG riconoscono l'importo di € 2.44.302,96 nonché l'importo di € 467,06 in prededuzione.

Non risultano inseriti nel Piano i crediti verso i seguenti Comuni:

- **Comune di Manocalzati** precisa un credito di € 136.383,79 I CCGG riconoscono l'importo di € 17.948,41 al chirografo al netto della compensazione per il controcredito vantato da ACS, nonché l'importo di € in prededuzione 1.671,06.
- **Comune di Casalbore** precisa un credito di € 2.743,48. I CCGG riconoscono l'importo di € 2.743,48 al chirografo di cui alla precisazione. Il credito non risulta inserito nel Piano.

Non si riconoscono i seguenti crediti:

- **Comune di Melito Irpino** precisa un credito di 228.255,28. A seguito delle verifiche contabili non si riconosce il credito precisato in quanto non si tiene conto del controcredito vantato da ACS per € 481.273,00.
- **Comune di Montesarchio** i CCGG non riconoscono l'importo di cui alla precisazione di € 184.906,86 a titolo di occupazione del suolo pubblico per reti idriche e fognarie, in quanto la pretesa va accertata in sede di giudizio.

- **Classe 7- Regione Campania ed altri enti chirografari; percentuale di soddisfo offerta pari al 14,30% entro 4 anni dall'omologa.**

classe 7 -Regione Campania - Arera - Cogei - Csea-Provincia	importo piano	importo riconosciuto ccgg	% soddisfo	importo di soddisfo
ARERA - CSEA	5.693.048	5.541.263,34	14,30%	792.400,66
Regione Campania	4.150.244	4.150.244,08	14,30%	593.484,90
COGEI- Regione Campania	4.061.589	4.061.590,00	14,30%	580.807,37
PROVINCIA BENEVENTO	8.889	8.889,20	14,30%	1.271,16
Totale classe 6	13.913.770,11	13.761.986,62		1.967.964,09

- **Cogei Regione Campania** Risulta inserito nel Piano per € 4.061.589,00. Con pec del 30.01.2024 precisa un credito di € 4.061.590,00. I CCGG confermano il credito di € 4.061.590,00 cui alla precisazione, riconoscono altresì l'importo inerito nel Piano in prededuzione di € 166.382,00 non oggetto di precisazione.
- **Csea Arera** inserito nel Piano per € 5.693.048,00. Con pec del 13.07.2023 precisa un credito di € 5.372.482,88 oltre interessi per € 437.668,61 al 13 luglio 2022. I CCGG riconoscono il minor importo di € 5.541.263,34 comprensivo di interessi sino alla domanda di concordato. I CCGG compensano il controcredito vantato da ACS di € 268.888,15 maturato al 13.02.2022. Non riconoscono il privilegio richiesto. Arera con pec del 30.01.2024 ha comunicato altresì che il credito di € 24.000,00 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente è stato già iscritto a ruolo

- **Regione Campania** inserito nel Piano per € 4.150.244,00. Con pec del 9 marzo 2023 precisa un minor importo per oneri di derivazione di € 205.552,08 e di € 2.482.311,76 riconosciuto nella sentenza n. 7171 del 1995. I CCGG confermano il maggior credito previsto nel Piano da ACS vantato dalla Regione Campania per servizi di depurazione e fogna per € 4.272.251,00 di cui 328.018,00 in prededuzione.
- **Provincia di Benevento** inserito nel Piano per € 8.889,00 non ha precisato il credito. I CCGG confermano l'importo inserito nel Piano.

Si riporta di seguito e si rimette in allegato (per una pronta lettura e consultazione) il tutto dei realizzi e dei pagamenti previsti dal concordato con le tempistiche di cui alla da, per una pronta e chiara consultazione.

Piano dei risultati		Risorse interne	Risorse esterne	Totale attivo	31/01/23	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27	totale
Descrizione attività da realizzare											
(*) Disponibilità liquide esterne		2.188.185		2.188.185,00	2.188.185						2.188.185
(*) compensazione depositi cauzionale Fostel		800.474		800.474,00			800.474				800.474
(*) Deposito a garanzia BCC Capaccio Paestum		400.000		400.000,00			400.000				400.000
(*) Stralcio somma pagamenti		10.522.530		10.522.530,00			10.522.530				10.522.530
(*) Incasso crediti verso i clienti		44.184.780		44.184.780,00		8.836.956	8.836.956	8.836.956	8.836.956	8.836.956	44.184.780
(*) Incasso crediti verso altri/previdenze crediti tributari		991.269		991.269,00							991.269
(*) compensazione crediti v/ istituti previdenza		85.082		85.082,00							85.082
(*) Erc. annualità 2020-2021-2022 v/ regione Campania		15.938.985		15.938.985,00			15.938.985				15.938.985
(*) Copaggio AREEA e edes. Tariffa conto n. 41-2022		9.173.805		9.173.805,00			9.173.805				9.173.805
(*) Flussi della continuità 2023-2027 al netto del Tfr da pagare		20.128.889		20.128.889,00			5.914.424	5.914.424	4.120.339	4.479.612	20.128.889
(=) Attivo disponibile (A)		88.474.814,00	18.938.985,00	107.413.799,00	2.188.185	9.913.307	48.271.387	17.709.288	16.013.163	13.316.568	107.413.799
Attivo disponibile progressivo cumulato					2.188.185	12.101.492	60.372.779	78.082.068	94.097.231	107.413.799	
Piano dei pagamenti					31/01/23	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27	
(*) Attivo disponibile (A)					2.188.183	9.913.307	48.271.387	17.709.288	16.013.163	13.316.568	107.413.799
(*) rapporto dell'importo del periodo precedente (B)					2.188.183		3.264.536	22.513.668	25.673.170	26.770.277	107.413.799
(*) totale attivo disponibile (C)					2.188.183	12.101.492	51.535.823	40.023.956	41.690.333	40.086.845	107.413.799
PASSIVITA'											
Importo credito			Perc. da pagare	Importo da pagare	Importi pagati	Importi pagati	Importi pagati	Importi pagati	Importi pagati	Importi pagati	Totale pagato
Spese di procedura e di assistenza per il piano		1.816.701	100%	1.816.701			434.173	434.173	434.173	434.173	1.816.701
Prevedibilità		26.397.488	100%	26.397.488		8.836.956	17.560.372				26.397.488
Creditore con privilegio speciale (perno) BCC		442.375	100%	442.375			442.375				442.375
Creditore con privilegio spec. Comune di Prata Principato Ultra		38.433	100%	38.433			38.433				38.433
Fondo rischi privilegiato		0	100%	0			0				0
Creditore con privilegio generale dipendenti		2.747.017	100%	2.747.017			2.747.017				2.747.017
Creditore con privilegio generale finanziarie		345.740	100%	345.740			345.740				345.740
Creditore con privilegio generale altri		38.528	100%	38.528			38.528				38.528
Creditore con privilegio generale art. 2751 bis 2-5, 5 ter c.c.		690.691	100%	690.691			690.691				690.691
Creditore garantiti da MCC		266.319	100%	266.319			266.319				266.319
Creditore garantiti da CDP		4.264.115	100%	4.264.115			4.264.115				4.264.115
Creditore garantiti AREA - Regione Campania		0	100%	0			0				0
Creditore con privilegio generale ENPS-INAIL - e fondi pensione		368.238	100%	368.238			368.238				368.238
Creditore con privilegio generale Agenzia Entrate ed altri		38.									

Nella colonna “*importo credito*” sono stati inseriti gli importi riconosciuti dai Commissari per ogni categoria dei crediti: prededucibili, privilegiati e chirografari.

Il totale del passivo (€ 208.993.590) si discosta lievemente rispetto al *quantum* indicato dalla Società (€ 218.832.396), in quanto non riporta i fondi rischi privilegiati e chirografari e tiene conto delle precisazioni dei crediti ricevute dai Commissari.

Il passivo *post* falcidia ammonta a € 100.910.081 e risulta un importo diverso rispetto al *quantum* indicato dalla Società (€ 107.413.801), in quanto non vi compaiono i riparti a fronte del fondo rischi privilegiati e chirografari, che – come sopra indicato – non sono stati riportati nel prospetto suddetto. Tuttavia, l'avanzo finale di € 6.503.718 rivela l'esubero delle attività concordatarie rispetto al fabbisogno.

Tale avanzo potrebbe essere eliminato se venissero inseriti fondi rischi privilegiati di eguale importo. Tale avanzo, quindi, rappresenta un margine di sicurezza per i creditori per l'adempimento del concordato

Il fabbisogno necessario per la realizzazione del Piano, dunque, resta quasi invariato. In particolare, l'attivo concordatario consente:

- il pagamento integrale (i) dei debiti prededucibili per spese di giustizia e di assistenza per il piano, (ii) dei debiti prededucibili maturati fino al 31.01.2023, tenendo conto, poi, che è stato accantonato anche un fondo rischi prededucibile per la copertura dei debiti della continuità al 31.12.2023 di € 6.775.000, (iii) dei creditori con privilegio speciale e generale, oltre interessi sino al soddisfo, nonché
- il pagamento nelle percentuali proposte dei creditori chirografari inseriti nelle 7 classi di voto.

Si ribadisce che i fondi rischi appostati nel Piano dalla Società sono stati scomputati dal passivo (tranne il Fondo rischi previsto per la misura Formazione 4.0.), avendo i CCGG a seguito della circolarizzazione – aumentato il passivo in corrispondenza delle relative classi con gli importi dei debiti non inseriti nel Piano, ma solo accantonati nei fondi rischi.

19. Valutazioni finali dei Commissari giudiziali

19.1. Comparazione con l'alternativa liquidatoria ed utilità specifica per ciascun creditore

La Ricorrente nella domanda di concordato ha comparato la continuità aziendale con le prospettive di recupero che i creditori potrebbero ragionevolmente avere in caso di apertura di una procedura liquidatoria e/o fallimentare, pervenendo alla conclusione che il tipo di concordato proposto consente una migliore soddisfazione sia in termini quantitativi che di tempistica dei creditori.

Nell'ottica comparativa qui scrutinata, non può prescindersi dalla considerazione che le risorse aggiuntive poste a disposizione dall'Ente regionale presuppongono la continuazione dell'attività e verrebbero meno nell'alternativa ipotesi di concordato liquidatorio e tanto più nell'apertura di altra Procedura concorsuale; in entrambe le ipotesi verrebbe meno anche l'affidamento del servizio idrico, subordinato per espressa previsione contenuta nel provvedimento concessorio, all'omologa del concordato, che determinerebbe inevitabilmente la contrazione del valore dell'azienda unitariamente intesa e la necessità di procedere alla liquidazione dei singoli assets, oltre che negative ripercussioni sui livelli occupazionali e sull'esigenza di indubbio interesse generale alla continuità del servizio. Per il regime che governa la gestione del servizio idrico, non sarebbe ipotizzabile né una continuità indiretta né la vendita in blocco ad altro operatore di libera scelta della Società.

Sul punto, si ritengono condivisibili le conclusioni, confortate da apposita relazione estimativa, in ordine al valore di subentro, che il soggetto terzo all'esito di una gara per l'affidamento del servizio sarebbe tenuto a corrispondere alla società, per acquisire la disponibilità dei beni necessari per l'esercizio dell'attività di erogazione di servizi idrici.

Riguardo alla liquidazione dei residui beni autonomamente liquidabili, costituiti dal compendio immobiliare e dal parco autoveicoli, l'elaborato peritale del professionista incaricato dalla società, ha indicato un valore di realizzo di € 4.273.400,00, alquanto irrisorio rispetto al fabbisogno del passivo.

In definitiva, in un contesto di concordato liquidatorio, gli introiti preventivabili appaiono decisamente inferiori a quelli ottenibili per il tramite della soluzione concordataria prescelta, ed è ragionevole ritenere che non siano sufficienti per soddisfare nemmeno in minima parte i creditori chirografari.

In ogni caso, è di tutta evidenza che la cessione del patrimonio aziendale in modo disaggregato porterebbe a risultati difficilmente valutabili e comunque deteriori rispetto alle prospettive delineate nel Piano concordatario.

Nell'ottica comparativa con la diversa procedura concorsuale, originariamente sollecitata dal Pubblico Ministero, è da premettere che il *surplus* può essere rappresentato dall'utile esperimento di azioni recuperatorie, revocatorie e risarcitorie che gli organi della procedura potrebbero esperire ai sensi degli artt. 64 e segg. L.F. e 146 L.F.

Posto che, non risultano posti in essere atti distrattivi del patrimonio aziendale ovvero alienazioni di beni immobili nel periodo precedente all'apertura del concordato, per le prime

la società ha rappresentato la possibilità di revocatorie per l'importo di € 835.259 per pagamenti effettuati nei confronti di fornitori nel periodo sospetto, che appare decisamente trascurabile rispetto ai prospettati benefici che derivano dalla continuità aziendale.

Sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti, si ritiene non vi sia spazio per avviare altre significative azioni revocatorie di pagamenti nel periodo sospetto.

Riguardo all'azione ex art. 146 L.F., gli scriventi Commissari Giudiziali non condividono l'assunto secondo cui non è stato identificato il compimento di alcun atto di *mala gestio* da parte dell'organo amministrativo nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda di concordato ex art.161, comma 6, L.F.

Viceversa, si ritiene che non possa escludersi aprioristicamente la sussistenza dei presupposti per proporre l'azione di responsabilità nei confronti degli organi sociali (amministratore e membri del collegio sindacale succedutisi nel tempo) non fosse altro che per la mancata adozione delle misure idonee a fronteggiare la situazione aziendale da tempo deficitaria e che si è progressivamente deteriorata.

Si reputa per converso che l'ingente indebitamento e il protrarsi dell'attività con accumulo di costanti perdite, senza che siano state poste in essere nel corso degli anni incisive misure idonee al superamento della crisi o quantomeno al contenimento dei costi e i costanti risultati negativi di esercizio, sono indicativi di per sé di una *mala gestio* che, secondo quanto costantemente affermato dalla giurisprudenza di legittimità e di merito, è fonte di responsabilità del soggetto investito della gestione della società per i danni arrecati alla società, a prescindere dal compimento di specifici atti distrattivi o depauperativi del patrimonio della Società.

Responsabilità che secondo le norme codicistiche coinvolge anche coloro che sono deputati al controllo della gestione della società.

Nemmeno è da escludere la responsabilità dei soci ovvero degli enti territoriali facenti parte della compagine sociale ex art. 2476 comma 6 c.c. per il fatto di aver intenzionalmente deciso o autorizzato il compimento di atti dannosi per la Società.

In ordine alla prevedibile quantificazione del danno, è utile evidenziare che art. 2486, comma 3, c.c., come modificato dal Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, ha positivizzato il criterio per la quantificazione del danno c.d. "*della differenza dei netti patrimoniali*"

Tale criterio era stato già utilizzato dalla giurisprudenza di merito soprattutto nelle ipotesi di prosecuzione dell'attività di impresa pur in presenza di una causa di scioglimento, ed il raffronto viene fatto, in questi casi, tra il patrimonio netto della società al momento in cui gli amministratori avrebbero dovuto accorgersi della causa di scioglimento e il patrimonio netto della società al momento della messa in liquidazione, ovvero della sentenza dichiarativa di fallimento, se non preceduta dalla fase di liquidazione.

Si tratta di un criterio che consente di apprezzare in via presuntiva, e salvo prova contraria, l'effettiva diminuzione patrimoniale della società, al pari di quello pure applicato in numerose pronunce di merito della differenza tra attivo e passivo fallimentare.

Anche se non è questa la sede per approfondire il quantum del danno risarcibile nell'ipotesi di esperimento dell'azione in oggetto, tuttavia in base ai criteri sopra riportati e solo al fine di offrire ai creditori un raffronto comparativo nell'ipotesi alternativa qui considerata, i Commissari ritengono che il danno è stimabile in un ammontare non inferiore ad € 20.000.000,00, rapportato alla diminuzione del patrimonio che la Società ha subito nell'ultimo quinquennio e al raffronto tra l'attivo concretamente realizzabile e il passivo esposto alla data di apertura della presente procedura concorsuale.

Anche se tale azione di responsabilità appare ad avviso degli scriventi utilmente esperibile tanto nei confronti dell'organo amministrativo che dell'organo di controllo, non possono sottacersi i rischi connessi ad un diverso esito del giudizio, connaturale al tipo di contenzioso che sovente si fonda su complessi accertamenti demandati ad un consulente tecnico, oltre che i costi e durata del relativo procedimento; non è di poco conto inoltre considerare l'incertezza in ordine al concreto realizzo di quanto dovesse essere liquidato in favore della procedura fallimentare, avuto riguardo alla presumibile non sufficiente consistenza patrimoniale dei soggetti obbligati.

Ulteriore elemento di raffronto concerne il realizzo dei crediti aziendali, per i quali è dato di comune esperienza che in caso di apertura della procedura fallimentare l'incasso avverrebbe in tempi più dilatati e con costi presumibilmente maggiori.

Pertanto, pur con le riserve e le precisazioni sopra esposte, anche rispetto allo scenario ipotizzabile in caso di procedura fallimentare si conferma la valutazione per cui la procedura concordataria proposta rappresenta una soluzione migliorativa per gli interessi dei creditori, non solo in termini quantitativi, ma anche e soprattutto in termini di tempistica.

19.2. Valutazioni finali dei Commissari sulla fattibilità del Piano

Come sopra illustrato l'Alto Calore propone ai propri creditori un concordato preventivo in continuità diretta "pura", senza quindi la dismissione, anche solo parziale, del proprio patrimonio, che prevede la continuazione dell'attività esercitata dalla Società, in un determinato arco temporale, con la previsione nel suddetto periodo di un volume di flussi finanziari, riepilogati in un *business plan* che analizza la struttura dei costi sottesi alla prosecuzione dell'attività aziendale e dei ricavi attesi che, secondo le previsioni del Piano, assicureranno la provvista necessaria a coprire sia i costi dell'attività aziendale, sia, congiuntamente alle risorse esterne e all'incasso dei crediti, l'adempimento degli impegni concordati assunti.

Nell'individuazione del fatturato atteso e della redditività della futura gestione, il Piano si basa su ipotesi che necessariamente si caratterizzano per margini di incertezza, perché legata anche ad eventi esterni ed indipendenti dalle scelte della governance (variazioni dei costi dell'energia, modifica dell'ambito territoriale, percentuale di morosità dell'utenza, etc.).

Va comunque evidenziato che nella relazione redatta ex art. 161, comma 3, L.F. l'attestatore ha condotto una analisi di sensitività degli elementi economici e finanziari del Piano, e che vanno positivamente valutate le scelte adottate dall'autorità regionale in ordine alla gestione delle centrali di Cassano e Montemarano, con conseguente sensibile abbattimento dei costi.

Corre l'obbligo di segnalare che il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano relativamente ai flussi finanziari preventivati, richiede ad avviso dell'organo commissariale un più incisivo intervento volto al contenimento dei costi di gestione, avuto riguardo ai negativi risultati di gestione che hanno caratterizzato sia la fase ante concordato che quella di osservazione, e considerato che il fatturato, in relazione al tipo di attività esercitata in regime non concorrenziale, non subisce sensibile variazione, per cui è logico ritenere che la redditività di gestione è legata più al contenimento dei costi che all'operatività dell'impresa sul mercato.

Rilievo ponderante ai fini dell'adempimento del concordato è rappresentato dall'incasso dei crediti nel periodo di durata della procedura, oggetto della relazione del legale officiato avv. Carmine Fusco, che al contempo costituisce il principale fattore di criticità per il rischio e l'incertezza legati all'effettivo realizzo dei crediti nel periodo di durata della

procedura, pur dandosi atto che l'importo preventivato quale attivo concordatario è stato oggetto di sensibile svalutazione rispetto al valore nominale dei crediti e che sono in corso varie azioni finalizzate al recupero coatto nei confronti di debitori morosi, in particolare nei confronti di utenze commerciali e di altri enti, oltre che di accordi transattivi.

20. Conclusioni

Alla luce delle suesposte considerazioni gli scriventi evidenziano che:

- non sono ravvisabili profili che depongono nel senso della evidente non realizzabilità degli obiettivi contenuti nel Piano, con riferimento alla soddisfazione dei creditori secondo le percentuali e la tempestiva preventivata;
- margini di incertezza, per molti versi connaturali alla procedura concorsuale prescelta, concernono il realizzo dei crediti e alla generazione, nell'arco di tempo prefissato, dei flussi finanziari, per i quali la società ha comunque appostato degli appositi fondi rischi;
- la concreta realizzabilità degli obiettivi prefissati è legata inoltre all'apporto di risorse esterne della Regione Campania e all'adozione di ulteriori misure di contenimento dei costi, anche in considerazione della prevista modifica dell'ambito territoriale di competenza;
- che il giudizio comparativo rispetto all'alternativa liquidatoria e in senso lato fallimentare, porta alla conclusione che la soluzione concordataria sia per i creditori quella più conveniente, oltre che necessaria per assicurare la continuità del servizio pubblico.

Tanto si relaziona in adempimento dei doveri inerenti all'ufficio commissariale, sicuri di aver offerto ai creditori tutti gli elementi per l'espressione di una manifestazione ponderata e consapevole di assenso o dissenso rispetto alla Proposta concordataria formulata, e restando a disposizione dell'On.le Tribunale per ogni chiarimento.

Con riserva di fornire ulteriori informazioni ed elementi sopravvenuti al deposito della presente relazione rilevanti ai fini dell'espressione del voto.

Si allegano:

- a) inventario unitamente alle riproduzioni fotografiche;
- b) trascrizioni nei registri immobiliari;
- c) trascrizioni nei registri mobiliari;
- d) piano dei realizzi e dei pagamenti.

Avellino, 22 marzo 2023

I Commissari Giudiziali
avv. Rosa D'Ascoli
prof. avv. Niccolò Abriani